EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 244

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.500, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 29.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21,121

STAMPA SERA

Lunedì 16 - Martedì 17 Ottobre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero edic. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ..; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ..; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Iugoslavia din. 180; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,00; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

IL TRAGICO INCIDENTE IN CORSO RE UMBERTO

E' morto il calciatore Meroni travolto ieri sera da un'auto

Aveva 24 anni - La disgrazia alle 21,30 - Il giocatore attraversa a piedi la strada con il compagno Poletti - Esitano nel traffico Una «124» li investe: Meroni è scagliato contro un'«Appia» - Lo trasportano al Mauriziano - Ha fratture e lesioni interne: è gravissimo - La notizia si diffonde per la città - Accorre all'ospedale una folla di tifosi, dirigenti del Torino e della Juventus Un'ora di ansia e d'angoscia davanti alla sala del «pronto soccorso» - La disperata attesa della signora Cristiana - Alle 22,40 un infermiere sussurra al presidente della squadra, Pianelli: «E' finita» - Poletti ha riportato leggere contusioni

La signora Cristiana disperata al tragico annuncio della morte di Meroni: accanto a lei il terzino Poletti. Il giocatore del Torino si trovava a fianco di Gigi al momento dell'incidente ed è stato ferito in modo non grave. Ha riportato alcune contusioni. Dopo le cure è stato dimesso dall'ospedale Mauriziano nella tarda serata. (Foto Moisio)

Gigi Meroni, il ventiquattrenne calciatore attaccante del Torino, è morto nella tarda serata di ieri, vittima di un incidente automobilistico che lo ha coinvolto insieme con il compagno di squadra Fabrizio Poletti.

La disgrazia è avvenuta in corso Re Umberto, all'altezza del numero 63, quasi di fronte alla casa in cui Meroni abitava. I due giocatori — a quanto hanno dichiarato alcuni testimoni — si erano recati al bar Zambon per una telefonata. Si erano fermati alcuni attimi a conversare con qualche tifoso, poi erano usciti. Superato il controviale, stavano attraversando il corso.

Erano le 21,30. Meroni e Poletti a metà del corso si fermavano un attimo. Il traffico era abbastanza intenso. I calciatori, dato uno sguardo sulla sinistra, cioè verso le macchine che arrivavano dal centro, credevano d'aver via libera. Compivano un passo avanti, ma all'improvviso il sopraggiungere di una vettura dalla periferia li consigliava ad un momento di arresto. Forse Meroni e Poletti, d'istinto, in quel momento hanno fatto un passo indietro. Questa probabile mossa ha determinato il tragico incidente.

Dal centro della città (secondo le prime risultanze) arrivava una «124» guidata da Attilio Romero, 19 anni, residente a Torino in corso Re Umberto 66, studente di legge e figlio di un primario dell'ospedale Mauriziano. Con lui c'era Giorgio Mortarino di Capriglio, di 21 anni, via Sommacampagna 9, pure lui studente in legge. La «124» urtava di striscio i due calciatori. Poletti e Meroni venivano sbalzati in avanti, verso un'«Appia» targata Milano che arrivava dalla direzione opposta. Era guidata dall'ing. Guido Zaccaria, via Grandi 5, di Bresso. Poletti cadeva sull'asfalto, in mezzo al corso. Meroni, invece, per l'urto della «124» era sbalzato contro l'«Appia».

Subito accorreva gente. Poletti cercava di rialzarsi. Meroni giaceva tra le due auto, pareva gravissimo. Interveniva un medico che consigliava l'immediato trasporto al più vicino ospedale. Poletti, con un amico, lasciava il luogo dell'incidente. E poco dopo una macchina, con i signori Giuseppe Messina e Teresio Rubicondo, accoglieva Meroni, che non aveva ripreso conoscenza.

Veniva ricoverato al «pronto soccorso» del Mauriziano. Il medico di guardia, professor Bocca, si rendeva immediatamente conto della gravità del caso. Interveniva anche il professor Frattini. Incominciava una disperata, straziante lotta per strappare il giocatore granata alla morte.

La notizia, intanto, correva per la città. Il presidente del Torino, Pianelli, ed i suoi collaboratori erano avvertiti nella sede della società. Come entravano al Mauriziano li aspettava un gruppo di appassionati, il volto segnato dal dolore. Si aveva la sensazione del dramma imminente. Pianelli parlava con un medico. Scuoteva il capo. Aveva le lacrime agli occhi. Nessuno conosceva la diagnosi precisa. Si diceva che Meroni aveva riportato una doppia frattura del bacino e la frattura di un femore. Qualche altro, nella confusione del momento, aggiungeva che il calciatore lamentava anche ferite interne. Si accennava ad una immediata tracheotomia.

Istanti crudeli. Su una panca dell'ospedale si tormentava le mani la signora Cristiana, la compagna di Gigi. Arrivavano i giocatori del Torino, quelli, che, poche ore prima, avevano disputato con lui la partita contro la Sampdoria. C'era Combin, che singhiozzava appoggiato ad un muro. E c'era il «capitano» granata Ferrini. E c'erano i tifosi, che passavano dall'ansia all'angoscia. I testimoni raccontavano l'incidente. Ma i tifosi insistevano. «Che cos'ha Gigi? Che cosa

(Continua in 2ª pagina)

Meroni è appena morto. I compagni e i dirigenti del Torino vengono ammessi davanti alla sua salma. Nella foto, lo sgomento di Fabbri e di Ferrini

Davanti al «pronto soccorso» dell'ospedale Mauriziano i primi tifosi si affollano non appena saputo dell'investimento di cui è stato vittima Meroni: sono trascorsi pochi minuti dalla disgrazia, molti sperano ancora che l'asso del Torino possa superare la terribile disavventura. Purtroppo ogni cura sarà vana. Meroni alle 22,40 è morto. (Moisio)

In seconda, terza e ottava pagina altri servizi e fotografie

In maglia azzurra: Meroni fu sei volte in Nazionale, facendosi notare per stile e tenacia.

Lo studente Attilio Romero guidava l'auto investitrice

CRONACA CITTADINA

La tragica fine del popolare giocatore granata

Meroni: un'ora di agonia

All'ospedale Mauriziano: le speranze, lo sgomento e il dolore dei tifosi - La signora Cristiana: «Ditemi tutta la verità» - Nessuno osa darle la notizia - Tutti i tentativi dei medici per salvare il giocatore sono stati vani: Meroni aveva fratture al capo, al bacino e alle gambe, lesioni interne - E' stato vegliato dai compagni di squadra - Interrogato l'investitore

(Segue dalla 1ª pagina)

s'è fatto?». *Nel corridoio illuminato da una luce fioca, la risposta tardava a venire.*

Su una sedia Poletti ripeteva a tutti la sua angoscia: «Non so com'è successo — diceva —. Eravamo in mezzo a corso Re Umberto, io ho sentito un terribile urto alla gamba destra. Sono finito a terra. Non sono svenuto. Mi son voltato subito, ho cercato Meroni. L'ho soltanto intravisto. Era disteso sull'asfalto, pareva dormisse».

Fabbri, il trainer della squadra granata, accompagnava Poletti in sala di medicazione. Pochi minuti dopo il giocatore usciva: nulla di serio, una contusione ad una gamba. Poletti, aiutato a braccia da due parenti, lasciava l'ospedale.

Erano le 22,15. Il corridoio veniva sgomberato. Restavano la signora Cristiana, i dirigenti del Torino, i cronisti. Dietro le porte chiuse della sala del «pronto intervento», i medici continuavano a lottare. Ma il caso era disperato. In ospedale, nel frattempo, giungevano altri personaggi dello sport, tra i quali il vice presidente della Juventus, Remo Giordanetti. Una lunga stretta di mano con Pianelli. Una domanda, la solita, terribile domanda: «Come sta?». Pianelli, con un sospiro, scrollava le spalle. La speranza si faceva sempre più tenue, pur se mancavano informazioni precise.

Le 22,30. Un'improvvisa agitazione serpeggiava nel corridoio. L'ansia prendeva al cuore, nel timore dell'irreparabile. L'uscio della camera dove era Meroni si apriva. Dieci volti interrogavano il medico che stava uscendo. Un cenno, soltanto un cenno. Il gesto di chi non sa che cosa dire per nascondere la verità. Meroni, però, era ancora vivo. «Respira» fu l'unica parola che ci fu detta.

Le 22,40. Un infermiere compare spingendo una bombola d'ossigeno. La signora Cristiana ha un singhiozzo [illegible]. «E' morto?» urla. Le rispondono di no, la consigliano amorevolmente di star calma. Ma il presidente Pianelli è invitato ad entrare nel «pronto soccorso». Ed un altro infermiere gli [illegible]: «E' finita».

Istanti confusi, caotici, tristissimi. I giocatori del Torino scoppiano a [illegible]. La signora Cristiana, sostenuta da un'amica, vuole sapere la verità. Nessuno osa risponderle. Si decide Pianelli. Le va accanto. Le parla piano. «Si faccia coraggio — sospira — si faccia coraggio...». Un grido terribile nel corridoio d'ospedale.

Il dramma crudele, ancor più raccapricciante nella sua intensa brevità, si è compiuto. Meroni viene vestito della divisa sociale del Torino e composto nella camera mortuaria dell'ospedale. Lo vegliano i dirigenti granata ed intanto centinaia e centinaia di persone premono per portare l'ultimo saluto al giocatore. Pianelli, piangendo, stringe le mani di tanti sconosciuti.

Più tardi è possibile apprendere la diagnosi precisa. Meroni, nell'incidente, aveva riportato la frattura bilaterale del femore, la frattura del bacino, la frattura del cranio, contusioni e lesioni costali.

Verso l'alba la salma di Meroni è stata trasportata dal Mauriziano alla sede del Torino, in corso Vittorio 76. Da questa mattina è vegliata dai compagni di squadra e da una rappresentanza della Juventus.

Le indagini sulla disgrazia sono svolte dai Carabinieri del pronto intervento, che ieri sera hanno già interrogato il guidatore della «124». Il giovane sarà ancora ascoltato in giornata.

Gigi Boccacini

Corso Re Umberto: l'auto milanese contro la quale è stato scagliato Gigi Meroni

Sconcertante episodio in borgata Regio Parco

Automobilista litiga con un pedone e gli esplode due colpi di pistola

L'auto sfiora l'uomo che mostra i pugni al conducente - I due vanno lungo la Dora a «regolare i conti»: si odono alcuni spari, ma i proiettili vanno a vuoto - All'arrivo degli amici della vittima l'aggressore fugge

I carabinieri cercano un automobilista che ha litigato con un pedone e gli ha sparato due colpi di rivoltella, senza ferirlo. Il fatto è nato da una disputa per questioni stradali.

Sono le 19,25 di ieri. Pasquale Coratella di 24 anni, benzinaio, abitante in via Ercole Ricotti 2, sta chiacchierando con alcuni amici davanti al bar di via Monterosa 14. Il gruppetto si trova sul marciapiede che però non è rialzato, ma sullo stesso piano della strada. Arriva una «600» sgangherata con a bordo un giovane. Si ferma con stridore di freni, sfiorando il Coratella. Questi si scosta con un balzo e si volge verso l'automobilista mostrandogli un pugno.

Il giovane scende dalla macchina con fare arrogante: «Se vuoi soddisfazione, non hai che da montare in macchina con me — dice. — *Andiamo a regolare i conti un po' fuori mano*». Il Coratella non vuole dimostrarsi impaurito e accetta la sfida. Gli amici cercano di dissuaderlo, ma egli invita l'automobilista ad aprirgli la portella, sale. Lo sconosciuto — che è basso, tarchiato, sui 25-30 anni — si mette al volante e parte. Gli amici del Coratella, un po' incuriositi e un po' allarmati per la piega che sta prendendo la vicenda salgono su un'altra macchina e seguono la «600».

L'utilitaria arriva in corso Belgio, si ferma sull'angolo del Lungodora Voghera. I due scendono e incominciano a sferrarsi pugni. Ma dopo qualche scambio di colpi, l'automobilista mette la mano in tasca ed estrae una pistola. Il Coratella, che ha seguito la mossa, è pronto ad afferrargli il polso per evitare di essere colpito. Un attimo di tensione e poi si odono due esplosioni: la rivoltella ha sparato con la canna rivolta a terra, forse i proiettili hanno sfiorato i piedi del Coratella.

A questo punto gli amici del giovane scendono dalla loro auto per intervenire in suo aiuto. L'aggressore si mette a fuggire, a piedi, abbandonando l'automobile. Viene inseguito, si rifugia nel bar di corso Belgio [illegible]. Irrompe come una furia, si precipita nella retrobottega e chiude dietro di sé la porta. Gli inseguitori vorrebbero entrare, ma la padrona del bar li ferma. Dice: «*Non voglio fattacci, qui. Ora lui è dentro e non esce. Chiamiamo i carabinieri e aspettiamo che arrivino*».

Una telefonata e di lì a poco arriva un equipaggio. Ma quando i carabinieri aprono la porta, scoprono che la retrobottega è vuota, lo sconosciuto è fuggito per una finestrella. Si va a vedere la macchina abbandonata e si scopre che ha i fili dell'accensione attaccati sotto il cruscotto, come di solito fanno i ladri. Il libretto è intestato ad Antonino Giuffrida, corso Palermo 17. Questi, interpellato, afferma di avere venduto la «600» a un carrozziere di barriera di Milano.

Le indagini proseguono per arrivare all'identificazione dell'aggressore; ma il carrozziere non è in casa, si trova fuori Torino. Probabilmente lo sconosciuto è un operaio della carrozzeria, che si è appropriato della macchina nascostamente e, per avviarla, ha collegato i fili dell'accensione. Quando verrà identificato sarà denunciato per tentato omicidio, a piede libero per trascorsa flagranza.

Pasquale Coratella, vittima dell'aggressione, racconta ai carabinieri la paurosa avventura

E' morto l'ex direttore della Cassa di Risparmio

E' morto ieri sera alla clinica Fornaca, stroncato da una trombosi cerebrale, il dott. Angelo Colombo. Aveva 62 anni, era una figura nota in campo economico e finanziario. Fino all'anno scorso era stato direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino; attualmente ricopriva la carica di presidente degli Ospedali psichiatrici ed era direttore generale della «Finanziaria Piemontese». Colpito venerdì scorso da un improvviso malore, era stato ricoverato d'urgenza in clinica: purtroppo le sollecite cure dei sanitari non sono valse a salvarlo. I funerali si svolgono domani alle 14,30 partendo dalla Fornaca.

Morto l'automobilista travolto da un «merci»

L'incidente è avvenuto al passaggio a livello di Mathi

L'impiegato travolto in auto al passaggio a livello di Mathi da un convoglio privo di controllo, è morto ieri alle 9,45 all'ospedale Mauriziano di Lanzo. Giacomo Calvetti, 40 anni, domiciliato a Mathi in via della Repubblica 10 con la moglie e due figli era a poche centinaia di metri da casa, quando — sabato verso le 13 — sette vagoni della Torino-Nord sono piombati sulla sua «500».

Le vetture [illegible] prima erano ferme alla stazione di Balangero, in attesa di essere agganciate ad un locomotore per riprendere la corsa. La strada è in leggera pendenza e per una negligenza del frenatore, Domenico Vinardi, di [illegible] anni, il quale era a bordo, i vagoni si sono avviati. Dopo due chilometri, lo scontro: tre vagoni si sono rovesciati, la macchina è stata stritolata e il guidatore, proiettato a parecchi metri di distanza, ha riportato un gravissimo trauma cranico. Ieri è morto per collasso cardiocircolatorio.

Il frenatore Vinardi, che solo dopo aver riposato, sembra essersi reso conto di quanto è accaduto, è stato interrogato dai carabinieri di Ciriè. Sabato sera si è accorto di nulla ed ha continuato a sonnecchiare nel suo abitacolo; dice di aver istintivamente sbloccato i freni perché aveva sentito un grido e aveva creduto che fosse il consueto ordine del capostazione. In settimana si conoscerà il risultato dell'esame alcoolimetrico al quale è stato sottoposto il Vinardi.

★ Al Centro traumatologico è stato ricoverato Domenico Urgo, 31 anni, via Santa Chiara 52. Mentre lavorava nello stabilimento «Ocid» di strada Barberina ha avuto una mano schiacciata da una pressa.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 10, p. Carignano 2, c. Racconigi 182, v. Rieti 63, v. Fra 18, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, c. Svizzera 48, corso Principe Oddone 28, v. Sondrio Ella 6 (Falchera), c. Francia 334, c. Regina Margherita 256, p. Galimberti 7, via Frejus 106, c. Vinzaglio 31, via Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, c. De Gasperi 65, p. Vittorio Veneto 11, v. Genova 84, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, via Nizza 131, c. Montegrappa 35, v. San Francesco da Paola 10, v. Mazzini 24, v. Nizza 27, via Cernaia 24, v. Borgaro 58, corso Casale 71.

Dalle 9: c. Fiume 4, v. Reggio 1, v. Garibaldi 21, c. Belgio 180, c. Orbassano 245, corso Traiano 34, v. delle Orfane 23, v. Nizza 46, v. Cibrario 80, corso Brescia 47, v. Nizza 183, c. Vittorio Emanuele 70, v. S. Tommaso ang. via Bertola, v. Nicomede Bianchi 55, c. Giolitti 7, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 71, v. Vanchiglia 29, c. Tassoni 46, c. Peschiera 285, v. Secchi 4, c. Francia 1, v. Giovanni Botti 118, p. Carlina 15, c. Giulio Cesare 110, c. Sebastopoli, v. Berthollet 10.

Drammatico episodio in un alloggio di via Miglietti

Spara una rivoltellata all'amica la figlia della donna devia il colpo

L'uomo, invalido, ha una scheggia in testa e va soggetto a improvvise crisi - Ieri s'è infuriato perché non era pronto il pranzo - Quando ha estratto l'arma, la ragazza gli ha afferrato il polso e il proiettile è finito fuori dalla finestra - Lo sparatore arrestato

Un grande invalido, che ha una scheggia di proiettile nella testa, è stato arrestato per minacce gravi e detenzione di arma da fuoco. Si è comportato come se fosse improvvisamente impazzito, tuttavia alla visita medica, alla quale è stato sottoposto, dopo il fatto, è risultato non pericoloso. E' Luigi Scopetti, da Lecce, di 49 anni, che abita in via Miglietti 8 con Cosima Campana di 39 anni e i figli di lei, Lorenzo di 15 anni e Maria Antonietta di 11.

Sia lo Scopetti sia la Campana sono sposati e separati dai rispettivi coniugi, convivono insieme da circa undici anni. Negli ultimi giorni è andata ad abitare nell'alloggio di via Miglietti un'altra figlia della donna, Luigina, diciannovenne, che è sposata da tre anni ed ha una bambina di 18 mesi; ora si è separata dal marito col quale viveva in via Paronzo 115 ed è tornata con la madre.

Lo Scopetti, a causa della sua invalidità, va soggetto ad amnesie e, a volte, è insofferente del prossimo. Sabato sera ha litigato con la Campana ed è uscito dall'alloggio sbattendo l'uscio. Ha fatto ritorno in casa ieri alle 11,30. Era torvo, si è seduto sul divano. «Dove sei stato?» gli ha chiesto la donna. «Non so, non ricordo. Lasciami stare», ha risposto lui. Qualche minuto di silenzio, poi l'uomo si è alzato in piedi con gli occhi sbarrati. Ha incominciato a gridare: «Perché non è pronto da mangiare?».

La Campana gli ha risposto spazientita. Lui ha estratto la pistola e l'ha puntata contro la donna. A questa vista, Luigina è balzata in piedi per difendere la madre, ha afferrato il braccio dell'uomo per deviare il tiro e in quell'istante è partito un colpo: il proiettile è uscito per la finestra.

L'uomo, improvvisamente tornato calmo, si è di nuovo seduto sul divano, ha rimesso in tasca la pistola. Luigina ne ha approfittato per uscire, è corsa in un bar a telefonare alla Mobile, poi si è ripresentata in casa e ha annunciato di avere chiamato la polizia. Lo Scopetti ha cercato di balzare ancora in piedi e di afferrare l'arma, ma le due donne gli sono piombate addosso, l'hanno immobilizzato e tenuto fermo fino a quando è giunto il dott. Valerio.

Tutti e tre sono stati portati in questura per il verbale e l'uomo, come si è detto, è anche stato sottoposto a una visita da parte di un medico legale.

La figlia Luigina, 19 anni

Le dimissioni del prof. Astengo stasera all'esame del Consiglio

Un documento dell'esecutivo socialista: «Nessuna modifica alla politica urbanistica e riconferma del programma di centro-sinistra» - L'atteggiamento delle opposizioni - Si profila un «piccolo rimpasto» della Giunta

Il Consiglio comunale discute stasera le dimissioni del prof. Astengo da assessore all'urbanistica. Una decisione che molto probabilmente verrà accolta: i gruppi di maggioranza esprimeranno il loro apprezzamento per l'opera dell'esponente del psu che ha voluto lasciare momentaneamente l'incarico «per meglio dimostrare la sua innocenza nel processo di Perugia dove è accusato di alterazioni al piano regolatore di Gubbio». *Si profila un piccolo «rimpasto» della Giunta. L'assessorato all'urbanistica verrebbe assunto, secondo voci insistenti, dal pro sindaco Paonni che cederebbe il turismo alla consigliera Pagella.*

La seduta del Consiglio si annuncia molto vivace non per il «caso Astengo», ma per questioni di carattere più generale. Il pci ha diffuso nei giorni scorsi un comunicato per denunciare «il fallimento del centro-sinistra» e chiedere le dimissioni della Giunta. Il rappresentante del psiup, on. Castagno, intende domandare nella seduta odierna «se esiste ancora una maggioranza a sostegno non tanto della Giunta quanto per lo sviluppo di quel programma in cui il prof. Astengo costituiva una presenza indicativa». *Dal canto loro i repubblicani, rappresentati dalla consigliera Di Pietrantonio, hanno espresso la volontà di* «assumere un atteggiamento di riserbo, agendo nell'ambito della stretta osservanza dei fatti programmatici, senza alcun tipo di consenso aprioristico».

Gli sviluppi della situazione sono stati esaminati ieri pomeriggio dall'esecutivo provinciale del psu, in una riunione congiunta con il gruppo consiliare socialista. Al termine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime «la fiducia che l'opera della Magistratura rendendo giustizia al professor Astengo lo metta in grado di riassumere immediatamente la carica di assessore all'urbanistica».

Il documento manifesta «affettuosa considerazione e apprezzamento per gli indirizzi dati dal prof. Astengo alla politica urbanistica dell'amministrazione civica di Torino» e precisa che «l'accettazione delle dimissioni non può e non deve significare modifica della linea di politica urbanistica del Comune, riconfermandola come elemento qualificante della formula di centro-sinistra ed assegnandola ad un assessore socialista». *La nota impegna infine il gruppo consiliare socialista* «a riconfermare, sulla base del documento dei partiti della coalizione, l'indirizzo programmatico generale dell'amministrazione di centro-sinistra per garantire, nel superamento di ogni difficoltà, la continuità dell'amministrazione stessa».

Il segretario provinciale della dc, avv. Fiore, ci ha dichiarato: «Mi unisco alle dichiarazioni contenute nel comunicato della Giunta comunale apparso giovedì sui giornali, sia per quanto concerne il riconoscimento al prof. Astengo che per la continuità della politica urbanistica contenuta nel programma della civica amministrazione».

L'atteggiamento dei liberali è, per ora, di attesa: «Ci riserviamo di definire la nostra linea — *ha detto il prof. Jona* — dopo aver sentito le comunicazioni del Sindaco. E' indubbio che la Giunta è in crisi: attendiamo di conoscere quali soluzioni saranno prospettate dalla maggioranza. Per conto nostro, seguiamo molto attentamente gli avvenimenti e come sempre ci preoccupiamo soprattutto di salvaguardare i veri interessi della cittadinanza».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 18,4
MINIMA	+ 12,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 15,1; press. 743,0; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 18,4; minima 13; media 15.

Operaio trovato svenuto muore poco dopo: folgorato

Durante il turno di notte alla Fiat di Carmagnola - Non ancora accertate le cause del dramma

L'altra notte, in un reparto della Fiat di Carmagnola, un operaio è stato trovato privo di sensi dai compagni di lavoro. Ogni tentativo del medico dello stabilimento per rianimarlo, è stato vano. Lo sventurato è stato trasferito d'urgenza al Centro di rianimazione delle Molinette, ma è morto senza aver ripreso conoscenza. Due ustioni dimostrano che è rimasto folgorato, ma non è stato possibile accertare in quali circostanze è avvenuto l'infortunio.

La vittima si chiamava Pietro Bertone, aveva 25 anni ed abitava a Mondovì in via Oberdan 23. Era un tubista addetto ai lavori di manutenzione. Verso mezzanotte si è assentato senza dire nulla agli altri operai. Più tardi un compagno di squadra, preoccupato per la sua lunga assenza, è andato a cercarlo. L'ha trovato disteso sul pavimento nella sala dei compressori.

Il Bertone era svenuto e sembrava vittima di un malore. Aveva però due ustioni, al braccio ed al piede destro, ed il sanitario ha diagnosticato una folgorazione. E' stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale torinese, ma è morto poco dopo. E' in corso un'inchiesta; nella sala dov'è avvenuta la disgrazia non risulta alcuna dispersione di corrente e l'infortunio appare inspiegabile.

Il ministro on. Scalfaro al raduno degli infermieri

Al teatro Alfieri si è tenuto ieri mattina il convegno regionale dell'Unione cattolica infermieri. Sono intervenuti il ministro on. Scalfaro, l'on. Emanuela Savio, il sindaco prof. Grosso, il prefetto dott. Caso e altre autorità. La sala era affollata da oltre duemila persone: infermieri, ostetriche, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia.

Dopo il saluto del sindaco, il ministro Scalfaro ha parlato sul tema: «I diritti del malato», ha detto che al malato spetta non solo un'adeguata assistenza, ma il diritto all'eguaglianza. «E' un imperativo — ha soggiunto — non solo sul piano cristiano, ma sul piano umano che nessuna discriminazione venga fatta nei suoi confronti in rapporto alle sue condizioni economiche».

Altre esigenze dell'infermo: il rispetto della sua persona e della sua libertà. L'on. Scalfaro ha concluso indicando anche i doveri del personale sanitario. L'on. Savio ha annunciato che attualmente è in discussione presso la commissione sanità della Camera un progetto di legge per la creazione di convitti scuola per infermieri.

Più nessuno ha visto il cinghiale nascosto nella sterpaglia

Vane battute di cacciatori - Stamattina il padrone cercherà di trovarlo e portarlo all'allevamento

Un'altra notte di caccia al cinghiale è trascorsa senza risultati. L'animale fuggito dal recinto che il proprietario, comm. Guerrino Colombo, gli aveva preparato all'interno del suo deposito di bombole a gas, presso [illegible], non si è fatto neppure vedere dalle decine di cacciatori che pazientemente (malgrado questo tipo di caccia in questa stagione sia proibito) anche ieri sera si erano appostati con i fucili.

Evidentemente il cinghiale (che è abituato a vivere in cattività con una femmina impegnata anch'essa dalla Toscana quando aveva pochi mesi) si è molto spaventato dal trambusto fatto nella zona dove si era rifugiato ed ora non osa più muoversi. Per la seconda volta ha addirittura tentato di ritornare nel recinto.

Ora la polizia ha deciso di seguire il consiglio del proprietario: «E' meglio che tutti i cacciatori se ne vadano — sostiene il comm. Colombo. — Domani all'alba andrò da solo nella sterpaglia dov'è nascosto e sono certo che mi riconoscerà e si lascerà ricondurre docilmente indietro».

Emozione a Torino per la drammatica notizia

Il pianto disperato dei compagni di squadra accorsi all'ospedale

Il primo a sapere dell'incidente è stato il presidente del Torino comm. Pianelli. L'hanno avvisato per telefono — non ricorda nemmeno chi sia stato — ed è accorso con altri cinque dirigenti. Non si allontana dalla porta del pronto soccorso, tenta solo un gesto di conforto quando giungono la compagna di Meroni, Cristiana, e la moglie e la cognata e la madre di Fabrizio Poletti, l'altro calciatore granata coinvolto nel tragico infortunio.

Le donne seggono su una panca, i dirigenti rimangono in piedi. Negli occhi di tutti s'indovina una domanda: si salveranno? Poi giungono le prime notizie, a rasserenare per un momento chi aspetta. Poletti non si è quasi fatto niente, uscirà tra poco. Meroni è grave. E' quanto apprendono i primi suoi colleghi che arrivano al Mauriziano. Ferrini e Vieri, i più anziani della squadra, fanno gruppo con le donne in lacrime. Il primo è il capitano del Torino, ma contro la Sampdoria non ha giocato, il capitano è stato Vieri che ha guidato il Torino alla vittoria.

Il gruppetto di persone si ingrossa. Ora si soffermano anche tifosi e ricoverati non gravi che vogliono sapere. I più sconvolti sembrano i compagni di squadra (Combin, Fossati, il giovane Corni che ha esordito poche ore prima proprio a fianco dell'attaccante): sono giovanotti che in un momento passano dall'euforia di una giornata positiva ad una struggente angoscia. Finalmente dalla stanza sbarrata arriva una prima indiscrezione: si parla di frattura esposta del femore. La carriera sportiva di Meroni potrebbe esserne compromessa, ma nessuno pensa in questo momento al *football*. «*Basta che si salvi*» si sente dire, mentre Cristiana chiede disperatamente di parlare con un medico. Anche Poletti, che è adagiato su una sedia a rotelle ma è solo contuso, ripete le stesse parole e si passa una mano sul viso come per scacciare l'orrendo ricordo dell'incidente.

Poi la situazione precipita. All'allenatore Fabbri, che in giovinezza giocò nello stesso ruolo di ala destra del suo allievo, dicono che ci sono poche speranze. E' un emiliano, molto passionale e caloroso. Non riesce a trattenere le lacrime. Quando arriva il vice presidente della Juventus comm. Giordanetti e l'ex arbitro internazionale dott. Bonetto, si sa che a Meroni hanno praticato la tracheotomia in un ultimo tentativo di facilitargli la respirazione. A poco a poco si apprende che la diagnosi è molto più grave del previsto: il giovane attaccante è in stato di choc, ha contusioni e fratture delle costole, il bacino rotto e forse anche la frattura del cranio.

Quando un medico esce dal pronto soccorso, qualcuno intuisce la tragica verità. E' il dott. Bonetto che ne ha la conferma ufficiale. Un tifoso che è riuscito a superare lo sbarramento della polizia, non si trattiene. Echeggia un urlo: «*E' morto!*». La compagna di Meroni lo ripete come un'eco. Fabbri si allontana sconvolto. In mezzo al gruppo di persone vestite di grigio e di scuro, una macchia rossa si abbatte a terra. E' Combin, arrivato di corsa con una maglia sportiva e che si piega in due dalla disperazione. Ferrini e Vieri per un minuto non si tolgono le mani dal viso, come per non affrontare la realtà.

Ma bisogna fare qualcosa. Mentre la cognata e la mamma di Poletti allontanano la povera Cristiana, il dirigente Gallotti porta un vestito per ricomporre la salma del calciatore. E' la divisa sociale del Torino, una giacca blu, scudetto sociale, calzoni grigi. Ci sono due cravatte. Una granata, dei colori del Torino. L'altra, di tipo fantasia, come piaceva all'estro del povero Gigi.

Fuori c'è già una grande folla in attesa davanti ai cancelli del Mauriziano. Aspettano un'impossibile smentita, invece apprendono soltanto i freddi particolari dell'agonia. Secondo l'anestesista prof. Chiri, il cuore ha retto 22 minuti. Meroni non ha mai ripreso conoscenza.

Piero Perona

La madre e i fratelli l'hanno saputo a Como ieri sera dai giornalisti

COMO, lunedì mattina.

E' toccato ai giornalisti, ieri sera, avvertire i familiari della disgrazia accaduta a Torino a Luigino Meroni, non dimenticato giovane calciatore nelle file del Como. La famiglia Meroni, composta dalla mamma del giocatore, signora Rosa (il padre è morto), dalla sorella Maria, di 23 anni, e dal fratello Celestino, di 28 anni, abita al terzo piano di un condominio di via Anzani 52. Celestino Meroni, appassionatissimo di calcio come il fratello, è il capitano della squadra Ardita Como, che gioca in prima divisione.

La signora Rosa Meroni aveva trascorso tutta la settimana a Torino con il figlio ed era rientrata a Como sabato sera.

Il centravanti del Torino, Combin, sorretto da due amici, esce sconvolto dalla camera mortuaria dove giace il povero Meroni.

Meroni era tra i giocatori più contesi e più popolari

Per lui pochi mesi or sono erano stati offerti al Torino oltre 700 milioni - Nato a Como 24 anni fa da umile famiglia, debuttò nella squadra della sua città, poi passò al Genoa e quindi ai «granata» - Un ragazzo estroso ed intelligente, benvoluto dai compagni e dagli avversari - Era un buon pittore dilettante

Gigi Meroni non era un calciatore come tutti gli altri. Benché fosse impossibile non notarlo quando giocava, e anche quando era fuori degli stadi, con i suoi abiti stravaganti, le macchine antiquate, e soprattutto la barba, i baffi, i capelli lunghi che lo facevano assomigliare a un «beat» (e lui non voleva questa definizione, la respingeva perché non desiderava si dicesse che correva dietro alle mode), era un ragazzo modesto, non posava a divo.

Ne avrebbe avuto mille ragioni. A ventiquattro anni (era nato il 24 febbraio 1943 a Como) era il giocatore di calcio per il quale erano state offerte le cifre più alte di tutta la storia del football italiano. Qualche mese fa il Milan, il Napoli, la Juventus, l'Inter, arrivarono a proporre al Torino oltre mezzo miliardo (si parlò addirittura di settecento milioni) pur di averlo.

Ma lui si comportava come se, in fondo, tutto quel denaro lo mettesse in imbarazzo. I compagni sapevano bene quanto fosse modesto, riservato, senza «arie»; nessuno ha mai avuto da dire con lui.

Era di famiglia molto povera. Non aveva potuto fare studi lunghi e regolari; ma aveva idee, spirito, intraprendenza. Cominciò a giocare nelle squadre giovanili della sua città e quel suo strano modo di comportarsi in campo, le sue invenzioni, i suoi goals imprevedibili lo segnalarono ben presto ai tecnici delle società più famose. Nel 1962 passò al Genoa: due anni dopo il Torino se lo assicurò per trecento milioni. Aveva ventun anni. Il suo fisico non era quello di uno sfondatore, la sua tecnica era tutta personale, il suo stile non era facile da capire e da amalgamare con il resto della squadra. Era un rischio spendere una cifra simile per un giocatore così giovane e così estroso.

Ma il rischio risultò ben calcolato. Se il Torino avesse voluto, l'avrebbe venduto già lo scorso anno: il Napoli offriva mezzo miliardo. Non fu ceduto. Meroni rimase fra i granata, giocò un altro buon campionato (siglato, in una delle ultime giornate, da una fantastica rete contro l'Inter a San Siro) e le offerte aumentarono. A un certo punto parve che il Torino non potesse proprio più dire di no. Era un sacrificio grosso rinunciare a centinaia di milioni: in fondo, qualunque giocatore può essere ceduto, per cifre simili. Ma i tifosi del Torino dissero di no. «E va bene — replicò la società —: non lo cederemo, ma venite a sostenerci».

Se Gigino fosse stato venduto (e c'era addirittura la possibilità che diventasse juventino) sarebbe successa una mezza rivolta; ma si erano avute manifestazioni piuttosto eloquenti. Lui continuava a comportarsi come se arrossisse di fronte a cose che indubbiamente giudicava follie. Infatti era un ragazzo intelligente. Lo dimostrava sul campo, e anche nella vita privata. Dipingeva. Fino a qualche tempo fa viveva in piazza Vittorio, in un alloggio sotto i tetti. Lo aveva arredato con stoffe preziose alle pareti, ma aveva lasciato la porta d'ingresso di legno grezzo, perché si capisse che quella mansarda era la casa di un artista. I suoi quadri non erano forse dei capolavori, ma esprimevano una personalità. Aveva gusto. Due anni fa organizzò una specie di show di moda, posando davanti a un fotografo con gli abiti da lui disegnati: stravaganti, liberty, con molte concessioni al romanticismo. Sapeva di essere guardato, forse criticato. Ma non gliene importava nulla. Non per superbia, ma per inclinazione all'individualismo, per gusto, forse perché dietro l'abito anticonformista, i capelli disordinati, la mansarda da pittore e certi atteggiamenti scanzonati, egli celava una timidezza e una nascosta sete di rivincita contro un destino che non gli aveva riservato una giovinezza felice.

A Torino venne nel 1964. Aveva ventun anni. Era già talmente popolare che a Genova i tifosi avevano inscenato clamorose manifestazioni contro i dirigenti rossoblù che lo avevano ceduto. Aveva dunque il destino di farsi rimpiangere.

Lo chiamavano «il nuovo Sivori». Finì ben presto in «nazionale». Avvenne durante la preparazione della squadra azzurra per i «mondiali» dello scorso anno in Inghilterra. Chiamato a far parte della squadra B, il 16 marzo 1966 giocò a Charleroi contro il Belgio B: si comportò talmente bene, su un campo impossibile, che Fabbri lo convocò d'urgenza per la rappresentativa maggiore, che doveva incontrare tre giorni dopo a Parigi la Francia: fu zero a zero. Meroni entrò in campo nel secondo tempo e fu il migliore dei nostri. Rigiocò il 14 giugno contro la Bulgaria a Bologna: sei a uno, a lui toccò l'onore dell'ultima rete degli azzurri. Quattro giorni dopo, Italia-Austria a Milano. Gigino viene schierato all'ala destra (vittoria per uno a zero). 22 giugno: Italia-Argentina a Torino: Meroni entra in campo nel secondo tempo al posto di Mazzola, centravanti, e realizza il terzo goal della vittoria degli azzurri. Poi è la volta di Italia-Messico (5-0) a Firenze.

Sembra che un posto sicuro per lui ci sia, ma nella prima partita dei «mondiali» contro il Cile, Fabbri non lo mette in squadra. Esordisce contro la Russia nella seconda partita. Finita male (uno a zero per i sovietici). Contro la Corea non gioca. Non è dunque fra i responsabili della più colossale «magra» del calcio italiano. Tuttavia gli dispiace quando, ripreso il campionato in Italia, anche a lui il pubblico grida, quando sbaglia, «Corea, Corea».

Non ne poteva nulla: in Inghilterra, come dappertutto, Meroni si è sempre impegnato, si è sempre comportato come un professionista serio. Nessuno si è mai accorto sul campo, ad esempio, che nella sua vita privata c'era una complicata vicenda sentimentale, alla quale non permise mai di avere conseguenze sulla sua attività sportiva. Era innamorato di una donna, Cristiana, che stava per ottenere l'annullamento del matrimonio con un regista cinematografico, Luigi Petrini.

In maglia azzurra a Torino, contro l'Argentina: segnò un goal

Cristiana Arnone era la figlia di una coppia di baracconisti, gente del Lunapark. La madre era cecoslovacca. Gigino l'aveva conosciuta a Genova, davanti a un tirassegno. Poi la donna si era sposata. Il matrimonio si era ben presto rivelato un fallimento. Meroni non aveva dimenticato quella bella ragazza, l'aveva rivista. Un giorno aveva detto all'allenatore Rocco: «Le comunico, prima che lei lo apprenda da altri, che vivo con una donna che considero mia moglie. Talvolta le leggi del cuore sono diverse da quelle scritte nei codici. Stia certo, comunque, della serietà della mia condotta». Mantenne la parola.

Ora saranno in molti a piangerlo. Cristiana, la madre, i fratelli, i compagni di squadra, e poi i tifosi che non vollero che fosse ceduto, tutti gli sportivi che lo hanno ammirato per anni sui campi di calcio. E tutti si stupiranno della sua fine. Sembrerà incredibile che con un ultimo guizzo non sia riuscito a beffare anche la morte che lo aspettava davanti a casa, nel più stupido, assurdo dei modi.

Giuseppe Del Colle

E' morto alla vigilia del «derby»

Anzolin, che domenica avrebbe dovuto essere suo avversario, era uno dei migliori amici di Gigi

Meroni durante il primo «derby» con la Juventus, il 22 novembre 1964. Il portiere bianconero Anzolin esce per bloccare il suo tiro insidioso

Domenica prossima i giocatori del Torino e della Juventus si incontreranno nel derby del campionato. Meroni, per la prima volta, non parteciperà a questa partita che appassiona ogni sportivo torinese. In tutti i precedenti «derby» Gigi era sempre sceso in gara. Ragazzino timido, ma già deciso e coraggioso, nel primo confronto, poi attaccante sempre più personale e sicuro. Per i tifosi di parte granata era un idolo, per i bianconeri un incubo, con le sue serpentine irresistibili, gli scatti improvvisi, i tiri che nessuno prevedeva, per ogni appassionato del bel foot-ball un asso.

Anzolin, il portiere che se lo è trovato di fronte, minuccioso e simpatico, testardo e leale, in tutta una serie di «derby», è diventato amico di Gigi in Inghilterra durante lo sfortunato periodo dei campionati del mondo: «Me lo ricordo quando ancora era nel Genoa — ha raccontato con la voce rotta dall'emozione l'estremo difensore juventino — la partita finì zero a zero ma Gigi mi fece una grande impressione. Quando lui aveva il palla tra i piedi non ero mai tranquillo: quel ragazzino dava l'impressione di sorprenderci con i tiri più impensabili. Dopo di allora quante partite ci hanno visto l'uno contro l'altro! Non saprei neppure più ricordarle tutte. So però che in Nazionale siamo diventati molto amici. A Durban eravamo sempre insieme, abbiamo vissuto vicini il poco di bello ed il molto di triste dell'avventura inglese. Poi ci siamo ripresi ed ogni tanto quando ci si incontrava nelle vie di Torino, parlavamo di quei giorni: ma soprattutto Meroni faceva progetti per il suo avvenire. Aveva tante idee da realizzare, dipingere, lavorare e soprattutto giocare al football. Viveva per il calcio...».

Così Anzolin ricorda uno dei più estrosi e bravi attaccanti italiani. Così lo rievocheranno domenica gli sportivi quando le squadre della Juventus e del Torino entreranno in campo. Undici maglie bianconere, undici granata. Ma lui, Meroni, non ci sarà.

Siamo già alle soglie dell'inverno

Piogge in Riviera e in Valle d'Aosta

Temperatura in diminuzione nel Novese e nell'Astigiano - Prime nevicate sulle Alpi - La nebbia (fittissima) ha bloccato gli aeroporti di Linate e della Malpensa: visibilità fra i 40 e i 150 metri sull'Autostrada dei Fiori

Siamo già arrivati alle soglie dell'inverno. Ieri le nebbie, le piogge (in riviera e in Valle d'Aosta) e la temperatura in diminuzione quasi ovunque hanno interrotto la serie dei «week end» col sole e il tepore. La nebbia, fittissima, ha costretto a sospendere il traffico aereo negli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa: nel tardo pomeriggio la visibilità sull'«Autostrada dei Fiori» era ridotta a 150 metri.

Genova, lunedì mattina.

La serie delle belle giornate è stata interrotta sulla costa ligure da un week-end grigio. Il cielo è rimasto coperto per l'intera giornata di ieri da una spessa coltre di nubi e, a tratti si è avuta qualche spruzzata di pioggia. La temperatura a Genova e nelle due riviere ha oscillato tra i 18 e i 24 gradi.

Novi Ligure, lun. matt.

Cielo coperto e clima autunnale nella zona di Novi Ligure. Nelle prime ore del mattino e in serata fitti banchi di nebbia hanno reso difficoltosa la circolazione. Temperatura in diminuzione; massima 17 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano ieri cielo sereno in mattinata e coperto nel pomeriggio. Di sera sulle strade di fondovalle è comparsa la nebbia. Massima della giornata: 21 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Le condizioni del tempo sono state ieri tipicamente autunnali in tutto il Cuneese. Il cielo coperto, l'aumento dell'umidità, i banchi di nebbia al mattino in pianura e la foschia in montagna, hanno compromesso in parte le gite domenicali. Traffico ridotto sulle principali strade, salvo che nella Langa.

Borgosesia, lunedì mattina.

Su tutta la Valsesia il cielo è stato nuvoloso per l'intera giornata festiva, ma la temperatura nelle ore più calde ha raggiunto i 22-23 gradi.

Aosta, lunedì mattina.

Domenica autunnale in valle d'Aosta, con piogge nelle vallate laterali e nevicate oltre i 3500 metri di altezza. Pochi i turisti, ad eccezione della valle di Gressoney, dove a Lillianes si è svolta la sagra della castagna: ragazze in costume hanno distribuito frutti agli automobilisti e sono state premiate le migliori castagne.

Alla torinese signora Gina Amelis, via Pigafetta 32, è stata consegnata una «grolla dell'amicizia»: da ventidue anni ininterrottamente ogni estate ella è ospite della gradosa località della valle del Lys.

Verbania, lunedì matt.

Giornata nebbiosa ieri su tutta la zona del lago Maggiore con banchi più fitti di primo mattino e dopo il tramonto, specialmente sulla parte centro-meridionale del bacino lacustre e su vasti tratti delle statali 229 e 33, nonché sulla provinciale per la valle Vigezzo e su quelle Laveno-Varese e Luino-Ponte Tresa.

Temperatura in diminuzione, con minimi sugli 8° e massimi sui 16° nei centri rivieraschi.

Milano, lunedì mattina.

Dalla scorsa notte una fitta nebbia grava su tutta la Lombardia. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati chiusi al traffico poco dopo la mezzanotte; gli aerei sono dirottati agli aeroporti di Genova e Caselle. Sull'autostrada dei Fiori, nel tratto Milano-Tortona, la visibilità è stata tra i 40 e i 150 metri.

La croce di cavaliere al sindaco di Balme

Balme, lunedì mattina.

(a. r.) Il sindaco di Balme, Michele Castagneri, ha ricevuto oggi alla presenza di autorità cittadine e delle tre valli di Lanzo, la croce di cavaliere. L'onorificenza gli è stata consegnata per le benemerenze conseguite in 11 anni di attività in favore del Comune e come capo della locale stazione del Corso soccorso alpino. Decine di telegrammi sono arrivati al Castagneri, molti di alpinisti salvati in questi ultimi anni dalle squadre dirette dal sindaco.

Il tragico episodio di Luino

Rilasciati i tre «fermati» per la morte del finanziere

Non esclusa l'ipotesi delittuosa - Forse soltanto la perizia necroscopica svelerà il mistero

Nostro servizio particolare

Luino, lunedì mattina.

La giornata festiva non ha segnato tregua nelle indagini condotte da carabinieri, guardia di finanza e dalla stessa autorità giudiziaria attorno alla tragica ed ancora misteriosa morte del giovane finanziere Gino Nobili di vent'anni da Veniano (Viterbo), deceduto durante un'operazione anticontrabbando nella zona del ponte San Giorgio, in Valdumentina. Il militare, che era in forza alla tenenza di Dumenza delle «fiamme gialle», è stato trovato morto venerdì mattina ai piedi del ponte che a trenta metri d'altezza scavalca il torrente Colmegnino, sul quale era stato posto di vedetta.

Il corpo del giovane giaceva supino, la faccia in una pozza d'acqua, il volto e il capo con gravi ferite come se fosse stato colpito con un martello od altro corpo contundente e poi trascinato sul greto, per far credere in una disgrazia accidentale. Le indagini proseguono in più direzioni. Non si esclude la possibilità di una caduta accidentale, ma si seguono con estrema attenzione altre piste, che conducono agli ambienti delle varie organizzazioni contrabbandiere che operano attivissime nella zona.

Gli interrogatori sono proseguiti anche nelle ultime ore con severità. Vengono controllate le mosse di molte persone sospette; vengono esaminati i loro alibi circa la notte di venerdì. Frattanto le tre persone che erano state fermate sabato, sono state ora rilasciate.

Forse qualcosa di risolutivo potrà essere detto fra venti giorni, alla deposizione delle risultanze della perizia necroscopica che il prof. Ludovico Isalberti dell'Istituto di medicina legale di Pavia ha eseguito sabato sulla salma. Intanto però si continua ad indagare ed a setacciare, alla ricerca di un indizio, se non di una prova decisiva, sulle cause che hanno provocato la tragica fine del finanziere. A Dumenza e in tutto il Luinese si parla apertamente di delitto e, per avvalorarne la tesi, si fa l'elenco di tutto quanto di cruento è accaduto negli ultimi mesi ed anche negli anni scorsi: sui ripetuti tentativi d'investimento di militi della guardia di finanza da parte di vetture contrabbandiere lanciate a tutta velocità; sulle colluttazioni avvenute ai posti di blocco e durante l'inseguimento di spalloni. Tutta una serie di fatti che fanno pensare ad un delitto, commesso o per vendetta o forse per consentire il transito di poche bricolle di sigarette.

Le esequie del povero finanziere si scolgeranno stamane alle 10, partendo dalla caserma di piazza Risorgimento a Luino, ove è stata allestita una camera ardente e ove la salma è vegliata dai commilitoni. Il feretro proseguirà poi per il paese natale, ove verrà sepolta la salma. a. c.

Protesta di settanta Comuni dell'Astigiano e del Cuneese esclusi dalle aree depresse

Asti, lunedì matt.

Settanta sindaci dell'Astigiano e del Cuneese, i cui territori sono stati esclusi dalle aree depresse recentemente delimitate dal Comitato interministeriale, si sono riuniti ieri mattina a Coazzo d'Asti ed hanno sollecitato una revisione delle decisioni prese dal Comitato stesso circa il riconoscimento delle aree.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Asti, dott. Andriano, che ha indetto la riunione, nel suo intervento ha fatto osservare la scarsa considerazione in cui il Comitato ha dimostrato di tenere le decisioni del comitato regionale di programmazione, modificandone in senso restrittivo quello che era stato un suo giudizio dato alla luce di considerazioni realistiche e documentate.

E' stato infine approvato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro le decisioni adottate dal Comitato interministeriale.

Marcello Fiore fotografato durante una fase della gara alle bocce disputata ieri

Raduno a Giaveno delle «penne nere» della Val Sangone

GIAVENO, lunedì mattina.

(d. a.) Oltre duecento «penne nere» si sono date convegno ieri a Giaveno per il «Primo raduno alpini Val Sangone». Erano presenti le sezioni di n'Trino, Pinerolo, Rivoli, Trana, Bruino, Giaveno, Piossasco, Cumiana, Nichelino, Orbassano, Campiglione, Avigliana e Reano.

Alpini, artiglieri alpini e genieri alpini sono sfilati per le vie della città, fanfare in testa, e dopo il ricevimento in Municipio hanno assistito alla messa, celebrata in San Lorenzo dal vicario don Angelo Schinetti, e deposto corone al monumento ai caduti di tutte le guerre ed a quello dei partigiani. Il generale degli alpini Carlo Mautino, con un picchetto di alpini in divisa, si è recato al cimitero per rendere omaggio alla memoria del capitano degli alpini Andrea Gisi Levra, di Giaveno, recentemente scomparso.

Il consigliere dell'Associazione nazionale alpini prof. Franco Proietti ed il sindaco di Giaveno, [illegible] Fallard, hanno ricordato agli alpini in servizio ed ai «veci» in congedo lo spirito di corpo che sempre ha distinto le «penne nere» in tante guerre, ma che soprattutto ha fatto degli alpini uomini aperti, leali e fondamentalmente onesti.

«Reintegrati» in paese i fuggiaschi di Sommariva Perno

La ragazza rapita è andata a Messa il giovanotto ad una gara di bocce

Denunciato per sottrazione di minore (ma querelato dai genitori per ratto di minorenne) ha ostentato grande tranquillità - Lei, invece, è apparsa confusa e un po' intimidita - Stamani tornerà a scuola

Luciana Patrito ritorna oggi sui banchi di scuola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Sommariva Perno, lunedì mattina.

Marcello Fiore, il [illegible] di 27 anni di Sommariva Perno, accusato di aver «rapito» la quattordicenne Luciana Patrito, non sembra preoccupato del processo che lo attende. I carabinieri lo hanno denunciato per sottrazione consensuale di minorenne, ma i genitori della bimba lo hanno querelato per ratto di minore, reato ben più grave.

Il giovane è a piede libero e ieri si è comportato come se nulla fosse accaduto. Tornato sabato sera in paese, dopo aver riabbracciato i fratelli, è andato dai carabinieri che lo hanno interrogato per qualche minuto. Una semplice formalità, anche se è probabile che sia stato invitato a cercare di non aggravare la sua situazione circolando nei paraggi di frazione Moi, dove abita la ragazza.

Subito dopo, accompagnato dai fratelli e dalle sorelle, è andato a salutare i genitori. Ha anche restituito il milione che si era fatto prestare dal padre martedì, pochi minuti prima di andare a prelevare Luciana dalla scuola media. Ieri mattina si è alzato presto. E' andato a comperare il giornale e leggendolo ha raggiunto l'officina meccanica per sorvegliare come procedevano i lavori sulla sua auto, che ieri nel viaggio da Bracco di Moneglia a Sommariva si era guastata. Incontrando gli amici li ha salutati con entusiasmo; ha scambiato qualche battuta scherzosa, come uno che fosse stato in ferie ed ora rivedesse tutti con piacere. Il giovanotto leggeva sul giornale l'articolo che lo riguardava, la gente anche; ma quando Marcello ha parlato con qualcuno l'argomento della conversazione è stato il tempo piuttosto nuvoloso, il freddo che tarda ad arrivare. A mezzogiorno è andato in piazza a prendere l'aperitivo, poi a pranzo dai genitori. Nel pomeriggio (la stessa cosa aveva fatto la domenica precedente il «rapimento»), si è trattenuto all'osteria con alcuni amici ed ha giocato poi a bocce in un campo poco distante dalla caserma dei carabinieri. Indossava una maglietta color caffelatte, su un paio di pantaloni cachi. Partecipava al torneo «La Baraonda» ed ha vinto la prima partita giocando con Pierino Ruffinengo. La gara è proseguita in serata; molta gente ai bordi del campo faceva il «tifo» per lui.

Luciana Patrito, vestita con un tailleur celeste, è ricomparsa in paese per poco più di un'ora. E' arrivata con la macchina guidata dalla sorella Teresina. Le due giovani hanno comperato il giornale. Senza leggerlo, lo hanno messo sul sedile posteriore della macchina con altri acquisti fatti in latteria; poi sono andate in chiesa per assistere alla funzione delle 9. Luciana Patrito teneva gli occhi bassi; ma quando ha incontrato le sue amiche e le compagne di scuola ha tentato di abbozzare un sorriso, e di salutare con un leggero gesto della mano. La sua giovane età non le ha permesso di recitare davanti agli occhi degli abitanti di Sommariva Perno, come invece è riuscito a fare Marcello. La bimba era imbarazzata, un po' vergognosa. Il pomeriggio lo ha poi trascorso nella cascina di frazione Moi. Evidentemente, dopo l'apparizione d'obbligo in paese nella mattinata, i genitori le hanno voluto evitare altri spiacevoli incontri.

Stamani Luciana torna al suo banco di scuola. Sarà un ritorno difficile; ma preside e professori faranno il possibile per metterla a suo agio dopo un episodio troppo grande per lei.

Un episodio che la gente del luogo non dimenticherà facilmente. Nei bar e nelle case ci si domanda ancora chi, fra Marcello e Luciana, ha detto la verità: il primo, sostenendo che la ragazza aveva concordato con lui la fuga, o Luciana, dicendo di essere stata rapita contro la sua volontà?

Per togliersi questa curiosità bisognerà attendere il processo che, a meno di un matrimonio fra i due (per ora nessuna delle due parti ne ha prospettato la possibilità) si terrà davanti ai giudici di Alba.

Umberto Zanatta

Lunga seduta del Consiglio

Risolta la crisi in Giunta a Rivoli

Sedici consiglieri su 30 hanno approvato importanti decisioni, compreso un mutuo per l'edilizia scolastica - Hanno votato a favore 10 dc, 5 psu e un indipendente

Dal nostro corrispondente

Rivoli, lunedì matt.

Il Consiglio comunale di Rivoli (riunito sabato scorso in seduta straordinaria e per la seconda volta in otto giorni) ha rispettato le previsioni della vigilia confermando che la crisi di Giunta che durava da oltre otto mesi si può considerare risolta.

L'assemblea, infatti, chiamata a pronunciarsi su qualificanti argomenti quali la erogazione di 45 milioni di contributi ad associazioni ed enti locali, la donazione alla Provincia di un terreno (valore 100 milioni) in via Tetti per la costruzione d'una scuola media superiore per 2500 allievi e l'accensione di 164 milioni di mutui per l'edilizia scolastica, ha trovato la maggioranza necessaria, potendo contare su 16 sicuri voti su 30: 10 dc, uno dell'indipendente dott. Tavolada e 5 consiglieri del psu sugli otto favorevoli al rimpasto.

Nella tarda nottata si è anche discusso sulla proposta della Giunta relativa al decadimento di uno dei due assessori socialisti «denudati» tredici giorni fa dal sindaco De Simone, il sig. Eligio Goffi. Il provvedimento era possibile perché il Goffi, per oltre tre sedute consecutive, non aveva preso parte ai lavori di Giunta senza giustificato motivo.

Nel corso della lunga discussione comunisti, liberali e socialisti «protestatari» (due su sette presenti) contestavano la validità e la legalità del provvedimento ed al momento della votazione abbandonavano l'aula, facendo mancare all'assemblea il numero legale. Erano assenti in quel momento i dc on. Arnaud e dott. Paviolo. Tutto è stato quindi rinviato a sabato prossimo, nell'attesa che il commissario del psu di Rivoli, prof. Vernetti, ritornato venerdì in Italia, chiarisca la situazione socialista. r. l.

L'Union Valdôtaine chiede elezioni entro l'autunno

Aosta, lunedì matt.

Si è svolta ieri ad Aosta l'assemblea generale dell'Union Valdôtaine, il movimento regionalista autonomista presieduto dall'avv. Severino Cavari. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si chiedono elezioni regionali per la Valle d'Aosta entro l'autunno. E' stato preso in esame anche il programma del movimento per il 1968. L'assemblea ha stabilito di mettere l'accento, come legge in un comunicato, sulla questione etnica e linguistica.

Per quanto concerne la linea politica del movimento, «richiamandosi a quanto stabilito nel comitato centrale del 16 gennaio scorso, l'assemblea ha stabilito che le future alleanze dipenderanno dal comportamento dei vari partiti in relazione al rispetto dell'attuazione dello statuto regionale».

In definitiva, nulla di nuovo nell'Union Valdôtaine, alleata dei comunisti e all'opposizione dal giugno di quest'anno in Consiglio regionale, dopo la formazione di una maggioranza e di un governo regionale di centro-sinistra.

★ S. MAURO — E' stato ieri inaugurato a San Mauro il nuovo asilo infantile «Gabriele Campra», costruito con l'intervento della Fiat. La nuova scuola può ospitare oltre 100 alunni.

SCOPERTO IERI A QUATTRO ANNI DAL DELITTO

Arrestato il presunto assassino dell'anziano carrettiere di Biella

E' un manovale trentenne, abitante a Rovigo: sua moglie avrebbe rivelato il crimine alla polizia - Il fatto di sangue avvenne nel gennaio '64 nel rione biellese di Chiavazza: la vittima, di 63 anni, fu tramortita a bastonate e morì di freddo sull'uscio della stamberga

ROVIGO, lunedì mattina.

(e. f.) Ieri mattina la Squadra Mobile di Rovigo ha arrestato il manovale trentenne Benito Lombardo, sposato e padre di tre figli, quale presunto autore di un delitto avvenuto quattro anni fa a Biella, nel rione Chiavazza, dove fu ucciso a colpi di randello il carrettiere Alfonso Zurigo di 63 anni.

Benito Lombardo, nativo di Villadose, abita a Rovigo in stradella Sgarzi. Attorno al 1963-'64 egli si trovava nel Biellese; poi — proprio perché sospettato dell'uccisione dello Zurigo — aveva deciso di abbandonare il Piemonte e di tornare qui con la famiglia. La polizia aveva dovuto occuparsi di lui qualche mese fa quando a Villadose il manovale, assieme ad un suo fratello, era stato coinvolto in una clamorosa rissa scoppiata in un locale pubblico.

Non si conosce ancora in che modo sia emersa la responsabilità del Lombardo. Sembra (ma è una voce che riportiamo soltanto a titolo di cronaca) che sua moglie, Maria Cecchetto, interrogata dalla polizia, abbia finito per rivelare la responsabilità del marito nell'uccisione dello Zurigo. Le dichiarazioni della donna sarebbero state riferite alla Procura della Repubblica di Biella che avrebbe emesso il mandato di cattura nei confronti del Lombardo. L'ordine di arresto è stato eseguito ieri mattina alle 11 e il presunto autore dell'omicidio è stato condotto nelle carceri di via Verdi da dove, nei prossimi giorni, verrà trasferito a quelle di Biella.

Fu ucciso per rapina

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

La notizia che la polizia di Rovigo ha arrestato il presunto autore dell'uccisione del carrettiere Zurigo è giunta ieri sera a Biella attraverso una comunicazione alla Procura della Repubblica: a distanza di quattro anni sembrava che il «caso» fosse da ritenersi chiuso con un «procedimento contro ignoti».

Il delitto avvenne nella tarda serata del 24 gennaio 1964. La vittima, Alfonso Zurigo, di 63 anni, viveva in un casolare isolato sulla collina che sovrasta il rione biellese di Chiavazza. Figlio di ignoti, sciancato, analfabeta, campava miseramente facendo il carrettiere. Amava la solitudine (gli unici suoi compagni erano un cavallo e un cane lupo, che dopo la tragica morte del padrone guaì fino a quando non venne rimosso il cadavere), ma non era un misantropo ed era benvoluto da tutti.

L'aggressore lo affrontò sulla soglia della sua stamberga: il perito settore accertò poi che il carrettiere, aggredito alle spalle, era stato colpito a randellate alla nuca con furia bestiale. Morente, lo Zurigo fu forse finito dal freddo intenso della notte. Il cadavere del carrettiere venne trovato il mattino dopo, verso le 8, dagli operai Enrico e Amedeo Munaretto, di 60 e 31 anni, mentre andavano in un bosco a far legna.

Il corpo dello Zurigo giaceva bocconi, con il volto nel fango, a pochi passi dall'uscio rimasto aperto. Nell'unico locale, privo di luce elettrica e in cui abitava il carrettiere, ardeva ancora il lume a petrolio. Sul muro esterno, a un palmo dal suolo, spruzzi di sangue testimoniavano la violenza delle randellate inferte alla vittima quando era già a terra. A poca distanza l'arma del delitto: un grosso ramo verde.

Movente presunto: la rapina. Lo Zurigo aveva in tasca circa 60 mila lire e, per una serie di circostanze, il fatto era a conoscenza di diverse persone. Il denaro che il carrettiere aveva con sé risultò mancante; vennero invece trovati al loro posto l'orologio e un libretto di risparmio con un deposito di 700 mila lire, che il carrettiere aveva in casa.

Pesanti indizi a carico dell'allora ventiseienne Benito Lombardo, residente alla periferia della nostra città, erano emersi fin dalle prime indagini svolte dai carabinieri in collaborazione con la polizia: «fermato» il giorno successivo al delitto, il giovane era stato dichiarato in arresto una settimana dopo.

Tracce recentissime di sangue umano erano state fra l'altro trovate sui suoi pantaloni, forse frettolosamente lavati dalla moglie del Lombardo, Maria Cecchetto. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo De Martino, non aveva però ritenuto tali elementi sufficienti per incriminare l'indiziato ed il giovane era stato rimesso in libertà allo scadere del termine per l'istruttoria sommaria. Il Lombardo aveva poi lasciato Biella con la famiglia.

Piero Minoli

I banditi di Milano possono vedere i parenti

Milano, lunedì mattina.

Il magistrato ha autorizzato i congiunti di Pietro Cavallero, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez a recarsi nel carcere milanese di S. Vittore per un breve colloquio con gli arrestati.

Il dott. Licciardello, il magistrato incaricato della inchiesta, ha praticamente ultimato i verbali di interrogatorio e preparato i fascicoli processuali.

Inaugurando il maestoso monumento ai Caduti

Breznev ricorda la grande battaglia di Stalingrado

«Qui incominciò la fine del nazismo» - L'oratore esalta la potenza militare russa ma aggiunge: «Non vogliamo che questo periodo sia un intervallo fra due guerre»

Servizio particolare a Stampa Sera

Mosca, lunedì mattina.

Il segretario generale del pcus Leonid Breznev, il primo ministro Alexei Kossighin e il capo dello Stato Nicolai Podgorny hanno assistito ieri mattina ad un'importante manifestazione svoltasi a Volgograd (ex Stalingrado) in occasione dell'inaugurazione di un monumento agli eroi della battaglia di Stalingrado.

Il ministro della Difesa maresciallo Andrei Gretchko, che ha preso per primo la parola, ha ricordato brevemente la storica battaglia che, ha detto, «servirà di *esempio alle nuove generazioni di difensori della patria socialista*». Egli ha esaltato il ruolo del partito comunista e del governo i quali «*rafforzano la potenza difensiva delle forze armate*». Gretchko ha infine denunciato «*le azioni avventurose degli imperialisti*» ai quali, ha aggiunto, la battaglia di Stalingrado dovrebbe dar motivo di riflessione.

Ha preso poi la parola Brezhnev. «*Ventidue anni dopo la fine della seconda guerra mondiale* — egli ha detto — *noi non vogliamo che il periodo di pace che stiamo vivendo sia soltanto un intervallo tra due guerre. Noi vogliamo che la seconda guerra mondiale sia l'ultima guerra della storia ma, per realizzare questo obiettivo, non bastano i nostri desideri. Sappiamo che l'inquietudine regna nel mondo. La criminale aggressione contro il Vietnam continua. Anche in altre regioni del mondo viene versato il sangue dei popoli ai quali gli imperialisti tentano di imporre con la forza il loro dominio*».

«*Di fronte a questa situazione* — ha proseguito il segretario generale del pcus — *il partito comunista ed il governo sovietico fanno tutto il possibile affinché il sistema di difesa della patria socialista sia invincibile. Siamo fiduciosi nella nostra forza, nel nostro futuro e nella vittoria del comunismo*».

Brezhnev, ricordando la battaglia di Stalingrado, ha reso omaggio alla massa di [illegible] che, provenienti da tutte le regioni del paese, parteciparono alla dura lotta, ai capi militari — ha citato i marescialli Vasilievsky, Vatutin, Voronov, Eremenko, Zhukov, Malinovsky, Rokossovsky, Chuikov e Shumilov — nonché a tutti i lavoratori i quali con la loro opera hanno dato un decisivo contributo alla vittoria in una battaglia che, ha sottolineato Brezhnev, «*ha spezzato il morale del nazismo ed ha segnato l'inizio del collasso del blocco hitleriano*». Nel 1942, ha detto, a Washington e nelle capitali europee, amiche e nemiche, ci si rendeva ben conto che «*a Stalingrado si giocava la sorte della guerra*».

Il sacrificio degli eroi caduti a Stalingrado, ha concluso Brezhnev, non è stato vano perché da allora «*il popolo sovietico, guidato dal partito, ha trasformato il paese in una potenza i cui abitanti godono dei vantaggi del socialismo, vivono e lavorano in un'atmosfera di tranquilla sicurezza*».

Il monumento agli eroi di Stalingrado si eleva sulla collina di Mamaiev, che domina il Volga. Una maestosa scalinata fiancheggiata da bassorilievi a soggetto guerresco porta ad un'immensa statua di donna che impugna in una mano la spada e con un ampio gesto del braccio sembra voler proteggere l'intera campagna di Volgograd. Il monumento è stato realizzato da un gruppo di scultori ed architetti diretti dallo scultore Vucetich.

A Mosca, tutti i giornali pubblicano oggi i 57 *slogans* scelti dal comitato centrale del pcus per la ricorrenza del cinquantenario della «rivoluzione d'ottobre». E' messa in risalto la solidarietà con il popolo vietnamita «*che lotta contro l'aggressione dell'imperialismo americano*», con i popoli arabi «*che lottano contro gli attentati dell'imperialismo*» e con i movimenti di liberazione nazionale.

e. p.

Il gigantesco monumento eretto a Stalingrado per ricordare la vittoria sui nazisti

Si accendono le polemiche sul film di Antonioni

Esteso a tutta Italia il sequestro di «Blow-up»

Il regista dichiara: «Non accetterò nessun taglio» - Il provvedimento del magistrato di Ancona rischia di far perdere ai produttori parecchie decine di milioni - Si ripete il caso de «L'avventura»

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

«Blow up», il film di Michelangelo Antonioni sequestrato sabato scorso dal procuratore della Repubblica di Ancona per oscenità nonostante il «nulla osta» della censura è stato tolto ieri dai programmi di un grande cinema di Roma dove si proiettava con successo da 17 giorni. Un funzionario del commissariato di zona si è presentato al direttore del locale con telegramma del questore di Roma nel quale veniva motivato il provvedimento.

L'operazione è durata pochi minuti e il funzionario è ripartito con tutte le copie della pellicola che la società di distribuzione aveva messo a disposizione del cinematografo. Come a Roma *Blow-up* è stato sequestrato in tutta Italia: il provvedimento del magistrato di Ancona è infatti valido in tutto il paese. L'ordinanza afferma tra l'altro che «il film presenta diverse scene e sequenze scabrose quali la ripetuta esposizione di nudità inverecondo femminili e soprattutto un accoppiamento sessuale offerto alla vista dello spettatore in modo tanto crudo e realistico da provocare disgusto».

Il provvedimento di sequestro e la sua motivazione hanno provocato clamore e vivaci commenti negli ambienti della cultura e del cinema romani. La prima reazione è stata dello stesso regista: «*Non accetterò mai di tagliare la mia pellicola*» ha detto Antonioni ai giornalisti esprimendo meraviglia e disappunto per il provvedimento del magistrato di Ancona. Non è la prima volta che un'ordinanza di sequestro per oscenità colpisce un'opera del famoso regista. Anche *L'avventura*, con la quale Antonioni lanciava nel cinema Monica Vitti, subì analoga sorte. Il film, che fu sequestrato nel '60, quasi contemporaneamente a *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti, fu rimesso in circolazione dopo qualche tempo con alcuni tagli.

Il danno economico che i produttori de *L'avventura* ricevettero dal divieto di programmazione del film fu notevole ma non gravissimo, perché allora Antonioni non era ancora l'autore di successo che tutti oggi conoscono e quel suo film fu apprezzato solo da una ristretta cerchia di pubblico. *Per Blow-up*, il discorso è totalmente diverso e si calcola che il sequestro possa far perdere ai produttori parecchie decine di milioni. Un calcolo esatto è impossibile perché tutto dipende dal tempo che il film verrà tenuto lontano dai normali circuiti, sempre ammesso che i giudici o il suo stesso autore accettino in futuro di riprogrammarlo con alcuni tagli.

Per l'esattezza, il film non si programmava in Italia nella versione originale che gli spettatori hanno potuto seguire, per esempio, in Francia. Alcuni brevi tagli riguardavano proprio una delle sequenze incriminate. *Blow-up* fu realizzato da Michelangelo Antonioni a Londra l'anno scorso. Fu Carlo Ponti [illegible] di produrlo: il soggetto del film era prima passato senza successo sui tavoli di molti altri produttori. Ma Ponti ebbe ragione: dopo aver conquistato il primo premio all'ultimo Festival di Cannes, il film di Antonioni ha ottenuto numerosi altri riconoscimenti nel mondo intero raggiungendo anche eccezionali cifre d'incasso.

Solo negli Stati Uniti, dove il film viene contemporaneamente programmato in 240 cinema, *Blow-up* ha incassato finora più di sei milioni di dollari, pari ad oltre tre miliardi e mezzo di lire.

l. g.

Milano, lunedì mattina.

L'ordine di sequestro per oscenità del film di Michelangelo Antonioni *Blow-up*, emesso sabato dal procuratore della Repubblica di Ancona, è stato eseguito ieri mattina anche a Milano. Il film, che era programmato al «Metro Astra», è stato sequestrato alle 11,30 dagli agenti del commissariato Centro, muniti di una copia dell'ordine di sequestro telegrafico spedito dal Procuratore di Ancona, dott. Arnaldo Angioni.

Il film è stato subito sostituito, dai dirigenti del cinematografo, fin da ieri pomeriggio con un *western* intitolato «Hondo».

Pescara, lunedì mattina.

La proiezione di *Blow-up* è stata sospesa anche a Pescara. Il film era in programmazione da tre giorni al cinema «Excelsior», che per l'occasione aveva registrato il tutto esaurito.

Vanessa Redgrave, la protagonista del film «Blow up»

Entrato al seguito di una nave

Grosso delfino ucciso nella laguna di Venezia

Venezia, lunedì mattina.

Un delfino di quattro quintali è stato arpionato e catturato nel rio di Cannaregio, alla confluenza con il canale delle navi, in laguna. Il colpo mortale gli è stato inferto dal meccanico Angelo Mainardi di 30 anni, abitante in Ghetto Nuovo.

Il Mainardi, informato da alcuni amici che avevano visto il cetaceo dibattersi nei bassi fondali della laguna prospicienti l'isola di Murano e il Ponte della Libertà, che unisce Venezia alla terraferma, si era armato di un arpione ed aveva iniziato la caccia al delfino, che si è conclusa, come si è detto, alla confluenza del rio di Cannaregio con il canale delle navi alle 13,30 di ieri.

Il cetaceo, che con tutta probabilità è entrato in laguna al seguito di qualche nave, era già stato ferito dall'elica di un motoscafo. Il delfino è stato portato al macello comunale dove è stato abbattuto. Domani sarà messo in vendita al mercato all'ingrosso del pesce al Tronchetto.

g. gr.

Nuove preoccupazioni per la giovanissima coppia

La moglie di Gianni Morandi processata a Sanremo per una lite in un ristorante

L'episodio avvenne nel marzo scorso, e l'attrice fu condannata (a sua insaputa) a 20.000 lire di ammenda - Ha chiesto di essere regolarmente citata in Pretura - Negli ultimi tempi il cantante, a causa del servizio militare, ha incontrato qualche difficoltà economica

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Laura Efrikian, moglie di Gianni Morandi, compare stamani in pretura a Sanremo, imputata in un processo che lei stessa ha chiesto sia dibattuto e che si riferisce a un episodio notissimo ai lettori: nel marzo scorso, qualche giorno prima di Pasqua, aveva invitato a cena l'amica Iris Moriacchi, proprietaria dell'albergo «Rex» di Arma di Taggia, ove si era stabilita mentre Gianni stava facendo il soldato appunto ad Arma.

Le due amiche si erano incontrate in un vicino ristorante caratteristico, il «Costa Balena», quando giunse agitatissimo il signor Renato Ferrario, marito di Iris, con modi bruschi intimò alla moglie di tornare immediatamente a casa. «Fra moglie e marito non mettere il dito», dice il proverbio; Laura invece il dito ce lo mise, per calmare l'esagitato marito, ella sostiene ora: ma ottenne l'effetto opposto. Di qui una scenata, nel corso della quale Laura fu investita da una salva di insulti. L'alterco si concluse abbastanza presto per l'intervento del proprietario del ristorante.

L'episodio era insignificante e sarebbe stato dimenticato in poche ore se non vi fosse comparsa la moglie di un «divo» della canzone. Per questo motivo ebbe seguito con un grande chiasso giornalistico. Il 8 giugno, mentre stava facendo i bagni al Circeo, Laura fu condannata a Sanremo con decreto penale a 20 mila lire di ammenda, quale contravventrice dell'art. 660 del codice penale che punisce «chiunque in un luogo pubblico per petulanza o per altro biasimevole motivo reca a taluno molestia o disturbo».

Di questa condanna la moglie di Morandi ha avuto notizia per caso da un ritaglio di giornale inviatole dall'«Eco della stampa» e subito ha fatto opposizione al decreto penale, chiedendo di essere regolarmente processata e aver modo di dimostrare la propria innocenza.

Ella sostiene che se molestia e disturbo vi furono quella sera nel ristorante, la responsabilità sarebbe da attribuirsi non più a lei, ma al marito dell'amica. In seguito all'opposizione, una diligente istruttoria è stata condotta da un giovane pretore onorario, l'avv. Ferraro; sono emerse circostanze che avvalorano la tesi di Laura. Specialmente convincente pare la testimonianza del proprietario del ristorante, signor Vincenzo Cugge. Del resto l'intero episodio è stato minimizzato dallo stesso signor Ferrario, il quale ha detto come non ci siano state querele, data l'insignificante portata dell'accaduto.

Il processo di stamane costituisce, in ogni modo, una nuova preoccupazione per la giovane attrice. Da quando Gianni Morandi è militare, essa lo segue continuamente: ora la coppia abita a Fa[illegible], dove il contante è di stanza. Intervistato nei giorni scorsi da un settimanale, Gianni Morandi ha espresso qualche perplessità per l'immediato futuro. Egli (ha confessato) non è ricco come il pubblico può pensare dai i suoi successi (ha venduto un milione e 300 mila copie del disco della canzone «In ginocchio da te», un milione di copie di «La fisarmonica», 950.000 «Non son degno di te», 700.000 «Un ragazzo come me», 600.000 «Un mondo d'amore»). «Ho comprato un appartamento per mio padre — ha aggiunto — e adesso mi sto facendo la casa a Roma. Non c'è altro».

Gianni Morandi ha guadagnato moltissimo, ma fino a prima di sposarsi ha sempre dato tutto in famiglia. Suo padre amministrava i soldi, pagava le tasse, lui mangiava; Gianni era giovane, e non poteva scordare gli anni trascorsi nella bottega di ciabattino del padre, a risuolare scarpe.

Dopo il matrimonio con Laura Efrikian (il rito religioso è avvenuto il 16 luglio dello scorso anno a Roma dopo le romantiche nozze di Gretna Green) Gianni Morandi cominciò a tenere per sé tutto quello che guadagnava: ma dopo sei mesi venne la chiamata alle armi.

In questi mesi di servizio militare Gianni Morandi ha dovuto rallentare sensibilmente la sua attività, e ciò, oltre a diminuire i suoi incassi, potrebbe avere qualche conseguenza sulla sua popolarità.

Furio Fasolo

Gianni Morandi con la consorte trascorre le ore di libera uscita studiando le sue nuove canzoni (Telefoto)

Catena di scandali nei Cantoni tedeschi

Arrestato un pastore svizzero: abusò di allieve minorenni

Andavano per il catechismo - Quattro insegnanti sotto inchiesta per gli stessi reati

Dal nostro corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Nella località di Stein, nel Cantone di Argovia, il giudice istruttore ha disposto domenica l'arresto di un pastore protestante, Paul Heid, di 67 anni, per avere insidiato numerose ragazze.

Il pastore protestante ha confessato ieri sera di avere abusato di parecchie ragazze di 15 anni (secondo il codice penale della Confederazione Elvetica, sono vietati rapporti intimi con giovani di età inferiore ai 16 anni, il che è stato anche fatale, come si sa, all'italiano Fusco, impiccatosi recentemente in una cella della prigione di Martigny).

Di proporzioni anche maggiori appare lo scandalo avvenuto nella località di Bruettisellen, nel Cantone di Zurigo, dove tre maturi insegnanti della scuola secondaria sono stati denunciati sotto l'accusa di aver commesso degli atti immorali ai danni di numerose alunne tra i 13 e i 16 anni. Il provveditore agli studi del Cantone di Zurigo ha immediatamente disposto la sospensione dei tre maestri, che però negano ogni addebito, sostenendo di essersi limitati ad impartire ad un gruppo di ragazze una lezione un po' spinta sui problemi della procreazione.

Tuttavia il giudice istruttore ha deciso di svolgere una minuziosa inchiesta, per cui ha disposto il momentaneo «fermo» dei tre insegnanti.

Infine si apprende che a Zurigo è sotto inchiesta il maestro di scuola elementare Imhelder, pure sospettato di gravi atti contro il buon costume.

Luigi Fascetti

Tenta il suicidio in auto ma è salvato da uno scoppio

Un agricoltore di Casale - Voleva avvelenarsi con una bombola di gas - Ferito dalla esplosione

Dal nostro corrispondente

CASALE, lunedì matt.

Francesco Iviglia, di 46 anni, agricoltore residente a Casale in Strada Vecchia Vercelli n. 26, ha tentato di togliersi la vita col gas, ma, caso singolare, uno scoppio l'ha salvato e ora l'uomo è ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale Santo Spirito e i medici non disperano di salvarlo.

Verso le 3,30 di ieri mattina l'Iviglia, che abita solo dopo la morte del padre e il ricovero della madre all'ospedale, si alzava e, presa una bombola di gas liquido in cucina, la portava nel suo garage, quindi entrava nell'auto, si sedeva sul sedile e apriva la valvola. Qualche minuto dopo, per cause imprecisate, il box saltava per aria.

I primi soccorritori e i vigili del fuoco subito accorsi pensavano che nell'auto, sotto le macerie, si trovasse il cadavere dilaniato dell'Iviglia. Comunque i rottami venivano rimossi e dopo un po' appariva il corpo esanime dell'agricoltore, che respirava molto debolmente, ma era vivo. L'uomo, trasportato all'ospedale Santo Spirito, vi veniva ricoverato con prognosi riservata per intossicazione da gas e lievi ustioni al viso e alle mani. Sembra che l'agricoltore abbia tentato il suicidio per una grave crisi di sconforto provocata dalla solitudine.

m. v.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sposa per la terza volta

L'attrice Jill St. John si è sposata con il cantante Jack Jones. Lei ha 27 anni ed è alla sua terza esperienza coniugale. Lui ne ha 29 ed ha divorziato una sola volta

Assegnato ieri a Vercelli

Un pianista francese vince il primo premio al Concorso «G. B. Viotti»

Jacques Rouvier da Marsiglia ha ottenuto ventitré scritture e un pianoforte a coda

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Jacques Rouvier, di venti anni, residente a Marsiglia, è il vincitore assoluto della diciottesima edizione del Premio Viotti per i pianisti. E' emerso con prepotenza fra quattordici pianisti finalisti, di cui undici uomini e tre donne, in maggioranza stranieri. Al vincitore, festeggiatissimo ieri sera dal pubblico nel concerto dei laureati, vanno un pianoforte a coda offerto da una ditta tedesca e una scrittura per ventitré concerti.

Ed ecco gli altri risultati: Sezione maschile: secondo premio ad Ettore Peretti di Parma, già vincitore dello stesso premio nell'edizione dello scorso anno; terzo premio ad Jivko Paunov, di Sofia; quarto premio ex aequo ad Antonio Bacchelli, di Livorno, e Friedrich Eichberger di Neuburg (Germania); quinto premio a Sergio Marengoni, di Brescia.

Un premio speciale, offerto dal Lions Club, è andato ai due più giovani partecipanti, i diciottenni Alain Neveux di Lille (Francia) e Jean Louis Steuerman, di Rio de Janeiro.

Per la sezione femminile ha vinto il secondo premio Catherine Collard, di vent'anni, di Thuir (Francia); il terzo premio è andato ex aequo a Marie Cecile Milan, di Rabat (Marocco) e Supitra Rienswarn, di Bangkok (Tailandia).

w. n.

La settimana nei teatri

Due novità nella settimana teatrale torinese: al Carignano, da domani sera a domenica Eduardo De Filippo presenta la sua ultima commedia, «Il contratto», applaudita al Festival di Venezia; all'Unione Culturale, da domani sera a giovedì, la compagnia cubana del «Gruppo Teatro Estudio» rappresenta in spagnolo «La noche de los asesinos» di Triana, anch'essa proveniente dalla manifestazione veneziana.

«La devozione alla Croce», che si recita ancora al Carignano stasera, va in regione: domani a Casale, mercoledì ad Acqui, giovedì a Tortona e venerdì a Borgosesia per tornare a Torino il 24 ottobre.

All'Alfieri proseguono per tutta la settimana le repliche dei «Giganti della montagna» di Pirandello e al Ridotto del Romano quelle di «Fando e Lis» di Arrabal con il «Teatro delle dieci». Al Gobetti, infine, il Centro sperimentale di arte drammatica presenta da giovedì, sotto il patrocinio dell'Assessorato per la gioventù, uno spettacolo con brani di diversi autori.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO domani sera EDUARDO DE FILIPPO presenta **IL CONTRATTO** novità in 3 atti di EDUARDO con PUPELLA MAGGIO. Regia di EDUARDO DE FILIPPO. DA STAMANE VENDITA BIGLIETTI AL SALONE DE «LA STAMPA»

TAVERNETTA Night Club - V. Amendola 10. Stasera RIAPERTURA. LOCALE RINNOVATO. ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

CINEMATOGRAFI

Adriano: «Duello nel Texas» Richard Harrison, G. Sivert, technicolor.
Alcione: «Furia nel West» techn. e compl. riv. Sbarra-Carini 16,15-21,15.
Alpi: «L'uomo nell'ombra» E. Williams, G. Nader, technicolor.
Regina: «Viva Zapata» Marlon Brando, Anthony Quinn.

Unione culturale. — Oggi, alle 17,30 presso la sede di via Battisti 4 B. Franco Antonicelli illustrerà il programma per l'anno sociale 1967-68.

— CRONACA TELEVISIVA —

Volontè tra boccali e pennelli è un tormentato Caravaggio

Ieri la biografia del celebre pittore del '600 ha avuto un avvio promettente - Questa sera sul Primo Canale il film di Castellani «Romeo e Giulietta» - Sul Secondo: «Sprint» e un concerto

L'esordio del teleromanzo Caravaggio, biografia sceneggiata in tre puntate da Andrea Barbato ed Ivo Perilli e diretta da Silverio Blasi, con Gian Maria Volonté nei costumi del protagonista (disegnati da Veniero Colasanti) era lo spettacolo più atteso della domenica sera. Un'attesa piena di curiosità e venata di un certo pessimismo, giustificato dalla preventiva confessione degli autori di avere supplito con l'invenzione alle molte ed incolmabili lacune nella vita dell'artista, ricostruita su notizie incerte e frammentarie. Gli stessi concetti ha ripetuto la breve introduzione, letta da Giancarlo Sbragia, che ribadiva la buona intenzione di illustrare la figura del massimo pittore del Seicento ricorrendo in parte all'immaginazione, ma soltanto per chiarire senza deformare.

Quanto si è visto nella prima puntata, un po' lenta nell'avvio e quindi abbastanza spedita, ha fatto tirare un respiro di sollievo almeno quanto al pericolo che degli elementi picareschi della turbinosa esistenza del pittore si traessero gli spunti più avventurosi e deleteri per farne una specie di racconto di cappa e spada. Ma c'era il precedente ammonitore del film girato da Alessandrini venticinque anni fa, con un Amedeo Nazzari più moschettiere che pittore; sceneggiatori e regista ne hanno fatto tesoro, tenendosene il più lontano possibile.

Il Caravaggio del teleromanzo, semmai, è sì un «maledetto», un tormentato, un ribelle, ma tutt'altro che un guappo ed un gaudente. I suoi scatti, le sue impennate, hanno una logica. E' un artista che vuole rappresentare la realtà ed insorge contro le limitazioni che gli vengono poste dai canoni della Controriforma, s'indigna che i suoi soggetti scandalizzino i fanatici ed irride anche ai mecenati come il cardinale del Monte rinfacciando «Sono stato comprato insieme con un mio quadro».

Questi i lati positivi ed accettabili del personaggio, che dimostrano come si sia saputo leggere, dove mancavano le fonti storiche, nel libro aperto della sua pittura. Se qualche pecca si è profilata è proprio quella dell'eccesso opposto. Il Caravaggio televisivo è un po' troppo serio e teorico della propria arte. Va nelle taverne sì, ma solo per cercare soggetti per i suoi quadri, beve moderatamente, ammira e difende Giordano Bruno e Torquato Tasso, è rispettosissimo delle modelle e talvolta se gli si mettessero addosso giubba e faide e cilindro potrebbe passare per un personaggio della «Bohème».

* *

Stasera il pezzo forte delle trasmissioni è rappresentato dal film Giulietta e Romeo di Renato Castellani, in onda alle 21 sul Nazionale, una delle più notevoli trasposizioni cinematografiche della tragedia shakespeariana, insignita del Leone d'oro alla Mostra di Venezia del 1954, con un verdetto peraltro assai dissenso.

Sul Secondo sono proposti: alle 21,15 il consueto numero del rotocalco sportivo Sprint; alle 22 un Concerto sinfonico diretto da Stokowski trasmesso in Eurovisione da Copenaghen (in programma la sinfonia n. 2 di Carl Nielsen) e alle 22,35 un documentario sulla mostra dell'antiquariato di Firenze.

Vice

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Collaudatori - Mark Twain).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,30: Quindici minuti con le canzoni di Napoli.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Giulietta e Romeo, film di Renato Castellani.
23 —: Andiamo al cinema
23,10: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Eurovisione: Concerto diretto da Leopold Stokowsky.
22,35: Caccia al tesoro, documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Expo - 20,20: Telegiornale - 20,45: Passeggero per Ankara - 21,10: Conquiste spaziali - 22,20: Concerto - 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Canzone folk - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Angelina mia, commedia - 22,35: Il dialogo della speranza - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Missili a ottobre - 22,25: Chi ti ha dato la patente?

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 16 OTTOBRE
PROGRAMMA NAZIONALE

... 11,45: Le canzoni degli anni '60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: ...Tutto da ridere - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi interpreti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Aretta Franklin - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio.

Ore 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti

Ore 20: Il mondo dell'opera: rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Serpiero - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 14,50: Musiche di Boccherini - 15,30: ... - 16,20: Musiche di ... - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Hindemith - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Bizet - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Conversazione - 18,50: Musica contemporanea - 19,15: Concerto serale - 20: Musicisti francesi - 20,55: «L'interrogatorio di Lucullo» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«L'interrogatorio di Lucullo» (III programma, ore 20,55) è un radiodramma di Bertolt Brecht, scritto nel 1939 in America, nel quale Brecht riassume con estrema vivacità di invenzione la polemica antimilitarista che è una costante della sua tematica. Il testo narra la vicenda del generale romano Lucullo, vincitore dei Parti, che negli inferi viene giudicato da un tribunale formato da povera gente. Si dimostrerà che ...

Peppino De Filippo spiega come si rapina una banca

L'attore ha esordito con successo ieri sera a Roma con una gaia commedia di Samy Fayad

Roma, lunedì mattina.

Peppino De Filippo progetta di rapinare una banca e, con tutta la famiglia (vecchio padre compreso), marcia sotto il suolo di Napoli fino a sbucare, attraverso un tombino, direttamente in un'agenzia di credito, ma tutto ciò che trovano sono Buoni del Tesoro. Poi la figlia arriva intanto il momento di partorire e nella cassaforte viene alla luce un bel maschietto. Il direttore sopraggiunge e li trova indaffaratissimi fra il bucato steso su fili d'emergenza, problemi di poppatoio e commozione generale. Però riconosce nella puerpera la fanciulla che ama ed ottiene di sposarla dando il proprio nome al figlio che non è suo. Questi i passi salienti della novità di Samy Fayad, Come si rapina una banca, con cui Peppino De Filippo ha debuttato ieri sera nel rinnovato Teatro delle Arti.

La vicenda della commedia, anche se garbata e non priva di acute annotazioni sulla atavica rassegnazione del povero e la superstizione popolare, il potere di contaminazione della società dei consumi e la speculazione edilizia, sul fatalismo e la verve anarcoide dei napoletani, è appena il filo conduttore dello spettacolo, intercalato da una festosa trama di invenzioni mimiche e di «gag».

l. m.

E' morta la madre dell'attore Glauco Mauri

Dopo lunga malattia è deceduta ieri sera la madre dell'attore Glauco Mauri. Aveva 73 anni e risiedeva a Pesaro dove il figlio si è recato non appena appresa la notizia. La recita de *La devozione alla Croce* in programma al Carignano ieri sera è stata sospesa in segno di lutto. Questa sera lo spettacolo si svolgerà regolarmente e la parte di Mauri verrà sostenuta da Giampiero Fortebraccio.

Mentre l'Inter cede in modo clamoroso a Bergamo

Bologna e Juventus pareggiano La Roma resta sola al comando

Campionato avvincente: domenica si giocano i derby di Torino e di Milano

Serie A - 4ª giornata

I risultati

Atalanta-Inter 3-1 (3-1)

Crollo della difesa nerazzurra che in meno di mezz'ora ha incassato tre reti dai bergamaschi. Tutto si è risolto nel primo tempo: reti di Damova al 10', di Nielsen per l'Inter al 17', di Savoldi al 22', di Dell'Angelo al 25'.

Bologna-Juventus 0-0

Il risultato in bianco può far pensare ad un incontro monotono, tra due squadre preoccupate solo di non subire goals. Invece si è trattato di una partita vivace e sporta fino all'ultimo.

Brescia-Spal 0-1

La Spal ha ottenuto a Brescia la prima vittoria in campionato con una rete del giovane Brenna.

Cagliari-Napoli 1-1 (1-0)

Tutte e due le squadre hanno realizzato su rigore: nel primo tempo Riva ha portato in vantaggio il Cagliari, al 20' con un tiro da undici metri, nel secondo Altafini pure su penalty, ha pareggiato per il Napoli, all'8'.

Roma-Fiorentina 2-1 (0-1)

I romani sono riusciti a rovesciare nel secondo tempo il risultato che, dopo la rete di De Sisti al 9' di gioco, sembrava per loro compromesso. Hanno segnato al 18' Jair, ieri al suo esordio tra le file della Roma e al 30' Peirò.

Milan-Mantova 3-1 (3-0)

Netto predominio dei rossoneri, che hanno avuto il compito facilitato dal goal segnato da Mora dopo soli cinque minuti di gioco. Poi s'è incaricato Rivera, al 13' e al 33' (su rigore), di mettere al sicuro il risultato. Per i mantovani rete di Bercellino II, al 18' della ripresa.

Torino-Samp 4-2 (2-2)

Gran giornata di Combin che ha realizzato al 13' e al 25' del 1° tempo e al 44' della ripresa. Gli altri palloni sono stati messi a segno da Francesconi al 29' e da Vieri al 43' del 1° tempo, per la Sampdoria, da Moschino, per il Torino, al 36' del secondo tempo.

Varese-Vicenza 2-0 (0-0)

I vicentini sono capitolati al 20' della ripresa (rete di Anastasi) e al 33' (goal di Vastola).

* *Tra parentesi i risultati dei primi tempi.*

La situazione

Il pareggio (0-0) della Juventus a Bologna, la vittoria (2-1) della Roma sulla Fiorentina e per conseguenza, i giallorossi rimasti soli al primo posto, il crollo dell'Inter, le gare con molti goals del Milan (3-1 a Mantova) e del Torino (4-2 alla Samp), i primi due punti della Spal vincitrice a Brescia per 1-0: questi i fatti più importanti della quarta giornata del campionato di serie A.

I bianconeri anche se non hanno vinto a Bologna non possono essere scontenti dello zero a zero ottenuto su uno dei campi più difficili.

La Roma dopo aver subito un goal dell'ex romanista De Sisti si è imposta con le reti di Jair e Peirò.

L'1-3 dell'Inter a Bergamo costituisce la maggior sorpresa della giornata. La squadra di Helenio Herrera non subiva un punteggio simile dall'ultima giornata del torneo '65-'66, quando già campione giocò a Napoli con molte riserve e fu sconfitta appunto per 3-1.

Da sottolineare infine la coraggiosa prova del Torino contro la Samp. I granata hanno dovuto rinunciare a Ferrini, Cereser e Fossati, ma sono riusciti ad imporsi ad una vivace Samp in una partita brillante. Hanno dato una dimostrazione di calcio moderno e divertente.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Roma	7	4	2	0	0	1	1	0	6	3
2. Juventus	6	4	2	0	0	0	2	0	6	1
3. Milan	6	4	1	1	0	1	1	0	8	3
4. Bologna	6	4	1	1	0	1	1	0	4	2
5. Torino	5	4	2	0	0	0	1	1	7	4
6. Fiorentina	4	4	1	1	0	0	1	1	5	4
7. Napoli	4	4	1	1	0	0	1	1	4	4
8. Lanerossi	4	4	2	0	0	0	0	2	2	3
9. Inter	4	4	1	1	0	0	1	1	3	[illegible]
10. Varese	4	4	2	0	0	0	0	2	4	5
11. Atalanta	3	4	1	1	0	0	0	2	4	4
12. Cagliari	3	4	1	1	0	0	0	2	[illegible]	5
13. Brescia	3	4	1	1	1	0	0	1	2	4
14. Sampdoria	2	4	1	0	1	0	0	2	0	7
15. Spal	2	4	0	0	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]
16. Mantova	1	4	0	1	0	0	0	3	2	9

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Varese; Fiorentina-Cagliari; Inter-Milan; Juventus-Torino; Lanerossi-Bologna; Mantova-Brescia; Sampdoria-Roma; Spal-Napoli.

Allo stadio erano presenti oltre 43 mila persone

Nessuna rete ma molte emozioni (0-0) nella partita tra juventini e bolognesi

Da uno dei nostri inviati

Bologna, lunedì mattina.

Partita disputata in tono maschio e forte. Forse fin troppo maschio e forte. Il risultato di parità, o meglio di nullità, a non voler troppo sottilizzare, appare giusto. Perchè la superiorità messa in mostra dal Bologna non è stata tanto marcata, ed ha avuto essenzialmente carattere territoriale. E, d'altra parte, la migliore, anzi l'unica situazione da rete veramente meritevole di successo è stata la Juventus a farla maturare.

La battaglia è stata bella ed accanita, dal primo all'ultimo minuto. Le due squadre si si sono gettate con foga e con impeto. Si è subito visto, fin dai primi minuti, che la Juventus era in vena e puntava al sodo. Non era l'undici fiacco ed arrendevole che avevamo visto altre volte alla prova. Era una compagine, invece, che sapeva quel che voleva, e sapeva anche di dover lottare per arrivare allo scopo. Nell'occasione ha dimostrato veramente carattere. Ancora una volta la difesa ha retto il peso maggiore dell'incontro, ma anche l'attacco ha gettato la sua spada sulla bilancia.

Oltre ad Anzolin e Castano mancava a Bologna anche Cinesinho, ma Colombo, Sarti e Sacco non hanno lasciato sentire il peso delle assenze. Colombo ha sfoderato nel secondo tempo un paio di parate a mezza altezza di vera classe. Sarti è stato per tutto il tempo un vero gladiatore, e Sacco ha coperto uno spazio di terreno veramente notevole. E su tutti è emerso Del Sol, che, prodigandosi senza economia, ha dato prova del gran fiato che l'aveva reso noto nel suo migliore passato. Una squadra, questa della Juventus, che per il grado di forma rivelato nell'occasione e contro tanto avversario merita veramente una menzione di elogio.

Il Bologna aveva finito con il dare la preferenza a Janich, ed alla sua vecchia guardia, invece che a Guarneri. E questo già si sapeva in precedenza. E poi, all'ultimo momento, aveva incluso in squadra il tedesco Haller. Ad influire su quest'ultima decisione era stato il tempo. Nella notte si era messo improvvisamente a piovere, ma al mattino era ritornato il sole a rischiarare l'ambiente, ed il terreno era rimasto normale, non troppo molliccio e nemmeno pesante, quindi favorevole ad un Haller che non poteva fare a meno di trovarsi piuttosto a corto di fiato. E difatti il tedesco non ha brillato affatto, questa volta: ha assunto, ed ha tenuto per quasi tutta la partita, una posizione arretrata e non si è mai proiettato in avanti per azioni decisamente costruttive.

Chi è emerso nell'occasione è stato invece Fogli. Questo attaccante-mediano, o mediano costruttore che dir si voglia, è stato forse il miglior uomo in campo. Fogli è al momento attuale uno dei giocatori più tecnici dell'Italia nostra. Clerici fa progressi di volta in volta, e, pur senza segnare, ha lavorato molto, e anche bene.

Quarantatremila persone e forse di più sul campo. Il tempo, con il cielo leggermente coperto ma in complesso chiaro, aveva favorito l'incontro. Nessun primato — questo supera gli ottanta milioni di lire — è stato battuto: ma più di trentatremila spettatori paganti, oltre a settemila abbonati, erano presenti, e l'incasso è stato di circa 69 milioni e mezzo. Qualche migliaio di appassionati juventini erano convenuti a Bologna da Torino e dalla provincia emiliana, ed in simili circostanze il sostegno non è venuto a mancare ai bianconeri. I presenti, tutti, hanno poi fuso i loro desideri ed i loro sentimenti in un blocco unico alla notizia, diffusa sul campo all'inizio della ripresa, che l'Internazionale stava perdendo a Bergamo. E' stato un boato formidabile.

Il primo tempo è stato senz'altro bello. Le due squadre si sono sguinzagliate subito appieno. Pascutti aveva appena aperto le ostilità spedendo la sfera sopra la sbarra trasversale juventina, che a Menichelli si presentava quella che doveva essere la migliore occasione di tutta la partita. Dall'ala destra, dove era accorso scambiando con Simoni, egli approfittava d'un gran corridoio libero, e piombava sul portiere avversario, rimasto scoperto. E Vavassori, a sua volta, gli piombava addosso, uscendo precipitosamente. Invece di effettuare il suo tiro o prima dell'uscita del portiere o dopo d'aver scartato il medesimo, Menichelli sparava proprio addosso a Vavassori; e così la magnifica occasione andava in fumo. Poi era Clerici ad essere un paio di volte pericoloso.

I giocatori di entrambe le parti non facevano complimenti: le cariche si ripetevano senza pietà, e ogni tanto un giocatore rimaneva a terra, con necessità di cure. Fogli, principalmente, veniva preso di mira, come spesso avviene a chi gioca prevalentemente di tecnica. Il gioco assumeva sovente carattere di vivo interesse, ma le due difese bloccavano ogni volta i due attacchi e il Bologna, pur dominando leggermente, non riusciva a piazzare, in tutto questo primo tempo, un solo tiro veramente pericoloso.

La notizia di come andavano le cose a Bergamo elettrizzava l'ambiente. Nella ripresa, il primo quarto d'ora è stato tutto del Bologna, ma Colombo parava in modo magistrale due tiri a mezza altezza di Clerici e di Pascutti, ed in una occasione susseguente due attaccanti bolognesi si intralciavano a vicenda al momento di concludere. Poi la Juventus si riprendeva, ed alcune sue avanzate impetuose richiamavano i padroni di casa alla prudenza. Sarti a seguito di un gran salto rimaneva a terra, e subito dopo restavano sul terreno, bisognevoli di cure, sia Simoni che Menichelli e Zigoni, e dall'altra parte ancora una volta Fogli. Negli ultimi momenti della partita Turra concludeva una rapida avanzata con un gran tiro alto.

Tutti contenti, al termine dell'incontro, diretto con bella calma ed equanimità dall'arbitro Lo Bello. Sarebbe stato un peccato se, a seguito di una lotta così schietta ed equilibrata, uno dei due contendenti avesse perso.

Vittorio Pozzo

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti.

JUVENTUS: Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti, Salvadore; Simoni, Del Sol, Zigoni, Sacco, Menichelli.

Arbitro: Lo Bello.

Il juventino Menichelli, a destra, perde una facile occasione a pochi passi dal portiere del Bologna (Telefoto)

Totocalcio - Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 681.642.636

Colonna vincente: 1X2 - X11 - 111 - X1X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	20	—	L. 17.041.000
Con 12 punti	762	87	L. 447.200

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Varese; Fiorentina-Cagliari; Inter-Milan; Juventus-Torino; Lanerossi-Bologna; Mantova-Brescia; Sampdoria-Roma; Spal-Napoli; Lazio-Verona; Palermo-Pisa; Perugia-Genoa; Anconitana-Massese; Barletta-Trapani.

TOTIP: 12 - 22 - 1X2 - 1X2 - 1X - 12 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	37	3	L. 230.372
Con 11 punti	1778	173	L. 4740
Con 10 punti	16927	1749	L. 500

Risultati delle corse valide per il Totip: 1ª corsa: 1. Caboglio gr. 1, 2. Teson gr. 2; 2ª corsa: 1. Talava gr. 2, 2. Agar gr. 2; 3ª corsa: 1. Valpiana gr. 1 x 2, 2. Navazzo gr. 1 x 2; 4ª corsa: 1. Agnene gr. 1, 2. Miss Marzia gr. x; 5ª corsa: 1. Bagoli gr. 1, 2. Ferelli gr. 2; 6ª corsa: 1. Mantelupo gr. 1, 2. Tiller gr. 1.

Herrera: "Abbiamo ottenuto un punto dove pochi sapranno fare altrettanto"

Carniglia: «Il Bologna ha dominato per 70 minuti, ma è difficile superare la difesa della Juventus» - Clerici e Fogli ammirati per la prova di Colombo: «E' lui — hanno detto — che ha salvato il risultato ai juventini»

Da uno dei nostri inviati

Bologna, lunedì mattina.

Il pareggio, in fondo, ha accontentato tutti, anche se Bologna e Juventus hanno perso il comando in classifica che vede ora la Roma, vincitrice sulla Fiorentina, isolata al primo posto. Più che lo «0-0» di ieri, è stata la sconfitta subita dall'Inter a Bergamo a suscitare prima stupore, poi entusiasmo e tante discussioni tra gli spettatori.

La partita senza goal, come quella di ieri, si prestano a recriminazioni. C'è sempre chi rimpiange l'occasione sciupata. I «se» e i «ma» sono di ordinaria amministrazione. Quella di ieri non ha fatto eccezione. Però la maggior parte dei protagonisti, dei tecnici e dei dirigenti intervistati a fine gara sono stati concordi nel definire giusto il «nullo».

Un dopo partita calmo, caratterizzato da dichiarazioni equilibrate. I due allenatori diranno che la loro squadra poteva vincere. E' normale. Ecco i commenti.

Quello di Heriberto Herrera: «Anche se è terminato con un risultato in bianco, l'incontro è stato divertente e spettacolare sul piano agonistico. La Juventus ha meritato questo bellissimo punto conquistato su di un campo dove poche altre compagini sapranno fare altrettanto. Con un po' di fortuna avremmo potuto anche far meglio, abbiamo avuto una favorevole occasione con Menichelli quasi in apertura di gioco, ma non l'abbiamo sfruttata. E nonostante la pressione territoriale dei bolognesi ci siamo portati assai vicino al goal con pericolosi contropiede. L'attacco rossoblù ha tentato di sorprenderci, ma la nostra difesa ha retto bene all'urto, così come quella del Bologna ha saputo contenere le nostre puntate. In complesso, mi ritengo soddisfatto. E non mi lamento per le assenze di Anzolin, Castano e Cinesinho. Colombo, dopo due anni in panchina, mi sorprende e migliora ogni domenica; Sarti offre sempre un rendimento elevatissimo, al cento per cento, e Sacco gioca con slancio e vigoria.

Ed ecco il parere di Carniglia: «Se prima della gara avrei firmato volentieri per un pareggio, adesso un simile risultato non è di mio gradimento. Con un Haller che non poteva dare il meglio di sé, siamo egualmente riusciti a dominare per 70 minuti, denunciando chiari progressi rispetto alle precedenti esibizioni. Alla Juventus però è sempre difficile farle goal. Loro hanno avuto una sola occasione».

Clerici, dal canto suo, ha dichiarato: «Credo di avere messo in difficoltà Bercellino, ma i miei ripetuti tentativi di andare in goal non hanno avuto esito, grazie soprattutto alle parate di Colombo».

Della bravura del portiere ospite è rimasto impressionato Fogli. «Colombo mi ha entusiasmato — *ha osservato l'ex granata* —. E' incredibile che a trentadue anni si possa essere così agili. L'estremo guardiano juventino ha salvato il risultato. Se c'era una squadra che doveva vincere era il Bologna».

Bruno Bernardi

Nelle altre pagine

Al «Comunale» una partita divertente, ricca di colpi di scena

Il Torino di slancio supera la Samp: 4-2

Altalena di emozioni: nel primo tempo «botta» di Combin e «risposta» di Francesconi; poi Combin riporta in vantaggio i granata e Vieri segna la rete del 2 a 2 - Nella ripresa, goals decisivi di Moschino ed ancora dello scatenato Combin - Durante i minuti di recupero infortunio a Bolchi - Nella squadra torinese mancavano Fossati, Cereser e Ferrini sostituiti da Trebbi, dall'esordiente Agroppi e da Corni - Ottima prova dei molti giovani in campo nelle due squadre

Torino-Sampdoria 4 a 2. Una partita bella, equilibrata e divertente. Una partita giocata di slancio tra due squadre di giovani. Nessuna esasperazione tattica, nessun «catenaccio» eccessivo a mortificare lo spettacolo. Piuttosto, dal primo all'ultimo minuto, un brio al quale più non si è abituati, una vivacità inattesa, un rapido succedersi di colpi di scena, una serie pressoché ininterrotta di «botte» e di «risposte», con il pubblico a batter le mani nel fiorire di un entusiasmo fresco e genuino. Domenica lieta, insomma, ed il merito va a tutti i ventidue protagonisti: ai granata che hanno vinto con pieno merito ed ai liguri che hanno lasciato il campo a testa alta, anche se sconfitti.

Il Torino lamentava tre assenze di rilievo, quelle di Fossati, di Cereser e di Ferrini. Fabbri schierava Trebbi nel ruolo di terzino esordiente Agroppi in mediana e Corni con la maglia numero 8 ed affidava a Bolchi le funzioni di «libero». La Sampdoria, dal canto suo, confermava lo schieramento annunciato sabato. E subito, al fischio iniziale dell'arbitro Torelli, la gara prendeva fiato alla garibaldina, le azioni si spostavano rapide da un'area di rigore all'altra, e seguiva i suggerimenti dei due «registi»: Moschino per i granata e Frustalupi per i blucerchiati.

I padroni di casa si sbrigavano ad andar in vantaggio. Al dodicesimo minuto, Poletti, dalla destra, effettuava un traversone al centro. S'inseriva Meroni in testa, la palla schizzava a Combin. L'argentino, metteva a frutto l'occasione. Poi, correva verso il pubblico a godere dell'ovazione clamorosa dei tifosi. Ma passava appena qualche secondo e la Sampdoria replicava, cogliendo un palo con Francesconi: ed i liguri andavano all'arrembaggio, senza un solo attimo di risparmio di energie e tanta insistenza veniva premiata al 29' dal pareggio. Un'incertezza della retroguardia granata dava via libera a Francesconi. L'ala sinistra sferrava da lontano un gran tiro, di singolare potenza. Vieri si tuffava. Forse sarebbe stato meglio tentar la respinta di pugno. Il portiere, invece, tentava la presa. Il pallone schizzava beffardo in rete.

1 a 1. Le sorti dell'incontro restavano in equilibrio per poco, il match giungeva al 35' ed il Torino tornava a guidar la gara. Uno spunto di Meroni disorientava la retroguardia della Samp. Si faceva luce Combin. Tiro e parata di Battara. Ma la palla tornava in gioco e Combin, con lucida freddezza, indovinava lo spiraglio e segnava il suo secondo goal. Era il periodo migliore del Torino. Meroni concludeva fuori d'un soffio al 39', Carelli, su passaggio di Moschino, sfiorava la traversa al 41'. Pareva che i granata dominassero la scena, ed invece la Samp torna a pareggiare di nuovo. 43': Vieri, mezz'ala destra della compagine di Bernardini, superava Agroppi e Bolchi. Una staffilata, da un ventina di metri. E Vieri, il numero 1 del Torino, era costretto ad arrendersi.

Finiva il tempo con qualche sordo brontolio da parte dei numerosi tifosi liguri per uno sgambetto in area a Cristin non rilevato dal signor Torelli. E la ripresa si iniziava con il Torino proiettato all'attacco. Battara compiva quattro splendidi interventi, al 3' su colpo di testa di Combin, all'8' su un doppio tiro ancora di Combin, al 13' su azione isolata di Moschino, al 17' su punizione «toccata» da Combin e calciata da Carelli. La Sampdoria, probabilmente paga della divisione dei punti, impostava il gioco sulla difesa, cercando il colpo gobbo con qualche rapido ed efficace contropiede. I granata lavoravano molto, grazie in particolare alla felice giornata di Moschino, che, senza esser pressato da rigide marcature avversarie, emergeva a centrocampo, sempre pronto, però, o a ripiegare in difesa o a spingersi all'offensiva. E toccava proprio a Moschino di smuovere un risultato che pareva inchiodato sul 2 a 2: Moschino avanzava con autorità, si apriva un varco in un groviglio di compagni e di avversari. Il suo tiro veniva respinto da Battara: ma la mezz'ala seguiva da vicino l'azione e ribatteva con prontezza la palla che schizzava in rete.

S'era al 36'. La Samp non s'arrendeva, obbligava Vieri a prodursi un paio di volte per risolvere intricate situazioni. Il Torino teneva duro. E, proprio allo scadere del tempo, Combin siglava la sua eccellente prova con una prodezza. La palla gli giungeva da Agroppi. Combin invitava Battara all'uscita, poi, quasi con delicatezza, faceva partire un tiro non violento, ma calibrato al centimetro. La sfera piano piano rotolava ad infilarsi nell'angolo basso della rete sampdoriana. 4 a 2 e scoccava il 45' minuto. L'arbitro decideva un supplemento di recupero, che costava caro a Bolchi. L'energico difensore in un intervento si produceva un doloroso stiramento muscolare.

Tiriamo i conti. E ripetiamo che si è trattato di una gara soprattutto divertente, animata da una gran voglia di giocare e sostanzialmente corretta. Tra i granata, il migliore è stato Moschino. Combin è in momento di vena. Utilissimo Carelli nella sua generosità. Buoni Trebbi e Bolchi. La Samp dal canto suo, va accomunata in uno stesso elogio. E' fatta di giovani dal sicuro avvenire ed ha un attacco fresco, svelto, insidioso. La folla ha lasciato lo Stadio Comunale soddisfatta. Aveva visto sei goals, le tante emozioni avevano tenuto lontana la noia di certi deludenti 0 a 0. Il calcio era tornato piacevole spettacolo.

Gigi Boccacini

Torino: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Agroppi, Bolchi; Meroni, Corni, Combin, Moschino, Carelli.

Sampdoria: Battara, Dordoni, Garbarini; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Arbitro: Torelli.

Reti nel primo tempo Combin (T.) al 12', Francesconi (S.) al 29' Combin (T.) al 35' e Vieri (S.) al 43'. Nella ripresa: Moschino (T.) al 36' e Combin (T.) al 45'.

Pubblico: 18 mila spettatori circa di cui 4 mila abbonati. Incasso: 14 milioni 808 mila lire.

Combin esulta dopo avere segnato il primo goal. L'argentino metterà ancora a segno altre due reti (foto Moisio)

Lo sfortunato Bolchi accompagnato fuori campo a partita terminata (foto Moisio)

In poche ore dalla gioia del successo allo sgomento per la tragedia

Sconvolti per la scomparsa di Meroni i granata che avevano giocato con lui

La commozione di Combin, Ferrini e Fabbri - Il juventino Castano (che non era a Bologna perché indisponibile) è stato tra i primi a sapere della tragedia - Il cordoglio del presidente dei bianconeri, on. Catella, e del vice presidente Giordanetti

Torino ieri alle ore 22 o poco più. Una notizia circola sempre più affannosa: «Meroni è stato investito da un'auto... E' all'ospedale... E' grave...».

Le telefonate si intrecciano. Voci sempre più preoccupate.

Uno dei primi, tra gli sportivi, ad essere informato della sciagura che ha colpito il calciatore granata è il capitano della Juventus, Tino Castano, che non ha seguito la sua squadra a Bologna causa un ginocchio non del tutto guarito.

Una sua zia abita nello stesso caseggiato di Meroni, in corso Re Umberto. Ha sentito un vociare di persone. E' scesa in strada. Tutti parlavano dell'incidente. Subito ha telefonato al nipote: «Ne sai niente?».

Castano ha chiamato il giornale. Proprio in quel momento dall'ospedale Mauriziano il cronista ci aveva annunciato che ogni tentativo fatto per salvare la vita di Meroni era stato vano.

«E' morto» *abbiamo detto a Castano.*

Il capitano della Juventus è rimasto a lungo in silenzio. Si sentiva attraverso il microfono il respiro affannato come di chi cerchi di trattenere le lacrime. «Povero Gigi».

«Lo conoscevi bene?».

«Certamente. In campo siamo separati dalla rivalità, lui granata io bianconero, ma fuori eravamo amici. Spesso ci incontravamo dallo stesso sarto o in occasione di manifestazioni sportive non calcistiche, in altre disparate occasioni».

«Eravate stati insieme in Nazionale?».

«No. Gigi era più giovane di me. Ma come è stato possibile?».

Castano ricorda commosso un avversario che era anche un suo grande amico. Ugualmente profondo il cordoglio dei dirigenti juventini. Il presidente Catella appena rientrato a Torino da Bologna si è recato all'ospedale Mauriziano a porgere l'ultimo saluto al giocatore: «Sono commosso — *ha mormorato* —, profondamente commosso».

Il vice presidente del club bianconero, Giordanetti ha detto. «Sono sbalordito, non riesco a comprendere come una simile disgrazia possa essere accaduta. Avevo parlato personalmente con Meroni non molte volte, ma avevo saputo che era un tipo molto intelligente. Sotto un aspetto estroso nascondeva un acuto spirito di osservazione. Lo chiamavano il "Sivori italiano" e di Omar aveva anche la battuta pronta, la vivacità. In campo poi era un autentico asso».

Gli altri juventini ieri erano ancora in viaggio di ritorno da Bologna. Hanno appreso della sciagura a Carisio dove si erano fermati per la cena. E' stato un attimo di tremendo dolore per tutti. A Meroni volevano bene. Era un calciatore che lottava lealmente. Entrava in area senza paura. Un grande e forte campione.

La tragedia ha colpito con vigore più forte, se possibile, i granata. Combin, Vieri e tutti gli altri che poche ore prima erano stati in campo accanto a Gigi. Piangevano senza potersi frenare. In poche ore dalla gioia per un successo conquistato insieme erano passati alla desolazione per la sciagura. Combin, l'autore di tre goals, poche ore prima era un uomo felice. Aveva ritrovato la sua miglior vena. Ora nella stanza fredda di un ospedale appariva stravolto. «Gigi», *ripeteva* «Gigi» *e non riusciva ad aggiungere altro.*

Accanto a lui Fabbri, il tecnico che aveva portato Meroni in Nazionale: «E' una grande perdita per lo sport — *ha detto* — ma in questo momento non posso pensare al calciatore, piango un giovane stroncato dalla sorte in un modo tanto angoscioso, in un modo disumano».

Il pilota Carlo Mario Abate ha saputo la notizia per telefono da un amico. Ieri era andato alla partita e aveva visto Meroni in azione. «Sulle prime — *ha detto* — non volevo crederci. Mi è spiaciuto moltissimo, perché, a parte ogni altra considerazione, Gigi era un ragazzo simpatico, estroso, forse, ma correttissimo in campo. E' una notizia che mi ha fatto male, poi dicono dei pericoli delle corse automobilistiche. Oggi, basta uscire di casa e attraversare una strada per morire».

r. s.

Il pianto di Bernardini

GENOVA, lunedì mattina.

L'allenatore della Sampdoria, dott. Bernardini, che lo aveva visto giocare poche ore prima al Comunale torinese, ha appreso a Genova la notizia della morte di Meroni. Quasi non riusciva a parlare: «Sono disperato — ha detto —. Non è possibile pensare a Meroni morto, quando poche ore fa era in campo, contro i miei ragazzi della Sampdoria. Era un giocatore fra i più corretti, intelligenti ed estrosi e soprattutto profondamente sportivo. Riceveva colpi da tutti e non protestava mai e non si vendicava mai».

Meroni, a destra, affronta un avversario sampdoriano ieri allo stadio: è la sua ultima partita

La commozione di Sivori

BOLOGNA, lunedì mattina.

(b. b.) Omar Sivori è rimasto profondamente addolorato, addirittura sconvolto quando gli abbiamo comunicato la notizia della morte di Meroni. L'attaccante granata, com'è noto, si ispirava al gioco dell'italo-argentino, e Sivori aveva preso in simpatia Meroni non solo per questo, ma anche perché ammirava il giocatore granata.

«Sono addolorato. Non mi sembra possibile, non mi sembra vero — ha detto Sivori. — Era un ottimo ragazzo. Ogni volta che ci incontravamo sul campo mi confidava che avrebbe desiderato giocare accanto a me. Questo mi faceva piacere. Come calciatore, lo ritenevo bravo, destinato ad un grande avvenire». «Nelle poche occasioni in cui ci siamo parlati — ha aggiunto Sivori — ho avuto l'impressione che fosse un ragazzo timido e che tutta la esteriorità, la barba, i vestiti vistosi, gli servissero per vincere questa sua timidezza».

Emozione a Genova

Genova, lunedì mattina.

La notizia della morte di Gigi Meroni ha provocato viva costernazione a Genova, dove il calciatore si era praticamente affermato in campo nazionale.

Come si ricorderà, nel luglio 1964, quando il Genoa cedette Meroni al Torino, proprio la sera della chiusura delle liste di trasferimento, i tifosi rossoblù assalirono in segno di protesta la sede del Genoa in piazza De Ferrari, e dovette intervenire la polizia.

Una sorprendente Atalanta domina la squadra di Helenio Herrera

L'Inter crolla a Bergamo: 1-3

La severa sconfitta denuncia uno stato di crisi

I neroazzurri subiscono tre goals in trenta minuti

Danova segna per l'Atalanta; risponde Nielsen - Poi, al 22' e al 29', Savoldi e Dell'Angelo battono ancora il portiere interista Sarti - L'undici bergamasco è stato superiore sotto ogni aspetto - Corso e Suarez i peggiori dell'Inter - I prezzi troppo alti hanno tenuto lontano la grande folla - I giocatori milanesi fischiati dal pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì matt.

L'Inter è crollata a Bergamo sotto il peso d'una grave sconfitta ed il risultato — tre a uno a favore dell'Atalanta — non lascia possibilità di discussione. E' un risultato clamoroso ma giusto perchè da molti anni a questa parte non avevamo visto un'Inter così dimessa, fragile, addirittura frastornata di fronte alle prime avversità. La squadra milanese era al completo, aveva recuperato Nielsen, aveva confermato la solita difesa, aveva lasciato ai loro posti, nonostante le critiche della vigilia, Suarez, Corso e Domenghini.

Ciò nondimeno il confronto fra le due squadre è stato vinto dall'Atalanta in tutti i sensi: in campo atletico per un maggior dinamismo espresso dai vari Savoldi, Cella e Tiberi rispetto ai loro diretti avversari, ed anche per tattica di gioco, perchè pur risultando chiaro fin dalle prime battute che sarebbe stato impossibile resistere alla manovra dei bergamaschi se non veniva contrastata l'azione del «cervello» della squadra». Tiberi (che il Cagliari quest'estate forse ha ceduto troppo frettolosamente) è rimasto sempre solo senza che Helenio Herrera provvedesse a incaricare qualche suo giocatore per contrastarne l'azione. E dai lanci di Tiberi, dalle sue impostazioni, dai suoi inviti, nascevano via via le azioni che mettevano in difficoltà i settori arretrati degli interisti. Una difesa, questa, notoriamente povera di classe e di esperienza, ma ieri palesemente in difficoltà per la scarsa vena e forse anche per la poca voglia di Corso e di Suarez. Che Dotti e Landini non siano campioni autentici è notorio, ma che Corso e Suarez facciano da semplici comparse rimane veramente inspiegabile.

L'Inter è caduta proprio a centro campo per la differenza notevole di rendimento dei giocatori utilizzati in quella zone. Di fronte alla fredda abulia di Suarez e di Corso, e agli errori dell'esuberante Bedin, stavano la sagacia tattica d'un meraviglioso Tiberi, il dinamismo utile di Savoldi e la caparbia decisione di Dell'Angelo. Ed è proprio qui che sono maturate le premesse del successo bergamasco, una vittoria netta per punteggio e per risultanze tecniche, un fatto addirittura clamoroso perchè dimostra come l'Inter sia ancora ben lontano da un rendimento appena passabile.

Herrera potrà gridare ai quattro venti che i suoi uomini sono in crescendo, potrà dimostrare (a parole...) che Landini e Dotti valgono Guarneri e Picchi, ma perchè Suarez è in fase negativa? Perchè non dà la sveglia a Corso, che a 27 anni cammina in campo come un vecchio ai limiti dell'età della pensione?

Che Nielsen stenti a trovare l'accordo con Mazzola è comprensibile, dato il poco tempo che i due giocano assieme, ma non è accettabile l'acquiescenza irrazionale di troppi elementi verso la disfatta. La verità clamorosamente esplosa a Bergamo dice che l'Inter è in piena crisi, e che la strada per la ripresa sarà lunga e difficile, anche se non impossibile.

L'Atalanta esce dal confronto con gli onori del trionfo. La prestazione dei bergamaschi è stata valida sotto tutti gli aspetti, anche se la paura di rischiare troppo ha consigliato verso la fine Tabanelli a richiamare indietro Dell'Angelo. Prima avevamo visto una squadra generosa, combattiva, forte in difesa per la prestazione di Cella e di Pesenti, duttile al centro per gli intelligenti spunti di Tiberi, e assai pericolosa all'attacco, specie per Savoldi, che si conferma ogni giorno più un atleta completo per temperamento e per classe.

Il successo di ieri premia giustamente la modestia e la volontà dei bergamaschi. L'Atalanta, espressione delle società di provincia, se continuerà così, disputerà certo un buon campionato, senza subire i rischi della lotta per la retrocessione, lotta che sarà come sempre difficile e rischiosa.

Passiamo alla cronaca della gara. Come previsto, lo stadio Comunale di Bergamo presentava ieri molti spazi vuoti. I prezzi troppo alti avevano tenuto lontano la grande folla. Le cifre ufficiali indicavano 22 mila spettatori, di cui solo 13 mila paganti (tremila in meno di quanti erano presenti alla partita con la Juventus di quindici giorni prima), con un incasso di poco inferiore ai 25 milioni e mezzo.

Dopo alcuni minuti di fasi alterne toccava all'Atalanta prendere l'iniziativa, anche per la scarsa vena di molti interisti. In difesa i milanesi accusavano le solite lacune, e proprio su un errore di Landini nasceva il primo calcio d'angolo della partita. Tirava Rigotto per Salvori, che centrava alto; Savoldi di testa deviava verso Danova il quale da pochi passi batteva Sarti. Uno a zero per l'Atalanta al 10'.

L'Inter accentuava le difficoltà di ambientamento. Corso e Suarez stavano troppo indietro, costringendo così Domenghini a fare il doppio lavoro di interdizione e di rilancio verso Mazzola e Nielsen, che rimanevano troppo isolati.

Al 17', su un convulso attacco dei neroazzurri, la palla giungeva a Corso, che centrava; Signorelli respingeva male, riprendeva Facchetti, che serviva nuovamente Corso. Sulla palla passata proprio in piena mischia giungeva con abile scelta di tempo Nielsen, e Cometti era battuto. Sul pareggio si poteva prevedere una maggiore reazione degli interisti, i quali invece continuavano il loro strano «piccolo trotto».

Cinque minuti dopo, su un'ennesima manovra di attacco dei padroni di casa, la situazione precipitava. Suarez commetteva un grave errore non intercettando un passaggio verso Tiberi, che riusciva a lanciare Savoldi. Il centravanti, con tiro diagonale, rendeva inutile l'estremo tentativo di Sarti; l'Atalanta era nuovamente in vantaggio, fra il tripudio della folla. Qualche scontro in tribuna fra elementi delle opposte fazioni veniva presto sedato dalla polizia, mentre veniva il terzo goal, realizzato al 29' da Dell'Angelo su azione Tiberi-Salvori.

Per recuperare sarebbe stata necessaria una violenta reazione degli uomini di Helenio Herrera, i quali invece hanno continuato a giocare quasi con distacco, come se il risultato della partita a loro non interessasse.

Nella ripresa i neroazzurri hanno tentato la rimonta, peraltro senza molta convinzione. I padroni di casa intanto si accontentavano di controllare la situazione, che non è più cambiata. Alla fine il pubblico ha salutato con un caloroso applauso Tabanelli e i suoi ragazzi, fischiando invece i neroazzurri di Herrera, che sono usciti dallo stadio nervosi, accigliati, inavvicinabili. La lezione è stata veramente dura, una lezione per giunta che non ha attenuanti.

Giulio Accatino

Atalanta: Cometti; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Dotti, Landini; Domenghini, Mazzola Sandro, Nielsen, Suarez, Corso.

Arbitro: Angonese di Mestre.

Danova (a sinistra) ha tirato: è il primo goal dell'Atalanta (Tel. a «Stampa Sera»)

Herrera oggi a colloquio con il presidente Moratti

La situazione dell'Inter è particolarmente difficile - Accuse al «trainer» da parte dei tifosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO, lunedì mattina.

Alla vigilia del derby di Milano (domenica si disputerà la partita Milan-Inter), la situazione nel club interista è particolarmente difficile. Sabato scorso il presidente Moratti, in un'intervista rilasciata a Cagliari, ha separato le sue responsabilità da quelle dell'allenatore. Moratti in breve ha detto di avere accontentato Herrera in tutto quanto aveva chiesto, sia nella cessione dei giocatori, sia nell'acquisto dei «nuovi». Il risultato di Bergamo dà logicamente esca alle discussioni che esploderanno con violenza proprio mentre il campionato entra nella fase cruciale.

I tifosi sono sconcertati. Si accusa Helenio Herrera di avere voluto rinnovare la squadra quando sarebbe stato più logico pensare solamente a qualche ritocco. Ora la società, che ha speso oltre un miliardo per potenziare i quadri giocatori, si trova in difficoltà, con alcuni atleti sfiduciati e scontenti, con i tifosi che protestano e con i dirigenti che rilasciano interviste polemiche.

A questo punto viene da domandarsi che cosa succederà. Herrera, dopo la sconfitta di Bergamo, non ha detto nulla, ma dal suo volto tirato e dal suo sguardo cupo s'è capito che la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro. E' probabile che oggi stesso a Milano il presidente Moratti — che non ha seguito la squadra nella trasferta sul campo bergamasco — ed Helenio Herrera si trovino per un colloquio chiarificatore. Uscirà — almeno così si dice — il solito compromesso con cui si tenterà di tranquillizzare l'ambiente.

Ma nonostante tutta la buona volontà dei responsabili, la situazione dell'Inter è molto delicata. Anche se non si vuol ancora pronunciare la parola «crisi», che pure abbiamo sentito sussurrare ieri, si può pensare che prima o poi una soluzione si debba trovare. Per ora in via ufficiale si dice solamente che «l'Inter è in difficoltà». Si potrebbe evitare il peggio con un'immediata ripresa. Parliamo naturalmente di una ripresa tecnica, e specialmente di risultati utili. Ma domenica il programma è molto impegnativo: a San Siro si giocherà il «derby» con il Milan. I rischi per Herrera e i suoi uomini sono veramente tanti.

g. acc.

TUTTO RISOLTO NEI PRIMI QUARANTACINQUE MINUTI

Rivera segna due volte in Milan-Mantova: 3-1

L'altro punto realizzato da Mora - Nella ripresa, Bercellino II accorcia le distanze - Infortunio all'ex granata Rosato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Milan ha sostenuto una specie di prova generale in vista del derby di domenica prossima con l'Inter. I rossoneri, opposti al Mantova, hanno praticamente conquistato l'intera posta in palio nei primi 45 minuti; nella ripresa, infatti, hanno notevolmente rallentato il ritmo sia perchè alcuni risentivano della fatica accumulata mercoledì scorso a Sofia contro il Levski nella Coppa delle Coppe, sia perchè altri avevano già rivolto il loro pensiero al bigmatch di domenica con i nerazzurri.

Il Milan visto all'opera nel primo tempo è apparso autoritario, sicuro, veloce e incisivo. Contando sull'apporto di un Rivera in gran forma e, alle spalle, di una coppia formidabile di terzini (Schnellinger è una autentica colonna della squadra, ma Anquilletti non gli è da meno), la compagine rossonera si è distesa all'attacco con brio e addirittura con spavalderia segnando tre reti nei 45 minuti iniziali e colpendo un palo poco prima del fischio di chiusura.

La partita non ha avuto storia giacchè il Milan ha dominato in lungo e in largo e perchè il Mantova non è apparso più forte e quadrato come nello scorso campionato. Bercellino II, al centro dell'attacco, si è mosso bene (suo l'unico goal dei virgiliani), ma è stato poco servito. A centro campo si è messo in luce Zoff che ha invano tentato di dare man forte agli attaccanti. Contro una simile squadra se il Milan non si fosse adagiato sugli allori, nella ripresa avrebbe sicuramente costretto altre volte il bravissimo Girardi, autore di spettacolose parate, a raccogliere il pallone in fondo al sacco.

Dopo soli 5 minuti il Milan è andato in vantaggio. Trapattoni ha effettuato una rimessa laterale dando la palla ad Hamrin, questi ha centrato e Ceccardi ha «bucato». Sormani, alterrato da Spanio, è riuscito egualmente ad allungare da terra il pallone a Mora che ha segnato a porta vuota. Al 13' i rossoneri hanno raddoppiato. Rivera, partito da tre quarti di campo con la palla al piede, ha vinto due contrasti e infine, sfruttando un errore di Spanio entrato fuori tempo, ha insaccato imparabilmente.

La pressione rossonera è stata costante e Girardi ha dovuto superare se stesso per neutralizzare palloni difficilissimi, ma nulla ha potuto al 35' quando l'arbitro Picasso ha accordato un rigore al Milan essendo stato Rosato sgambettato in area da Zoff. Rivera, con una finta, ha messo a segno dagli undici metri.

Nella ripresa, dopo che Catalano ha sciupato una palla-goal al 7', il Mantova ha ottenuto il goal della bandiera al 19'. Su centro di Catalano, Malatrasi e Rosato si sono scontrati e Bercellino II con un tocco ha battuto imparabilmente Belli. Il Milan, prima di colpire in pieno un palo al 41' con Mora, ha dovuto fare a meno dell'apporto di Rosato per 4 minuti. L'ex granata in uno scontro con Bercellino II ha riportato una distorsione al gomito destro al 32', ed è rientrato inutilizzabile all'ala destra, al 36', con il braccio al collo.

Giorgio Bellani

Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

Mantova: *Girardi; Ceccardi, Pavinato; Zoff, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Bercellino II, Carrano, Salvemini.*

Arbitro: Picasso.

La Roma è sola al comando della classifica

Pirovano (a sinistra) osserva la palla che è finita nella porta di Albertosi. E' il primo goal della Roma, autore Jair

Jair e Peiró nella ripresa superano la Fiorentina: 2-1

I toscani avevano chiuso in vantaggio il primo tempo - La Roma ha saputo riorganizzare il proprio gioco ed ha terminato in crescendo

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La nuova Roma di Oronzo Pugliese ha battuto anche la Fiorentina dei giovani di Chiappella ed ora è sola in vetta alla classifica. Ha vinto la sua terza partita consecutiva in questo campionato, unica tra tutte le compagini della serie maggiore; ma il fatto più indicativo è soprattutto nel modo in cui ha saputo conquistare il primato assoluto. In svantaggio dopo appena nove minuti di gioco per un magnifico goal realizzato da De Sisti, la Roma ha contenuto alla meglio la turbinosa offensiva dei toscani nella prima mezz'ora, riuscendo a spegnerla sul finire del primo tempo. Nella ripresa, sostituito Pizzaballa, infortunato, con la riserva Ginulfi, ha assunto decisamente l'iniziativa, concretizzando la propria pressione al 15' e al 30' minuto con due reti di Jair (alla sua prima gara ufficiale nella Roma) e Peirò, nell'ordine, pienamente meritate.

L'avvio, per la Roma, è stato sconcertante: di fronte alla veloce manovra di Maraschi, Brugnera e Amarildo, i difensori giallorossi sono apparsi frastornati ed incapaci di controllare i rispettivi avversari. Per gran parte del primo tempo la squadra romana è stata succube dell'avversaria e quando De Sisti ha segnato, il goal dei fiorentini era già nell'aria da qualche minuto.

Poi, con il passare del tempo, la gara è andata trasformando il proprio volto: la Roma ha cominciato a trovare un suo ordine, mentre nel campo opposto la Fiorentina ha mostrato di non saper sostenere molto a lungo il ritmo iniziale. Si è veduta così la squadra giallorossa assumere lentamente ma con sicurezza il comando della partita, dando prova di forte carattere fino al termine, quando ha concluso controllando sempre il gioco con una manovra rallentata ma non rinunciataria.

La cronaca è vivace, punteggiata da frequenti incidenti tra i giocatori, causati non dalla cattiveria bensì da un robusto agonismo, e sottolineata dal coro incessante dei tifosi romanisti che gremivano gli ottantamila posti dello stadio Olimpico. S'inizia con la Fiorentina all'attacco: al 9', De Sisti scende da mezzo campo scambiando con Maraschi, la difesa romanista si fa cogliere del tutto fuori posto e l'ex «ragazzino» giallorosso segna facilmente con un tiro violentissimo. Un tuono di delusione s'alza dal pubblico, la nuova Roma sembra già tornata quella di sempre. E ciò che segue vorrebbe confermare quest'impressione: la Fiorentina dilaga nella metà campo romanista, tutti i giallorossi corrono a difendere la propria porta.

Al 20', Pizzaballa compie una prodezza su un'incursione di De Sisti; tre minuti dopo deve ancora prodursi in una spericolata parata sull'accorrente Maraschi; al 41', costretto a gettarsi disperatamente sui piedi di Maraschi che gli corre incontro tutto solo, Pizzaballa resta a terra contuso alla caviglia destra. Ginulfi, il portiere di riserva, deve prendere il suo posto.

Nel secondo tempo, la Roma riorganizza le proprie file e assume il comando del gioco; la Fiorentina scade di tono, anche perchè Brugnera, Brizi ed Esposito lamentano il riacutizzarsi di vecchi stiramenti e leggère contusioni alle gambe.

Al 3' segna in fuorigioco, Tirano a rete Taccola, Peirò, e Scaratti. La Roma è decisa a raggiungere il pareggio, e al 15' l'ottiene: Peirò conquista un pallone in una mischia nei pressi dell'area di rigore fiorentina, lo serve a Jair e il negretto in corsa l'infila sotto la traversa di Albertosi.

Al 30', la Roma passa in vantaggio: Capello lancia una palla in area di rigore toscana, Taccola tenta una rovesciata che riesce per metà, sulla palla alta interviene di testa Peirò che segna. Per i giallorossi è il trionfo.

Livio Zanotti

Roma: Pizzaballa (Ginulfi); Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Capello, Scaratti, Jair, Taccola, Peirò.

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Mancin; Bertini, Pirovano, Brizi; Maraschi, Esposito, Brugnera, Amarildo, De Sisti.

Arbitro: Genel.

Tra Cagliari e Napoli decidono i rigori: 1-1

Cagliari, lunedì mattina.

Tradizione rispettata tra Cagliari e Napoli. La squadra partenopea infatti non ha mai perso contro i sardi ed anche ieri è riuscita a strappare un prezioso pareggio.

Al 19' si sviluppa l'azione che porta al goal cagliaritano. Lunga fuga sulla sinistra di Boninsegna, parte un perfetto cross in area che viene raccolto da Rizzo, sul quale è Girardo. Il difensore napoletano, sbilanciato, cade, Rizzo sta per sfuggirgli e Girardo lo trattiene per una gamba con le mani. Motta non ha esitazioni e concede la massima punizione, che viene trasformata da Riva.

Nella ripresa il Napoli si fa più deciso e all'8' ottiene il pareggio. Niccolai respinge col braccio un tiro di Montefusco e Altafini realizza il conseguente rigore.

Serie B: il Palermo perde, solo Pisa e Livorno in testa alla classifica

Genoa-Venezia 1-1: il pubblico protesta

Un'altra deludente prova dei genoani a Marassi

Un folto gruppo di tifosi tenta di aggredire i giocatori liguri

Il grave episodio è avvenuto fuori dello stadio - Il pronto intervento delle forze dell'ordine ha impedito che si verificassero seri incidenti - Molte critiche anche al "trainer" Fongaro - Ieri il Genoa non è riuscito ad imporsi malgrado i veneti fossero in dieci dal 4' di gioco per un infortunio a Grossi - Reti di Petroni e Mencacci

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì matt.

Ancora fischi per il Genoa. Prima che la partita finisse i tifosi, indispettiti (ed a ragione), hanno cominciato in segno di protesta a lanciare cuscini sul terreno di gioco; i giocatori sono usciti dallo stadio fra gli insulti, un folto gruppo di tifosi ha anche tentato di aggredirli. E' volato qualche pugno, ma il pronto intervento delle forze dell'ordine ha impedito che si verificassero incidenti gravi.

Qualcuno, ironicamente, ha gridato a Fongaro: «Squadra che perde non si tocca...». Domenica scorsa il Genoa è stato sconfitto a Reggio Calabria, ed ha anche deluso nettamente sul piano del gioco; ieri i rossoblù, schierati nella stessa formazione, hanno deluso ancora. E' vero che contro il Venezia un punto lo hanno conquistato (1-1); ma è altrettanto vero che hanno disputato tutta la gara contro una squadra con soli dieci uomini validi. Un vantaggio notevole, che i liguri però non hanno saputo sfruttare.

Dopo soli quattro minuti di gioco il terzino Grossi, in una mischia in area, è caduto malamente producendosi una distorsione alla caviglia. Al 13', è rientrato in campo, ma zoppicava visibilmente e Segato lo ha spostato all'ala sinistra, [illegible] in difesa Ragonesi ed affidando all'estrema Bellinazzi il compito di controllare Derlin. Il Venezia, com'era logico, da quel momento si è chiuso in difesa: ormai puntava allo «zero a zero», sperare di battere il Genoa a Marassi con un uomo in meno sembrava una follia. Ma contro la squadra rossoblù vista in campo ieri, tutto era possibile.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, il Genoa ha creato soltanto un paio di occasioni da rete e, com'è ormai sua [illegible] abitudine, le ha sciupate banalmente: al 4' proprio nell'azione in cui si è infortunato Grossi, Brambilla ha calciato dal limite sopra la traversa ed al 31' il compito di sbagliare da pochi passi è toccato a Mascheroni. Un minuto prima era stato il Venezia ad andare molto vicino al goal: Bertogna, con un fortissimo tiro da oltre trenta metri, sembrava aver messo fuori causa Grosso, ma il portiere del Genoa con un gran colpo di reni è riuscito a salvarsi in corner.

Nell'intervallo Fongaro deve aver «catechizzato» i suoi in modo piuttosto energico, perché il Genoa si è ripresentato in campo come se in pochi minuti dovesse stravincere. Ma l'aggressività dei rossoblù si è esaurita presto. Al 5' i liguri si sono portati in vantaggio: cross di Brambilla, colpo di testa di Petroni e goal. Per la squadra di Fongaro il successo, ormai, era a portata di mano, si pensava che i «dieci» del Venezia (come spesso accade in certi casi) si disunissero, si lasciassero prendere dalla rassegnazione. Invece è avvenuto proprio il contrario, il goal ha galvanizzato i neroverdi e «addormentato» i rossoblù. Così il pareggio si è fatto attendere soltanto dieci minuti: al 15' Mencacci, raccolto al volo un tiro-cross di Beretta, ha preceduto l'intervento di Bassi sorprendendo Grosso con un tiro quasi all'incrocio dei pali. Uno a uno, la partita ormai era finita.

Negli spogliatoi, l'unico soddisfatto nell'ambiente rossoblù era Petroni: è la sua seconda stagione nel Genoa, fino a ieri in campionato non era mai riuscito a segnare. Contro il Venezia la sua presenza è stata in forse fino all'ultimo: in allenamento si era procurato uno stiramento muscolare al collo, sembrava che al centro dell'attacco dovesse esordire il giovane Ereditieri (che tra l'altro è suo cugino). Ma Fongaro lo ha confermato, ed ha confermato tutta la squadra in blocco. Proprio da questo nascono le critiche contro il *trainer* genoano.

Petroni ha segnato e, in definitiva, ha dimostrato che la fiducia in lui non era mal riposta: sapeva che colpire il pallone di testa significava aumentare la gravità del suo infortunio, eppure lo ha fatto, quel goal per il Genoa era troppo importante. Questo basta ad assolverlo. Ma i tifosi non perdonano a Fongaro, ad esempio, di voler insistere in difesa sulla coppia Bassi-Colombo, che anche ieri ha avuto parecchi sbandamenti: potrebbe entrare Campora, la qual cosa permetterebbe a Caocci di spostarsi nel ruolo di battitore libero al posto di Colombo. Per il ruolo di stopper, in attesa che torni Rivara, si potrebbe puntare su un giovane. Ma Fongaro non cambia, insiste sugli stessi uomini. E i tifosi gli rimproverano di non avere coraggio.

Le accuse, però, sono fondate soltanto in parte. E' facile chiedere ad un allenatore di avere coraggio, ma è difficile essere coraggiosi quando si è a corto di esperienza. Fongaro è giovane, come preparatore atletico è ottimo, come tecnico ovviamente ha bisogno di maturare. Semmai, i tifosi dovrebbero chiedersi perché Tabanelli, che pure aveva salvato il Genoa dalla serie C, non è stato confermato: era un tecnico esperto, conosceva bene i giocatori; al club rossoblù sarebbe rimasto volentieri. Ma è un mistero, i responsabili della società non vogliono toccare l'argomento.

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Caocci, Franco Ferrari; Colombo, Bassi, Derlin; Gallina, Brambilla, Petroni, Mascheroni, Enzo Ferrari.

Venezia: Bubacco; Tarantino, Grossi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna, Beretta, Mencacci, Ragonesi, Bellinazzi.

Arbitro: Giunti di Arezzo.

Petroni (al centro) porta in vantaggio il Genoa a Marassi

Nuovo successo dei toscani

Il Pisa si afferma a Catanzaro: 2-1

Catanzaro, lunedì matt.

Il Catanzaro è stato sconfitto (1-2) da un Pisa bene organizzato, che con questo successo mantiene il comando della classifica, in compagnia del Livorno. I toscani sono stati avvantaggiati da un errore del portiere Cimpiel, al 18' del primo tempo. Un infortunio clamoroso che ha fatto «crollare» il morale dei calabresi.

Da metà campo l'ala Joan ha affibbiato un calcione alla sfera: la palla sulla sua traiettoria ha incontrato un forte vento; Cimpiel è apparso indeciso. Il pallone l'ha scavalcato e vano è stato il suo colpo di reni in extremis. Il Pisa, passato così in vantaggio, si è rinserrato in difesa. Al 42' il pareggio: mischia in area toscana, l'ala Pellizzaro da pochi passi batte Brevigliari.

La ripresa ha visto tutto il Catanzaro proiettato in avanti. Brevigliari si è esibito in grandi interventi, evitando prima a Pellizzaro e successivamente a Vanini di realizzare. Viceversa è stato il Pisa a riportarsi in vantaggio al 28', con l'ala Manservisi. L'attaccante toscano, partito da metà campo, non ha avuto difficoltà a battere Cimpiel.

Il Pisa ha saputo trarre il massimo vantaggio da due autentici infortuni della difesa locale. I toscani, però, hanno giocato con generosità e puntiglio, anche se non hanno mai fatto vedere un gioco spumeggiante. I migliori sono stati Brevigliari, Guglielmoni e Gonfiantini.

Il Catanzaro è mancato soprattutto in prima linea, dove soltanto Pellizzaro e Vanini hanno cercato di muoversi. Al centro, Zimolo ha ancora una volta deluso.

Catanzaro: *Cimpiel; Marini, Bertoletti; Gheifi, Tonani, Farina; Pellizzaro, Orlandi, Zimolo, Maccacaro, Vanini.*

Pisa: *Brevigliari; Massari, Romanini; Barontini, Gasparroni, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Moscatello, Joan.*

Serie B - 6ª giornata

Questi i risultati

Bari-Palermo	1-0	Padova-Messina	2-1
Catanzaro-Pisa	1-2	Potenza-Lecco	1-1
Genoa-Venezia	1-1	Reggiana-Foggia	1-1
Livorno-Lazio	1-0	Reggina-Modena	3-1
Novara-Perugia	1-1	Verona-Catania	1-0

Ha riposato: Monza

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Livorno	9	5	2	1	0	2	0	0	5	1
2. Pisa	8	6	1	1	0	2	2	0	10	7
3. Padova	8	5	3	0	0	1	0	1	9	5
4. Verona	8	6	2	1	0	0	3	0	5	3
5. Reggina	7	6	3	0	1	0	1	1	10	7
6. Palermo	7	6	1	1	0	1	2	1	3	2
7. Perugia	7	6	1	2	0	1	1	1	9	7
8. Venezia	6	5	2	0	1	0	2	0	5	9
9. Catanzaro	6	6	1	1	2	1	1	0	8	8
10. Novara	6	6	1	2	0	0	2	1	7	7
11. Lazio	6	6	2	1	0	0	1	2	5	6
12. Bari	5	6	2	1	0	0	0	3	12	11
13. Foggia	5	5	1	1	0	0	2	1	7	7
14. Reggiana	4	5	0	2	0	1	0	2	6	6
15. Genoa	4	6	1	2	0	0	0	3	8	8
16. Monza	4	5	0	2	1	0	2	0	4	5
17. Potenza	4	6	0	2	1	0	2	1	4	6
18. Lecco	4	6	0	1	2	0	3	0	4	7
19. Modena	4	6	1	2	0	0	0	3	5	9
20. Messina	4	6	1	1	0	0	1	3	3	10
21. Catania	3	6	1	0	1	0	1	3	6	10

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Reggina; Catania-Lecco; Foggia-Monza; Lazio-Verona; Modena-Livorno; Padova-Catanzaro; Palermo-Pisa; Perugia-Genoa; Reggiana-Potenza; Venezia-Novara.
Riposa: Messina.

Situazione

Una coppia toscana (Livorno e Pisa) guida la classifica seguita da un «tandem» veneto (Padova e Verona). Pian piano le posizioni assumono una maggior caratterizzazione nel campionato di serie B, e la graduatoria prende un volto un po' più definito.

E' toccato al Palermo (sconfitto a Bari) lasciare questa volta il passo e piombare in terza posizione mentre il Livorno superava, sia pure di stretta misura, la Lazio, confermando così il suo buon diritto al primato, buon diritto convalidato anche dal fatto che la squadra amaranto ha già osservato il suo turno di riposo, ed ha quindi una gara in meno rispetto al Pisa. Il quale Pisa ha compiuto ieri un'impresa un po' fuori del comune andando addirittura a vincere sul terreno del Catanzaro.

Il Genoa non è riuscito a superare il Venezia a Marassi (1-1), a dimostrazione che non è ancora riuscito a darsi un valido assetto di gioco. E' pur vero che il Venezia è un'inquadratura di tutto rispetto, ma quando si hanno le ambizioni dei rossoblù, cedere dei punti di casa può pregiudicare tutto il programma.

Pareggio (1-1) anche a Novara, tra gli azzurri di Molina ed il Perugia, ma qui la cosa appare meno sorprendente, considerato che la compagine piemontese non nutre molte ambizioni, e che il Perugia benché neopromosso, ha dimostrato sinora di essere tutt'altro che una «matricola» piena di timori.

Il Novara bloccato dal Perugia: 1 a 1

I piemontesi vanno in vantaggio per un'autorete del terzino Marinelli - Gli umbri pareggiano con Panio - Gli azzurri hanno sciupato molte occasioni

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara è stato costretto al pareggio (1-1) dal Perugia, e il risultato rispecchia fedelmente l'andamento del gioco. Nel primo tempo hanno largamente dominato i piemontesi, e la loro supremazia è stata premiata da un goal; nella ripresa le parti si sono invertite, e gli umbri hanno raggiunto gli avversari.

Non è stata una bella partita. L'arbitro, il signor Lattanzi di Roma, ne è stato il peggior protagonista, inventando falli e ammonendo giocatori per infrazioni inesistenti. Il Novara, dopo un buon inizio, si è disunito sotto la spinta del Perugia: il centrocampo è crollato e gli ospiti, con un ritmo ed una gagliardia sorprendenti, hanno messo ripetutamente in difficoltà i difensori azzurri. Bisogna però dire che se gli uomini di Molina non avessero sciupato qualche buona occasione avrebbero potuto vincere.

Salvo Tagliavini, gli uomini «nuovi» del Novara, vale a dire le mezze ali Gasparini e Sartore, hanno nettamente fallito la prova. L'allenatore Molina contava molto su di essi per mettere ordine nel gioco a centro campo e dar vita ad un efficiente quadrilatero. Ebbene, Gasparini e Sartori, specie nella ripresa, non hanno dato l'apporto sperato, permettendo agli umbri di «dilagare». Sarà probabilmente una questione di preparazione atletica, sta di fatto che il Novara ha perso proprio per questa ragione un punto prezioso.

La cronaca registra in partenza un bel salvataggio in angolo di Lena, su tiro di Balestrieri; poi, tutta una serie di «puntate» novaresi. Gavinelli falliva un intervento risolutore al 15'; un minuto dopo sciupava malamente Milanesi. Lo stesso giocatore, al 29', metteva di testa il pallone tra le braccia del portiere. La pressione azzurra culminava con una rete fortunosa al 43'. L'arbitro concedeva ai padroni di casa una punizione a due in area per l'infrazione «dei quattro passi» del portiere. Sartore «toccava» a Gavinelli e la palla, calciata da quest'ultimo, finiva in rete per una deviazione del terzino Marinelli.

La ripresa, come si è detto, è stata di pretta marca umbra. Al 6', tuttavia, Milanesi aveva la palla del raddoppio, ma falliva la facile occasione mettendo, ancora una volta, tra le braccia del portiere. La pressione degli ospiti si concretava al 29' con la rete del pareggio di Panio. Il terzino da fondo campo s'ingeva al centro e batteva Lena con un secco diagonale. Debole è stata la reazione del Novara, che comunque aveva al 43' la possibilità di ristabilire le distanze. Sartore, però, a due passi dal portiere incespicava e perdeva tempo permettendo ai difensori di rinviare.

p. b.

Novara: Lena; Fumagalli, Testa; Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni; Gavinelli, Gasparini, Stefano Calloni, Sartore, Milanesi.

Perugia: Cacciatori; Panio, Marinelli; Vernier, Polentes, Cartasegna; Dugini, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Malnardi.

Arbitro: Lattanzi, di Roma.

Spettatori: 5890, di cui 4518 paganti; incasso 5 milioni 96 mila lire.

Domani Hannover-Napoli per la Coppa delle Fiere

DOMANI — Coppa delle Fiere: Nottingham Forest-Eintracht Francoforte (andata 1-0); Leeds United-Spora Luxembourg (andata 9-0); Hannover 96-Napoli (andata 0-4); Goeztepe Izmir-Anversa (andata 2-1).

Livorno-Lazio: 1-0

Rete di Lombardo - Infortunato il centravanti toscano Santon - Record di incassi: venti milioni

Livorno, lunedì mattina.

Il Livorno ha fatto l'«en plein» della stagione: ritorno alla vittoria contro la Lazio (1-0) e record di incassi, con venti milioni e 840 mila lire. L'unica nota negativa è stato l'infortunio che ha reso praticamente inutilizzabile, dal 10' di gioco, il centravanti Santon. Nel saltare con Marchesi, Santon ha riportato una contusione al ginocchio destro con probabile distrazione dei legamenti. E' rimasto al suo posto, fasciando l'arto con una stretta calza elastica.

Il risultato è stato quindi determinato dalla prova dei difensori e dei centrocampisti toscani: due reparti che hanno filato alla perfezione imbrigliando gli avversari, permettendo loro di entrare soltanto tre o quattro volte in area, ed impedendo il tiro a rete. Anche il goal è stato opera di un centrocampista, Lombardo, con un rasoterra da fuori area che ha colto di sorpresa Di Vincenzo, al 31' della ripresa.

Livorno: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Calaffi, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Santon, Garzelli, Nastasio.

Lazio: Di Vincenzo; Masiello, Adorni; Ronzon, Pagni, Marchesi; Fortunato, Cucchi, Morrone, Gioia, Dolso.

Bari-Palermo: 1-0

Mujesan autore della marcatura decisiva L'arbitro ha negato ai baresi un rigore

Bari, lunedì mattina.

Meritato successo (1-0) del Bari che ha inflitto la prima sconfitta di campionato al Palermo. I baresi hanno dominato la partita dalle fasi iniziali in virtù di un organizzato centrocampo dove le ali De Nardi e Cicogna hanno validamente collaborato con Bovari e Correnti, mentre all'attacco particolarmente attivi ed intraprendenti sono stati Galletti e Mujesan (autore del goal decisivo al 24' del secondo tempo).

La solidità della difesa e del centrocampo ha praticamente annullato il gioco offensivo del Palermo che già nel primo tempo avrebbe potuto essere superato se l'arbitro avesse rilevato gli estremi di un calcio di rigore per un fallo su Mujesan. Il Bari comunque, è arrivato al successo alla metà della ripresa quando Mujesan ha risolto una confusa azione in area palermitana.

Bari: *Colombo; Marino, Zignoli; Armellini, Loseto, Bovari; De Nardi, Correnti, Galletti, Mujesan, Cicogna.*

Palermo: *Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Nova, Benetti, Crippa.*

Arbitro: *Acernese di Roma.*

Le vicende del campionato di Serie D

La Castor cede ad Albenga: 1 a 2

Entrambe le reti dei liguri realizzate da Panucci - Per i torinesi segna Pasqua - Tre goals di Uglietti in Borgomanero-Gruppo C (5-3) - La Sestrese è la nuova capolista del girone A

Albenga, lunedì matt.

(b.) Nel primo tempo ha segnato per l'Albenga Panucci, al 34', raccogliendo un preciso lancio di Gabrielli. Gli ospiti hanno pareggiato al 8' della ripresa con Pasqua, con un tiro ad effetto molto angolato. L'Albenga ha segnato ancora al 10', sempre con Panucci, che di testa ha girato in rete una punizione di Vignolo. Gioco assai duro e numerosi infortuni, nessuno grave.

BORGOMANERO - GRUPPO C 5-3 — Reti: 1º tempo al 1' Ravasio (B.); 2º tempo: all'11' Uglietti (B.); al 15' Parodi (G.C.); al 24' Ravasio (B.); al 27' Uglietti (B.); al 38' Malcontenti (G.C.); al 43' Uglietti (B.); al 44' Muccio (G.C.) su rigore.

Il primo tempo, chiuso con il Borgomanero in vantaggio per una rete a zero, non faceva supporre una vittoria per 5 a 3. Invece nella ripresa i padroni di casa hanno offerto agli spettatori l'emozione di sette reti, due rigori a favore degli ospiti (uno parato e l'altro messo a segno) ed una espulsione. Il Borgomanero ha visto meritatamente sfruttando la giornata di grazia di Uglietti, autore di tre reti. La netta vittoria dei rossoblù ha preso consistenza dopo l'espulsione di Ponti. Rimasti in dieci hanno saputo travolgere in contropiede la difesa del Gruppo C. Neppure usufruendo di due rigori consecutivi — al 41' e al 44' della ripresa — i genovesi sono riusciti a pareggiare il conto.

SESTRESE-OMEGNA 2-1 — Reti: Rossetti (S.) al 26' del 1º tempo; Omini (O.) al 11', Alessio (S.) al 28' della ripresa. Vittoria meritata dei padroni di casa in un incontro che è risultato assai più difficile del previsto. Sono stati espulsi nella ripresa al 12' Gnemmi, dell'Omegna, e al 30' Bodi, della Sestrese, per gioco falloso.

PRO VERCELLI - COSSATESE 1-1 — Reti Raffin (P.V.) al 18', Andreotti (C.) al 44' del primo tempo. La Cossatese ha meritatamente pareggiato in casa della capolista in virtù del suo grande slancio agonistico. Al 10' della ripresa è stato espulso Trombini della Cossatese per un fallo su Rossi.

IMPERIA-LIGORNA 1-1 — Reti: al 20' del primo tempo Treviani (I.), al 29' della ripresa Barottini (L.). Ancora una scialba prestazione della squadra locale, la quale non è riuscita ad andare al di là di uno striminzito pareggio contro la tenace ma modesta compagine genovese del Ligorna.

CUNEO-ALASSIO 1-0 — Rete di Lanfranco al 31' della ripresa. I bianco-rossi hanno dominato largamente la gara, colpendo anche due volte nel primo tempo (al 7' e all'8') i pali della porta ligure e sfiorando il goal in un altro paio di occasioni.

CASALE-SANREMESE 1-1 — Reti Giordano (S.) al 7'; Rossi (C.) al 21' della ripresa. Allo scadere dell'incontro è stato espulso Conio.

MACOBI - SESTRI LEVANTE 0-0 — Gli astigiani hanno esercitato una certa superiorità che non si è concretata in reti per la mancanza di incisività delle punte. Gli ospiti per tutto l'incontro non sono riusciti a dare tono al loro gioco.

Ivrea-Asti: 0-0

Ivrea, lunedì matt.

(a.) Il risultato di parità tra Ivrea e Asti non rispecchia l'andamento della partita. L'Ivrea ha disputato una delle più belle partite da due anni a questa parte e sarebbe riuscita a vincere se non si fosse trovata di fronte un Tagliaferri, l'estremo difensore dell'Asti, in giornata di grazia e se l'arbitro non avesse negato all'Ivrea due rigori: uno per atterramento in piena area e l'altro per un fallo di mano di un difensore astigiano.

Ivrea: De Francesco; Ponsetto, Ricci; Filippi, Manegotti, Bertetto; Nodari, Domagistris, Magheri, Ferrari, Sinuelli.

Asti: Tagliaferri; Unere, Avere; Cossagni, Vannicola, Repetto; Scaglia, Degrandi, Melegaro, Chiarande, Venturello.

Arbitro: Rizzi di Cremona.

Casale-Sanremese: 1-1

Casale, lunedì matt.

(v.) Il Casale, atteso con interesse dopo la vittoriosa trasferta di domenica scorsa che l'ha portato in testa alla classifica, è mancato un po' all'aspettativa non andando oltre un pareggio. Le reti sono state segnate nella ripresa: al 7' da Giordano per la Sanremese, al 21' da Rossi per il Casale. Molti gli ammoniti, ed espulso Conio proprio allo scadere dell'incontro per scorrettezze.

Casale: Tapella; Gilardino, Giuggioli; Bruno, Bucione, Goberti; Vallerossa, Maioni, Pairé, Rossi, Dell'Agnol.

Sanremese: Zanari; Bolognesi, Caboni; Conio, Marmo, Cicognini; Bertucco, Tonelli, Taneggi, Moro, Giordano.

Arbitro: Andreoli di Padova.

Nel girone B il Voghera supera il Vigevano: 1-0

Voghera, lunedì mattina.

Il Voghera si è aggiudicato il derby provinciale con una condotta di gara intelligente e generosa, dimostrando di aver superato la crisi tecnica che lo aveva colpito dopo le prestazioni negative delle prime tre giornate di campionato. Ha colto meritatamente il successo superando il lanciatissimo Vigevano che ha lottato tenacemente dal primo all'ultimo minuto.

I padroni di casa sono pervenuti al successo nella ripresa al 35' con Mazzola, il migliore in campo.

Sono stati espulsi a 5 minuti dal termine, per reciproche scorrettezze, Carminati del Vigevano, e Pastorello del Voghera.

SARONNO-DERTHONA 0-0 — Il Saronno ha faticosamente pareggiato il secondo incontro casalingo, dopo aver perso malamente il primo. Le deficienze maggiori sono state riscontrate all'attacco. Al 20' del primo tempo il terzino Romanini è stato colpito all'occhio sinistro e ricoverato all'ospedale.

Girone A

Girone A: *Albenga-Castor 2-1; *Casale-Sanremese 1-1; *Ivrea-Asti 0-0; *Macobi-Sestri Levante 0-0; *Borgomanero-Gruppo C 5-3; *Imperia-Ligorna 1-1; *Sestrese-Omegna 2-1; *Cuneo-Alassio 1-0; *Pro Vercelli-Cossatese 1-1.

Classifica: Sestrese p. 7; Pro Vercelli, Casale, Albenga 6; Asti, Cuneo, Macobi, Borgomanero 5; Sestri Levante, Ivrea 4; Castor, Omegna, Imperia, Sanremese, Cossatese 3; Alassio 2; Gruppo C Ligorna 1.

Girone B

GIRONE B — *Cremonese-Guastalla 0-0; *Fanfulla-Saregno 1-3; *Gallaratese-Moglia 1-0; *Parma-S. Secondo 1-0; *Pergolettese-Mirandolese 3-1; *Pro Sesto-Leoncelli 1-0; *Saronno-Derthona 0-0; *Val Trompia-Liliom 1-2; *Voghera-Vigevano 1-0.

Classifica: Pergolettese 7; Moglia 5; Vigevano, Pro Sesto, Liliom, Parma, Gallaratese 5; Guastalla, Leoncelli, Cremonese, Saregno 4; S. Secondo 3; Voghera, Mirandolese, Valtrompia, Fanfulla 2; Derthona, Saronno 1.

I dilettanti liguri

LIGURIA: GIRONE A — Risultati: *Campese-Argentina 3-3; Pontedecimo-Cengio 2-0; *Finale-Dianese 0-0; *Loanesi-Varazze 2-1; Sampierdarenese-Nolese 2-1; *Vado-Pro Molare 1-0; *Veloce-Calcese 0-0; Sampierd.-*Villetta 2-0.

GIRONE D — Risultati: *Arpi Cassesa-Lavagnese 1-2; *Arenzano-Molassana 1-0; *Carlo Grasso-Ponte Carrega 1-0; *Fontanabuona-Quezzi 5-0; *Pro Recco-Belanese 1-0; *Sammargheritese-Fulgorcavi 1-0; Centrale-*Santagostino 1-0; *Vigili-Don Bosco 0-0.

Magnifica impresa [illegible] bergamasco [illegible] G. P. Cynar [illegible] cronometro

GIMONDI

Trionfa a Lugano (media 43,664) e batte il record di ANQUETIL

Il ciclista italiano ha staccato di 1'25" [illegible] francese Bernard Guyot e di 2'10" l'elvetico Hagmann - Jacques Anquetil deteneva il primato della corsa alla media [illegible] km 42,913 - Ottima prova di Balmamion: nel primo giro della gara [illegible] corso alla media di 44,551 - Il piemontese [illegible] è poi classificato ottavo

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì [illegible].

Felice Gimondi ha mantenuto le promesse. Il fuoriclasse bergamasco voleva concludere la serie delle sue affermazioni a cronometro di questa stagione, dopo i successi nella gara di Castrocaro e [illegible] Gran Premio delle Nazioni a Parigi, con un «trionfo-record» a Lugano, nel Gran Premio Cynar. Gimondi [illegible] fatto centro in maniera strepitosa, stravincendo la classica [illegible] svizzera contro il tempo alla media primato di km 43,664 all'ora. Tutti gli avversari, uno dopo l'altro, hanno alzato bandiera bianca, rassegnandosi a fare le spese per il ritmo sostenutissimo imposto da Felice.

I distacchi

1. Gimondi, km. 77, in 1 ora 25'48" 5/10, alla media di km. 43,664 (nuovo record della corsa);
2. Guyot a 1'25"9 (media km. 43,081);
3. Hagmann a 2'10"5;
4. Bracke a 2'40"7;
5. Pingeon a 3'54"2;
6. Ritter a 3'55"7;
7. Poulidor a 4'57"8;
8. Balmamion a 5'37"6;
9. Dalla Bona a 6'40"7;
10. Adler a 7'45"1.

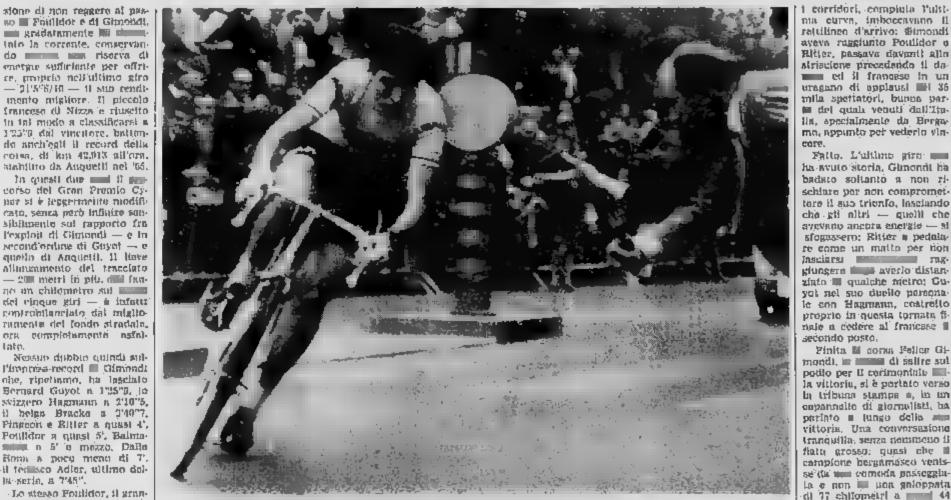
Il duello fra l'italiano e Poulidor, che pareva il motivo principale della competizione, ha perso gran parte del suo significato già nelle prime fasi ed è stato poi definitivamente cancellato dalla scena della corsa ad un giro dalla fine, quando Gimondi ha umiliato il rivale, raggiungendolo e distanziandolo proprio sul rettilineo davanti alle tribune.

L'unico che sia riuscito, impostando [illegible] sua corsa sulla regolarità, ad ar[illegible]re la superiorità di Gimondi ed a limitare la sua sconfitta in proporzioni dignitose, è il [illegible] Bernard Guyot, [illegible] nel [illegible] delle Nazioni era finito secondo, alle spalle del nostro corridore.

Guyot ha avuto una partenza calma, dando l'impressione di non reggere al passo [illegible] Poulidor e di Gimondi, [illegible] gradatamente [illegible] la corrente, conservando [illegible] riserva di energie sufficiente per offrire, proprio nell'ultimo giro — 21'5"6/10 — il suo rendimento migliore. Il piccolo francese di Nizza è riuscito in tal modo a classificarsi a 1'25"9 dal vincitore, battendo anch'egli il record della corsa, di km 42,913 all'ora, stabilito da Anquetil nel '65.

In questi due [illegible] il [illegible] corso del Gran Premio Cynar si è leggermente modificato, senza però influire sensibilmente sul rapporto fra l'exploit di Gimondi — e in second'ordine di Guyot — e quello di Anquetil. Il lieve allungamento del tracciato — 2[illegible] metri in più, [illegible] fanno un chilometro sul [illegible] dei cinque giri — è infatti controbilanciato dal miglioramento del fondo stradale, ora completamente asfaltato.

Nessun dubbio quindi sull'impresa-record [illegible] Gimondi che, ripetiamo, ha lasciato Bernard Guyot a 1'25"9, lo svizzero Hagmann a 2'10"5, il belga Bracke a 2'40"7, Pingeon e Ritter a quasi 4', Poulidor a quasi 5', Balm[illegible] a 5' e mezzo, Dalla Bona a poco meno di 7', il te[illegible]sco Adler, ultimo della serie, a 7'45".

Lo stesso Poulidor, il grande sconfitto di ieri, non ha avuto nulla da obiettare sul trionfo [illegible] suo rivale: «A un Gimondi così — ha detto cavallerescamente il francese — [illegible] si poteva resistere. Io mi [illegible] illuso [illegible] poter reggere [illegible] suo [illegible] col bel risultato di crollare al momento decisivo. Se avessi fa[illegible] come Guyot, se avessi cioè badato a [illegible] stesso senza lasciarmi impressionare d[illegible] duello con Gimondi, avrei almeno potuto ottenere un piazzamento decente. L'ordine di partenza che mi metteva proprio davanti a Gimondi mi ha però praticamente obbligato a comportarmi in modo suicida. Pazienza... Delle scuse? Bah, non è proprio il caso. E' vero che [illegible] una costola incrinata, [illegible] l'inconveniente [illegible] mi ha mai dato [illegible]dio [illegible] pedalare. Era Gimondi che [illegible] dava fastidio...».

Felice Gimondi applaudito ed incitato dagli sportivi elvetici nel finale della sua trionfale corsa di ieri a Lugano (Tel.)

L'elogio [illegible] Poulidor conferma quanto sia stata autoritaria ed irresistibile la prova che ha permesso a Gimondi [illegible] completare [illegible] tris delle vittorie a cronometro nel 1967. Soltanto nel primo giro ed [illegible] quello [illegible]clusivo v'è stato qualcuno che è andato più forte di lui. [illegible] è detto già del [illegible]tivo serrato finale [illegible] Bernard Guyot, accenniamo ora al bruciante inizio — una [illegible] sorpresa — del campione d'Italia Franco Balmamion.

L'atleta piemontese non [illegible] certo [illegible] specialista del cronometro. [illegible] sue ambizioni a Lugano [illegible] al di là di un onorevole piazzamento e comunque della soddisfazione [illegible] mettersi in [illegible] un'impresa intermedia di un [illegible] valore. Balmamion, anche se non l'ha fatto certamente apposta, [illegible] imboccato questa seconda strada, scattando [illegible] rabbiosa energia quando l'ex campione del [illegible] Alfredo Binda, mossiere ufficiale della corsa, ha dato il via a lui primo dei dieci concorrenti in gara. Balmamion ha girato insomma in 20'44"4, alla media [illegible] km. 44,551, record assoluto sul giro per la prova di Lugano. Tanto gli [illegible] bastato per uscire dignitosamente dalla scena anche se, provato dallo sforzo e costretto a [illegible]biare bicicletta per incidente meccanico nel quarto giro, ha dovuto poi [illegible]tarsi di un ottavo posto finale.

Gimondi dunque nelle battute iniziali del Cynar ha dovuto lasciare le redini del comando a Balmamion, anche perché l'esuberanza [illegible] uno spettatore, che l'ha obbligato a [illegible] bruscamente e poi a ripartire praticamente [illegible] fermo, gli ha fatto perdere attimi preziosi. Dopo questo contrattempo, però, l'azione di Felice, che era già in vantaggio di 5" su Poulidor al primo passaggio davanti alle tribune, non ha conosciuto più rallentamenti; il fuoriclasse bergamasco è andato avanti a costruire il suo trionfo col piglio del dominatore.

Al secondo [illegible] Poulidor, pur avendo raggiunto e superato il danese Ritter, era già in ritardo di 19" su Gimondi, che aveva distanziato anche Balmamion. Al passaggio successivo, Felice aveva ormai decisamente la corsa in mano e solo un incidente avrebbe potuto compromettere la sua impresa: Balmamion e Poulidor erano infatti a 51", Hagmann a 1'16", Guyot e Adler a 1'40". E nel quarto giro Gimondi ha messo il punto fermo ad ogni discussione.

Un boato dell'enorme folla ha preannunciato quanto stava accadendo mentre i corridori, compiuta l'ultima curva, imboccavano il rettilineo d'arrivo: Gimondi aveva raggiunto Poulidor e Ritter, passava davanti allo striscione precedendo il da[illegible] ed il francese in un uragano di applausi [illegible] 35 mila spettatori, buona parte dei quali venuti dall'Italia, specialmente da Bergamo, appunto per vederlo vincere.

Fatto. L'ultimo giro [illegible] ha avuto storia, Gimondi ha badato soltanto a non rischiare per non compromettere il suo trionfo, lasciando che gli altri — quelli che avevano ancora energie — si sfogassero: Ritter a pedalare come un matto per non lasciarsi [illegible] raggiungere [illegible] averlo distanziato [illegible] qualche metro; Guyot nel suo duello personale con Hagmann, costretto proprio in questa tornata finale a cedere al francese [illegible] secondo posto.

Finita [illegible] corsa Felice Gimondi, [illegible] di salire sul podio per il cerimoniale [illegible]la vittoria, si è portato verso la tribuna stampa e, in un capannello di giornalisti, ha parlato a lungo della [illegible] vittoria. Una conversazione tranquilla, senza nemmeno il fiato grosso: quasi che il campione bergamasco venisse da [illegible] comoda passeggiata e non [illegible] una galoppata di 77 chilometri a [illegible] 44 all'ora.

Poi, visto che non c'era per questa volta il controllo anti-doping, si è allontanato per andare a ritirare i 10 mila franchi (poco meno di un milione e mezzo di lire), sostanzioso premio per la sua fatica.

Gianni Pignata

CAMPIONE MONDIALE DI BOXE

Saldivar (24 anni) vince e si ritira

Saldivar raggiante dopo la vittoria (Tel. a «Stampa Sera»)

CITTA' DI MESSICO, lunedì mattina.

Il pugile messicano Vicente Saldivar ha difeso ie[illegible] sera con successo il suo titolo mondiale dei pesi piuma, battendo per k.o. tecnico il gallese Howard Winstone, e subito dopo ha annunciato che lascerà [illegible] sempre lo sport attivo.

L'incontro, combattutissimo, [illegible] è svolto allo stadio «Azteca» davanti a 45 mila spettatori. Il manager di [illegible]instone ha gettato la spugna prima del termine della dodicesima ripresa mentre il pugile gallese, sanguinando abbondantemente dal naso, era sottoposto ad un feroce attacco [illegible] campione, e si reggeva a mala pena in piedi.

A Città [illegible] Messico, nelle gare atletiche [illegible] pre-olimpiadi

Giannattasio (10"1) batte il primato [illegible] Berruti

Il record italiano era stato stabilito dal velocista piemontese il 26 maggio 1960 a Verona in 10"2 Giannattasio ieri lo ha migliorato vincendo una eliminatoria - Nella finale è stato battuto da Kone

Nostro servizio particolare

Città di Messico, lun. matt.

Un importante risultato [illegible] l'atletica italiana ieri nella prima giornata della «preolimpica» internazionale di Città di Messico: vincendo la sua batteria dei 100 metri, [illegible] velocista azzur[illegible] Pasquale Giannattasio ha realizzato il tempo di 10"1, limite che migliora il record nazionale detenuto da Livio Berruti con 10"2. Il torinese [illegible] stabilito il primato a Verona [illegible] 26 maggio 1960.

Giannattasio ha battuto [illegible] un soffio il poderoso statunitense Carlos, che è stato accreditato dello [illegible] tempo. In finale, poi, l'italiano ha dovuto cedere a Kone, lo scattista della Costa d'Avorio che recentemente ha battuto Tommie Smith nella finale dei 100 metri delle Universiadi di Tokio.

In finale l'italiano ha ottenuto 10"2. Giannattasio ha 26 anni (è nato nel 1941) ed aveva sui 100 metri un primato personale di 10"3. Quest'inverno l'atleta si era infortunato negli 80 metri dei campionati europei al [illegible]parto, mentre nella [illegible] autunno era stato bloccato da uno stiramento nella finale [illegible] 100 metri degli «europei» all'aperto.

[illegible] tempo di Giannattasio conferma che nelle gare brevi l'altitudine di Città di Messico (2259 metri) e la conseguente rarefazione dell'aria non arrecano difficoltà. Qualche fastidio hanno invece avvertito i concorrenti [illegible] [illegible] diecimila metri.

t. r.

La «batteria» dei 100 metri vinta da Giannattasio (n. 145) nelle competizioni messicane

Decisione a tavolino fra Read ed Hailwood

Per il titolo mondiale motociclistico della 250

TOKIO, lunedì mattina.

Colpo [illegible] scena ieri sul circuito del monte Fuji, per l'ultima prova [illegible] campionato mondiale motociclistico per la classe 250: costrette al ritiro da noie meccaniche sia la «Honda» di Mike Hailwood che la «Yamaha» di Phil Read, i due assi britannici si sono trovati in testa alla classifica del campionato mondiale con 50 punti ciascuno.

A fine corsa (vinta da Bryans) Hailwood si diceva convinto di essere il campione del mondo, e gran parte dei tecnici era di questo parere, avendo Mike vinto cinque prove di campionato contro i quattro successi di Read. Ma il portavoce della Federazione motociclistica giapponese ha fatto invece sapere che ogni decisione è demandata al congresso della Federazione Internazionale che si aprirà il 22 ottobre a Vienna.

Vinto dall'Ignis Sud [illegible] Trofeo Città di Torino

(d. all.) Dopo tre giornate di interessanti confronti la squadra dell'Ignis Sud di Napoli ha vinto il primo trofeo di pallacanestro «Città [illegible] Torino». La formazione [illegible]tenopea [illegible] giunta al successo grazie alla differenza di canestri [illegible] nei confronti diretti, [illegible] quanto alla fine [illegible] torneo si trovava a pari punti il Simmenthal e Oransoda.

Il secondo posto è toccato al Simmenthal, seguito dall'Oransoda (tutte con 4 punti) e da All'Onestà.

Nelle ultime [illegible] partite giocate ieri sera al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini l'Ignis ha battuto l'Oransoda con il punteggio di 74 a 65, al termine di una [illegible] combattuta, mentre il Simmenthal [illegible] ottenuto [illegible] meritato successo contro All'Onestà per 85 a 70.

L'Ignis Sud [illegible] costruito la sua vittoria [illegible] anche al prezioso contributo dell'americano Williams che ha realizzato 22 canestri, aggiudicandosi anche la coppa offerta dai giornalisti quale miglior giocatore straniero.

Aschieri battuto (6-11) nella seconda finale

Festa ad Andora: Bertola [illegible] italiano [illegible] pallone

Andora, lunedì mattina.

Di fronte ad un pubblico foltissimo, convenuto in Riviera da ogni parte della Liguria e del Piemonte, Bertola e Gili hanno [illegible] vinto (11-6) la seconda partita di finale contro Galliano-Aschieri e si [illegible] aggiudicati il titolo di campioni d'Italia.

La partita è stata molto avvincente, soprattutto nella prima metà, quando le due squadre si [illegible] equivalse. Aschieri, partito di slancio è riuscito a portarsi in vantaggio per 4 a 0 e 5 a 1. Gradualmente Bertola ha però imposto successivamente il suo gioco, potente e redditizio, con una battuta lunghissima che ha sempre messo in difficoltà Galliano e lo stesso Aschieri.

Le squadre sono giunte sul sei pari quando Bertola, ben coadiuvato da tutta la squadra, ha conquistato cinque «giochi» di seguito, riportando la vittoria. Enorme l'entusiasmo dei tifosi liguri. Ieri sera tutta Andora era in festa.

* Il Rapid di Torino, che gioca nel campionato allievi di 1ª serie, ha battuto (1-0) il Geniale sul campo di via Frejus conservando il primo posto in classifica a pari punti con il Torino.
* La Riber di Orbassano ha vinto per 8-1 l'incontro amichevole con la squadra del Gruppo Pignatelli Fossile, quattro reti sono state segnate dal centravanti Bravetta.

ULTIME NOTIZIE

Importante [illegible] ieri a Stresa

Moro esprime fiducia che il centro-sinistra andrà oltre le elezioni

«Se abbiamo scelto una coalizione e una maggioranza, [illegible] vogliamo da essa tornare indietro» - L'Alleanza atlantica: «Una base per un più vasto dialogo»

Roma, lunedì mattina.

Alla vigilia del dibattito sulla politica estera che si apre domani al Senato (sulla base di quattro mozioni, sei interpellanze e tredici interrogazioni) il presidente del Consiglio, in un discorso tenuto a Stresa, ha tenuto a sottolineare che l'Italia, proprio perchè è per la pace, [illegible] bisogno «di un dialogo concreto» e di sicurezza in seno ad una comunità di nazioni.

«*Sciogliersi dai vincoli, abbandonare le garanzie che l'Alleanza atlantica [illegible] offre* — ha detto Moro — *non ci farebbe nè più liberi nè più autorevoli nè più sicuri. Invece, nello spazio che ci è proprio e nel quale non abbiamo alcuna prepotenza, possiamo valere la pace e lavorare per essa, fare dell'Alleanza, com'è già avvenuto, non un diaframma che ci isoli, ma una base per [illegible] più vasto dialogo quale la nostra forza solidale [illegible] ha consentito e la condizione odierna del mondo rende possibile e suggeri[illegible]. Consapevoli che l'equilibrio è un fattore di pace, non possiamo immaginare dissociazioni e abbandoni, ma possiamo concorrere a creare le condizioni per [illegible] contatto generatore, appunto di pace*».

Come si è già messo in rilievo, il discorso di Moro è stato tenuto alla vigilia del dibattito in Senato. Proprio per questo tale discorso acquista particolare importanza. Anticipa, si può dire, [illegible] posizioni che su alcuni problemi (ad esempio [illegible] quello dell'Alleanza atlantica) verranno illustrate a nome del governo dal ministro degli Esteri e forse anche dallo stesso presidente [illegible] Consiglio (cui si attribuisce l'intenzione [illegible] fare [illegible] dichia[illegible] [illegible] sui risultati [illegible] viaggio intorno al mondo del Capo dello Stato).

Il discorso di Moro a Stresa è apparso [illegible] rilevante interesse anche per alcune affermazioni sulla politica interna. Da tali affermazioni, infatti, [illegible] una dichiarazione di fiducia nel centro-sinistra e il proposito di continuare, anche nella prossima legislatura, una collaborazione basata sulla stessa formula. Già altri esponenti della maggioranza [illegible] parlato nei mesi scorsi dell'«alleanza a lungo termine», cioè del proseguimento dell'attuale coalizio[illegible] [illegible] le elezioni del '68. Tale prospettiva riceve, dal discorso di Moro, una conferma che la rende chiaramente più concreta.

Ha detto tra l'altro Moro a questo proposito: «*Se abbiamo scelto una coalizione e una maggioranza, non vogliamo da essa tornare indietro, ma neppure andare avanti, là dove la libertà è oggetto di contestazione ed il rischio è troppo alto per essere affrontato a cuore leggero*». Dopo aver precisato che lo spazio dove «*la libertà è oggetto di contestazione*» è quello occupato dai comunisti, il presidente del Consiglio ha aggiunto: «*Noi crediamo che l'esperienza di centro-sinistra perfettamente rispondente allo stadio di evoluzione politica del paese, sia tutt'altro che superata e vada invece ragginta e approfondita*».

A questo giudizio positivo sia sulla collaborazione tra i partiti dell'attuale maggioranza sia sull'opportunità di continuare l'alleanza, Moro ha fatto seguire la seguente affermazione: «*Nulla sarebbe più pericoloso dell'andare alla ricerca di uno strumento esterno, [illegible] una formula nuova, per sfuggire alla responsabilità di ritrovare tutto il significato e la forza motrice della formula democratica che abbiamo prescelto*».

Dunque non solo il centro-sinistra anche per l'avvenire è il meglio che si possa scegliere, ma altre formule sarebbero addirittura pericolose (evidentemente per la democrazia). Occorrono, è vero, approfondimenti ma [illegible] [illegible]sti, ha concluso Moro, l'occasione sarà la prossima legislatura, che dovrà anche essere «*il tempo di realizzazioni più rapide e più efficaci in una società più matura e con una classe dirigente più pronta*».

Si è già detto che domani il Senato affronterà il dibattito sulla politica estera. Domani anche la Camera avrà una giornata molto importante. Al mattino i ministri Taviani (Interno) e Reale (Giustizia) risponderanno alle 6 interpellanze e alle 18 interrogazioni presentate da vari gruppi sul banditismo in Sardegna. Al pomeriggio riprenderà con la votazione sugli ordini del giorno per il passaggio all'esame degli articoli, la battaglia sulla legge elettorale [illegible] le Regioni. Su questa [illegible] i liberali e la destra hanno messo in atto un'azione ostruzionistica che ha rallentato enormemente l'iter del provvedimento.

Ma, secondo l'on. [illegible] Martino, segretario del psi-psdi, che ieri [illegible] tenuto [illegible] discorso a Teramo, «*la maggioranza ha il modo [illegible] [illegible] forza per stroncare l'ostruzionismo, senza l'impiego di mezzi eccezionali ma richiedendo sedute continue e, se occorre, ininterrotte fino all'approvazione*».

Della legge elettorale ha parlato ieri anche l'on. Malagodi, segretario del pli, per affermare, in un discorso [illegible] Milano, che il [illegible] partito si oppone all'istituzione delle Reg[illegible] a statuto normale (e quindi anche alla legge in [illegible]scussione alla Camera che [illegible]rebbe uno degli strumenti [illegible] realizzarla) perchè [illegible] [illegible], [illegible] il paese, «[illegible] ferita inguaribile».

Mario Pinzauti

Forse a Cagliari un altro arresto per il rapimento

Si tratterebbe del procuratore legale Piras, già «fermato» perchè trovato in possesso di [illegible] mitra e di [illegible] pacco di banconote tagliate

Nostro servizio particolare

Cagliari, lunedì mattina.

Per gli uomini della polizia impegnati nella lotta al brigantaggio [illegible] Sardegna, una settimana tumultuosa, ricca di avvenimenti contraddittori, [illegible]. La prossima vedrà serrarsi altre manette intorno ad altri polsi. Per ora [illegible] situazione è, apparentemente, ferma; ma senza dubbio qualcosa si muove e non senza frutto: [illegible] altro arresto è annunciato, e prossimo.

Cominciamo con la pagina più enigmatica, indecifrabile, di questa vicenda: martedì scorso, nel pieno pomeriggio, a venticinque chilometri [illegible] Cagliari fu rapito da sette malandrini [illegible] radiologo dott. Giuseppe Deriu. Di lui, fino a stanotte, nulla di preciso si sa.

Quel che avviene [illegible] questi giorni dev'essere chiarito [illegible]chè alcune circostanze, [illegible]sendosi verificate in una [illegible]cessione rapidissima, hanno confuso il quadro dell'intera vicenda. Martedì notte, [illegible]tre polizia e carabinieri scattavano alla ricerca dei rapitori del dottor [illegible], anche un'altra operazione (predisposta da lungo tempo) entrava nella [illegible] fase culminante. In un albergo [illegible] Cagliari venivano fermati un legale sassarese, Buingio [illegible]ras, e il [illegible] amico, confidente, inseparabile [illegible] e «compare» Antonio [illegible]. Nella stanza del Piras la polizia scoprì quel famoso pacco di banconote tagliate a [illegible] che costituisce un indizio assai compromettente: scoprì inoltre un mitra [illegible] fabbricazione italiana. A che [illegible] doveva servire? Era ed è pensabile che, il legale, anzichè a distribuire buoni consigli ai suoi clienti pensasse a distribuire armi? Questa è la [illegible] della polizia, condivisa dal magistrato. Il Procuratore della Repubblica di Cagliari, che ha convalidato [illegible] «fermo» a [illegible] sicuramente la tramuterà in arresto.

Probabilmente si è arrivati, con queste operazione, [illegible] nocciolo della vicenda dell'«Anonima rapimenti»: i [illegible] pastori di Orgosolo Pietro [illegible] e Antonio Maria Gau («fermati» subito dopo) hanno fatto forse importanti [illegible], tali da dare una svolta decisiva all'inchiesta.

r. s.

Ike ha compiuto 77 anni

Eisenhower festeggia il suo 77° compleanno soffiando su una simbolica candelina

«Non esistono due gerarchie»

Il Papa richiama alla tradizione i laici cattolici

Città del Vaticano, lun[illegible].

Due donne saranno tra breve proclamate «dottori della Chiesa». Sono Santa Caterina da [illegible] e Santa Teresa di Avila; due grandissime figure della storia ecclesiastica, la prima del XIV e la [illegible]conda [illegible] XVI secolo. Mai [illegible] donna aveva avuto nella Chiesa apostolica tanto onore.

L'annuncio di questa rivoluzionaria innovazione in seno alla Chiesa cattolica è stato dato dal Papa ieri mattina [illegible] [illegible] Pietro, nel discorso ai partecipanti al congresso mondiale per l'apostolato dei laici.

Il Papa, praticamente — intervenendo con tutta la sua autorità nelle polemiche di questi giorni sul ruolo del laicato cattolico — ha ribadito la dipendenza gerarchica dei laici, i quali non possono «temerariamente allontanarsi dalla tradizione ed emanciparsi dal magistero». Non esistono infatti — ha concluso — «due gerarchie parallele».

Annunciato nella notte [illegible] discorso alla televisione

Fidel Castro parla ai cubani sulla scomparsa di Che Guevara

Egli confermerebbe che il guerrigliero Ramon ucciso in Bolivia è proprio il famoso rivoluzionario argentino - Il quotidiano governativo dell'Avana è uscito in edizione straordinaria - Sembra che nel paese venga proclamata [illegible] giornata [illegible] lutto nazionale

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì mattina.

Il primo ministro cubano Fidel Castro parlerà [illegible] alla televisione. Il discorso [illegible] era previsto; è stato annunciato ieri mattina [illegible] un grande titolo nella prima pagina del giornale governativo ufficiale Granma uscito in edizione straordinaria. Questo quotidiano, infatti, non viene solitamente pubblicato la domenica. Nel pomeriggio i corrispondenti stranieri all'Avana sono stati informati di tenersi a disposizione «per una importantissima conferenza-stampa».

Gli osservatori ritengono che Castro annuncerà ufficialmente che Ernesto «Che» Guevara, il celebre rivoluzionario argentino, è stato ucciso [illegible] Bolivia. Guevara, come [illegible] ricorderà, fu accanto a Castro in tutta [illegible] guerriglia di Cuba, e alla liberazione del paese dalla dittatura di Batista ebbe alti incarichi nel [illegible] governo rivoluzionario, tra l'altro come ministro [illegible]l'Industria. Ma nel 1965 lasciò improvvisamente l'isola rinunciando anche alla cittadinanza cubana e annunciando in una lettera — letta solo mesi [illegible] tardi da Castro — che altre rivoluzioni lo chiamavano a combattere nell'America Latina. In realtà pare che tra i motivi [illegible] frettolosa partenza [illegible] fosse anche un disaccordo [illegible] fondo con Castro sulla politica cubana. All'Avana comunque rimasero la moglie e i figli.

Da quel momento, [illegible] quasi due anni, di Guevara [illegible] [illegible] seppe più nulla di preciso, fino a che nell'aprile [illegible] lo scrittore marxista francese Debray (che ora viene [illegible]sato a Camiri) affermò [illegible] averlo intervistato nella giungla boliviana [illegible] guidava i guerriglieri.

All'Avana nella notte circolava la voce che Castro nel suo discorso avrebbe proclamato una giornata di lutto nazionale [illegible] la morte del suo compagno [illegible] lotta.

(Reuter)

All'ultima ora si apprende che nel discorso al paese trasmesso dalla radio e [illegible]lla televisione cubana, il premier Fidel Castro ha dichiarato che si rammarica di dover dire che le notizie [illegible] morte del leader rivoluzionario «Che» Guevara sono «tristemente esatte».

Castro ha precisato che dapprima egli non prestò fede alle affermazioni boliviane poichè i messaggi ricevuti dal governo cubano non facevano menzioni [illegible] cicatrici sul viso, sul collo, sulle mani e sulle gambe di Guevara; anche due giorni dopo [illegible] go[illegible] cubano era sempre in dubbio [illegible] il 10 ottobre esso ricevette messaggi e fotografie «e non potevano esservi errori».

L'avv. Roberto Guevara, fratello di Ernesto, intervistato al ri[illegible] [illegible]lla Bolivia

[illegible] contraddicono i testi nel processo contro Debray

Camiri, lunedì mattina.

Al processo Debray i difensori hanno ieri tentato di mettere in difficoltà l'accusa con il controinterrogatorio dei testimoni che hanno dichiarato di avere visto l'intellettuale francese e l'argentino Ciro Robert Bustos svolgere servizio [illegible] guardia [illegible]mati di fucile in [illegible] campo [illegible] guerriglieri.

L'avvocato di Bustos, Jaime Mendizabal Mayu, ha tentato di dimostrare che i due principali testimoni sono [illegible] [illegible] imbeccati dall'accusa, e ha fatto cadere in contraddizioni uno di loro

Donna americana si [illegible] fuoco [illegible] [illegible] per la pace nel Vietnam

LOS ANGELES, lunedì matt.

Una donna si è bruciata viva ieri sui gradini di un edificio governativo a Los Angeles, e secondo la polizia [illegible] ha fatto per protestare contro la guerra nel Vietnam.

E' [illegible] identificata come Florence Beaumont: al momento se ne ignora l'età e la residenza. Un testimone ha detto che la donna si è rovesciata una lattina di benzina addosso e poi si [illegible] [illegible] fuoco: trasformata in una torcia vivente, ha sollevato [illegible] braccia e ha lanciato un urlo terribile. I tentativi [illegible] soccorrerla sono stati [illegible].

Su un'auto parcheggiata nei pressi e che si ritiene appartenesse [illegible] donna sono state trovate pubblicazioni contro la guerra nel Vietnam. (Associated Press)

Per[illegible] la frontiera della Giordania

Attentato degli arabi in [illegible] kibbuz israeliano

Esplose due cariche di dinamite, nessuna vittima - L'episodio però indica una recrudescenza del terrorismo - A Gerusalemme [illegible] ritiene che queste azioni siano ispirate dalla Siria - Il governo israeliano starebbe studiando drastiche misure

Dal nostro corrispondente

Gerusalemme, lunedì matt.

Un gruppo di terroristi arabi [illegible] fatto esplodere l'altra notte due cariche [illegible] dinamite nel *kibbuz* israeliano di Maoz Hayyim, a sud [illegible] lago [illegible] Tiberiade, [illegible] chilometro e mezzo [illegible] [illegible]. Gli scoppi hanno causato [illegible] [illegible] danni materiali — è andata distrutta la mensa, [illegible] camion, parte degli impianti elettrici —, ma nessuna vittima. Una sentinella del *kibbuz* ha messo in fuga gli attentatori che hanno abbandonato sul posto altre due cariche di esplosivo. [illegible] ritiene che anche questa operazione sia opera della organizzazione clandestina «El [illegible]».

Già [illegible] qualche giorno [illegible] frontiera giordana è teatro di incidenti più o meno gravi soprattutto nel tratto settentrionale, [illegible] nella valle di Beith Sheana. A nord-est [illegible] valle sfiora la Siria e questa disposizione geografica sembra confermare la [illegible] israeliana secondo la quale i terroristi vengono [illegible] basi situate in Siria.

L'attentato al kibbuz [illegible] Maoz Hayyim sembra indicare una recrudescenza del terrorismo arabo. Fra le rovine causate dall'esplosione sono stati trovati dei [illegible]festi che annunciano altri attentati. Il problema [illegible] [illegible] le autorità israeliane [illegible] generale Isacco Rabin ha dichiarato che la maggior responsabilità in questo [illegible] è da attribuire alla Siria, ma che [illegible] Giordania non vi è estranea in [illegible] offre rifugio agli attentatori. Un rapporto dettagliato sulla situazione è stato fatto ieri al governo dal Ministro della Difesa, [illegible] Moshe Dayan - E' assai probabile che siano decise drastiche misure.

André Scemama

Tel Aviv: pugnalato il leader comunista

TEL AVIV, lun. mattina.

Il deputato comunista israeliano Meir Vilner, di 49 anni, è stato aggredito e ferito questa sera in una strada di Tel Aviv da un uomo che [illegible] [illegible] colpito più volte con [illegible] pugnale. Il deputato Meir Vilner, leader del nuovo partito comunista israeliano, è stato ricoverato all'ospedale ma le sue condizioni [illegible] vengono definite gravi.

L'aggressore è stato arre[illegible] agli agenti egli ha [illegible]chiarato [illegible] [illegible] stato imprigionato nell'Urss come «sionista» e che, attaccando Vilner, intendeva protestare contro [illegible] persecuzioni [illegible] cui sono vittime gli ebrei nell'Urss.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' mancato ai suoi cari

Giuseppa Borra nata Alesina

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Nina e Romano, nuora, nipote Gianni, cognate, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Montanaro martedì 17 ottobre alle ore 10 partendo dalla Casa di riposo (Castello).
— Montanaro, 15 ottobre 1967.

Prendono parte al dolore di Romano e Rosina i cugini Anisio, Anastasio, Bocciolone, Cornaglia, Migliore, Stevino, Zecchea.

Partecipano gli amici Martin dei Villardo Perrero, Valeneri, Vieni.

La Direzione amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Romano Borra per la morte della mamma

Giuseppina Borra nata Alesina
— Torino, 15 ottobre 1967.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro munito dei conforti religiosi è mancato il

GRAND'UFF. DOTT.

Angelo Colombo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Carlo con la moglie Angela Maria Paradi e figlio Massimo da lui tanto amato. Un ringraziamento particolare ai Prof. Diego De Caro, al Prof. Stefano Battistini e al Prof. Franco De Matteis. I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 14,30 dalla Parrocchia dei SS. Angeli Custodi.
— Torino, 15 ottobre 1967.

Roberto Castaldo con Mamma e Papà piange la scomparsa del carissimo zio

Angelo Colombo
— Torino, 15 ottobre 1967.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Segretario dell'Opera Pia Lascaris partecipano al lutto per la morte del

Dott. Angelo Colombo
Consigliere dell'Ente
— Torino, 15 ottobre 1967.

La famiglia Mautino partecipa con dolore la morte del

Dott. Angelo Colombo
e particolarmente Felice che perde in Lui l'Amico ed il Maestro
— Torino, 15 ottobre 1967.

Ottavio e Ines Borelo partecipano con dolore alla morte dell'amico di sempre

Dott. Angelo Colombo
— Torino, 15 ottobre 1967.

Carlo e Carla Mazza col figli Augusto e Alberto partecipano con rimpianto cordoglio al lutto di Carlo Angela Maria e Massimo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Borgini
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bessone, la figlia Luisanna col marito Franco Isolini, suocera, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 16 partendo da via Roata 24, Leumann. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 16 ottobre 1967.

Si uniscono al dolore della famiglia Borgini e Isolini per la dipartita di

Eugenio Borgini
il cognato Giuseppe Bessone con la moglie Vittoria Gazzera e figlioccio Italo a cui era legato da particolare affetto.
— Torino, 15 ottobre 1967.

Gli amici: Migliore, Delmastro, Capostella, Zanella, Gallini prendono viva parte al dolore della famiglia di

Eugenio Borgini
— Torino, 15 ottobre 1967.

Partecipano al dolore famiglia Isolini Feldella.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Paolina Malfettano ved. Barco

La piangono: [illegible] figlia Teresina con il marito Carlo Capriaglio e figlia: Caterina con il marito Beppe Sardella e bimbe, Franca e parenti tutti. Funerali oggi 16 ottobre ore 15,15 da corso Traiano 30 per la Parrocchia S. Giovanni M. Vianney.
— Torino, 16 ottobre 1967.

Fratelli, sorelle, nipoti partecipano con dolore la scomparsa della cara

Paolina Malfettano ved. Barco
Alessandria - Basse Marengo.
— 16 ottobre 1967.

Elisa ed Eleonora ricordano NONNA BI.

Cristianamente è mancato

Pietro Leone

Affranti lo annunciano: la moglie Caterina Felicetto, i figli Marisa con il marito Dino Allaleto, i nipoti Cristina, Denise, Pierfederico che tanto adorava, Gianfranco con la moglie Loredana Toffanello, fratelli Francesco, Giovanni, Michele, Mario con le rispettive famiglie, la sorella Rina ved. Leone e famiglia, Lina ved. Perin e figlio, cognate, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 16 via Cordero di Pamparato 6.
— Torino, 16 ottobre 1967.

La famiglia Allaleto Prina Zanetti partecipano al dolore della famiglia Leone per la morte di PIERIN.

Carlo con papà partecipa al dolore di Marisella, Gianni e mamma.

I cugini Altera, Ceniaselli, Ongiovanni, Fenoglio, Rosso, Bonino, Gaspera, Perino si associano al dolore di Rosalia e famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Giovanni Bello
— Torino, 15 ottobre 1967.

I cugini Paolo e Camilla si associano al cordoglio di Rosalia Maria e Giuseppina per la perdita del caro GIOVANNI.

Il dott. Franco Valerio partecipa al dolore della famiglia

Le famiglie Merasso e Rossi partecipano al dolore della famiglia Bello.

Antonio Colombo e famiglia prendono parte al grande dolore della famiglia Bello.

Le famiglie Bianco, Donadio, Fenoglio, Rossi, Rosso, con sincero dolore piangono l'indimenticabile Amico

Giovanni Bello
— Torino, 15 ottobre 1967.

Le famiglie Callo e Gioiito si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM. RAG.

Giovanni Bello
— Torino, 15 ottobre 1967.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario e Dipendenti comunali si associano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Giacomo Calvetti
consigliere e collaboratore del Comune di Balangero. I funerali avranno luogo in Mathi Canavese il 17 ottobre 1967, ore 17.
— Balangero, 15 ottobre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giacomo Sodero

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 17 corr. alle ore 10,30, partendo dalla chiesa parrocchiale di Poirino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Poirino, 16 ottobre 1967.

E' mancato improvvisamente

Romano Forno
di anni 34

La moglie Ginetta con la piccola Brunella, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali oggi alle ore 16.
— Carcenasso, 16 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Bijno nata Giachino

Affranti dal dolore lo annunciano il marito Giovanni Bijno, la figlia Pinuccia, la sorella Rita, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, l'affezionato Gino Silva che tanto amorevolmente l'assistette. Un particolare ringraziamento al dottor Tosio per le assidue cure. I funerali oggi ore 16,15 parrocchia S. Bernardino, via S. Bernardino 11.
— Torino, 16 ottobre 1967.

Baldassarre Bosso e famiglia prendono parte al dolore del cav. Bijno.

La famiglia Viterbo prende viva parte al dolore che ha colpito Giovanni cav. Bijno e figlia.

Cremina Giorgio Garzino prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amica carissima

Carla Bijno
— Torino, 15 ottobre 1967.

Gli amici del cav. Bijno prendono parte al lutto per la perdita della signora

Carla Bijno

Sebastiano Bossino
Cesare Bertola
Rag. Giorgio Cassin
Giuseppe Castelli
Danilo Chiabotto
Luigi Cotti
Torello Garoglio
Giovanni Gribaudo
Clemente Manera
Marco Edoardo Margiaria
Carlo Massola
Cav. uff. Luigi Marcato
Mario Moretti
Natale Nusso
Enzo Migliotta
Carlo Pastoero
Cav. Arturo Quirighetti
Rag. Piero Valore.
— Torino, 15 ottobre 1967.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Carlo Pia prende viva parte al lutto del suo presidente cav. Bijno per la scomparsa della signora

Carla Bijno nata Giachino
— Torino, 15 ottobre 1967.

Gli Impiegati ed Operai del Consorzio Carlo Pia prendono parte al lutto del loro presidente per la perdita della signora

Carla Bijno nata Giachino
— Torino, 15 ottobre 1967.

Sabato 14 ottobre si è chiusa l'esistenza terrena dell'

Ing. Ernesto Guerci

Ne danno annuncio la moglie Virginia, gli zii e cugini Guerci e Montanaro di Alessandria. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 14,30 nella Cappella della Nuova Astanteria Martini, donde la salma proseguirà per Alessandria.
— Torino, 15 ottobre 1967.

Si uniscono al dolore di Virginia per la perdita del caro ERNESTO, gli amici Acquarone, Annovazzi, Demarchi, De Guerci, Guerci, Merosso, Massobrio, Odiredal, Tahni, Valentini.

Allemo, Aldo e Piera Odiredal per l'immatura scomparsa dell'amico

Ernesto Guerci
sono vicini a Liana nel dolore e nel rimpianto del suo Caro
— Torino, 15 ottobre 1967.

La scomparsa dell'amico

Ing. Ernesto Guerci
lascia profondamente addolorati
Giulio Angeli
Nella Angeli
Riccardo Cazzane
Tilde ed Eugenio Massaroni
Cesare Saverda.
— Torino, 16 ottobre 1967.

Carlo e Paola Bertolotti ricordano commossi l'amico

Ernesto Guerci
— Torino, 15 ottobre 1967.

Ernesto, Lucia, Guido, Cea e Marco Massobrio partecipano con profonda commozione al grande dolore della Signora Guerci per la scomparsa del fraterno amico ERNESTO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Rolando ved. Revello

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo con la moglie Costanza Rossi e piccola Carla, fratelli, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giancarlo Coscia per l'assidua assistenza. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 16 ottobre 1967.

Teresio e Maria Rossi partecipano affettuosamente al dolore di Aldo e Costanza.

Pietro Olide Rossi
Cesare Laura Rossi
Carlo-Giorgio Rossi e Famiglia
si associano al dolore della Famiglia Revello.

Serenamente è salita a Dio all'affetto dei suoi cari

Francesca Speziale ved. Richiardi

Danno annuncio: mamma, figlio, nuora, nipotina Cristina, sorella, cognato, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Della Sette; suore ed infermiere. Funerali oggi ore 14,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 ottobre 1967.

Amministratore e Condomini Via Lamio 34, Via Luini 49 partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Francesca Speziale ved. Richiardi
— Torino, 15 ottobre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Forvilla
agricoltore

Ne danno il triste annuncio il fratello Ferdinando con la figlia e famiglia, sorella, cognato, nipoti, parenti. Funerali in Druento oggi ore 15,15 dall'abitazione, via Forvilla. Per espressa volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 16 ottobre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Pericoli ved. Nicolini

Addolorati lo annunciano la figlia Letizia col marito Jo Cerutti, il nipote Gianfranco, sorelle coi rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 17 ottobre da via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Gosiavetti Romeo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosina con il marito Giovanni Giacometti, le nipoti Mirella, Rita con il marito Teresio e pronipoti Rosanna e Alessandra, la sorella e l'affezionatissima nipote Annetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cases il giorno 17 ottobre alle ore 10.
— Torino, 15 ottobre 1967.

Un tragico incidente stradale ha troncato la giovane esistenza di

Ernesto Fassio

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio, i genitori Alberto e Giuliana Fassio, i fratelli Giovanni, Ferdinando e la sorella Franca, i nonni Ernesto e Jole Fassio, gli zii Giorgio e Franca Tomalini Fassio e i parenti tutti.
— Genova, 15 ottobre 1967.

1955 1967

COMM.

Riccardo Giovanone

sempre nelle preghiere e nel cuore dei Tuoi Cari. S. Messa Chiesa rione.
— Torino, 16 ottobre 1967.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Tommaso Demichelis

commossi per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al loro Caro ringraziano di cuore le distinte autorità e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore con la loro presenza con scritti e opere benefiche in Sua memoria. La S. Messa di Trigesimo verrà celebrata mercoledì 18 novembre alle ore 8 nella Parrocchia Madonna Divina Provvidenza via A. Di Bernezzo 44.
— Torino, 16 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Laura Cremo in Vaccarino

Con dolore lo annunciano il marito, figli, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 ore 8,45 partendo da Strada Bertimo 16. Un ringraziamento al Dott. Emilio Fantini per le cure prestate.
— Torino, 15 ottobre 1967.

Si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Vaccarino, le famiglie Piovano, Limona, Piumatti.

Cristianamente è mancata

Teresa Pozzo in Bosco

L'annunciano: marito, figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 16,15 nella Parrocchia di San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1967.

E' mancata ai suoi cari

Ida Zoglio in Borsano

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi lunedì 16,15 da via Orsieri 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1967.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Vernè ved. Sorona

L'annunciano il figlio Francesco, mamma, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 10,15 dalla parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 15 ottobre 1967.

E' [illegible] all'affetto dei suoi cari

Marta Vicini nata Roman

Costernati lo annunciano il marito Romualdo coi figli Stefano ed Anna e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 9 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 ottobre 1967.

1962 1967

Arturo Curino

La Famiglia lo ricorda con affetto. S. Messa martedì 17 ore 7,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 16 ottobre 1967.

Primo anniversario

Teresa Silvestro ved. Santi

I nipoti la ricordano con rimpianto. La S. Messa ore 7,30 il 17 ottobre Parrocchia di Verolengo.
— Verolengo, 16 ottobre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 244

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.73 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Lunedì 16 - Martedì 17 Ottobre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) ... rubriche - Estero num. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio. ... *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 50; ... *Turchia L.t. 1,00; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Tutta l'Italia commossa per la morte del calciatore

Migliaia di persone alla sede granata dànno l'ultimo addio a Gigi Meroni

Fin dalle prime [illegible] di stamane una folla muta di dolore si è raccolta in [illegible] Vittorio davanti al club del Torino - Alle 11,30 si è iniziata una mesta [illegible] nella camera ardente - Domattina alle 10,15 i funerali nella nostra città, poi la salma verrà trasferita a Como - Tutta la squadra della Juventus ha reso omaggio alla salma del campione - La madre e la sorella, in preda a choc, piangono in casa con la signora Cristiana

Il ricordo di Vittorio Pozzo

Una nuova tragedia ha colpito il Torino

Meroni fotografato pochi giorni fa durante un allenamento

Bologna, lunedì sera.

[illegible] dei commenti e delle impressioni [illegible] ogni volta, alla domenica sera, creano i risultati delle partite di calcio, è piombata ieri sera, a tarda ora, una notizia che ha portato un silenzio di ghiaccio nell'ambiente. Una notizia tragica. Il giocatore Gigi Meroni, del Torino, era stato travolto da un'automobile nei pressi di casa sua, in corso Re Umberto, e stava morendo. Un'ora di agonia, e la morte metteva fine alla vita del giovane e popolare calciatore.

Sgomento, incredulità, disperazione. Meroni era [illegible] duce dalla partita vinta dalla sua squadra nel pomeriggio allo stadio di Torino contro la Sampdoria per quattro reti a due. Era uno dei giocatori più noti e più popolari d'Italia. Questa estate l'attenzione era stata portata in modo irresistibile sul suo nome a seguito delle indiscrezioni [illegible] per la proposta del suo trasferimento. [illegible] storia [illegible] e propria diatriba. Tre o quattro società lo volevano: fra le altre, la Juventus ed il Napoli. Il ragazzo si era fatto un gran nome nel corso della preparazione all'ultimo Campionato del mondo. Per il suo trasferimento erano state proposte delle cifre addirittura pazzesche: ottocento milioni di lire. Il presidente del Torino aveva finito per tenerselo, rifiutando ogni offerta. E Meroni era rimasto nella famiglia granata, che lo adorava e lo venerava.

Quest'anno [illegible] aveva raggiunto il miglior grado di rendimento tecnico e fisico. Stentava a ritrovare quella che si chiama la «buona forma». L'altra domenica, a Firenze, gli era stato affidato l'incarico di convertire in rete un calcio di rigore decretato a favore della sua squadra, una punizione che poteva e doveva assicurare il successo definitivo ai granata. Si era fatto parare il tiro. Ne era rimasto mortificato, esterrefatto. E' stata quella l'ultima volta [illegible] lo abbiamo visto.

Perchè era un giocatore serio, coscienzioso. Si preparava alle gare con impegno e con volontà. Era un individualista della più bell'acqua e, come tale, tenendosi fra i piedi la palla come faceva, veniva preso di mira dai difensori avversari. Usciva da ogni partita immancabilmente con le gambe tartassate dai duri colpi che riceveva. Ma non si lamentava mai. Subiva, sorridendo. E tutti finivano per volergli bene. Perchè anche nella vita privata era buono e disciplinato.

E' [illegible] di una morte che sta diventando facile ai [illegible] d'oggi. Vittima del [illegible] circolazione automobilistica e della conseguente [illegible] della velocità. Quasi schiacciato fra due macchine, scaraventato inesorabilmente dall'una addosso all'altra: così abile nel «dribbling», non aveva potuto evitare nè la carica dell'una nè quella dell'altra. La sua morte colpisce la sua famiglia, colpisce il povero «Torino» che è preso di mira da tragedie di questo tipo, colpisce tutti noi che gli eravamo vicini. La sua fine è una tragedia che, dopo di averci lasciato a tutta prima increduli, ci tocca il cuore, ricordandocene, come ce ne ricorda, un'altra più grande: quella di Superga.

Una morte moderna, insomma, che ci atterrisce e che ci fa dimenticare ogni altra cosa di quello sport terribile che è il gioco del calcio.

Vittorio Pozzo

Tristissima notte nella sede del Torino, in corso Vittorio Emanuele 76. E' ancora buio quando la salma di Gigi Meroni viene portata, a spalle, su per lo scalone e deposta su un catafalco nella improvvisata camera ardente. Sul controviale del corso non si passa più. Centinaia, poi migliaia di persone si sono date spontaneamente convegno. La [illegible] del tragico incidente si è sparsa come un lampo, per vie segrete, per tutta la città. Al giornale sono cominciate presto le telefonate: «E' vero che...?». Il giocatore non era ancora morto, ancora combatteva l'ultima inutile battaglia sul lettino del pronto soccorso all'ospedale Mauriziano, e già la gente chiedeva con ansia sue notizie.

All'una via Roma era affollata: si aspettava la prima edizione di «Stampa Sera». Centinaia di persone si sono gettate sulle copie fresche d'inchiostro. La com[illegible] stringeva la gola a tutti, qualcuno [illegible]. [illegible] ti [illegible] quanti stavano leggendo la cronaca della disgrazia ave[illegible] visto Meroni poche ore prima, allo stadio, per la sua ultima partita. Il guizzante ciclatore [illegible] aveva disputato una delle prove migliori della sua carriera, ma il suo apporto era pure stato decisivo per la vittoria sulla Samp; anch'egli [illegible] preso, al termine dell'incontro, la sua meritata parte di applausi. Anche quando non [illegible] troppo in vena, quando sembrava un poco in [illegible] piaceva al pubblico. E adesso era in una bara, incredibilmente morto in uno stupido incidente, mentre attraversava a piedi la strada per rincasare.

La convulsa cronaca di questa morte comincia alle 21,30, sul corso Re Umberto. L'incidente è più diffusamente raccontato in altra parte del giornale. Meroni e Poletti sono in mezzo alla carreggiata, vengono travolti. Il terzino si rialza subito, è intontito, contuso; guarda verso l'amico, lo vede riverso sull'asfalto.

La prima a riconoscere il morente in mezzo alla strada è, per una tragica fatalità, proprio Cristiana, la compagna della sua vita. Era a pochi metri di distanza, con un gruppo di amici. E' corsa sul luogo dell'incidente, ha guardato il corpo [illegible] sull'asfalto e ha dato un urlo: «E' Gigi».

Con un'auto, su cui si trovano Giu[illegible] Messina e Te[illegible] Rubicondo, Meroni viene portato al vicino ospedale Mauriziano. Il professor Bocca, medico di guardia al pronto soccorso, si rende subito conto che il giocatore è gravissimo. Interviene anche il professor Frattini. Si pensa di operare. Ma il calciatore non riprende conoscenza. Si tenta qualche estrema cura.

Fuori della stanza in cui Meroni combatte fra la vita e la morte ci [illegible] i compagni di squadra, i dirigenti, con il presidente Pianelli davanti a tutti, la signora Cristiana, compagna del [illegible]tore. Alle 22,40 la tristissima notizia, sussurrata da un infermiere che esce dalla stanzetta del pronto soccorso. Un grido: «E' morto».

Fuori c'è già una piccola folla. Come arriva l'annuncio, molti occhi si velano di pianto. Esce la signora Cristiana, sorretta [illegible] madre e dalla cognata di Poletti, riportata a casa qualche minu-

(Continua in 2ª pagina)

Miglioramenti consolidati

	PRECEDENTE	ODIERNO
A TORINO: Olivetti	3495	3538
A TORINO: Pirelli	4125	[illegible]
A MILANO: [illegible]	2871	2674

Le quotazioni a pagina 15

A TORINO — Il mercato [illegible] con una tendenza positiva [illegible] vivo delle scadenze tecniche di fine mese e supera oggi la risposta premi, caratterizzata dal riti[illegible] pressochè totale delle partite pattuite. In apertura si delinea una lieve prevalenza dei compratori. In regime

(Continua in 15ª pagina)

La folla sosta in corso Vittorio dinanzi all'edificio numero 76 dove è stata allestita la camera ardente nella sede del «Torino» (foto Moisio)

I due investitori interrogati dai carabinieri per ricostruire i particolari della sciagura

Oggi pomeriggio saranno interrogati dai carabinieri nella caserma Podgora di via Giolitti, i due investitori di Gigi Meroni. Lo studente Attilio Romero, 19 anni, e l'ing. Guido Zaccaria ricostruiranno la meccanica dell'incidente in cui ha perso la vita il popolare calciatore granata. I primi rilievi sono stati fatti subito dopo la sciagura, avvenuta in corso Re Umberto nel tratto compreso fra via Pastrengo e via Valeggio. Subito dopo sono già stati interrogati il Romero e lo Zaccaria ed i carabinieri avevano, sia pur sommariamente, sentito anche Fabrizio Poletti, il calciatore del Torino che al momento dell'incidente era insieme con Meroni.

I due giocatori [illegible] usciti dal bar Zambon alle 21,30 ed erano diretti a casa di Meroni, che abita poco lontano, dall'altra parte del corso. A metà della carreggiata centrale si sono fermati un attimo: il traffico era intenso. Si sono avviati per proseguire, ma proprio in quel momento arrivava dal centro una «124», quella del Romero. Secondo alcuni testimoni che dovranno essere nuovamente interrogati, sembra che lo studente stesse superando un'altra vettura e fosse quindi spostato molto verso il centro.

Meroni ebbe un attimo di incertezza, mentre Poletti si spostava decisamente. Colpito solo di striscio, quest'ultimo ha riportato una contusione di poco conto. Meroni è stato investito in pieno. L'urto è stato di particolare violenza, tale da rompere non solo il faro sinistro della «124», ma anche da influire su tutta la nervatura della fiancata sinistra della macchina. Gigi Meroni è stato scagliato indietro, sulla sinistra, proprio in mezzo all'altra carreggiata mentre sopraggiungeva l'«Appia» dell'ing. Guido Zaccaria.

Il professionista [illegible] potuto far nulla. Il calciatore è stato travolto. Le due auto si fermavano, Poletti si rialzava, accorreva gente. Unica a scomparire l'auto che il Romero stava superando. Giuseppe Messina e Teresio Rubicondo caricavano i due feriti sulla loro auto e si precipitavano al Mauriziano, mentre la [illegible] della sciagura si diffondeva fulmineamente per la città.

Al Mauriziano il medico di guardia dott. Bocca si rendeva subito [illegible] della gravità delle ferite; intervenivano anche il prof. Frattini e il prof. Chiri. Era una [illegible] disperata per cercare di salvare il giovane, che peggiorava di minuto in minuto. Il referto parla di frattura del femore delle due gambe, di frattura del [illegible]no, di un numero imprecisato di fratture costali e, più grave di ogni altra ferita, della frattura della base cranica. Esisteva al momento del ricovero uno stato di commozione cerebrale e viscerale. I medici non potevano escludere lesioni interne. Un'ora dopo il ricovero, alle 22,40, Gigi Meroni cessava di vivere. e. r.

Lo studente Attilio Romero di 19 anni (a destra) che per primo urtò Meroni con la sua auto. Il primo a sinistra è il padre, primario dell'ospedale Mauriziano

CRONACA CITTADINA

Il cordoglio di Torino per Meroni

Aperte tra gli sportivi due sottoscrizioni per [illegible] onoranze funebri e per [illegible] lapide in [illegible] del calciatore - [illegible] persone [illegible] questa [illegible] hanno reso omaggio [illegible] salma, gli [illegible] nazionali Sperone, Ellena, Boniperti, Emoli e Maldini - Il più acceso tifoso della Juventus, il negro Alì, ha trascorso la [illegible] in strada per [illegible] il primo [illegible] entrare nella [illegible] ardente

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] prima. E' sconvolta; la gente la sta silenziosamente al suo passaggio. Alle 23,30 arriva il presidente della Juventus, on. Catella. Abbraccia Pianelli, gli dice: «E' un lutto non soltanto [illegible] il Torino, ma anche per tutte le altre squadre, e anche per la Juventus».

[illegible] salma di Meroni viene rivestita [illegible] la divisa della società: giacca blu, pantaloni grigi, lo stemma granata, cravatta rossa. Comincia una veglia [illegible]. Combin singhiozza come un bambino. Vieri, Ferrini, gli altri compagni di squadra sono seduti sulle panche del pronto soccorso, senza dire una parola. L'allenatore Fabbri, che credeva in Meroni, l'aveva chiamato in Nazionale, era stato felice di ritrovarlo al Torino, contava molto su di lui per la costruzione della nuova compagine granata, era stato condotto via, stremato dal dolore.

E' notte fonda. Si aspettano ancora la madre e i fratelli dello scomparso: Maria (di 38 anni) e Celestino, di [illegible] anch'egli calciatore fra i dilettanti.

I familiari arrivano a Torino da Como alle 2,30. Il fratello [illegible] all'ospedale, la madre e [illegible] sorella vengono accolte in casa di amici. La madre non sa ancora che Gigi è [illegible]; gli [illegible] di [illegible] nella tarda mattinata, quando non sarà più possibile tacerle la tremenda verità. E' malata, un medico le sta continuamente accanto per timore di un collasso.

[illegible] 3. La bara di [illegible] chiara con il cadavere è trasferita dal Mauriziano alla sede sociale del Torino. Quando esce dall'ospedale ci sono centinaia di tifosi: qualcuno saluta: «Ciao, Gigi». Si ripete, per molti, una scena tristissima, vissuta quasi vent'anni fa. In una bara un calciatore del Torino, pieno di forza, di vita e di giovinezza, passa davanti al pubblico che fino a poche ore prima lo ha applaudito, un pubblico che lo ama. Il ricordo di Superga attanaglia molti [illegible].

Ore 3,15. Il furgone arriva in corso Vittorio. Il feretro sale, sulle spalle dei compagni di squadra, fino al secondo piano e [illegible] deposto nella «sala rossa» [illegible] sede sociale del Torino. Ci sono coppe, trofei, gagliardetti, bandiere, segni [illegible] battaglie sportive, di vittorie, di ricordi carichi [illegible] gloria; al centro, due candelieri e un catafalco. E, sopra, [illegible] povero Gigi Meroni.

La folla viene trattenuta a stento. La legge [illegible] le sue formalità. Fino alla tarda mattinata, alle undici, gli sportivi non saranno ammessi a passare davanti alla salma [illegible] per l'ultimo saluto. Ci sono tifosi del Torino e della Juventus (fra cui il «fedelissimo» negro Alì, che ha [illegible] guito i bianconeri a Bologna, [illegible] tornato, ha saputo, è andato prima al Mauriziano e poi in corso Vittorio, e non è più andato via). Ma ci sono anche madri che accompagnano i bambini a scuola, giovani e vecchi, soldati, operai con la borsa che vanno a lavorare. Tutti si fermano. Un gruppo di tifosi lancia l'idea di una colletta per una corona [illegible] servirà per i funerali: in pochi [illegible] minuti vengono raccolte cinquantamila lire. A mezzogiorno [illegible] somma sarà [illegible] di centosessantamila lire. Un ragazzo di otto anni ha una rosa rossa fra le mani. Scappa su per lo scalone, la porge a un dirigente del Torino, dice che non [illegible] soldi per la colletta, solo quel fiore e lo dona volentieri.

La mattinata trascorre lenta. Di tanto in tanto fra la folla un viso noto: Sperone, Ellena, vecchi giocatori del Torino che non hanno lasciato questa città; Boniperti, Emoli, Ferrario, Maldini; ritorna il presidente della Juventus. Poco prima di mezzogiorno tutti i bianconeri, con l'allenatore Heriberto Herrera, sono in corso Vittorio e vengono fatti salire a [illegible] dere l'est[illegible] omaggio al giocatore che, domenica, li avrebbe affrontati, con il solito coraggio, e l'esemplare correttezza, nel «derby» cittadino.

Accanto alla bara c'è adesso il fratello di Gigi, Biagge. Dice che la madre e la sorella, sconvolte dal durissimo «choc», non hanno ancora avuto la forza di venire. Sono rimaste in casa di Poletti, e poi nell'abitazione di una famiglia amica, insieme alla signora Cristi[illegible].

Poco prima che [illegible] inizio il mesto pellegrinaggio davanti alla salma, i periti [illegible] avevano compiuto una rapida ricognizione al cada[illegible] [illegible] calciatore. Una triste formalità, necessaria all'inchiesta giudiziaria sul tragico incidente.

Poi è cominciato il lento passaggio di migliaia di persone davanti alla bara di noce chiaro. In silenzio, per tutta la giornata, i torinesi hanno portato la testimonianza del loro dolore. La folla sale per lo scalone, entra nella sala rossa, viene fatta ridiscendere lungo una scala di servizio in [illegible] strada adiacente. Arrivano continuamente telegrammi.

Sono tutte le società sportive, i giocatori che ebbero Meroni come compagno (nel Torino, nel Como, nel Genoa o in «Nazionale») o come leale avversario, i dirigenti sportivi, semplici tifosi ai quali egli ha dato momenti di gioia e di entusiasmo.

I funerali di Gigi Meroni si annunciano imponenti. La cerimonia si svolgerà domani mattina alle 10,15; il feretro partirà dalla sede sociale di corso Vittorio 76 e il rito religioso sarà officiato nella chiesa parrocchiale degli Angeli Custodi, in via Avogadro. Quindi la salma sarà portata a Como, dove sarà tumulata.

Giuseppe Del Colle

Il presidente [illegible] [illegible] Pianelli, dirigenti sportivi, tifosi rendono omaggio alla salma di Meroni stamattina [illegible] sede della [illegible] granata

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 18,4
MINIMA	+ 11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 11,0; ore 8: 12; press. 743,7; umid. 90%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima 18,4; [illegible] ma 9,6; ore 8: 10,0.

I problemi giuridici [illegible] tragica morte

Chi pagherà la squadra per la grave perdita?

Si dovranno accertare innanzitutto le responsabilità nell'incidente - Altro interrogativo: quanto «valeva» l'attività del famoso calciatore - L'opinione di esperti di diritto

Mentre decine di migliaia di sportivi sconvolti dalla commozione e dal dolore piangono la tragica morte di Meroni, i tecnici del diritto sono [illegible] al lavoro: hanno da risolvere grossi problemi. Chi deve pagare i danni derivanti dall'uccisione del giovane calciatore? Quanto «valeva» la sua vita? Chi deve essere risarcito? Sono questioni indubbiamente fredde, diremmo ciniche addirittura: ma che coinvolgono anche fattori morali non indifferenti: il sostentamento dei parenti della vittima, il destino degli investitori, l'avvenire stesso [illegible] squadra di calcio a [illegible] apparteneva Meroni.

[illegible] punto più discusso sarà senz'altro quello che riguarda la «responsabilità» [illegible] l'incidente. Di chi è la colpa? La questione finirà molto [illegible] probabilmente davanti [illegible] Tribunale: è infatti troppo complessa per poter essere risolta in via amichevole fra le assicurazioni che coprono i proprietari delle due auto implicate nell'incidente. I possibili responsabili sono tre: i guidatori delle vetture e lo stesso povero Meroni.

Il «valore» della [illegible] di un uomo, si sa, è incommensurabile dal punto di vista affettivo; [illegible] in pratica ciascuno di noi «vale» una cifra determinata, che oggi la prassi assicurativa e giudiziaria consente di precisare con notevole approssimazione. Per il giovane calciatore bisognerà considerare l'alto valore sportivo acquisito da una parte; la b[illegible] carriera, caratteristica di ogni giocatore di calcio, dall'altra. Il conto materiale del valore [illegible] quello che sarebbe stato l'attività futura di Meroni verrà valutato di fatto moltiplicando i suoi guadagni medi effettivi al momento della morte per gli anni che ancora gli mancavano per ritirarsi.

Il responsabile o i responsabili della morte del giovane dovranno dunque pagare quella somma (approssimativamente si può parlare di oltre cento milioni) che gli esperti o i giudici stabiliranno. Ma chi sarà il beneficiario di questo denaro? Nessun d[illegible]: la madre e i fratelli della vittima. Assai improbabile invece, vista l'attuale giurisprudenza, un risarcimento alla giovane signora amica del calciatore. Il problema più grosso sarà quello [illegible] [illegible] cerne la società calcistica «Torino».

I dirigenti hanno detto stamane che era loro intenzione [illegible] assicurare [illegible] vita dei propri calciatori con polizze a favore [illegible] stessa società. Ma questo non è ancora stato fatto e quindi il solo risarcimento ora possibile è quello pagabile dai responsabili dell'incidente. Senonché finora la magistratura si è dichiarata contraria al fatto che le associazioni [illegible] calcio vengano risarcite per la morte dei propri giocatori. «L'unica sentenza in proposito — ci dice l'avv. prof. Moniel, docente universitario — è quella per l'incidente del "Torino" a Superga: la Cassazione ha stabilito, nel '51, che l'associazione calcistica non ha diritto a chiedere i danni alla Compagnia aerea. Ma successive sentenze, in questioni analoghe, hanno in parte modificato tale atteggiamento. Ma il giudizio della Suprema Corte è il solo fino a questo momento che sia stato emesso dalla nostra magistratura. Personalmente ritengo che ci [illegible] ancora molto da discutere: mi sembra che il danno della società debba essere risarcito».

Alberto Nicolello

Il delitto scoperto all'alba nella [illegible] zona dove [illegible] stata strangolata un'altra mondana

Prostituta uccisa a colpi di pugnale e abbandonata in un prato a Mirafiori

L'ha vista per caso tra l'erba [illegible] operaio che [illegible] dato l'allarme - L'assassino, dopo [illegible] infierito [illegible] decine di colpi, ha vuotato [illegible] borsetta prendendo il portafogli - L'identificazione [illegible] avvenuta due [illegible] dopo: la vittima aveva 33 anni [illegible] abitava in via San Secondo 46 - La [illegible] è deserta: i carabinieri hanno trovato solo un [illegible] [illegible] lupo - Sembra che la sventurata vivesse [illegible] un uomo sui trent'anni che attualmente è ricercato

[illegible] donna assassinata, [illegible] Martinatto detta «Laura», 33 anni

Un altro allucinante [illegible] nel mondo del vizio: stamattina [illegible] un prato [illegible] Mirafiori è stata trovata uccisa a colpi di pugnale una prostituta. E' la stessa [illegible] di via Pio VII dove il 10 settembre scorso fu strangolata ed abbandonata nuda Antonia Asero. L'a[illegible] è fuggito in auto dopo essersi impadronito del portafogli della vittima. L'ha fatto [illegible] ritardare l'identificazione: se avesse agito per rapina si sarebbe impadronito dell'orologio d'oro che spiccava [illegible] polso [illegible] [illegible] vittima. La donna è stata

riconosciuta quattro ore dopo il ritrovamento. E' Re[illegible] Martinatto detta «Laura», [illegible] nata a Rivoli [illegible] anni fa e da cinque anni abitava in una vecchia casa di via San Secondo [illegible]. Nel [illegible] alloggio i carabinieri hanno trovato solo un grosso cane lupo. Si [illegible] un uomo sui trent'anni che, a detta degli altri inquilini e di alcuni conoscenti che [illegible] avrebbero fatto anche il nome, da qualche tempo viveva [illegible] la Martinatto.

Da alcune lettere che la polizia ha trovato nell'alloggio risulterebbe che la donna ha una figlia, forse due. Una balia le scrive che «la piccola Daniela sta bene e non deve preoccuparsi». La bimba avrebbe due anni. In un'altra lettera si accenna anche ad [illegible] bambino. Il dott. Sgarra, capo della Mobile, ed il ten. Formato del Nucleo Investigativo dei carabinieri, stanno cercando di ricostruire [illegible] vita della donna, di trovare i parenti, [illegible] identificare i suoi amici.

[illegible] cadavere giaceva al bordo di [illegible] grande prato [illegible] preso tra via Pio VII, [illegible] Traiano e due viottoli: uno corre lungo il muro di cinta della [illegible] di autotrasporti Elia. E' una zona disabitata dove ogni notte le prostitute conducono i loro clienti senza paura di essere sorprese dalla polizia, un luogo ideale per commettere un delitto senza pericolo di avere testimoni.

Alle 6,40 [illegible] stamane un operaio della «Elia» manovrando una gru per il carico degli autocarri, si è portato con la cabina oltre il muro di cinta ed ha notato il cadavere scomposto. E' corso in ufficio ed ha chiamato subito [illegible] polizia: «L'ho vi[illegible] da lontano — ha detto —. Ma mi sembra che ci sia del sangue». Sono accorsi la «Mobile» ed il Nucleo Investigativo [illegible] carabinieri.

La donna giaceva con la faccia nell'erba, le braccia ripiegate sotto il corpo. Era scalza, con le scarpe ad un [illegible] [illegible] distanza. C'era sangue dappertutto. L'hanno voltata: il volto, il petto, le braccia e le gambe erano crivellate di colpi. L'assassino aveva infierito barbaramente, come in preda [illegible] follia omicida.

A qualche metro [illegible] stanza la borsetta: schiacciata, con i segni di un pneumatico, come se le fosse passata sopra una macchina. Sparso tutt'intorno il contenuto: due mazzi di chiavi (uno sembra di una Fiat 124), un pettine, un portacipria, tre biglietti di cinema: [illegible] del Colosseo, gli altri dell'Astor. Nessuna traccia del portafogli, di documenti, niente denaro. All'interno della mano sinistra una fede nuziale che all'interno non reca alcuna iscrizione. [illegible] polso un orologio d'oro che funzionava ancora.

Evidentemente l'assassino era fuggito [illegible] auto. E' [illegible] cominciata l'affannosa ricerca [illegible] altre prostitute [illegible] grado di identificare il cadavere. La squadra del «buoncostume» [illegible] ha [illegible] compagnate molte sul luogo del delitto, tutte donne che abitualmente frequentano la zona di via Pio VII. Finalmente alle [illegible] una ha detto: «Mi sembra Laura... Frequentava un bar vicino Moncalieri».

I carabinieri sono andati [illegible] [illegible]: un imbianchino, un certo Bruno, si è offerto di collaborare. Frequenta il bar e conosce gli altri avventori. Ha visto il cadavere, non ha avuto dubbi: «E' Laura, abita in via San Secondo». Nell'alloggio c'erano fotografie della vittima [illegible] hanno confermato l'identificazione. Trovarle non è stato facile: nei tre locali re[illegible] un disordine indescrivibile. Sul pavimento della camera da pranzo c'erano due materassi, la cucina [illegible] [illegible] pulita da molto tempo, la [illegible] da letto era pi[illegible] [illegible] ritagli di giornali che si riferiscono ad un clamoroso delitto di alcuni anni fa, quello della Gabri, la prostituta uccisa [illegible] protettore e [illegible] in un armadio alcuni [illegible] orsono.

L'imbianchino [illegible] anche indicato il [illegible] di un giovane che in questi ultimi tempi [illegible] stato visto in compagnia di Renata Martinatto. Costui [illegible] rebbe Paolo Gillo, abitante a Moncalieri in via Santa Croce 4: è ricercato perché potrebbe fornire utili indicazioni sulla donna uccisa. Non è in casa e la madre [illegible] sa dire [illegible] ve sia.

Davanti [illegible] salma molti [illegible] pianto

Nella tarda mattinata i primi telegrammi di società [illegible] rtive [illegible] di clubs [illegible] tifosi - I garofani di un ragazzo

Alle 11 la grande [illegible] che era in attesa sotto i portici di corso Vittorio si è riversata sul cortile. Sono tutti in silenzio, immobili: la calca si apre solo per lasciare passare chi era in intimità [illegible] Meroni. Arriva Luigi Simoni, allenatore della Juventus e fino a tre mesi fa compagno di squadra del povero Gigi; erano venuti insieme al Torino e con una facile battuta li avevano soprannominati i «Luigi d'oro» perché avevano entusiasmato i tifosi. Ora Simoni fissa sconvolto la salma di Meroni.

Mentre il prof. Bucco conclude il [illegible] necroscopico, si allestisce la [illegible] ardente. Il calciatore indossa la divisa sociale, nella bara hanno deposto la sua maglia granata con il numero 7. Tra i primi a rendergli omaggio [illegible] Alì, il negro conosciuto come acceso sostenitore della Juventus e che era suo amico tanto che sabato aveva trascorso alcune ore con lui e con Combin e una donna, Maddalena Tolino. Stamane, quando non sapeva ancora nulla, era andato ad un appuntamento con amici juventini e interisti per farsi pagare una scommessa. Sorrideva ma è arrivato sconvolto, perché aveva intravisto in strada i titoli dei giornali.

Il presidente della Juventus Catella non riesce a darsi pace e ricorda la tragica morte di un'altra [illegible] Rosetta, Pavulli [illegible] nel Foggia, fratello di un [illegible] tore della Juventus. Morto in uno scontro, una morte tipica dei nostri tempi. «Ma Meroni è scomparso così, come preso in trappola, senza [illegible] il tempo di difendersi». Intanto i fiori [illegible] [illegible] per il cordoglio si ammucchiano di firme e la gente è ammessa a rendere omaggio alla salma. Molti piangono, uomini e donne. Qualcuno sussurra: «Era mio amico». Un giovanotto distribuisce a chi arriva i fiori di un enorme mazzo di garofani.

Riunione dei [illegible] gruppo per il Consiglio [illegible] stasera

Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere le dimissioni del prof. Astengo da [illegible] all'urbanistica. Molto probabilmente [illegible] dimissioni verranno accolte, ma i gruppi di maggioranza esprimeranno il loro apprezzamento per l'atteggiamento dell'esponente del [illegible] che ha voluto abbandonare momentaneamente la carica allo scopo di «dimostrare meglio la sua innocenza al processo di Perugia dove è accusato di alterazioni al piano regolatore di Gubbio». A mezzogiorno si sono riuniti in Municipio i capi gruppo dei partiti per decidere l'ordine dei lavori.

Si prevede che la riunione sarà piuttosto animata. I comunisti, a quanto sembra, chiederanno le dimissioni dell'intera Giunta: un'analoga posizione prenderebbe il rappresentante del psiup, on. Castagno, il quale domanderà «se esiste ancora una maggioranza a sostegno non tanto della Giunta quanto per lo sviluppo di quel programma in cui il prof. Astengo costituiva una presenza indicativa».

Quasi certamente, comunque, si profila un piccolo «rimpasto» della Giunta. Secondo alcune voci l'assessorato all'urbanistica verrebbe assunto dal prosindaco Pagnini; egli cederebbe, in tale caso, il turismo alla consigliera Pagella.

[illegible] gridava «aiuto» dall'automobile in [illegible]

Una «Giulia», con una donna che gridava aiuto, è stata vista passare a tutta velocità verso le 3 di ieri notte, in corso Regina. Un automobilista ha inseguito la macchina fino in via Medici. Poi l'ha persa di vista. Ha telefonato alla Volante e una radiomobile è accorsa sul posto.

La «Giulia» che era targata Vercelli, è stata trovata poco distante, in via Belli. Sul sedile posteriore c'era una cravatta strappata e macchie di sangue. Le prime indagini hanno accertato che la macchina era stata rubata a Vercelli ed è di proprietà del signor Roberto Del Signore di 40 anni.

Fino a questo momento non si è riusciti a far luce sull'episodio. La polizia ritiene che la donna sia una passeggiatrice aggredita da due teppisti; ma si tratta di una pura supposi[illegible].

Il coraggio e la tecnica avevano fatto di lui un «asso»

L'estro di Meroni sui campi di gioco accendeva l'entusiasmo di tutti gli sportivi

Aveva appena 24 anni, ma tra pochi giorni avrebbe già festeggiato [illegible] suo quinto campionato [illegible] serie [illegible] - La [illegible] struttura fisica [illegible] apparentemente gracile, ma egli lottava senza timori [illegible] [illegible] risparmiarsi - «Spesso in terra, ma mai infortunato», diceva di lui Nereo Rocco - Era un uomo di carattere, che anche nella [illegible] privata difendeva la sua personalità - Scoperto al [illegible] esordio [illegible] «B» [illegible] file del Como, fu «lanciato» [illegible] Genoa e nella città ligure fu vivo il rimpianto quando [illegible] acquistato dal Torino - L'ultimo cruccio per il rigore sbagliato a Firenze

Lo strazio della madre e dei due fratelli

Subito dopo l'uscita di «*Stampa Sera*», un centinaio di tifosi si è raccolto davanti alla sede dell'Associazione Calcio Torino, in corso Vittorio Emanuele 76. Gli [illegible] probabilmente che due mesi fa rumoreggiavano sotto le finestre perché Meroni, il giocatore più celebre della loro squadra, non venisse ceduto. Ora sono qui per rendergli l'ultimo omaggio; nei loro visi sgomenti c'è ancora incredulità, incertezza.

Guardano in silenzio il [illegible] delle macchine che giunge dall'ospedale Mauriziano, si affollano attorno al furgone. Gli inservienti sollevano il feretro; poi una, due, cento mani si sporgono tutte insieme per aiutarli. La bara viene portata fino al secondo piano fra [illegible] nereggiare di teste. Poi si prepara la camera ardente: una stanza semplice, [illegible] le pareti spoglie. Soltanto due scaffali con le coppe vinte dal Torino, le fotografie [illegible] squadra caduta a Superga, il gagliardetto listato di lutto.

Il viso di Meroni, illuminato dalle candele, è affilato, cereo. Fra le mani giunte s'intreccia [illegible] rosario di madreperla, le mani sono macchiate di sangue. Ai piedi della cassa un piccolo mazzo [illegible] garofani rossi e bianchi. Il calciatore indossa la divisa sociale, giacca [illegible] con ricamato lo stemma del Torino. Dirigenti, [illegible], calciatori, tifosi, sfilano lentamente nella stanza. Nessuno riesce a fermare lo sguardo su quel povero viso. Negli occhi di chi esce c'è sofferenza e disagio. Fuori [illegible] parlottare [illegible] messo. Anche qui espressioni sbigottite e dolenti. Pianelli, in [illegible] angolo, guarda fisso davanti a sé; qualcuno gli parla ma lui sembra non sentire. C'è il segretario Gallotti, il prof. Cattaneo, medico sociale. Torna dalla casa di Poletti, in via Tirreno 45. Il calciatore [illegible] insieme a M[illegible] ed è rimasto ferito in maniera lieve, dieci giorni, [illegible] alla gamba. Non sa ancora che l'amico è morto. Il prof. Cattaneo gli ha fatto un'iniezione sedativa: ora dorme tranquillo.

Nella casa di Poletti hanno portato anche la signora Cristiana. Per lei, la sua compagna da due anni, Meroni aveva cambiato casa trasferendosi dalla soffitta beat di piazza Vittorio Veneto in un elegante alloggio di corso Re Umberto 53. L'incidente è avve[illegible] proprio davanti al portone.

Alle 4,20 giunge il fratello di Meroni, Celestino, 26 anni. Ha lasciato la madre, colta da collasso, e la sorella, in casa di Poletti. Sale le scale in fretta, quasi di corsa. Piccolo, come il fratello, ma di figura più greve. Ha il respiro affannoso, la testa china in avanti, gli occhi sbarrati, la barba lunga. Si cerca invano nei [illegible] tratti stanchi e appesantiti qualche assomiglianza col fratello. Forse lo sguardo che è buono, pieno di malinconia e rassegnazione. Gli va incontro Pianelli, lo abbraccia. Poche parole, sembra che voglia giustificarsi: «A Cristiana ho dovuto dirlo. Non c'era più speranza, più nulla da fare». Il presidente s'interrompe, allarga [illegible] braccia. L'altro annuisce: «Sì, sì, ha fatto bene». Poi entrano nella camera ardente. Celestino Meroni [illegible] quasi subito, si avvia in fretta verso le scale, piange, senza [illegible], dice: «Mia madre sta male, devo [illegible] da lei». E [illegible]: «Subito dopo i funerali lo porteremo a Como, dove abita la [illegible] famiglia».

Ora c'è meno gente, e altri continuano a sfollare. Se ne va Pianelli, il segretario, gli amici. Seduto [illegible] alla porta della camera ardente resta un fattorino: «Oggi metteranno un bell'addobbo: [illegible] la parete color granata, e poi fiori, bandiere». Sospira: «Povero ragazzo, com'è brutto morire così giovani».

Le 7, albeggia. Fuori torna il rumore della città, davanti al portone c'è di nuovo [illegible] piccolo capannello. E' cominciato l'omaggio dei torinesi.

Pietro Squillaro

Il fratello di Gigi Meroni, Celestino, giunto a Torino nelle prime ore della mattinata

Fra due domeniche, [illegible] Torino-Spal del [illegible] ottobre, Gigi Meroni avrebbe festeggiato i [illegible] cinque [illegible] di serie A: ne aveva parlato con amici, [illegible] far troppo peso [illegible] cosa, ma in realtà era giustamente soddisfatto di [illegible] già disputato, non ancora venticinquenne, cinque stagioni nel torneo di calcio più seguito del mondo. All'età in cui molti vi esordiscono, Meroni poteva considerarsi già un veterano [illegible] campionato, anche se i tecnici erano concordi nel dire che il giovane atleta *comasco poteva ancora migliorare, che avrebbe raggiunto il massimo rendimento [illegible] appena si fosse [illegible] tinto di giocare più per [illegible] squadra che per se stesso.*

Può darsi che i tecnici avessero ragione, ma il «beat» del Torino piaceva così, con il suo caparbio intestardirsi nel dribbling sino a perdere la palla, difetto che si faceva perdonare con gli scatti brucianti, con i tiri improvvisi, [illegible] le «invenzioni» che facevano perdere la [illegible] [illegible] terzini e gabbavano i portieri. Non [illegible] un atleta lineare e lo sapeva: «Forse hanno ragione — diceva — a criticarmi, ma non è colpa mia se ho il gusto del [illegible]ello. Quando [illegible] a man[illegible] il pallone in porta nel punto voluto, allora sono felice. Mi dà più soddisfazione un goal così, che dieci fatti [illegible] tiri a casaccio, senza pensare».

Chi cerca nel calciatore soprattutto l'atleta, l'uomo dalle spalle quadrate e dalle gambe muscolose, a prima vista restava deluso vedendo entrare sul campo Gigi Meroni, ma [illegible] pochi minuti di gioco per convin[illegible] che l'apparenza davvero inganna. Magro, pallido, spesso con i calzettoni rim[illegible] sugli esili polpacci e con la maglia fuori dai pantaloni, i capelli lunghi sul collo, i baffi e la barba, il comasco sorprendeva per la resistenza alla fatica ed ai colpi [illegible] il suo stile di gioco, e la sua bravura, gli attiravano. Allenatori portati a valutare i giocatori soprattutto in [illegible] alla loro taglia fisica, [illegible] Nereo Rocco che aveva costruito il [illegible] Padova [illegible] tempi d'oro con undici corazzieri, si erano ricreduti sul [illegible] di Meroni, dopo averlo avuto alle loro dipendenze. [illegible] aveva disputato tre campionati nel Torino (questo appena iniziato era il [illegible] quarto torneo in maglia granata) con una media di presenze superiore a quella di tutti i compagni: trentaquattro partite [illegible] trentaquattro nella stagione 1964-65, stesso rendimento nella successiva, trentun [illegible] lo scorso torneo. «Spesso in terra, ma mai infortunato», diceva di lui Nereo Rocco per sottolinearne la solidità del fisico. «Era il giocatore [illegible] ammiravo [illegible] più — ha dichiarato ieri sera Fulvio Bernardini, l'allenatore della Sampdoria che poche ore prima del tragico incidente l'aveva visto in campo contro [illegible] [illegible] squadra —, perché prendeva un sacco di colpi per ogni partita e non si lamentava mai. Per vederlo protestare con l'arbitro e con gli avversari, dovevano fargli davvero male».

La sua forza, più che [illegible] fisico che non era davvero quello [illegible] [illegible] colosso, gli veniva dal carattere, un carattere che lo sorreggeva in tutto, dalla lotta per difendere la palla in campo, alle sue molte battaglie private, quel[illegible] per conservarsi il diritto [illegible] andare in giro vestito a [illegible] modo e l'altra — la più importante — per vivere con Cristiana, la ragazza di [illegible] era [illegible] e che attendeva di sposare, non appena lei fosse stata liberata da un precedente legame matrimoniale. [illegible] quando la [illegible] vicenda sentimentale era [illegible]ventata di dominio pubblico, l'anno scorso, il suo impegno in campo era raddoppiato: «Per poter pretendere di stare tranquillo — diceva — [illegible] prima dimostrare che non sgarro né mio lavoro, in quello che è il mio dove[illegible]. Sono troppi [illegible] giro pronti a giudicarmi, ed io non voglio concedere loro nessun appiglio».

Si faceva criticare per il suo stravagante modo di vestirsi, ma quello era soltanto [illegible] hobby, non gli dava fastidio che sorridessero nel vederlo passare. Si disegnava gli abiti [illegible] solo, pensava che quello potesse diventare il suo lavoro una volta finita la carriera calcistica. [illegible] divertiva pensando al futuro. «Ora qualcuno mi guarda come un matto, ma [illegible] darsi che fra qualche anno le stesse persone mandino le loro mogli nella mia boutique...», *diceva scherzando, nascondendo una intenzione ben precisa. I capelli lunghi, la barba ed i baffi erano diventati [illegible] specie di sfida per i tifosi di tutta Italia, ma lui protestava, giurava che non era quella la sua intenzione:* «Appena esco dal sottopassaggio, mi accoglie un coro di urla. Solo perché ho la barba? Mi pare piuttosto ingiusto». *L'anno scorso c'erano state non poche pressioni perché il Torino si imponesse e lo obbligasse a rendersi in modo.. regolamentare. Si [illegible] opposto lo [illegible]to trainer Rocco:* «Per me Gigi può [illegible] cosa vuole, io lo [illegible] [illegible] calciatore, e mi soddisfa al cento per cento».

Non portava la barba, forse [illegible] stava appena spuntando, quando nella stagione 1961-62, a [illegible]tto anni, esor[illegible] nel Como, [illegible] squadra della città dove era nato il 24 febbraio del 1943. Dimostrò subito [illegible] reggere bene alla fatica, con 24 [illegible] in un torneo duro come quello [illegible] [illegible] B. Lo vide [illegible]care un ex giocatore del Genoa, Tortarolo, e [illegible] affrettò a segnalarlo [illegible] club [illegible] «A Como — scrisse nel [illegible] rapporto di "osservatore" — ho visto un ragazzo che pesa solo 60 chili ma fra qualche anno varrà molti milioni». *Il Genoa non se lo lasciò sfuggire, anche se il prezzo per un diciottenne [illegible] era dei più bassi. Per [illegible] milioni, Meroni si trasferì in [illegible] ed il pomeriggio del 1° novembre [illegible] affrontò [illegible] sua prima partita [illegible] serie [illegible], sul terreno [illegible] Marassi. [illegible] [illegible] [illegible] «battesimo» piuttosto impegnativo, l'avversaria del Genoa [illegible] l'Inter che vinse per 3 a 1.* «L'esordiente Meroni si è battuto con impegno dimostrando di possedere ottime doti tecniche», *scrisse uno dei giornalisti presenti all'incontro.* «Luigi uscì fra gli applausi dei tifosi.

Presenze in Nazionale

Lo ribattezzarono subito Gigi, primo segno della nascente popolarità, e ne invocarono la conferma in prima squadra. Era l'anno in cui nel Genoa c'era ancora «tacchino freddo» Firmani, c'erano Germano ed Almir, recentemente ammalati di nostalgia per il Sud-America. La gioventù e la freschezza di Meroni diedero slancio alla squadra. Il Genoa lo promosse titolare fisso l'anno successivo, e la sua classe attirò su di lui le attenzioni di tutte le [illegible] italiane. Il suo [illegible] fu [illegible] dei più «trattati» durante la campagna trasferimenti dell'estate del 1963.

Il Genoa però chiedeva molto, la profezia [illegible] Tortarolo si era avverata. Nessuno sembrava disposto a fare un grosso sacrificio, ma proprio alla mezzanotte dell'ultimo giorno di trattative, Pianelli si assicurava il giocatore per circa [illegible] milioni. Rocco, il [illegible] trainer del Torino, era [illegible] a dormire — certo che il suo presidente si fosse ritirato dal «mercato» — quando venne chiamato nella hall dell'albergo milanese perché «c'era una novità». E la novità era Meroni in persona, che, sapendo dell'esistenza [illegible] trattative, ne aveva atteso [illegible] conclusione fuori della porta. Praticamente fu lo stesso giocatore, con una stretta di mano, a comunicare a Rocco [illegible] poteva ormai considerarlo uno della famiglia granata.

Prima di lasciare Genova, Gigi aveva giocato solo [illegible] volta in maglia azzurra, il 7 novembre 1963 a Sofia in occasione della batosta (5 a 1) che la nostra «B» subì contro la Bulgaria, ma il 1966 gli diede molte sod[illegible]sfazioni: una partita nella Nazionale B e cinque nella [illegible] per però aprirgli definitivamente la porta del Club Italia. Invece, anche Meroni veniva coinvolto nella batosta dei campionati del mondo, dove giocava solo [illegible] gara persa di misura contro l'Urss.

L'amara vicenda dei mondiali gli era rimasta in corpo, era uno [illegible] pochi [illegible]tori che [illegible] [illegible] vergogna a dimostrare amore per la maglia azzurra. «Se mi dovessero richiamare — diceva — sarei disposto anche a fare qualche sacrificio...», *e si faceva la barba, con [illegible]. E questo, [illegible] iniziato, sembrava la stagione buona per un suo rilancio, la nostra rappresentativa aveva bisogno di un giocatore [illegible] lui, estroso ma combattivo. Le grosse cifre (ama [illegible] livello-record di 700 milioni) che avevano accompagnato il suo [illegible] durante l'ultima campagna [illegible]sti [illegible] lo avevano turbato. Era al mare in vacanza ed ogni tanto telefonava la [illegible] al giornale:* «Ci [illegible] novità sul mio conto?», *chiedeva, [illegible] subito:* «E' solo per stare tranquillo, non che voglia cambiare. Al Torino mi trovo bene».

Il goal di San Siro

Sapendo dell'amicizia che lo legava a Sandrino Mazzola, si cercava di stuzzicarlo: «Ma all'Inter andresti di corsa...». *Rispondeva con una battuta:* «No, Herrera non mi vuole dopo il goal che gli ho fatto a San Siro, quando li abbiamo battuti a casa loro...». *Non appena la sua conferma al Torino divenne certa, [illegible] sollecu[illegible]:* [illegible] contento, [illegible] sono uno di quei giocatori insoddisfatti che vogliono sempre cambiare, anche se cambiare vuol dire ingaggi maggiori. Quest'anno ritroverò Fabbri, l'allenatore che mi [illegible] voluto con la Nazionale [illegible] "mondiali". Spero di far bene, per il Torino e per [illegible].

Due domeniche or sono, [illegible] ritorno [illegible] Firenze, [illegible] [illegible]teva darsi pace per il rigore fallito. Era Ferrini a consolarlo. «Gigi, il campionato è lungo, ne avrai delle [illegible]sioni...».

Non ci saranno più occasioni per il «beat» del calcio italiano. Si parlava di lui come di un divo, lo si valutava milioni di lire. Ora che è morto ci si accorge che era soltanto un ragazzo. Un ra[illegible]zo che ieri sera [illegible] felice perché la sua squadra aveva vinto.

Bruno Perucca

Como [illegible] altre volte, attorno a Meroni nell'area [illegible] accende [illegible] mischia convulsa

I compagni di Meroni stamani in via Filadelfia

Un posto vuoto nello spogliatoio granata

I granata sono tornati al campo: da sinistra, Fossati, Facchin, Sattolo, Ferrini e l'allenatore [illegible] (foto Moisio)

I giocatori del Torino sono tornati stamani negli spogliatoi del campo [illegible] via Filadelfia come tutti i lunedì: chi non ha giocato ieri si è allenato agli ordini di Fabbri, i protagonisti della vittoria sulla Samp si sono sottoposti ad un controllo medico, ed alle cure dei massaggiatori. Tutto come sempre, ma ben diverso lo spirito [illegible] atleti: lungo [illegible] muro, sulla parete a destra [illegible] porta d'ingresso dello stanzone, un nome scritto su una lista di plastica verde indica che quel posto, quell'attaccapanni e quell'accappatoio rosso vivi erano di Gigi Meroni, il caro compagno di tante partite.

Difficile entrare nello spogliatoio e non commuoversi nel vedere Carelli [illegible] accoppi, i più giovani, piangere senza neppure nascondere il volto, nel vedere il viso scavato [illegible] [illegible], [illegible] cinque anni — prima al Genoa e poi al Torino — compagno di camera di Meroni in tutte le trasferte, il pallore di Lido Vieri, sco[illegible] da continui tremiti, la [illegible] ed amara rassegnazione di capitan Ferrini, forse il più addolorato di tutti.

Fabbri ha cercato di [illegible] parlare di Meroni, ha tentato di commentare la partita di ieri come si fosse trattato di un lunedì come gli altri, ma presto le lacrime l'hanno tradito: «Una disgrazia, una tremenda disgrazia. Non parlo del Torino, ma soltanto di Meroni caro ragazzo. Più che un bravo giocatore, abbiamo perso un amico».

Oggi al tribunale di Alessandria

Giudizio per direttissima: molestarono due bambine

Gli imputati sono un possidente di 51 anni e un muratore di 65 - Negano ogni addebito - Le bambine, ambedue undicenni, li accusano

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Alla II sezione del tribunale [illegible] Alessandria, presieduta dal dott. Fiori (p.m. dott. Parola), si è iniziato stamane alle 11 il processo a carico del possidente Vittorio Jemini, [illegible] anni, qui residente [illegible] viale Medaglie d'Oro, comparso a giudizio in stato d'arresto per direttissima sotto la triplice grave accusa di atti immorali, atti di libidine, ratto di minore a fine di libidine, compiuti ai danni di una bambina di 11 anni, la scolaretta Maria Grazia C., pure residente in via Lanza.

Prima [illegible] dichiarare aperto il dibattimento, il presidente ha stabilito di celebrare, con inizio alle [illegible] 15 di oggi, il processo a carico [illegible] Concetto Maccarone, di 65 anni, un muratore pure qui residente, in via dei Martiri, [illegible] anch'egli in stato di arresto e processato per direttissima, per gli stessi reati contestati al Jemini, compiuti pure su una bimba di 11 anni, la sco[illegible] Marisa N., residente nella nostra città in corso Monferrato.

Il muratore fu sorpreso la sera di giovedì nella cantina di un edificio di corso Monferrato con la piccola Marisa; più volte, in precedenza, la strana coppia vi aveva [illegible]stato. Il Maccarone, tratto in arresto, ha negato gli addebiti. Interrogato sabato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, che poi lo deferiva a giudizio per direttissima, ha confessato di aver tenuto un contegno indegno nei confronti della bimbetta, che ha confermato in pieno.

Una folla di persone, per lo più amici o conoscenti del Jemini, molto noto ad Alessandria, si è riversata stamane a Palazzo di giustizia, ma il processo [illegible] celebra a porte chiuse.

Nel suo interrogatorio, l'imputato [illegible] negato recisamente gli addebiti mossigli. Secondo quanto si è potuto apprendere, egli [illegible] dichiarato d'avere accompagnato la bimbetta per [illegible] breve gita in macchina, ma [illegible] non averla toccata.

Interrogata, la Maria Grazia, parte lesa nella causa, ha invece confermato quanto [illegible]be a dichiarare [illegible] sera di martedì scorso, allorché il Jemini fu tratto in arresto. A detta della bambina egli la invitò alla passeggiata in macchina e con lei si recò in una zona deserta di campagna, in direzione di Valle San Bartolomeo, sobborgo di Alessandria. Ha dichiarato che durante il tragitto il Jemini, che ella conosceva [illegible] vista, per cui aveva accettato di compiere la breve passeggiata in macchina, le aveva chiesto di baciarlo, le [illegible] rivolto frasi galanti, senza peraltro eccedere in effusioni sentimentali, in quanto ella [illegible] aveva scongiurato di accompagnarla in fretta a casa.

Il padre della Maria Grazia, citato come testimone, ha detto di non volere la condanna dell'uomo [illegible] il risarcimento dei danni: la somma che l'imputato ha [illegible] [illegible] libretto [illegible] banca a favore della bimba verrà devoluta in beneficenza. La parte civile in conseguenza di questo mutato atteggiamento si è ritirata.

Il difensore [illegible] poi chiesto la perizia psichiatrica per [illegible] suo patrocinato. Il tribunale ha convocato per le 15 di [illegible] il direttore dell'ospedale psichiatrico [illegible] Alessandria, prof. Bimsei: a lui sarà [illegible] l'incarico di sottoporre a perizia il Jemini e di riferire al tribunale entro i termini che verranno stabiliti oggi. Ha invece respinto la concessione della libertà provvisoria.

e. c.

Gli imputati: Vittorio [illegible] di [illegible] anni (a sinistra) e [illegible] Maccarone [illegible]

Drammatici incidenti della strada

Mamma uccide il figlioletto che la guarda far scuola guida

Il bambino, di [illegible] anni, [illegible] seduto su una panchina - Ragazza di Racconigi muore mentre in automobile rientra, di notte, da [illegible] ballo con un'amico, che è grave - Quattro feriti sulla provinciale Alessandria-Valenza

Dal corrispondente di Stampa [illegible]

Savona, lunedì sera.

Drammatico incidente, ieri, alla periferia [illegible] Savona: una donna, che si esercitava alla guida di una macchina, ha investito e ucciso il proprio figlio. Il gravissimo incidente è avvenuto nella piazza della chiesa [illegible] Legino nel tardo pomeriggio, ma solo stamane se n'è avuta notizia. [illegible] dott. Fabio [illegible]relli, la moglie Elsa Maglione, di 47 anni, e il figlio Fabio, di 8 anni, residenti nella nostra città in via Nazario Sauro 4/10, si sono recati per una breve gita nella vicina frazione di Legino, anche per dar modo alla donna di esercitarsi alla guida della vettura, essendo munita di foglio rosa. Giunti sulla piazza, il Carelli [illegible] fatto posto alla moglie mentre il figlioletto scendeva e si sedeva su una [illegible]china. Improvvisamente, dopo alcuni giri, la donna ha perso [illegible] controllo dell'automezzo e nell'orgasmo, anziché il pedale del freno, ha probabilmente schiacciato quello dell'acceleratore.

La macchina come un bolide si è schiantata [illegible] la panchina stritolandola, [illegible] schiacciato il bimbo contro le assi di legno e quindi, dopo aver sfiorato altri grup[illegible] di bambini, ha imboccato la stretta via delle Ferriere, finendo dopo [illegible] duecento [illegible] in un orto.

Il piccolo, raccolto dal padre, con un'auto privata è stato trasportato all'ospedale di Savona, dov'è stato [illegible]verato con prognosi riservata [illegible] per frattura della base cranica, frattura frontale e della [illegible] sinistra, grave insufficienza respiratoria e trauma cranico; purtroppo il piccolo è deceduto [illegible] le 21.

Anche i genitori sono stati poi ricoverati al «S. Paolo» [illegible] stato [illegible] «choc». m. f.

Pinerolo, lunedì sera.

(m.e.g.) Una ragazza di 19 anni è rimasta uccisa nelle prime ore [illegible] questa mattina in un incidente stradale [illegible]nuto sulla provinciale Pinerolo-Vigone, nel tratto fra Baudenasca e Vigone; altre tre persone che erano sulla stessa auto sono rimaste ferite, di cui una in fin di vita.

Era[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. A bordo [illegible] una «Fiat 850» stavano ritornando a Racconigi da Pinerolo, ove avevano partecipato ad una festicciola da ballo, la diciannovenne Sa[illegible] Tarditi e [illegible] ventitreenne Mar[illegible]ita Gilli, entrambe residenti a [illegible], Gianfranco Olzon, [illegible] 21 anni, residente a Torino in via Gattinara 4, e il trentenne Bernardo Cortassa, pure residente a Racconigi, [illegible]rietario della macchina, che era al volante. Procedevano a [illegible] velocità sulla strada completamente libera; ma la visibilità era [illegible] po' offuscata da qualche leggero strato di nebbia. Inspiegabilmente, nell'abbordare un'ampia curva sulla [illegible]stra, la vettura è finita in [illegible] prato, capovolgendosi.

La Tarditi, che [illegible] accanto al guidatore, è rimasta uccisa sul colpo, avendo riportato lo sfondamento della cassa toracica. La Gilli, traspor[illegible] poco dopo all'Ospedale Agnelli di Pinerolo, è stata ricoverata con prognosi riservata: presenta grave trauma cranico encefalico con stato di commozione. Meno gravi [illegible] condizioni dei due giovani: l'Olzon è stato ricoverato e ritenuto [illegible] in quindici giorni, il Cortassa, per il quale la prognosi è di dieci giorni, è stato subito dimesso dall'ospedale ed ha potuto così raggiungere la sua abitazione. Sul posto dell'incidente si sono recati questa mattina i carabinieri di Vigone, che hanno aperto una inchiesta.

Alessandria, lunedì [illegible].

(e.c.) Quattro persone sono rimaste ferite, stamani, in un incidente sulla provinciale Alessandria-Valenza. In una curva presso il bivio all'altezza del sanatorio Borsalino l'auto, condotta dal trentanovenne Silvio Calvasi, da Valenza, orafo, si è scontrata frontalmente con un'altra macchina su cui viaggiavano tre amici: Luigi Riolfo, [illegible] 25 anni, [illegible] Repetti, di 30, entrambi da Genova, e Gianfranco Bovone, di 25 anni, da Alessandria. Tutti sono finiti all'ospedale, ove sono degenti, con prognosi dai quindici ai trenta giorni, per ferite e contusioni varie. [illegible] più grave è il Repetti, che ha subito [illegible] trauma cranico e la frattura del naso.

Sulla provinciale Alessandria-Casale, verso la discesa di Mirabello, la «Fiat 850» condotta da Giovanni Bonzani, di 67 anni, [illegible] quale aveva a bordo la moglie, Giuseppa Ferraris, di 68 [illegible]nni, residente a Torino [illegible] via Fréjus, per un attimo [illegible] disattenzione del conducente è uscita [illegible]ri strada, andando a cozzare contro un paracarro. I coniugi hanno riportato rispettivamente la frattura dell'omitorace destro e fratture lombosacrali per cui [illegible] degenti all'ospedale di Alessandria [illegible] prognosi di un mese ciascuno. e.c.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g.c.) Lungo [illegible] provinciale della Val Borbera, in territorio di Vignole Borbera, uno [illegible] guidato dall'operaio Santino Franco, di 35 anni, residente a Cantalupo Ligure, in [illegible] Colonne 3, ha investito [illegible] pensionata Settimia Calzolari in Almaviva, di [illegible] anni, residente a Vignole [illegible] piazza della Chiesa 8, che [illegible] trovava ferma sul ciglio della strada.

La donna, [illegible] a terra, ha riportato varie contusioni alle gambe ed è stata giudicata guaribile in [illegible] giorni.

Lo scooterista, sbalzato di sella, è stato proiettato sull'asfalto, ove batteva il capo, ad [illegible] venti metri dal punto d'urto. Trasportato all'ospedale «San Bartolomeo» di Arquata Scrivia, [illegible] è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

[illegible]va Trigoso, lunedì sera.

(b.) Un pensionato, Giulio Bucci, di 67 anni, abitante a Viareggio in via Belluomini 10/4, ha trascorso tutta la nottata, ferito, in un burrone lungo la strada del Bracco, privo di soccorsi.

Alla guida di [illegible] «Fiat 600» targata Lucca 25057, verso le 17 di ieri pomeriggio, il Bucci si stava dirigendo verso La Spezia quando, causa una fitta nebbia, al km. 462,800 della Via Aurelia, nei pressi del Comando del distaccamento di polizia stradale del Bracco, è finito in un burrone, con un volo di una ventina di metri.

Solo questa mattina, verso le sei, alcuni cacciatori che transitavano nella zona hanno visto l'autovettura e, avvicinatisi, hanno scorto l'uomo ferito. [illegible] veniva avvisa[illegible] la Polizia Stradale del Bracco, che disponeva il suo trasferimento con autoambulanza all'ospedale [illegible] Chiavari, [illegible] il Bucci si trova tuttora ricoverato.

A Borgo San Dalmazzo

Sei [illegible] di intossicazione per il latte omogeneizzato?

Cuneo, lunedì [illegible].

Alcuni casi di intossicazione [illegible] stati registrati a Borgo S. Dalmazzo: i colpiti (cinque o sei) hanno lamentato lancinanti dolori viscerali, [illegible] non è stato necessario il loro ricovero [illegible] ospedale.

L'avvelenamento sarebbe stato provocato da bottiglie [illegible] latte omogeneizzato e sterilizzato, vendute da [illegible] commerciante [illegible] figura fra coloro che sono stati colpiti dai disturbi intestinali.

Sul fatto indagano i carabinieri di Borgo S. Dalmazzo, i quali hanno provveduto a ritirare alc[illegible] bottiglie di latte ancora sigillate, che oggi saranno sottoposte ad ana[illegible] [illegible] il laboratorio di igiene della Amministrazione Provinciale.

La lotta contro il banditismo assume proporzioni sempre più [illegible]

Arrestato a Canelli un pastore sardo implicato nel ratto di un possidente

Stava scontando [illegible] anno di domicilio coatto a Castagnole Lanze - Trasferito a Sassari per [illegible] interrogato - Il quadro delle operazioni si arricchisce di nuovi personaggi - Dai singoli banditi [illegible] vuole arrivare a colpire i «cervelli» della misteriosa «Anonima sequestri» - Si scoprono diramazioni imprevedibili

ASTI, lunedì sera.

(v.m.) I carabinieri [illegible] Asti hanno arrestato questa notte il pastore Pietro Manca, di 51 anni, da Orotelli (Nuoro), su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore presso il Tribunale di Sassari, quale presunto autore [illegible] una estorsione ai familiari di Pietro Solinas, il possidente sassarese rapito lo scorso anno nella sua villa di Platamona e mai più ritrovato.

Pietro Manca è stato arrestato in un cascinale di Castagnole Lanze, dove stava scontando un anno di «soggiorno obbligato»: prelevato dai carabinieri, è stato condotto nella caserma di Asti. In giornata verrà trasferito a Sassari per essere interrogato.

Il Manca, che [illegible] celibe, ha dichiarato ai militi dell'Arma di essere estraneo al rapimento di Pietro Solinas e di non essersi mai recato a Platamona, dov'è avvenuto il rapimento.

Ciriè, lunedì sera.

Una nuova perquisizione è stata fatta ieri dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Torino nella fornace Perotti, in frazione Vauda di Nole, dove quattro sere fa è stato arrestato il giovane sardo Vittorio Piras. Sembra che gli agenti cercassero dei documenti, ma [illegible] si co[illegible] l'esito dell'operazi[illegible]. Le indagini [illegible] circondate dal più stretto riserbo: parecchi contadini della zona sono stati interrogati dal dottor Valerio, altre persone sono st[illegible] convocate in Questura.

Vittorio Piras era stato assunto [illegible] [illegible] fa nella fornace. Racconta il custode Michele Fornero: «*Si è presentato un giorno accompagnato da una donna. Ha chiesto se avevamo del lavoro e gli ho fatto c[illegible]pilare una domanda. Una setti[illegible]na dopo è stato assunto*». Il giovane ha chiesto e ottenuto di poter abitare in una stanza situata sopra il refettorio. «*Un ragazzo tranquillo* — dicono i suoi compagni di lavoro —, *non* [illegible] *mai dato fastidio. Amava starsene appartato, ma quando c'era da lavorare non si tirava indietro*».

Vittorio Piras, arrestato nella frazione Vauda di Nole, viene condotto in carcere a Cagliari

Cagliari, lunedì sera.

Il quadro della lotta al brigantaggio si è arricchito di nuovi personaggi. Lo si credeva un fenomeno limitato ai pastori della montagna: ora si scoprono i legami con la città. Il teatro delle operazioni [illegible] ingrandito: non si cerca più soltanto in Barbagia, né più soltanto in Sardegna. Anche in Continente, anche in Corsica. Né ci si ferma più al singolo episodio, si vuole arrivare alla radice del male. Forse quella che sta lentamente venendo in luce è una autentica organizzazione a delinquere che ha diramazioni imprevedibili, in città come in [illegible] negli ovili [illegible] in certi studi professionali.

La vasta operazione è [illegible] dotta abilmente dall'ispettore Guarino, lo [illegible] [illegible] scoprì [illegible] dei più clamorosi e difficili [illegible] [illegible] [illegible] tempo, il «caso Fenaroli»; [illegible] stesso [illegible] [illegible] Sicilia sventò le trame della [illegible] [illegible] Agrigento (delitto Tandoj). Ora è partito lancia [illegible] resta contro il banditismo sardo. E' una lotta difficile, perché non si tratta di arrestare questo o quel bandito, ma di colpire il «cervello» (o i «cervelli») della misteriosa «Anonima sequestri».

Intanto cominciano a cadere le pedine: il legale sassarese Baingio Piras (si attende di [illegible] in ora che il procuratore della Repubblica [illegible] Cagliari tramuti il [illegible] "fermo" in arresto), nella cui abitazione è [illegible] trovato un [illegible] ed un fascio [illegible] banconote [illegible] diecimila tagliate a metà, [illegible] [illegible] confidente e «compare» Antonio Ballore, i pastori Pietro Buesca e Antonio Maria Sau. Dal Piemonte, poi, è arrivato un altro personaggio, Vittorio Piras; ed un secondo sta per giungere, il pastore Pietro Manca, arrestato questa notte a Canelli. Il cerchio insomma si allarga.

Nel frattempo continua la caccia [illegible] banditi che martedì scorso hanno rapito, a venticinque chilometri da Cagliari, il radiologo dottor Giuseppe Dariu. Di lui fino ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nulla di preciso: né se sia stato chiesto il prezzo del riscatto, né [illegible] polizia e carabinieri siano sulle tracce dei rapitori. Vi è comunque una generica fiducia [illegible] l'avventura [illegible] concluderà [illegible] il meglio.

La tragedia questa notte a Chieri

Un giovane tornato dall'Argentina s'impicca in casa con una cinghia

Il cadavere è [illegible] scoperto st[illegible] dal padre - Il [illegible] per parecchio tempo [illegible] lavorato all'estero - Ha lasciato un biglietto: «Dal momento [illegible] ritorno a [illegible] avevo deciso di togliermi la vita»

CHIERI, lunedì sera.

Questa notte un giovane di 26 anni, Carlo Ronco, residente a Chieri in via Avezzana 100, si è tolto la vita impiccandosi in un magazzino della sua casa con una cinghia appesa a un chiodo della parete. Il cadavere è stato scoperto stamane alle 3 dal padre Giovanni, [illegible] 57 anni, il quale, disperato, ha chiesto soccorso a un vicino di casa, il vigile urbano Vittorio Cravero. Non è stato possibile far nulla: il giovane era morto da alcune ore.

Sono stati avvertiti i carabinieri e poco dopo è giunto sul posto anche il pretore, dott. Bruno [illegible], che ha dato il permesso di rimuovere la salma.

Carlo Ronco ha lasciato un biglietto con poche parole di saluto per il papà e la mamma Rosa Andreone, con i quali conviveva dall'agosto scorso. Il giovane, abile operaio saldatore, nel 1963 andò in Persia per conto di una impresa di Torino e lavorò a lungo ad un impianto industriale. Tornato in patria, non [illegible] restò che pochi mesi: nel 1966 emigrò in Argentina. Dopo circa un anno, però, tornò ancora in famiglia.

Non riprese a lavorare. Era stanco, dimagrito, depresso. Nel biglietto lasciato ai papà e alla mamma ha scritto che fin dal momento del ritorno a casa aveva deciso [illegible] togliersi la vita.

Ferroviere torinese [illegible] per il disastro [illegible] Mathi

CIRIE', lunedì sera.

Stamane il pretore di Lanzo Torinese, dott. [illegible] ha spiccato mandato [illegible] [illegible] nei confronti del ferroviere Domenico Vinardi, di 51 anni, abitante a Torino in via Borgo [illegible] 6, imputato di disastro ferroviario ed [illegible]cidio colposo per l'incidente accaduto sabato scorso presso la stazione ferroviaria di Mathi.

[illegible] sono tornate a [illegible]

[illegible] due ragazzine a Genova per la minigonna

Il funzionario di polizia ha detto: «Trenta centimetri [illegible] il ginocchio è troppo. Non è più civetteria»

Dal nostro corrispondente

[illegible], lunedì sera.

Fermate [illegible] un [illegible] di Pubblica Sicurezza mentre fuggivano inseguite dal padre di una di esse, due ragazze di 14 anni sono state portate in questura per aver dato «pubblico scandalo con le minigonne che indossavano, 30 centimetri al di sopra del ginocchio e appena un paio di centimetri al di sotto delle mutande».

Il funzionario di notturna, dott. Fontana, il quale ha elevato una contravvenzione alle due ragazze, ha detto che «quelle minigonne su quelle due ragazze così giovani non erano più una forma di civetteria, anche se spinta all'eccesso, ma indumenti-strumenti indossati specificamente per l'adescamento». «Le due [illegible]gazze — ha proseguito il funzionario — sono due difficili: scappate più volte di casa, esse si trovano di fronte, spalancate, le porte che conducono al vizio ed è necessario trovare la maniera di fermarle in tempo».

Le due giovani, M.A. e S.S., [illegible] state successivamente riportate a casa e consegnate ai genitori.

f. d.

Gli sportivi di tutta Italia commossi per la scomparsa di Meroni

La breve vita di un grande asso

Aveva 24 anni. Era famoso in campo e fuori, Gigi Meroni. Gli sportivi lo conoscevano per i suoi goals imprevisti, le sue azioni fantasione nelle aree avversarie; i giovani sapevano della sua folta capigliatura e dei baffi; le donne ammiravano o discutevano i suoi abiti estrosi, lo stile originale della sua vita di pittore-calciatore. Una contrastata vicenda sentimentale lo aveva avvicinato alle folle anziché allontanarlo.

Gigi Meroni, un bravo ragazzo di Como cresciuto troppo in fretta, non aveva atteggiamenti da asso; forse nascondeva sotto l'aspetto stravagante un accenno di timidezza. Soltanto in campo si rivelava: era spontaneo, corretto e generoso.

Era passato dal Como al Genoa, poi al Torino. Aveva raggiunto il massimo traguardo per un calciatore, la maglia azzurra, ma non aveva perso le sue caratteristiche. Si impegnava in ogni gara al massimo, contento per una buona prova, scusandosi se non appariva in forma. Giocava sempre con entusiasmo.

Così lo ricordano gli sportivi. Un giovane atleta che valeva centinaia e centinaia di milioni, ma sognava soprattutto il football. Non pensava che la sua breve carriera di asso sarebbe finita tragicamente nello schianto banale ed imprevisto di una domenica sera.

Le prime affermazioni nel Genoa

Novembre 1964. Il giovane Gigi Meroni è stato ceduto dal Como al Genoa e si è ben presto fatto notare per tecnica ed aggressività. Eccolo tra i famosi difensori dell'Inter Picchi e Tagnin in una delle migliori partite giocate a Marassi.

Trasferito al Torino per 300 milioni

Nell'estate '64 il trasferimento dell'estroso attaccante costituisce il fatto clamoroso della campagna acquisti-cessioni: per 300 milioni Gigi (nella foto, accanto al prof. ■ durante la visita di controllo) passerà dal club ligure al Torino

Rocco e Fabbri: i suoi due allenatori

Rocco, nella foto a sinistra, e Fabbri: due allenatori che hanno valorizzato e stimato il giovane calciatore granata.

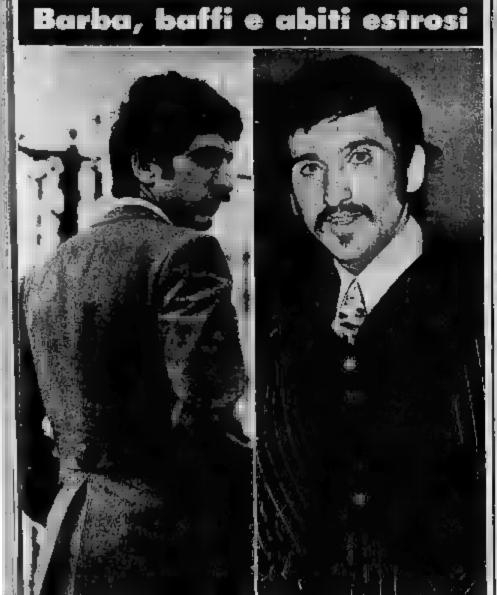
Era detto il «Sivori italiano».

I tifosi lo definivano il «Sivori italiano»: eccolo accanto al suo amico Omar.

Un derby e un goal

A contatto con l'amico-rivale Gori in un «derby».

Un caratteristico goal segnato con stile ed astuzia.

Barba, baffi e abiti estrosi

Serio e corretto in campo, Meroni ■ faceva notare fuori gara anche per la barba, i ■■ e soprattutto gli ■■ eccentrici che egli stesso si divertiva a disegnare.

Allo Stadio, ieri, la sua ultima partita

In azione durante un attacco del Torino contro la Samp ieri allo Stadio Comunale: sarà l'ultima partita del giovane asso.

Pioggia di premi per il «passo ridotto»

Cineamatori al festival di Salerno

Quest'anno la [illegible] ha ospitato ben 514 film di cinquanta nazioni

Salerno, lunedì sera.

Prossimo ormai alla maturità, il Festival di Salerno, che vuole [illegible] una rassegna cinematografica di tutto quanto si produce nel mondo nei vari «formati ridotti», sbalordisce per le cifre. Iniziatosi nel 1946 con una trentina di film e dieci rappresentanze estere, quest'anno ha accolto ben 514 film di cinquanta paesi diversi, che hanno tenuto occupate, e [illegible] per poco, le otto giurie chiamate a [illegible] il loro giudizio sui [illegible] ripartiti in altrettante sezioni, che vanno dai film cineamatoriali ai lungometraggi professionali ridotti dal 35 mm.

Quest'ultima sezione, che è poi quella che ha fornito il materiale per le pubbliche proiezioni di maggior prestigio, ha visto [illegible] massiccia [illegible] della cinematografia cecoslovacca con i film di [illegible] Nemec, *I diamanti* [illegible] *notte*, di Karel Kachyna, *Dietro il muro* (l'autore [illegible] *La notte della monaca* presentato all'ultima Mostra di Venezia), di Karel Zeman, *Cronaca di un pazzo*. Infatti [illegible] Cecoslovacchia è stato assegnato un [illegible] speciale per il complesso delle opere presentate in [illegible] mm.

Un premio è stato pure attribuito alla San Paolo Film per la riduzione dell'ultimo film di Bergman, *Persona*, presentato in prima visione nel corso dell'ultima stagione cinematografica. Significativa è questa tempestività nella riduzione dal 35 al 16 [illegible], [illegible] una volta avveniva a distanza di anni e dimostra la vitalità del [illegible]. Si è arrivati addirittura ad anticipare l'uscita della copia in formato normale editando quella in 16, [illegible] del [illegible] di *Trio* di Gianfranco Mingozzi, presentato a maggio alla Mostra di Pesaro e che a Salerno è stato proiettato in serata di gala.

Alla proiezione ha fatto seguito un dibattito al Casino [illegible]iale con la partecipazione del regista, del produttore Gianvittorio Baldi e di attori e attrici del film. Una particolare importanza rivestono a Salerno le sezioni riservate ai cineamatori, che sono i veri e propri «padroni» del formato ridotto. Alcuni vedono nella rassegna di Salerno [illegible] prova d'appello rispetto al concorso nazionale [illegible] Montecatini ove la competizione è più accanita e, talvolta, alcuni valori non hanno il giusto riconoscimento.

Quest'anno a Salerno ha vinto il «mascherino d'oro» nella sezione 16 mm. *Notturno* di Bondies-Bassotti, [illegible] a Montecatini era stato trascurato, ed invece ha degli indubbi valori narrativi e cinematografici. Tanto che a Salerno nel corso delle discussioni finali [illegible] presidenti delle varie giurie [illegible] l'assegnazione [illegible] «Gran Trofeo Golfo di Salerno» e del premio della Presidenza della Repubblica. *Notturno* ha conteso fino all'ultimo la vittoria del film di Jean Lelouch, *Magia gialla*. [illegible] quest'ultimo le giurie congiunte e presiedute da Domenico Meccoli, hanno attribuito il massimo riconoscimento con la seguente motivazione: «Per l'inconsueta efficacia anche tecnica [illegible] cui un grande fenomeno sportivo è stato rappresentato nella sua deformazione antiumana e folcloristica, caratteristica di un certo costume contemporaneo».

Nedo Ivaldi

Zizi entra all'Opéra

La ballerina Zizi Jeanmaire, accompagnata dal sarto Yves Saint-Laurent, entra all'Opéra per la «prima» del balletto «Paradiso perduto» allestito dal marito Roland Petit

---

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Film per il Primo «Sprint» sul Secondo

■ «Romeo e Giulietta» di Renato Castellani con Laurence Harvey ■ Susan Shentall ■ Il settimanale per gli sportivi - Un concerto ■ «Caccia al tesoro»

Serata televisiva piuttosto invitante, con un ventaglio di proposte rivolto sia ad una larga platea sia a quella, più limitata, che ha le [illegible] scelte in base a gusti decisamente particolari. All'aspettativa di queste minoranze adempie, com'è suo preciso, ma spesso trascurato compito, il Secondo Canale accontentando stavolta insieme [illegible] gli appassionati di sport e di musica sinfonica pure quelli di arte e d'antiquariato. Il programma del Nazionale è di interesse più vasto con la presentazione di un film (italo-inglese, genere shakespeariano) che si raccomanda per i [illegible] pregi artistici oltreché per il richiamo spettacolare del popolarissimo tema.

* *

Alle 21, sul Primo, preceduto da una breve introduzione di Gian Luigi Rondi, verrà [illegible] il film Giulietta e Romeo di Renato Castellani, realizzato quattordici anni fa e coronato con il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia del 1954. Per quanto discussa ed accolta senza eccessivi entusiasmi da pubblico e critica [illegible] Inghilterra, dove Shakespeare è sacro e sir Laurence Olivier l'unico abilitato a portarlo sullo schermo, l'ostilità prevalse), si tratta di un'opera degna della massima attenzione, benché godibile solo in parte perché ha perduto il colore che è una delle sue principali attrattive. Anche i più accaniti denigratori, sono infatti disposti ad ammettere che delle innumerevoli trasposizioni cinematografiche della tragedia (a [illegible] l'oggi 24, dall'inizio del secolo, mentre il regista Zeffirelli sta ultimando la venticinquesima, con i giovanissimi Leonard Whiting ed Olivia Hussey) quella di Castellani è tra le poche degne [illegible] memoria.

Poiché il soggetto, notissimo, esime da qualsiasi riassunto vediamone brevemente i pregi ed i difetti. Tra i [illegible]mi è incontestabilmente quello di [illegible] cercato di salvare lo spirito [illegible] non il testo di Shakespeare nell'impostazione del racconto, girando [illegible] vicenda dei due celebri amanti nelle vie e nei palazzi e nelle chiese di Verona, di Venezia e di Siena ed incastonandovi, come pietre preziose, alcune delle più belle scene della tragedia. Potrà piacere o no, ma è un modo apprezzabile di rac[illegible] cinematograficamente [illegible] storia [illegible] Giulietta e Romeo anziché limitarsi a fare del teatro filmato o scadere nel «feuilleton» di cappa e spada (come in una recente versione di Riccardo Freda). Altro merito quello di aver scelto a protagonisti due ragazzi, com'erano nella realtà anche se ciò comportava la rinuncia a grandi interpreti shakespeariani: il diciottenne Laurence Harvey (che doveva poi proseguire onorevolmente [illegible] carriera d'attore di teatro e di cinema) era allora poco più che un esordiente e la sua «partner» sedicenne Susan Shentall non aveva mai recitato neppure in una rappresentazione scolastica (e fu questa la sua [illegible] esperienza, perché subito dopo si sposò, declinando le molte scritture).

Ancora tra i punti positivi (oltre alla già citata eccellenza della fotografia cromatica) sono da ricordare i costumi della pittrice Leonor Fini, ricavati dalle tele di Piero della Francesca, del Beato Angelico e del Carpaccio ed il notevole commento musicale di Roman Vlad.

Le pecche sono non soltanto quelle inevitabili dovute al rimaneggiamento ed alle interpolazioni del testo che tanto addolorarono i fedeli del bardo di Stratford, ma le altre, più gravi, di una complessiva debolezza e gelidità del dramma, in cui alla magnificenza scenica non corrisponde un autentico calore. Lo spettacolo è formalmente bello, alcuni episodi suggestivi ma il tono risulta troppo dimesso [illegible] riuscire [illegible] avvincere.

* *

Il Secondo offre, alle 21,15, il settimanale numero del rotocalco sportivo Sprint *che [illegible] molto guadagnato, quanto ad interesse ed attualità, dalla collocazione al lunedì, alle spalle della giornata di gare, quando il tirar le somme di quanto è accaduto negli stadi corrisponde all'attesa dei tifosi, pronti sempre a sentir tutte le campane e perciò anche questa che tien dietro a quella dei giornali. L'esperimento delle interviste ai protagonisti ci pare senz'altro riuscito e soddisfa insieme i gusti degli sportivi ed altresì un'esigenza di informazione il più possibile larga e sollecita. In nome di quest'ultima si può sperare che stasera si parli anche della tragica [illegible] repentina scomparsa di Meroni, che domenica ha disputato la sua ultima partita.*

* *

Alle 23 il consueto appuntamento con la musica sinfonica [illegible] propone agli appassionati un'edizione di tutto rispetto. In collegamento [illegible] il palazzo «Odd-Fellow» di Copenaghen, dov'è in corso il Festival musicale danese, verrà trasmessa una parte del concerto sinfonico diretto da Leopold Stokowski, la sinfonia n. 2 op. 16 «I quattro caratteri» [illegible] Carl Nielsen. [illegible] tratta di una delle [illegible] più significative del massimo esponente della musica danese [illegible] contemporanea affidata ad un interprete di straordinario prestigio.

* *

Completa, alle 22,35, le trasmissioni del Secondo il [illegible]cumentario Caccia al [illegible] il cui sottotitolo Collezionisti ed antiquari alla Mostra di Firenze; opportunamente esplicativo, evita l'equivoco di scambiarlo per uno [illegible] tanti telefilm gialli programmati come riempitivo nelle ore più avanzate.

d. g.

OGGI SUI VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Collaudatori; Mark Twain).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,30: Quindici minuti con le canzoni di Napoli.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Giulietta e Romeo, film [illegible] Renato Castellani.
23 —: Andiamo [illegible] cinema
23,10: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Eurovisione: Concerto diretto da Leopold Stokowsky.
22,35: Caccia al tesoro, documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: [illegible]mondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Expo - 20,20: Telegiornale - 20,45: Passeggero per Ankara - 21,40: Conquiste spaziali - 22,20: Concerto - 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — [illegible] 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Canzone [illegible] - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - [illegible]: Angelina mia, commedia - 22,35: Il dialogo [illegible] speranza - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Missili a ottobre - 22,25: Chi ti ha dato la patente?

Programmi della RADIO

LUNEDI' 16 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,52: Un milione - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album di aggiornamento - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale [illegible]

Ore 17,20: «Giuseppe Balsamo» - 17,35: Operette [illegible] - 18,15: Per voi giovani - 19,15: [illegible] - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone [illegible] - 20: Giornale radio - 20,15: Carta Asiamo - 20,20: Il [illegible] dei cinque.

Ore 21,05: Musiche di Puccini (Turandot; Un amore impossibile; Interventi di G. Cavalcanti, B. Del Fabbro, G. Pianaldi, G. Barzi) - 22,10: [illegible] - 22,30: Settimana culturale del Messico in Italia - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozze musicali - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi interpreti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Aretha Franklin - 16,30: Notiziario - 16,55: Tre minuti per te - 16,38: [illegible] - 17: Buon viaggio.

Ore 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - [illegible],30: Radiosera - Sette arti.

Ore 20: Il mondo dell'opera: rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale [illegible] - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 14,50: Musiche di Beethoven - 15,30: «Genesi» - 16,20: Musiche di Ibert - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Hindemith - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Bizet - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Conversazione - 18,50: Musica contemporanea - 19,15: Concerto serale - 20: Musicisti francesi - 20,55: «L'interrogatorio di Lucullo» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«L'interrogatorio di Lucullo» (III programma, ore 20,55) è un radiodramma di Bertolt Brecht, scritto nel 1939 in America, nel quale Brecht riassume con estrema vivacità di invenzione la polemica antimilitarista che è una costante della sua tematica. Si tratta narra la vicenda del generale romano Lucullo, vincitore dei Parti, che negli Inferi viene giudicato da un [illegible]bunale formato da povera gente. Si dimostrerà che ottantamila morti, tanti [illegible] i caduti nei saccheggi e nelle battaglie che hanno determinato il trionfo del generale, sono un prezzo eccessivo [illegible] la sua unica buona azione: quella [illegible] aver introdotto il ciliegio in Europa.

Lo Stabile di Trieste ripropone i grandi testi

Bosetti si rivolge ai classici e mette in [illegible] l'«Edipo re»

L'attore avrà al [illegible] fianco Franca Nuti nel ruolo [illegible] Giocasta - «Ora, [illegible] condirettore del "Teatro" reciterò sempre meno»

L'attrice Franca Nuti sarà Giocasta nell'«Edipo re»

Nostro servizio particolare

Trieste, lunedì [illegible].

Giulio Bosetti — quest'anno condirettore del Teatro Stabile di Trieste — ha terminato la lavorazione di un film di cui è protagonista. Un amico *con la regia di Ernesto Guida, ed ora ha iniziato le prove de* Il bugiardo, *con la regia di Gianfranco de [illegible] in cartellone allo Stabile triestino.*

«Qual è il programma della stagione?».

«Ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di riproporre al pubblico i grandi testi, i classici, pur non trascurando i moderni, quando sono [illegible] validi. [illegible] realizzazione più lunga in particolare è l'*Edipo re*, di cui cominceremo [illegible] prove in dicembre, con la regia di Orazio Costa». *Con Bosetti, che sarà Edipo, reciterà, nella parte di Giocasta, Franca Nuti.* «Sono felice di poter lavorare con un maestro come Costa, — riprende l'attore. — e persuaso che il suo *Edipo* sarà magnifico. Questo spettacolo rappresenterà lo Stabile di Trieste nell'annuale rassegna di Firenze».

Altro spettacolo della stagione '67-'68 [illegible] L'avventura di Maria, *[illegible] Svevo, in coproduzione con l'Aquila.* «Credo molto alle coproduzioni — *afferma Bosetti* — pure per un fatto finanziario: [illegible] siamo meno, e mi sembra giusto non buttare via i soldi, anche quando non sono direttamente nostri. Mi piace anche la politica degli scambi fra Stabili: è utile che i triestini conoscano gli altri teatri, e, naturalmente, che siano a loro volta conosciuti».

Per il [illegible] anno, Bosetti ha intenzione [illegible] realizzare Amleto.

«E la sua massima aspirazione come direttore qual è?».

«Non si discosta da quella dei miei colleghi: far [illegible]ventare lo Stabile [illegible] Trieste il teatro guida per la regione».

«C'è qualcuno fra i suoi colleghi che ammira?».

«Sì: Grassi e Chiesa».

«E come attore cosa farebbe fare?».

«Non ho nessuna ambizione particolare. Penso anzi che, con l'andare del tempo, reciterò sempre meno».

O. Rota

Giulio Bosetti, attore e condirettore dello Stabile triestino

---

I capolavori del technicolor alla rassegna di Barcellona

Tra i film favoriti in gara: «Blow-up» di Antonioni

Servizio particolare a Stampa Sera

BARCELLONA, lunedì sera.

Si è aperto a Barcellona l'annuale «Settimana» del cinema a colori, giunta ormai alla nona edizione. E' un incontro a carattere internazionale particolarmente festoso e interessante. [illegible] per una ragione semplicissima: [illegible] cioè la sua natura, immerge pubblico ed esperti per sette intense giornate in un carosello di policromie. Interessante poiché l'esposizione filmistica serve di studio e di documentazione [illegible] quanti guardano con occhio professionale ai [illegible] nuovi esperimenti tecnici [illegible] [illegible] particolare settore dello spettacolo cinematografico.

Sfogliando il calendario dei film di lungometraggio ci accorgiamo che i titoli iscritti appartengono a cose viste in altri festival della corrente annata. In vetrina gli esperimenti di fotografia policroma più audaci, diremmo addirittura avveniristici, come può essere — tanto per fare qualche esempio — «Blow-up» di Antonioni e «Vivre pour vivre» di Lelouch.

Di proposito abbiamo fatto dei titoli di film conosciuti [illegible] lettore, perché possa rendersi conto [illegible] sostanza spettacolare, tecnica ed artistica di questa manifestazione, la quale per forza di [illegible] non è competitiva dovendo servire soltanto come testimonianza di una situazione (la più avanzata) legata all'uso espressivo e psicologico del colore nel cinema.

Altri film hanno iscritto [illegible] Germania, l'Ungheria, la Gran Bretagna, l'Italia, il Perù, la Polonia, il Portogallo, gli Stati Uniti, la Svezia, [illegible] Romania, oltre che naturalmente [illegible] [illegible] Spagna. Competitivi sono invece i cortometraggi, i quali fanno sezione a [illegible] [illegible] settore forse più denso [illegible] sorprese per l'amatore poiché sappiamo come gli esperimenti costosi e audaci che per motivi finanziari non sono tentati nel film a soggetto di lungometraggio rimangono terreno di caccia appunto degli «short» della durata [illegible] pochi minuti.

Piero Zanotto

Premio della pace a Melina Mercouri

Stoccolma, lunedì [illegible].

L'Unione giovanile per la pace, un'organizzazione svedese che ogni anno assegna un premio a coloro che hanno più operato per [illegible] pace e la comprensione, ha deciso di conferire il premio all'attrice greca Melina Mercouri, «per la sua lotta contro il regime militare al potere in Grecia».

Opere, drammi, riviste e balletti nella stagione teatrale di Ivrea

Servizio particolare a Stampa Sera

IVREA, lunedì sera.

Dieci spettacoli di prosa, opera, operetta, rivista, balletto folcloristico e commedie per ragazzi figurano nel cartellone del Teatro Giacosa per la stagione 1967-'68 che si aprirà il 24 ottobre prossimo con «Il Trovatore» di Verdi. Per la lirica seguirà «Madama Butterfly» di Puccini, mentre l'apertura della stagione di prosa sarà affidata il 16 novembre a Dario Fo e Franca Rame interpreti di «La [illegible] è da buttare».

Il cartellone della prosa non è ancora definito in tutti i suoi dettagli. Motivi di carattere tecnico-organizzativo hanno costretto gli organizzatori a rinunciare ad alcuni spettacoli di richiamo quali «Devozione alla Croce» e «Uno sguardo dal ponte» ed agli appassionati è stato quindi presentato un elenco di lavori dai quali verranno poi estratti i titoli in abbonamento.

Tra i nomi certi dovrebbero comunque figurare quelli di Tino Buazzelli e Paola Mannoni in «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, e Tino Carraro e Ida Zoppelli in «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello. Sono inoltre previsti «Il misantropo» di Molière nell'interpretazione di Glauco Mauri e del Teatro Stabile di Torino e il recital che Vittorio Gassman sta allestendo in collaborazione con Edmonda Aldini. Altri spettacoli programmati sono «Napoli, giorno e notte» di Viviani nell'interpretazione del Teatro Stabile di Roma, «La signora Dally» di Hanley presentata dalla compagnia di Laura Adani e «Dianni che è» di Walterhouse e Hall allestito dalla compagnia Tieri-Lojodice-Palmer-Malfatti.

Il Teatro Stabile [illegible] Trento e Bolzano ha proposto «Processo per magia» di Giorgio Prosperi e «Un uomo molto amato» di Labiche, mentre il Piccolo di Milano potrebbe presentare «La famiglia» di Massimo Bontempelli o «Il processo di Giovanna d'Arco a Rouen» di Anna Seghers, nell'adattamento di Bertolt Brecht. Infine sono previsti spettacoli presentati dalla compagnia «I giusti», da quella di Palazzo Durini e dalla compagnia del Teatro Moderno diretta da Salvato Cappelli. Verranno inoltre presentati un balletto brasiliano in tournée europea e la rivista musicale che Enrico Maria Salerno ha in allestimento con le gemelle Kessler, oppure «Non sparate al reverendo» con Macario.

r. a.

SPORT

Una situazione seria, dopo la sconfitta di Bergamo

INTER in «crisi»: fino a quando?

Campanello d'allarme per Helenio Herrera

Urge correre ai ripari (fin che si è in tempo)

La difesa è più debole dello scorso anno [illegible] soprattutto, [illegible] il gioco a centrocampo - Perché il «trainer» [illegible] concede un periodo di riposo a Suarez, che sembra ben lontano dalla forma migliore?

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

L'Inter è crollata a Bergamo sotto [illegible] di [illegible] inat[illegible] sconfitta, un tonfo clamoroso, assai più grave di quanto non dica il risultato, già di per sé netto e preciso: 1 a 3. Chi lo avrebbe detto alla vigilia? L'Atalanta nelle giornate iniziali del torneo aveva dimostrato di possedere un buon impianto di gioco, ma nessuno — neppure il più fanatico dei tifosi — poteva pensare che proprio i bergamaschi sarebbero stati capaci di dominare la squadra milanese. Invece, le vicende della partita non hanno lasciato dubbi: l'Atalanta ha vinto per maggior dinamismo, per maggior sa[illegible] tattica e diremmo anche per maggior volontà.

Il fattore classe è rimasto logicamente a vantaggio degli ospiti milanesi, ma [illegible] bene precisare che cosa significa la parola «classe». Sarebbe ora che la gente giudicasse con obiettività il gioco, indipendentemente dal valore dei contendenti. E se [illegible] fosse potremo anche aggiungere che pure la «classe» ieri è stata a favore dei bergamaschi, i quali [illegible] a testa alta dal confronto. Non hanno rubato nulla, non hanno commesso gravi falli, hanno soltanto giocato un buon calcio che ha messo in serie difficoltà i campioni nero-azzurri.

Ma che cosa è successo a questa Inter, che dopo aver perso il campionato lo scorso [illegible] per un solo punto ha potenziato i quadri dei [illegible] giocatori, spendendo oltre mille milioni nella recente campagna acquisti? La diagnosi del [illegible] non è dif[illegible]. Anche [illegible] Helenio Herrera [illegible] ha inteso discorrere con i giornalisti per stu[illegible] assieme i motivi del crollo della sua squadra, vogliamo indicarle noi queste cause: l'Inter è più debole in difesa, ed è enormemente scaduto il gioco di centro campo. Questo è il punto chiave del ragionamento, con la difesa in serie difficoltà per la partenza di Picchi e di Guarneri, e con il centro campo piuttosto [illegible] perché Suarez [illegible] riesce a ritrovare una forma atletica passabile e perché Corso è sempre più freddo ed abulico.

Landini e Dotti sentono terribilmente le critiche che sono loro rivolte dopo ogni partita. Landini commette errori gravi, quasi da principiante, mentre Dotti accusa il p[illegible]ggio dalla L[illegible] all'Inter, con compiti che impongono ben più alte responsabilità. Questo [illegible]sioni, comunque, non sono nate ieri. Dove vorremmo invece soffermarci un po' è sul gioco di centro campo. L'Inter lo scorso [illegible] impostava la tattica proprio sui lanci intelligenti di Suarez, sul «terribile mancino» Corso e sul gran correre, anche se molto disordinato, di Bedin. Tutto questo è sc[illegible] per incanto. I tre [illegible] riescono a legare. Suarez è in netto ribasso. Qualcuno vorrebbe sostenere addirittura che lo spagnolo sia ormai a fine carriera, e che, pertanto, non voglia più sacrificarsi in un allenamento duro e costante necessario ad un atleta che abbia su[illegible]perato ormai la trentina. Ma forse si tratta di malignità gratuite. Suarez è sposo novello e agli inizi di settembre è stato sottoposto all'operazione [illegible] tonsille. Il ritardo è giustificabile pertanto. Però viene da chiedersi: perché Herrera non provvede a sostituire lo stanco spagnolo con il più fresco e sempre abile Benitez?

La ricostruzione di un centro campo valido ed efficiente deve essere il primo compito di Helenio Herrera. Domenica si disputerà il derby, e non sarà possibile sbagliare, anche perché appare difficile pensare che Bedin, Suarez e Corso possano reggere al confronto con i rivali milanisti. Non diremmo che Suarez sia più colpevole degli altri, ma dovendo utilizzare Benitez per necessità di regolamento si dovrebbe sacrificare appunto lo spagnolo. Non è un giudizio tecnico, è una necessità per le norme vigenti nel campionato italiano, [illegible] che concedono la possibilità di utilizzare solamente due stranieri. Comunque è un problema che il tecnico nero-azzurro affronterà nei prossimi giorni. Certo qualcosa si dovrà fare per rilanciare questa Inter. Le critiche e le polemiche sono utili solo se fatte a scopo costruttivo. Ma il campionato ha bisogno dell'Inter impegnata nelle alte posizioni di classifica. Speriamo quindi che la [illegible] dei nerazzurri finisca presto.

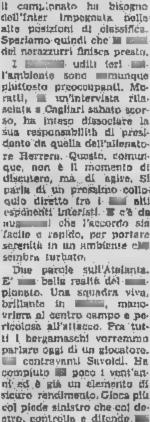
I [illegible] uditi ieri [illegible]l'ambiente sono [illegible]munque piuttosto preoccupanti. Moratti, in un'intervista rilasciata a Cagliari sabato scorso, ha inteso dissociare la sua responsabilità di presidente da quella dell'allenatore Herrera. Questo, comunque, non è il momento di discutere, ma di agire. Si parla di un prossimo colloquio diretto fra i [illegible] alti esponenti interisti. E c'è da aug[illegible] che l'accordo sia facile e rapido, per portare serenità in un ambiente che sembra turbato.

Due parole sull'Atalanta. E' una bella realtà del [illegible]pionato. Una squadra viva, brillante in [illegible], manovriera al centro campo e pericolosa all'attacco. Fra tutti i bergamaschi vorremmo parlare oggi di un giocatore, il contravanti Savoldi. Ha compiuto da poco i vent'anni ed è già un elemento di sicuro rendimento. Gioca più col piede sinistro che col destro, controlla e difende [illegible] il pallone, sa servire i compagni. Alto e fisicamente ben dotato, è ottimo nel salto e abilissimo nel [illegible]co di testa. E' un ragazzo da seguire, perché farà indubbiamente carriera. La Atalanta, comunque, come squadra ha dimostrato [illegible]tro l'Inter che potrà facilmente riuscire ad evitare i rischi della lotta per la retrocessione.

Sono queste le impressioni di una partita, non certo un giudizio definitivo.

Giulio Accatino

Suarez (nella foto) non è in brillanti condizioni di forma

Helenio Herrera (nella foto) è sotto accusa: l'Inter sta deludendo e i tifosi cominciano a polemizzare col trainer

Carraro [illegible]: «Non esageriamo in fiducia»

Il Milan pensa al derby

MILANO, lunedì sera.

Franco Carraro, il più giovane presidente di serie A, [illegible] appena l'arbitro Picasso ha fischiato la fine di Milan-Mantova ha incominciato a parlare del derby di domenica prossima. «Non [illegible] valeva la netta sconfitta subita dall'Inter a Bergamo — ha dichiarato. — Domenica prossima ci troveremo di fronte un'Inter decisa a tutto pur di riscattare questo clamoroso insuccesso, un'Inter che vorrà riabilitarsi al cospetto del suo pubblico. E poi, di solito, il derby lo vince sempre la squadra che alla vigilia appare più debole».

Con queste parole Carraro non ha voluto mettere le mani avanti ché, anzi, punta su di una vittoria del suo Milan; ha voluto soltanto sottolineare un particolare di carattere psicologico che in occasione del derby potrà avere il suo peso. Per quanto riguarda il Milan, invece, Nereo Rocco ha già annunciato che la preparazione di questa settimana non si scosterà minimamente da quella effettuata alla vigilia delle precedenti partite di campionato e si è rifiutato di parlare del derby.

Eppure ieri il Milan, opposto al Mantova, ha giocato già con il pensiero rivolto al «big-match» di domenica prossima. Lo si è capito all'inizio della ripresa quando, in vant[illegible] per 3 a 0, i rossoneri hanno tirato i remi in ba[illegible] e hanno cercato di risparmiarsi. Lo [illegible] Rivera, a fine par[illegible], ha ammesso che [illegible] valeva la [illegible] di rischiare essendo ormai il risultato acquisito. Chi, invece, ha preferito continuare a lottare, com'è sua abitudine, è stato Rosato che al 32' della ripresa in uno scontro del tutto fortuito con Bercellino II si è prodotto una distorsione al gomito destro e ha finito [illegible] con il braccio destro al collo.

Il Milan visto all'opera nel primo tempo contro il Mantova è piaciuto. Sorretto da un ce[illegible]mpo fortissimo nel quale ha fatto [illegible] un Rivera in giornata di gran vena, l'attacco ha avuto modo di sbizzarrirsi e se Hamrin non fosse apparso tanto timoroso e se l'arbitro fosse intervenuto più frequentemente su Spanio, che ha cercato di neutralizzare Sormani infrangendo il regolamento, i rossoneri avrebbero potuto segnare un maggior numero di goal. Invece si sono fermati a «quota 3» con una rete di Mora al 5' e [illegible] due reti di Rivera al 13' e al 33', quest'ultima ottenuta su rigore per atterramento di Rosato da parte di Zoff.

Giorgio Bellani

Campionato italiano di calcio

Partita	Formazioni
Atalanta 3 — [illegible] 18' (I t.); Savoldi 22' (I t.); Dell'Angelo 29' (I t.) — **Inter 1** — [illegible] 22' (I t.)	ATALANTA: Cometti; Pasetti, Poppi; Tiberi, Calla, Signorelli; Danova, [illegible], Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Dotti, Landini; Domenghini, Mazzola I, Nielsen, Suarez, Corso. Arbitro: Angonese.
Bologna [illegible] — **Juventus 0**	[illegible] Vavassori; Furlanis, Ar[illegible] Tumburus, Janich, Turra; [illegible], Fogli, Clerici, [illegible], Pascutti. JUVENTUS: Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti, Salvadore; Bigon, Del Sol, Zigoni, [illegible], Menichelli. Arbitro: Lo Bello.
Brescia 0 — **Spal 1** — Bramb[illegible] 36' (I t.)	BRESCIA: Brotto; Cassi, Vitali; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Salvi, Scolla, Troja, Mazzia, Nardoni. [illegible]: Mattrel; Pasetti, Tomasin; Reja; Bozzao, Bernuccioli; Massei, Lazzotti, Bell, Parola, [illegible]. Arbitro: Monti.
Cagliari 1 — [illegible] 40' (I t.) rigore — **Napoli 1** — Altafini 4' (II t.) rig.	CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Vescovi; Nenè, Rizzo, Santinaggia, Greatti, Riva. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, [illegible]lardo. Arbitro: Motta.
Milan 3 — Mora 5' (I t.); Rivera 13' e 33' (I t.) su rigore — **Mantova 1** — [illegible] 14' (I t.)	MILAN: [illegible] [illegible], Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. MANTOVA: Girardi; Ceccardi, Pavinato; Zoff II, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Bercellino II, Cavrano, Salvemini. Arbitro: Picasso.
Roma 2 — Jair 18' (II t.); Peirò 23' (II t.) — **Fiorentina 1** — De Sisti 8' (I t.)	ROMA: Pizzaballa; Losi, Bronchi; Cappelli, Carpanetti, Pelagalli; Capello, Scaratti, Jair, Taccola, Peirò. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Bertini, Pirovano, Brizi; Maraschi, Esposito, Brugnera, [illegible], De Sisti. Arbitro: Genel.
Torino 4 — Combin 12' e 38' (I t.); Moschino 36' (II t.); Combin 45' (II t.) — **Sampdoria [illegible]** — Francesconi 29' (I t.); Vieri 43' (I t.)	TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Agroppi, Bolchi; Meroni, Corni, Combin, Moschino, Carelli. [illegible]: Battara, Dordoni, Garbarini; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. Arbitro: Torelli.
Varese [illegible] — Anastasi 20' (II t.); Vastola 33' (II t.) — **L.R. Vicenza [illegible]**	VARESE: Da Pozzo; Dellagiovanna, Sogliano; Picchi, Cresci, Gasperi; Vastola, Tamborini, Anastasi, Maroghetti, Renna. L.R. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Fontana, Cori, Vinicio, Damarco, Ciccolo. Arbitro: Gonella.

Pugliese, l'allenatore [illegible]

SERIE B

RISULTATI — Bari-Palermo 1-0, Catan[illegible] 1-2, Genoa-Venezia 1-1; Livorno-Lazio 1-0; Novara-Perugia 1-1; Padova-Messina 2-1; Potenza-Lecco 1-1; Reggiana-Foggia 1-1; Reggina-Modena 3-1; Verona-Catania 1-0. Ha riposato il Monza.

SERIE C - Girone A

RISU[illegible] — Alessandria-Savona 0-0; Biellese-Como 3-1; Bolzano-Pro Patria 2-1; Entella-Trevigliese 0-0, Legnano-Pavia 0-0; Marzotto-Piacenza 0-0, Mestrina-Rapallo 0-2; Monfalcone-[illegible] 0-1; Udinese-Triestina 1-2; Verbania-Treviso 1-0.

CLASSIFICA — Pro Patria e Verbania p. 8; Solbiatese, Triestina e Udinese 7; Biellese e Legnano 6; Como, Monfalcone, Rapallo, Savona e Treviso 5, Alessandria, Marzotto e Piacenza 4; Bolzano, Entella, Pavia e Trevigliese 3; [illegible] 2.

LE PARTITE DI [illegible] PROSSIMA

SERIE A (5ª giornata) — Atalanta-Varese; Fiorentina-Cagliari; Inter-Milan; Juventus-Torino; L.R. Vicenza-Bologna; Mantova-Brescia; Sampdoria-Roma, Spal-Napoli.

SERIE B (7ª giornata) — Bari-Reggina; Catania-Lecco; Foggia-Monza; Lazio-Verona; Modena-Livorno; Padova-Catanzaro; Palermo-Pisa; Perugia-Genoa; Reggiana-Potenza; Ven[illegible]ara.

SERIE C - Girone A (6ª giornata) — Como-Legnano; Pavia-Bolzano; Piacenza-Alessandria; Pro [illegible]-Marzotto; Rapallo-Monfalcone; Savona-Verbania; Solbiatese-Biellese; Trevigliese-Udinese; Treviso-Entella; Triestina-Mestrina.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Varese, Fiorentina-Cagliari; Inter-Milan; Juventus-Torino; L.R. Vicenza-Bologna; Mantova-Brescia; Sampdoria-Roma; Spal-Napoli; Lazio-Verona; Palermo-Pisa; Perugia-Genoa; Anconitana-Massese; Barletta-Trapani.

CLASSIFICHE

4ª SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Roma	7	4	2	0	0	1	1	0	5	3
2. Juventus	6	4	2	0	0	0	2	[illegible]	8	1
3. Milan	5	4	1	1	0	1	1	0	8	3
4. Bologna	5	4	1	1	0	1	1	[illegible]	4	2
5. Torino	5	4	2	0	0	0	1	1	7	4
6. Fiorentina	4	4	1	1	0	0	1	1	5	4
7. Napoli	4	4	1	1	0	0	1	1	4	4
8. Lanerossi	4	4	2	0	0	[illegible]	0	2	2	3
9. Inter	4	4	1	1	0	0	1	1	3	4
10. Varese	4	4	2	0	0	0	0	2	4	5
11. Atalanta	3	4	1	1	0	0	0	2	[illegible]	4
12. Cagliari	3	4	1	1	0	0	0	2	5	5
13. Brescia	3	4	1	1	1	0	0	1	2	4
14. Sampdoria	2	4	1	0	1	0	0	2	5	7
15. Spal	2	4	0	0	2	1	0	1	2	6
16. Mantova	1	4	0	1	0	[illegible]	0	3	2	9

6ª SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Li[illegible]	9	5	2	1	0	2	0	0	5	1
2. Pisa	8	6	1	1	0	2	2	0	18	7
3. Padova	8	5	3	0	0	1	0	1	9	5
4. Verona	8	6	2	1	0	0	3	0	5	3
5. [illegible]	7	6	3	0	1	0	1	1	10	7
6. Palermo	7	6	1	1	0	1	2	1	3	2
7. Perugia	7	6	1	2	0	1	1	1	9	7
8. Venezia	6	5	2	0	1	0	2	0	5	3
9. Catanzaro	6	6	1	1	2	1	1	0	8	8
10. Novara	6	6	1	2	0	0	2	1	7	7
11. Lazio	6	6	2	1	0	0	1	2	5	6
12. Bari	5	6	2	1	0	0	0	3	12	11
13. Foggia	5	5	1	1	0	0	2	1	7	7
14. Reggiana	5	5	0	2	0	1	0	2	6	6
15. Genoa	4	6	1	2	0	0	0	3	8	8
16. Monza	4	5	0	2	1	0	2	0	4	5
17. Potenza	4	6	0	2	1	0	2	1	4	6
18. Lecco	4	[illegible]	0	1	2	0	3	0	4	7
19. Modena	4	6	1	2	0	0	0	3	5	8
20. [illegible]	4	6	1	1	0	0	1	3	3	10
21. [illegible]	3	6	1	0	1	0	1	3	8	[illegible]

TOTOCALCIO - Monte premi L. 681.642.636
Colonna vincente: 1X2 - X11 - 111 - X1X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	20	—	L. 17.041.000
Con 12 punti	762	87	L. 447.200

TOTIP: 12 - 22 - 1X2 - 1X2 - 1X - 12 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	37	[illegible]	L. 230.372
Con 11 punti	1778	173	L. 4740
Con 10 punti	16927	1749	L. [illegible]

SPORT

I campioni d'Italia imbattuti a Bologna

Per la JUVE un punto prezioso

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Partita dura e vigorosa con un risultato giusto

Non ci sono state scorrettezze - Il Bologna si è confermato in grado di lottare per il titolo
La difesa è stata il settore più consistente della Juventus - La "seconda giovinezza" di Del Sol

I bianconeri Bercellino e [illegible] in [illegible] intervento difensivo sui bolognesi Clerici e [illegible] [illegible] a «Stampa Sera»)

Da uno dei nostri inviati

Bologna, lunedì sera.

Una partita che si può veramente definire [illegible] bella questa volta. Tanto, [illegible] il fatto [illegible] né l'uno [illegible] l'altro dei contendenti si sia [illegible]to a trovare [illegible] perdita, ha soddisfatto il palato di un [illegible]' tutti i presenti. Meglio lo [illegible] a zero. Tanto più che ambo le squadre si trovano alla stessa altezza in classifica generale.

[illegible] gioco è stato forse un po' troppo duro e vigoroso. E' la moda. Una moda nella quale sarebbe bene che non si esagerasse nel nostro Paese [illegible] portati come gli siamo abitudinariamente agli incidenti. Ma questa volta i giocatori di ambo le parti se [illegible] stati un po' duretti non hanno mai sconfinato nelle scorrettezze. La partita in sé lascia una ricordanza [illegible] schia e virile, e nessuno dei ventidue giocatori ha riportato, almeno pare, lesioni che [illegible] abbiano messo fuori combattimento.

Il Bologna è una bella squadra e nella giornata [illegible] ieri ci ha confermato nella opinione che [illegible] [illegible] quest'anno apertamente e pienamente competere [illegible] il titolo di campione. Aveva un Haller in condizioni precarie [illegible] forma, e nella giornata [illegible] ha confermato la saggezza della regola che fra [illegible] grande giocatore non completamente ristabilito [illegible] un uomo di riserva [illegible]mente a posto, convenga sempre dare la preferenza [illegible] secondo. Ieri Haller non ha brillato affatto. Era privo, [illegible] il Bologna stesso, di Bulgarelli che è nella squadra [illegible] vera ed autentica colonna. Il suo ritorno nella compagine — ritorno che non è affatto lontano — dovrebbe far eseguire all'undici un balzo verso l'alto [illegible] fatto [illegible] forma e di rendimento. E per ultimo [illegible] pro[illegible] di amalgamazione di un elemento [illegible] valido co[illegible] è l'ex interista Guarneri non ha ancora potuto aver luogo con soddisfazione in questi primi incontri [illegible] campionato. Tutte cose che fan[illegible] pensare che l'unità, il giorno [illegible] cui possa entrare nel pieno possesso di tutti i mezzi che [illegible] a disposizione, diventerà molto temibile, visto che già si sa comportare molto lodevolmente [illegible] momento attuale.

Vi [illegible] poi Clerici che [illegible] facendo rapidi progressi. Questo centravanti [illegible] [illegible] quasi fatto dimenticare ai tenaci sostenitori di questo Bologna, il danese Nielsen, un [illegible] al quale essi si [illegible] [illegible] veramente affezionati. Vi è poi Fogli che è quasi'anno ancora migliore [illegible] solito. Costretto a comparire nella posizione [illegible] mezz'ala — per sopperire all'assenza di Bulgarelli — Fo[illegible] [illegible] [illegible] perso nulla del suo senso di costruzione delle azioni. E' un ragazzo come [illegible] ne vorrebbe [illegible] tanti nel calcio italiano in questo momento.

La Juventus era provvista ieri d'una carica di volontà di ben fare che [illegible] vorrebbe sempre vedere in essa. I suoi giocatori [illegible] davano d'attorno, correvano su tutti i palloni, [illegible] idee, tentavano [illegible] il più delle volte riuscivano. La difesa [illegible] stata ancora una volta [illegible] settore più consistente della compagine, anche se Bercellino non ha brillato questa volta di luce [illegible] viva [illegible] [illegible] solito. Questa difesa ha avuto la ventura di trovare in Sarti e in Colombo [illegible] sostituti che sono riusciti a [illegible] far rimpiangere l'assenza di Castano e di Anzolin. Ieri [illegible] hanno entrambi fatto [illegible] egregie. E Zigoni, che è una scatola in cui stanno [illegible] i difetti assieme alle virtù, tiene il suo posto con onore. E la prova sostenuta [illegible] Sacco rappresenta un progresso su quelle sostenute precedentemente. E Del Sol, a giudicare da quest'ultimo incontro, sta entrando in [illegible] periodo [illegible] seconda giovinezza. [illegible] risultato di parità che l'undici ha realizzato [illegible] questa occasione è stato pienamente meritato. Una mezza vittoria, considerato che la compagine operava su d'un [illegible]simo campo esterno.

A far contenti un po' tutti quanti, giocatori, dirigenti e pubblico, è intervenuta poi [illegible] notizia della sconfitta [illegible]bita dall'Internazionale a Bergamo. [illegible] noi [illegible] facciamo altro che riferire [illegible] che abbiamo visto e sentito sul campo e [illegible] ad esso, [illegible] è nostro dovere. Un autentico senso di soddisfazione, [illegible] giubilo quasi, ha pervaso tutti quanti, fino [illegible] punto da far dimenticare il dispiacere del punto di classifica [illegible] da [illegible] parte e dall'altra era stato perduto [illegible] combattimento [illegible] allora.

Vittorio Pozzo

Heriberto è soddisfatto: tutti su di giri

Bianconeri di slancio (pensando al futuro)

Elogi per il portiere Colombo, Sarti e Sacco, riserve che valgono i titolari

Simoni e Del Sol (a destra) in azione nell'area dei bolognesi (Tel. a «Stampa Sera»)

Da uno dei nostri inviati

Bologna, lunedì sera.

Dopo il prezioso punto conquistato dalla Juventus sul terreno bolognese, i campioni d'Italia pensano all'impegnativa serie di partite che dovranno affrontare a cavallo fra il mese di ottobre e l'inizio di novembre. Domenica c'è il «derby» torinese, poi la trasferta di S. Siro con il Milan (che sta attraversando un periodo di forma), quindi l'incontro con la Roma, l'attuale capolista «a sorpresa» del torneo, e la trasferta di Cagliari. La sosta internazionale permetterà ai bianconeri di prender fiato. Poi dovranno ricevere la Fiorentina allo stadio. Un autentico «tour de force». La squadra, tuttavia, sembra preparata a sostenerlo.

Ieri, nonostante avesse nei muscoli la fatica accumulata mercoledì scorso contro l'Olympiakos in Coppa dei campioni, la Juventus ha dimostrato di possedere [illegible] buona riserva di energie. «Anche [illegible] è terminata con un risultato in bianco, è stata una bella partita, spettacolare sotto l'aspetto agonistico», ha commentato Heriberto Herrera mettendo [illegible] risalto la combattività dei suoi giocatori, apparsi assai poco provati dallo sforzo prodotto quattro giorni prima nel duro confronto [illegible] i greci. «Il [illegible]to è senz'altro positivo, soprattutto in vista dei futuri impegni [illegible] in campo internazionale che la Juventus dovrà inevitabilmente sostenere fra una partita e l'altra di campionato.

Il tecnico paraguaiano ha poi aggiunto che i bianconeri non solo hanno meritato il pareggio, ma, malgrado il dominio territoriale (e non superiorità tecnica, si badi bene) [illegible] rossoblù, avrebbero potuto fare meglio se la fortuna li avesse aiutati in [illegible] paio di circostanze.

Ha quindi elogiato Colombo, Sarti e [illegible] [illegible] quali riescono a non far rimpiangere i titolari [illegible] e Leoncini che ha saputo bloccare Haller.

Bercellino, dal canto suo, non è rimasto entusiasta nell'apprendere che Combin ha segnato ben tre goals alla Sampdoria. «E' un periodo in cui sono costretto ad affrontare avversari in gran forma — ha detto Bercellino —; Clerici è fortissimo e non lo scopro io. Ho dovuto faticare [illegible] poco per bloccarlo. Combin me lo troverò [illegible] fronte agguerrito. Sarà un compito arduo per me impedirgli di segnare».

Salvadore invece [illegible] alla Nazionale. «Vorrei almeno [illegible] convocato per Italia-Cipro», ha esclamato l'ex capitano azzurro il quale, dopo i «mondiali», pare essere stato dimenticato dai responsabili [illegible] nostra rappresentativa. [illegible] meriterebbe [illegible] tornare in Nazionale.

La Juventus è rientrata a Torino subito dopo la partita. Soltanto due giocatori hanno dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. Si tratta [illegible] Sarti, il quale cadendo ha riportato [illegible] [illegible]tusione ad una spalla, e [illegible] Simoni che ha ricevuto [illegible] botta al capo. Domani, alla ripresa degli allenamenti, [illegible] ranno entrambi in campo a disposizione [illegible] Heriberto Herrera. Ci sarà anche Cinesinho. Se il brasiliano non offrirà garanzie di sicuro rendimento, gli verrà ancora preferito una volta Sacco nel ruolo di mezz'ala sinistra.

Bruno Bernardi

Discussioni sul tedesco subito dopo l'incontro

Haller [illegible] ha giocato troppo bene però ha perso tre chili di peso

Interviste in serie: l'opinione di Clerici, Fogli e del direttore tecnico rossoblù Gipo Viani

Da uno dei nostri inviati

[illegible], lunedì sera.

[illegible] modesta esibizione di Helmut Haller contro la Juventus ha suscitato non poche discussioni a fine [illegible]. Erano in molti a chiedersi [illegible] il trainer Carniglia [illegible] avrebbe fatto meglio a rinunciare all'apporto dell'asso tedesco anziché schierarlo, con il rischio di rimanere poi [illegible] dieci, [illegible] una partita [illegible] grande impegno come quella [illegible] ieri. Risponde Carniglia: «Sapevo benissimo che non avrei potuto pretendere [illegible] Haller [illegible] massimo rendimento, ma l'ho voluto impiegare ugualmente confortato dal parere del medico sulle sue condizioni fisiche. Non [illegible] può lasciare in tribuna un giocatore del suo valore. Ad ogni modo mi preme ricordare che abbiamo dominato per settanta minuti. La squadra mi ha soddisfatto, non il risultato. La Juventus [illegible] effettuato un solo tiro in porta. Se alla vigilia della partita mi sarei accontentato [illegible] un pareggio, adesso non posso affermare [illegible] stessa cosa».

E Haller, nonostante [illegible] prova incolore e i [illegible] inserimenti offensivi, ha perso tre chilogrammi durante i novanta minuti. Tumburus e Furlanis hanno denunciato lo stesso calo di peso, ma i due difensori hanno corso a lungo per inseguire Zigoni e Menichelli, i rispettivi avversari. Haller ha ammesso di aver reso al di sotto dei suoi mezzi: «A Vicenza sarà diverso — ha promesso —, ora che ho sostenuto un valido collaudo contro la Juventus non [illegible] più timori. Ho anche forzato senza risentire minimamente le [illegible]seguenze del malanno che aveva messo in dubbio [illegible] mia disponibilità per [illegible] partita. Ho assunto una posizione arretrata poiché ero preoccupato [illegible] impedire a Leoncini di portarsi in avanti e [illegible] rendersi pericoloso in zona goal. Il capitano juventino è un difensore in grado di segnare. Ecco perché l'ho aspettato».

Circa il risultato, Haller ha aggiunto: «Dopo il tiro di Menichelli in apertura [illegible] gara, neutralizzato da Vavassori, i bianconeri hanno cercato chiaramente lo 0 a 0. Ci sono riusciti».

Clerici, che [illegible] messo a dura prova le capacità difensive di Bercellino, lo stopper più [illegible] forma del momento, era dell'avviso che, per volume di [illegible] e [illegible] da rete, il Bologna meritava ampiamente [illegible] vincere. Dello stesso parere Romano Fogli, il quale non solo è stato il migliore dei bolognesi, ma, nella ripresa, ha anche colpito la traversa. «Se c'era una squadra che doveva affermarsi — ha detto l'ex granata — questa era il Bologna. Colombo, le cui parate mi hanno entusiasmato, ha salvato la Juventus dalla sconfitta. I bianconeri non [illegible] sono parsi diversi dall'anno scorso. Sono sempre una squadra forte, compatta, solida in difesa e senza altro in grado [illegible] puntare al "bis" [illegible] campionato».

Fogli ha lasciato lo stadio dolorante per una gomitata ad un fianco ricevuta da Bercellino nella ripresa. A Vicenza giocherà. L'ex interista juventino, [illegible] una volta [illegible] riuscito a [illegible] perdere contro la [illegible] vecchia squadra. Così ha descritto [illegible] bella parata compiuta [illegible] Menichelli, all'inizio della partita: «L'ala sinistra bianconera era in [illegible] posizione per segnare. Ha indugiato un attimo, forse [illegible] mirare meglio, [illegible] [illegible] ne [illegible] approfittato per uscire dai pali e chiudergli [illegible] varco. Così ho potuto intercettare con una certa facilità il [illegible] tiro. E' stata l'unica conclusione pericolosa dei juventini, in novanta minuti. Un po' poco, non è vero?».

Turra, che nella ripresa ha sprecato una palla-goal, rimpiangeva [illegible] favorevole occasione gettata alle ortiche: «Avrei potuto segnare, ma ho colpito male il pallone che, mi preme farlo notare, era carico di effetto».

Chiude [illegible] girotondo di interviste nel «clan» bolognese [illegible] direttore tecnico Gipo Viani. «Il risultato di [illegible]tà è difficile da giudicare — ha detto Viani —; noi diciamo che meritavamo [illegible] vincere. La compagine bianconera giuocherà nello stesso modo. Comunque i due punti potevano toccare a noi se avessimo trasformato le occasioni che si sono presentate ai nostri attaccanti. La Juventus non mi ha impressionato molto. E' una squadra «livellata», priva cioè di elementi che rischiano».

Ora il Bologna si prepara alla trasferta di Vicenza. Per la gara col Lanerossi non è escluso il rientro di Guarneri. L'ex interista è guarito perfettamente dal leggero infortunio lamentato a Brescia. In settimana intensificherà gli allenamenti e sarà senz'altro pronto a giocare. A meno che Carniglia e Viani intendano preferirgli ancora Tumburus. Ma per controllare Vinicio non è escluso che il Bologna affidi questo compito a Guarneri.

b. b.

Argentina: tre morti per un'auto fuori pista nel [illegible] di [illegible] gara

ROSARIO, lunedì sera.

Un'automobile è uscita di pista durante una gara automobilistica a Rosario, e dopo avere travolto due ufficiali di gara è finita [illegible] mezzo agli spettatori. L'incidente, secondo le prime cifre, ha provocato tre morti e una decina di feriti.

Negli ultimi tempi, le gare sportive in Argentina sono state funestate da numerosi incidenti. Il mese scorso, otto persone sono rimaste uccise durante un circuito a Rafaela.

Grave infortunio ad un portiere emiliano

REGGIO EMILIA, lun. sera.

Il portiere di una squadra di calcio di serie inferiore, il Poviglio, è rimasto gravemente ferito a Luzzara (Reggio Emilia) durante una gara.

Lo sfortunato giocatore, Giovanni Bolzoni di 24 anni, abitante a Poviglio, ha battuto [illegible] testa contro un ginocchio dell'avversario cadendo esanime al suolo.

Dopo il ricovero all'ospedale locale, i medici gli hanno riscontrato una contusione cranica [illegible] sospetta frattura e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

SPORT

Ha vinto a Castrocaro, ha vinto a Parigi, ha stravinto a Lugano

GIMONDI

Nessuno lo batte nelle gare contro il tempo

Nel G. P. Cynar gli avversari «k. o.»

Soltanto Guyot s'è difeso bene

Ed ora il bergamasco cerca un valido compagno per il Trofeo Baracchi in programma il 4 novembre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Lugano, lunedì sera.

Dopo quanto ha fatto ieri, sui 77 chilometri di galoppata contro il tempo del Gran Premio Cynar, Felice [illegible]mondi merita indubbiamente la qualifica di uomo-cronometro del ciclismo 1967. Il fuoriclasse bergamasco, sconfitto — ed anche piuttosto nettamente — [illegible] cronotappe del Giro e del Tour, non è mancato però all'appuntamento con le «classiche» internazionali [illegible] specialità, vincendole con un piglio ed un'autorità tali [illegible] far quasi dimenticare il vantaggio che gli è venuto dall'occasionale assenza di uno specialista come Jacques Anquetil. A Castrocaro, subito dopo il Giro d'Italia, Gimondi ha vinto migliorando il record del campione normanno, a Parigi nel Gran Premio delle Nazioni, venti giorni fa, si è affermato con una chiarezza che non ammette discussioni, ieri a Lugano ha polverizzato addirittura il primato di Anquetil, umiliando l'avversario assegnatogli dal pronostico — Raymond Poulidor — col raggiungerlo e staccarlo di prepotenza [illegible] un giro dalla fine della prova.

Una serie [illegible] prestazioni che non può essere discussa, ottenuta con l'autorità [illegible] dominatore e senza [illegible] fosse possibile — né [illegible] critici né agli avversari — scalfire la legittimità di questi successi con l'ombra di qualche dubbio [illegible] qualche [illegible]tempante. I tempi sono lì, a dimostrare che a Castrocaro, a Parigi, e ieri a Lugano, [illegible] si è dimostrato il più forte e non [illegible] detto che la [illegible] di Anquetil avrebbe cambiato il verdetto del cronometro.

Ieri, nel «Cynar» [illegible] Lugano, Gimondi ha imposto inesorabilmente la [illegible] legge, travolgendo tutti gli avversari, salvo quel Bernard Guyot che resta l'elemento [illegible] interessante [illegible] ultime generazioni. Il piccolo passista [illegible] pizzardo è un tipo che [illegible] il fatto suo e che fa le [illegible] ragionandoci sopra: ha rinunciato al tentativo sul record [illegible]'ora perché si è convinto [illegible] i tempi non sono [illegible] maturi per lui per [illegible] impresa [illegible] tale calibro (anche se la prima prestazione dell'èra «post doping» lo avrebbe comunque portato alla ribalta) ed anche ieri, nella lotta contro Gimondi, ha giudicato le sue possibilità con estrema freddezza, riuscendo a salvarsi dal crollo.

Guyot insomma ha evitato il miraggio del duello ad [illegible] pari con un avversario scatenato come Gimondi, ha preferito scegliere la strada della regolarità, [illegible] pedalato [illegible] ritmo [illegible] preoccuparsi degli altri [illegible] così conservato energie sufficienti per un rush finale che gli ha consentito di strappare il secondo posto allo svizzero Hagmann. Gli altri, tutti quelli che hanno tentato di reggere al «treno» imposto [illegible] dall'inizio da Gimondi, [illegible] stati inesorabilmente [illegible]. Non alludiamo tanto a Balmamion [illegible] compiuto il primo giro ad andatura pazzesca, alla media-record di km 44,561, [illegible] ha pagato questa prodezza ancor prima che [illegible] incidente [illegible] macchina gli rompesse definitivamente [illegible] gambe, quanto a Raymond Poulidor, [illegible] era giunto a Lugano con il ruolo [illegible] antagonista [illegible] del bergamasco.

E' da tempo che tutti ripetono che Raymond Poulidor, il quale ha le doti fisiche [illegible] vero campione, non è [illegible] abbastanza per essere [illegible] fuoriclasse. E la «crono» di Lugano ne ha [illegible] una nuova dimostrazione, [illegible] pure con l'attenuante, per il francese, del numero di partenza, che lo ha obbligato a fare da lepre, due minuti davanti al rivale. Poulidor, sorpreso dal ritmo sostenutissimo impresso alla corsa, sin dalle prime fasi, [illegible] Gimondi, si è illuso di poter reggere [illegible] quel passo e, praticamente, si è impiccato con le sue [illegible] mani. Raymond [illegible] si è trovato sulle ginocchia [illegible] dopo tre soli giri, ha dovuto accettare l'umiliazione di [illegible] raggiunto prima del quarto passaggio sul rettilineo d'arrivo, è stato costretto ad accontentarsi di un settimo posto nella graduatoria finale, largamente inferiore alle [illegible] ambizioni della vigilia.

La corsa di Lugano ha offerto insomma due sole conferme: quella di Gimondi, [illegible] cronometro 1967, e quella [illegible] Bernard Guyot il quale, pur [illegible] suoi limiti di atleta [illegible] ancora completamente maturo, sta mostrando un'esemplare regolarità di rendimento. Gli altri, chi più, chi meno, hanno dovuto [illegible] discussione la nettissima superiorità del fuoriclasse bergamasco, salvo l'elvetico Hagmann, il cui positivo exploit — terzo a 2'10" [illegible] vincitore — trova forse [illegible] valida spiegazione nell'assenza [illegible] controllo antidoping per il Gran Premio Cynar.

Manca solo il poker del Trofeo Baracchi per completare la grandiosa stagione di Felice Gimondi come specialista [illegible] gare contro il tempo. Ma il compito [illegible] bergamasco nella gara a coppie che il 4 novembre chiuderà ufficialmente il sipario sul ciclismo [illegible] difficile, se non addirittura impossibile. A Bergamo infatti Gimondi dovrà lottare con una coppia fortissima come Anquetil-Guyot e [illegible] tro tandem temibile come quello formato dai belgi Merckx e Bracke: gli ci vorrà [illegible] di [illegible]pia del [illegible] valore o quasi, per [illegible] all'altezza di una battaglia così impegnativa. Altig però sembra fuori discussione — poiché il comm. Baracchi gradisce [illegible] coppie della [illegible] nazionalità — Adorni è ammalato; Zilioli [illegible] offre adeguate [illegible]ranzie dopo l'infelice [illegible]rimento dello [illegible] e Gianni Motta è un'incognita che soltanto le prossime gare potranno risolvere. La Coppa Agostoni [illegible] mercoledì prossimo ed il Giro di Lombardia di sabato, ultime [illegible] gare in linea della stagione, [illegible] stesse ricche di motivi d'interesse validissimi, dovranno quindi rispondere a questo interrogativo: se cioè Motta, [illegible]rato [illegible] ciclismo dopo un periodo [illegible] contrarietà, è in grado o [illegible] un valido [illegible] di Gimondi [illegible] lotta contro Anquetil-Guyot e contro l'iridato Merckx ed il suo collaboratore Bracke.

Gianni Pignata

Gimondi in azione nella vittoriosa corsa di ieri a Lugano (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'Austria batte l'Urss in Coppa Europa: 1-0

VIENNA, lunedì sera.

La Nazionale [illegible] calcio, che [illegible] precedenza aveva [illegible] per 4-1 contro la Grecia, ha [illegible] ieri un importante [illegible] superando al Prater l'Urss [illegible] 1-0. La rete è stata segnata [illegible] 4' della ripresa [illegible] Grausam. L'incontro era valevole per la Coppa Europa delle Nazioni (terzo gruppo). Dopo questo confronto la graduatoria è la seguente: 1. Urss, [illegible] partite, 8 punti; 2. Grecia, 4, 5; 3. Austria, 3, 3; 4. Finlandia, 6, 2.

La settimana preolimpica

Proteste in Messico: l'organizzazione è troppo difettosa

Lamentele da parte di atleti, dirigenti e giornalisti - I ciclisti italiani vincono ancora

CITTA' DI MESSICO, lunedì sera.

Una grande confusione è sorta ieri subito dopo la conclusione delle batterie [illegible] 100 metri: contrariamente a [illegible] che indicavano i risultati [illegible] noti dagli organizzatori, la giuria [illegible] infatti designato per [illegible] finale atleti che [illegible] stati battuti. Il direttore della squadra francese, Robert Bobin, [illegible] presentato reclamo; su [illegible]sta del presidente del Comitato europeo, Takach, la giuria si riunirà per esaminare [illegible] fotografie scattate agli arrivi delle batterie.

La gara, che meriterebbe di essere disputata nuovamente per le irregolarità commesse durante lo svolgimento delle batterie, è stata vinta da Kone in 10"2 (e non 10"1 come comunicato in un primo momento), tempo ottenuto [illegible] altri 5 atleti nelle qualificazioni e nella stessa finale. Un risultato eccezionale è stato realizzato dall'italiano Pasquale Giannattasio il quale [illegible] battuto il primato nazionale della specialità (10"1) che resisteva da oltre sette anni. In finale Giannattasio ha confermato [illegible] sua splendida condizione, correndo in [illegible] (tempo che costituiva il primato di Berruti). La pista del [illegible] dello stadio universitario (una pista dal fondo speciale) è apparsa estremamente rapida e [illegible]condo l'americano Carlos è ancora più scorrevole di quella [illegible] Winnipeg dove [illegible] svolti gli ultimi giochi panamericani.

Il tunisino Mohammed Gamoudi (30'10" nei [illegible] mila metri), i sovietici Victor Saneev (16,56 metri nel salto triplo) e Janis Lusis (m 85,18 nel lancio del giavellotto) sono stati i vincitori [illegible] finali delle altre prove di atletica leggera [illegible] ieri nell'ambito della «Terza settimana preolimpica». Nonostante [illegible] grande livello delle gare, l'organizzazione difettosa ha sollevato continue proteste da parte dei giornalisti e del pubblico. E' stato riscontrato [illegible] sforzo degli [illegible]ganizzatori per quanto riguarda l'ordine nel campo di gara e nella presentazione degli atleti, ma le informazioni sui risultati sono state spesso imprecise e tardive.

L'italiano Giovanni Bramucci ha vinto una gara ciclistica [illegible] chilometri disputata nelle vicinanze [illegible] Città di Messico nell'ambito della settimana preolimpica. Bramucci ha battuto [illegible] volata un centinaio [illegible] avversari. Gli italiani Flavio Martini e Giancarlo Bianco si sono classificati [illegible] posti d'onore.

Ordine d'arrivo: 1) Bramucci (Italia) in 3 [illegible]; 2) Martini (It.); 3) Bianco (It.); 4) Jean Pierre (Bel.); 5) Juarez (Mes.); 6) Lalsne (Fr.); 7) Jimenez (Sp.)

L'iraniano Mohamad Nassiri ha vinto la medaglia d'oro nel sollevamento peso, categoria gallo, stabilendo al tempo stesso il nuovo record [illegible]diale dello slancio con 145,5 chili, mezzo chilo più del precedente record appartenente allo stesso Nassiri. Sempre nella categoria gallo, l'ungherese Imre Foldi ha migliorato il proprio record olimpico nella distensione con 120 chili e successivamente il record mondiale con 123 chili, [illegible] quest'ultimo record non gli è stato riconosciuto per [illegible] denza di peso.

Oggi le gare dell'atletica leggera continuano con programma piuttosto intenso. Gli italiani [illegible] nuovamente fra i protagonisti con Giannattasio e Giani che correranno [illegible] i 200 piani, contro i medesimi avversari di ieri. Entrano in scena anche i ginnasti con Carminucci, Cimnaghi e Lucconi, e continuano per Morresi le prove del pentathlon moderno. I canottieri riposeranno: le eliminatorie non sono necessarie dopo il modesto numero di iscritti.

Dopo il deludente pareggio [illegible] Marassi contro il Venezia

GENOA: scoppiano le polemiche

I tifosi ieri hanno inscenato una violenta manifestazione [illegible] protesta - Il «trainer» Fongaro sotto [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

[illegible] Genoa è di nuovo in crisi. Il deludente pareggio ottenuto a Marassi contro un Venezia ridotto in dieci fin dai primi minuti di gioco ha [illegible] sulla squadra e sul «trainer» Fongaro violente polemiche. Polemiche che erano già nell'aria, e che ieri [illegible] esplose [illegible] una clamorosa manifestazione di protesta. [illegible] via adiacente allo stadio di Marassi, davanti all'uscita riservata a giocatori e dirigenti, si sono radunati due o trecento tifosi. Insulti, minacce, grida. C'è anche stato [illegible] tentativo [illegible] aggressione, [illegible] la polizia è intervenuta [illegible] forse evitando seri incidenti.

La situazione è grave, i tifosi sono stanchi di continuare a sperare a vuoto. Aspettano lo «squadrone», e lo squadrone [illegible] arriva mai: sperano nella serie A, e il Genoa rischia addirittura di finire in C: è [illegible] la scorsa stagione, succederà anche quest'anno se i rossoblù continueranno [illegible] questo passo. I conti [illegible] presto fatti: a parte il clamoroso successo contro la Lazio (verrebbe quasi voglia di dire: l'eccezione che conferma la regola...), la squadra di Fongaro finora ha sempre perso [illegible] trasferta e pareggiato in casa. Significa il penultimo posto [illegible] classifica e molti problemi [illegible] risolvere.

Il pareggio [illegible] ieri è stata [illegible] classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il Venezia ha praticamente [illegible] il terzino Grossi dopo appena quattro minuti di [illegible] (una distorsione alla caviglia che ha [illegible] il difensore a spostarsi all'ala, [illegible] più poter [illegible] utile alla squadra: in simili [illegible]dizioni, i neroverdi non potevano che chiudersi davanti il [illegible] proprio portiere, [illegible]rando nello «zero a zero». Ma il Genoa, che una volta non segnava ma almeno riusciva a [illegible] parecchie [illegible] da rete, ieri nel primo tempo non ha saputo fare neppure quello. Era una squadra senza gioco, senza idee. Un vero disastro.

All'inizio della ripresa Petroni ha realizzato [illegible] bel goal (il primo in campionato da quando veste la maglia rossoblù) ed i tifosi liguri hanno sperato nella vittoria. Era a portata di mano, ormai: ed il Venezia, [illegible] dieci [illegible] validi, sembrava sul punto [illegible] rassegnarsi. Invece è avvenuto esattamente il contrario: il goal [illegible] galvanizzato i neroverdi ed ha letteralmente «addormentato» il Genoa. E' venuto il pareggio e, se la squadra di Segato avesse insistito all'attacco, forse i rossoblù avrebbero subito addirittura un'amara sconfitta.

[illegible] chi è la colpa? Come sempre avviene in certi casi, i tifosi scaricano la maggior parte [illegible] responsabilità sulle spalle dell'allenatore, che spesso è quello che responsabilità invece ne ha di [illegible]. L'accusa principale che [illegible] rivolta a Fongaro è quella di non avere coraggio. [illegible] dice, ad esempio: perché continuare ad insistere in difesa sulla coppia Colombo-Bassi, quando [illegible] visto più volte che non sono all'altezza [illegible] situazione? Fongaro, in effetti, potrebbe affidare il ruolo [illegible] battitore libero a Ciacci (con Campora terzino) e, [illegible] attesa che Rivara guarisca del tutto, provare un giovane nella posizione di stopper.

Questa è [illegible] delle tante critiche, forse la più valida. E [illegible] due modi, altrettanto validi, per rispondere: primo, i mali del Genoa sono talmente [illegible] che anche facendo [illegible] esperimento del genere la squadra [illegible]soblù resterebbe più o meno la stessa (anzi, l'esperimento potrebbe anche fallire...); secondo, a Fongaro non si può chiedere [illegible] diventare da un giorno all'altro un [illegible] esperto, sicuro di sé, pronto a decisioni «audaci». Se Fongaro [illegible] è ancora «maturo», non ne ha certo colpa: anche [illegible] allenatori devono fare il loro tirocinio, devono aver tempo di acquisire esperienza. Semmai, ci si deve chiedere perché i dirigenti, prima che il campionato si iniziasse, non hanno confermato [illegible] guida della squadra Tabanelli, che pure aveva salvato il Genoa dalla serie C.

[illegible]' davvero un mistero. Tabanelli conosce bene i giocatori, [illegible] a Genova e quindi sarebbe rimasto volentieri nella propria città. Non [illegible] è trattato [illegible] una divergenza [illegible] carattere economico, non ci sono [illegible] gravi dissidi tra lui ed i dirigenti. Eppure è stato [illegible]tilmente messo alla porta, il Genoa ha dovuto ancora cambiare allenatore, [illegible]biare metodo di preparazione, [illegible] adeguarsi a nuove idee. Non c'è riuscito, almeno per ora; [illegible] i risultati parlano chiaro. Ma la colpa non è soltanto di Fongaro e dei rossoblù.

I tifosi vedono che le prime posizioni [illegible] classifica si allontanano sempre di più, si accorgono che il attende [illegible] altro [illegible] di delusioni. [illegible] protestano. Lo fanno magari [illegible] modo troppo [illegible], d'accordo. In fondo, però, bisogna capirli.

Maurizio Caravella

Il giovane Grosso, portiere titolare [illegible] rossoblù genoani

Due toscane alla ribalta

Due squadre toscane alla ribalta nel torneo cadetto: il Livorno ed il Pisa, che la scorsa stagione riuscirono la serie C, dopo sei giornate sono alla pari in testa alla classifica. Una classifica, però, un po' «bugiarda», per via di quel famoso turno di riposo che qualche squadra ha già fatto e molte altre, invece, devono ancora fare. Tra le prime c'è il Pisa, tra le ultime il Livorno, che quindi è il «vero» capolista della B. Nove punti in cinque partite, «più uno» in media inglese: il «trainer» Remondini continua a sostenere che l'obiettivo è sempre la salvezza, ma ormai appare chiaro che il Livorno può aspirare a qualcosa di più.

Ieri entrambe le squadre toscane hanno vinto: il Livorno sul proprio campo contro la Lazio (1-0), mentre il Pisa è riuscito ad imporsi (2-1) sul difficile terreno di Reggio [illegible]bria. Come Remondini, anche Lucchi non parla di promozione: però ha una squadra che segna di media quasi tre goals a partita, una squadra che se riuscirà a continuare di questo passo potrà davvero puntare in alto. Il miglioramento rispetto alla scorsa stagione è evidente: nel torneo 1966-'67 a quest'epoca il Pisa aveva segnato un solo goal, adesso è già a quota sedici. Cifre che parlano chiaro.

Con una lunghezza di [illegible] rispetto alle due capoliste troviamo due «venete», il Padova ed il Verona, che ieri hanno battuto rispettivamente il Messina (2-1) ed il Catania (1-0). Anche in questo caso, però, la classifica inganna: la squadra di Rosa ha disputato una partita in meno, quindi in realtà rispetto a quella di Liedholm si trova un gradino più [illegible]. Chi scivola sempre più in basso, invece, è il Genoa, che dopo il deludente pareggio con il Venezia (1-1) è penultimo in classifica, alla pari però con altre sei squadre (all'ultimo posto c'è il Catania, una formazione partita puntando alla pro[illegible]...).

Il Novara, invece, continua il [illegible] regolare e sicuro: sei punti in sei partite, tanta umiltà, squadra senza grossi problemi. Ieri i piemontesi [illegible] stati costretti al pareggio sul proprio campo (1-1) contro il neopromosso Perugia. Ma la formazione umbra è una «matricola» d'eccezione. Lo aveva già dimostrato, ieri se n'è avuta una chiara conferma.

m. c.

DAVID E BETSABEA

Un marito sprovveduto

RIASSUNTO — David, re d'Israele, ha sette mogli. Ma un giorno dal suo palazzo scorge una giovane bellissima intenta al bagno sulla terrazza di una casa vicina. Costei è Betsabea, sposa da poco di Uria, un [illegible] guerriero che combatte nell'esercito che David ha inviato all'assedio di Rabba. Il re la invita a corte e quella stessa notte ne diviene l'amante.

Un giorno Betsabea annuncia a David: « Aspetto un bambino »

(12) Da quella notte in poi, ogni sera, con infinite precauzioni Betsabea viene al palazzo reale. David se ne è innamorato perdutamente e non ammette più nella [illegible] alcova alcuna delle sette mogli legittime o delle concubine di corte. Accanto a Betsabea conosce ore di estasi quali mai aveva avuto. A volte, quando l'amante con un pretesto riesce ad allontanare le sue ancelle, il re si spinge temerariamente a trovarla in casa sua, cioè nella casa del guerriero Uria.

L'amore fa scordare loro in breve anche la prudenza: vanno insieme in gita nella campagna [illegible] cocchio reale. Un giorno li scorge il fedele Abisai che consiglia a David una maggior discrezione. Ma il re sembra voler sfidare il cielo e la terra in nome dei suoi sentimenti. « Sono innamorato, — dice ad [illegible] — e che m'importa della gente? ». « Ma tu conosci la legge, e sai anche che non c'è pietà verso le adultere ». « Io sono il re, e posso mutare anche la legge! ».

Un pomeriggio Betsabea giunge trafelata e sconvolta al palazzo reale. « David — dice all'amante — io aspetto un bambino... ». Il [illegible] è turbato: « Così la nostra colpa sarà nota a tutto il popolo — mormora — perché è più di un anno che tu non rivedi il tuo sposo Uria ». « La legge stabilisce che le adultere siano lapidate pubblicamente ». David decide di richiamare il guerriero Uria a Gerusalemme con un qualsiasi pretesto. Basterà che egli trascorra qualche notte con la sposa e gli si potrà attribuire la paternità del nascituro.

Qualche giorno dopo Gioab, comandante in capo [illegible] truppe che assediano Rabba, chiama a rapporto Uria e lo invia in permesso speciale a Gerusalemme con una missione presso il re. Giunto nella capitale, Uria va diritto al palazzo reale, senza nemmeno passare dalla moglie e si presenta a David. Il sovrano gli chiede informazioni sulla situazione militare e sui piani di Gioab a Rabba. Poi, soddisfatto nell'apprendere che il generale si appresta a sferrare l'assalto decisivo alla città nemica, invita Uria a restare a pranzo nella reggia. E' un ricco banchetto, con abbondanza di vini e allietato da conturbanti danzatrici che eseguono balli lascivi.

Finito lo spettacolo Uria [illegible] solo con il re. « Non ti tratterrò a lungo — dice David — perché immagino che avrai fretta di correre da tua moglie ». « Ma non ci penso nemmeno! » risponde Uria. « Eppure dicono che la tua sposa sia bellissima... ». « Molte don[ne] lo sono ». « Ma non temi di indisporre tua moglie non andando da lei questa notte? ». « Le donne devono sempre approvare ciò [illegible] fa il marito ». « E se lei ti tradisse? ». « Sarà lapidata, come vuole la legge ». « Tu dunque lasceresti infliggere a Betsabea questo supplizio? ». « Ma sicuro, dal momento che è stabilito dalla legge ». Dentro di sé David si convince che questo Uria è davvero un rozzo testardo. Fa di tutto per indurlo a recarsi da Betsabea, gli spiega che è un suo preciso dovere. Infine Uria si accomiata.

Il mattino seguente, dopo essersi tormentato per tutta la notte al pensiero che la sua amante era con un altro, David vede entrare nella sua stanza Micol, la figlia di Saul, che fu la sua prima sposa. « Che viso stanco e tormentato ha oggi il nostro re! — dice Micol — Certo non ha dormito, sapendo che Betsabea era con suo marito... ». « Che osi dire? ». « Ma per [illegible] ti credevi che nessuno fosse al corrente delle [illegible] avventure? E' la favola di tutta la corte. Sappiamo anche dalle ancelle della tua amica, le quali chiacchierano volentieri con le nostre, che ci [illegible] dei qui in vista ».

SEGUE: L'ira del profeta

Il marito di Betsabea è ospite di David, che lo trattiene a banchetto

Commosso discorso durato due ore sull'amico ucciso

Fidel Castro, con voce tremante ammette la morte di «Che» Guevara

Cupo e depresso, il dittatore dell'Avana dichiara: « Abbiamo raccolto tutti i dati prima di raggiungere una conclusione - Ci ha convinto il diario caduto nelle mani delle autorità boliviane: i pensieri, lo stile, la forma [illegible] i suoi » - Secondo l'oratore, il leggendario guerrigliero fu catturato vivo e assassinato in prigionia: « Avevano paura di lui » - Proclamati tre giorni di lutto nazionale, mentre la bandiera cubana sarà a mezz'asta per un mese

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì sera.

Ernesto Guevara è morto, ha dichiarato Fidel Castro in un discorso durato due ore, che è stato diffuso a Cuba dalla televisione e ascoltato per radio in tutta l'America Latina. L'esercito boliviano, ha detto il Primo ministro cubano, aveva preso vivo il « Che » e lo ha assassinato. Castro ha proclamato tre giorni di lutto nazionale, e ha definito Guevara « uno dei più straordinari esempi che la storia abbia conosciuto di fedeltà alla rivoluzione, di coraggio, di integrità e di altruismo ».

Castro ha parlato con voce bassa, spesso rotta dall'emozione. « Abbiamo raggiunto — ha dichiarato — la convinzione assoluta che la notizia della morte di "Che" Guevara risponda ad amara verità ».

Circa due anni fa, parlando dalla stessa tribuna, il dittatore cubano diede lettura di una lettera di Guevara con la quale il medico argentino dichiarava di aver lasciato Cuba per nuovi campi di lotta contro l'imperialismo. In quella missiva « Che » accennava alla possibilità di morire in battaglia: « Se l'ultima ora verrà sotto altri cieli — *scriveva* — il mio ultimo pensiero [illegible] per il popolo cubano e per te », *ossia per Castro.*

Seduto a una scrivania di legno, dinanzi a un fondale di velluto rosso, Fidel Castro aveva l'aspetto depresso e cupo. Era arrivato con mezz'ora di ritardo, accompagnato dal fratello e vice-premier Raul e dal presidente della Repubblica Osvaldo Dorticos. Attendendo il Primo ministro i [illegible] collaboratori di governo e di partito parlavano sottovoce, conoscevano evidentemente il tenore del discorso che Castro si accingeva a pronunciare. Il ministro degli Interni Ramiro Valdés, che nel 1958 era con Guevara nella colonna di guerriglieri che attraversò il centro dell'isola, rispondeva con tristi cenni del capo a chi lo salutava.

Ha detto Castro di aver deciso di fare l'annuncio « a causa delle notizie pervenute dalla Bolivia e pubblicate sulla nostra stampa dal 9 ottobre in poi. Abbiamo raccolto tutti i dati prima di raggiungere una conclusione », *ha proseguito Castro, dichiarando di avere studiato tutte le foto disponibili, al pari delle frasi del diario del quale il governo boliviano aveva annunciato il ritrovamento sul corpo di Guevara.* « Le prime foto non sembravano autentiche; non volevamo esprimere il nostro parere fino a quando non fossimo stati in possesso [illegible] i dati. Abbiamo anche atteso che la famiglia del "Che" dicesse qualcosa di preciso. I familiari hanno [illegible] l'andamento delle cose, non hanno visto la salma ».

Ma una delle foto, quella che mostra Guevara su un tavolo e che i boliviani hanno detto di aver trovato, non lascia [illegible] che si tratti di lui. La voce del dittatore tremava: « Perché è finito la [illegible] situazione di pericolo? Abbiamo qualche indicazione, [illegible] possiamo essere categorici ». *Ha dato lettura di alcune notizie di agenzia, in particolare di una che parla di un disertore dei guerriglieri.* « I disertori [illegible] sempre stati un problema nella [no]stra lotta. Un disertore è sempre un traditore quando cade in mano nemica. La presenza di questo disertore spiega la grande mobilitazione dell'esercito boliviano ».

Fidel Castro mentre annuncia, nel suo discorso alla televisione, la morte di « Che » Guevara ([illegible] a «Stampa Sera»)

Fu soprattutto la paura che i boliviani avevano di Guevara, ha proclamato poi Fidel Castro, che « ha indotto l'esercito a ucciderlo subito dopo la cattura. Morto era però motivo di timore ancora più grande; così hanno nascosto i suoi resti, perché non ci fosse santuario ».

Fidel Castro, dunque, è certo che l'amico sia morto. « I nostri dubbi — *ha precisato* — non riguardano la morte del "Che" ma il modo in cui è avvenuta » *ha ribadito Castro, sull'orlo delle lacrime. I documenti mostrati dal governo di La Paz sono nell'inconfondibile grafia di Guevara.* « E non solo questo, ma il contenuto, i pensieri, lo stile, la forma concisa, la tipica reazione agli eventi sono di Guevara. Diario e foto sono convincenti, è tecnicamente impossibile organizzare tutto questo su una base falsa ».

Castro ha espresso la speranza che i familiari di Guevara non siano contrariati dalle sue dichiarazioni, anche se hanno espresso la convinzione che egli non sia morto. « Questa è la linea di condotta della rivoluzione. Dobbiamo ammettere che egli non è più ». *Al rientro in Argentina dalla Bolivia l'avvocato Roberto Guevara, fratello minore di Ernesto, ha definito* « una farsa » *la vicenda, e accusando il governo boliviano [illegible] manifestato la persuasione, basata sul fatto che non gli è stato concesso di vedere la salma, che il guerrigliero ucciso non fosse il « Che ».*

Ma Fidel Castro ha dichiarato che « con tutti i loro problemi i dirigenti del regime boliviano non avrebbero potuto raggiungere l'accordo su una bugia di tal fatto. I governi reazionari, oligarchici, dispotici come quello boliviano [illegible] atti [illegible] confusione e alle menzogne. Ma a che cosa sarebbe servita una invenzione [illegible] genere, che sarebbe risultata falsa entro dieci o quindici giorni? Il governo boliviano non è tanto superstizioso e insensato, e per di più non c'era ragione logica per inventare una siffatta storia. Il particolare del diario è determinante. La notizia, per noi [illegible] amara, risponde a verità ».

Nei tre giorni di lutto nazionale decretati dal governo non ci saranno spettacoli pubblici. La bandiera cubana resterà a mezz'asta per i prossimi trenta giorni. Mercoledì alle otto [illegible] (tre del mattino di giovedì [illegible] italiana) si terrà sulla grande piazza della Rivoluzione all'Avana un'adunata in memoria di Guevara, e l'8 ottobre, giorno della morte del « Che », sarà d'ora in poi « la giornata dell'eroica guerriglia ».

(Reuter)

Pazzo uccide il medico che vuole fargli un'iniezione

L'episodio in un manicomio di Parigi - L'uomo, dopo avere sparato anche ad un infermiere e a un compagno di camera, si è suicidato

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

(l. m.) All'ospedale psichiatrico di Epinay, vicino a Parigi, dove sono ricoverati tremila ammalati, un pazzo ha assassinato un medico, ha ferito un infermiere e un compagno di camera, prima di darsi la morte. L'assassino aveva potuto procurarsi una rivoltella perché fruiva di una semi libertà e poteva [illegible] così dal manicomio.

L'omicida, Stanislas Capitolin, di 64 anni, era ricoverato dal 19[illegible] ed alternava periodi di calma con periodi di viva eccitazione. Da alcune settimane rifiutava con ostinatezza di seguire le cure che gli erano state prescritte e [illegible] i medicinali sotto il capezzale, poi li buttava via quando usciva. Contemporaneamente comprava il vino che beveva di nascosto.

Venerdì sera un infermiere scoprì il posto dove il pazzo nascondeva le bottiglie. Costui si arrabbiò, insultò gli infermieri ed i medici profferendo anche minacce. Il dottor Berthora decise allora di sostituire le pillole con le iniezioni. In tal modo era certo che la cura non poteva essere evitata dall'ammalato recalcitrante.

Ieri mattina alle 8 due infermieri entravano con il necessario nella camera che il Capitolin occupava insieme ad altri due ammalati. Il pazzo rifiutava di farsi curare e se la prendeva con un infermiere. Poi, improvvisamente, si alzava dal letto, estraeva la rivoltella di sotto il guanciale e sparava all'infermiere colpendolo alle spalle.

Mentre il ferito veniva soccorso, il dottor Yves Berthora entrava solo nella camera per calmare il pazzo. Ma questi dopo avergli detto: « Aspettavo proprio te. Mi vuoi fare una puntura per ammazzarmi perché sono un negro ». E prendeva di nuovo la rivoltella e gli sparava al cuore. Il medico è morto poco dopo.

Quando gli infermieri sono accorsi trovavano il medico a terra, un pazzo, compagno di camera dell'assassino, ferito al braccio e l'assassino stesso ugualmente al suolo moribondo. In un momento di improvvisa lucidità questi si era tolta la vita.

Loris Mannucci

IL GIALLO DI Lola Starr — **La ragazza scambiata**

[illegible] — Bert Markey, sosia della famosa attrice No-no [illegible] [illegible] in un incidente, viene scambiata per lei. Soltanto la madre di No-no e il padre di Bert [illegible] al corrente [illegible] sostituzione e contano di speculárci. [illegible] la giornalista Lola Starr viene a [illegible] dell'inganno.

37 — (continua)

Il governo argentino conferma che l'ucciso è Ernesto «Che» Guevara

BUENOS AIRES, lun. sera.

In un comunicato diramato ieri dal Ministero degli Esteri argentino si afferma che i due esperti di polizia recatisi in Bolivia da Buenos Aires hanno accertato l'identità di Guevara, per mezzo delle impronte del dito che le aut[orità] boliviane hanno amputato dal corpo del guerrigliero ucciso.

La « Tass » dà notizia del discorso di Castro sulla morte di Guevara

MOSCA, lunedì sera.

L'agenzia ufficiale sovietica « Tass » ha riportato stamane l'annuncio del primo ministro cubano Fidel Castro relativo alla morte di «Che» Guevara.

Invitate alle nozze di Lynda Johnson cinquecento persone

WASHINGTON, lun. sera.

Circa 500 persone saranno invitate alle nozze di Lynda Johnson, figlia del Presidente degli Stati Uniti, con il capitano Charles Robb, che saranno celebrate il 9 dicembre prossimo alla Casa Bianca. Sarà il primo matrimonio alla Casa Bianca dal 1914.

La cerimonia, che sarà officiata dal pastore episcopale Gerald Mc Allister, si svolgerà alle 16 e non sarà trasmessa per televisione.

Il medico della famiglia

Cerotti usati: [illegible] brutta abitudine per guadagnare tempo - Nevrastenia Lattuga tutti i giorni

Una lettrice ci scrive [illegible]:

«Mesi addietro sono stata curata [illegible] una clinica di [illegible] [illegible] faccio il nome. Dovevo essere nutrita con flebo e mi sono vista più volte fermare l'ago con cerotti [illegible] già usati per altri pazienti. Spesso quei cerotti erano addirittura sbrecciati e un [illegible] sudici: chissà a quali ammalati erano [illegible] in precedenza, applicati. Se [illegible] avete paura di crearvi dei nemici, rispondete sinceramente alla domanda di una vostra attenta lettrice: trovate giusto tutto questo?».

— No. Non solo non troviamo giusto, [illegible] pensiamo che sia deplorevole, dal punto di vista igienico e da quello psicologico, applicare cerotti già usati per altri pazienti. Una pratica [illegible] che consente di [illegible] dagnare tempo, può trovare giustificazione soltanto in condizioni di emergenza. Ma non ci sembra questo il caso. Concludiamo: la nostra lettrice ha tutte le ragioni.

* *

Il giovane studente ginnasiale Marco R. scrive:

«Per favore, volete fornirmi una terminologia dell'azione della nevrastenia?».

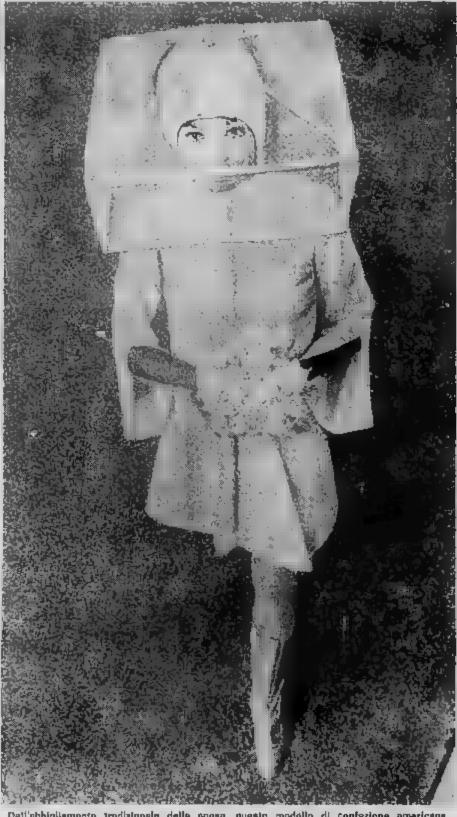
— Ci proviamo: La nevrastenia è una nevrosi funzionale caratterizzata da facile eccitabilità e facile esaurimento.

* *

Un lettore ci scrive:

«Per favore, ditemi [illegible] fa male mangiare una testa di lattuga tutti i giorni. E' la [illegible] dieta preferita».

— No, non [illegible] male: ma la lattuga è scarsamente nutriente, povera di calorie e da sola non costituisce una dieta bene equilibrata. Supponiamo che Lei mangi anche altro.

La sposa in gabbia

Dall'abbigliamento tradizionale della sposa, questo modello di confezione americana (è stato presentato ad una sfilata a Los Angeles, [illegible] California) [illegible] soltanto il colore bianco e i fiori d'arancio. L'abito è «mini», [illegible] vuole la moda, [illegible] stivaletti corti argentati e, stravaganza, il cappellino in merletto a gabbia d'uccello (Telefoto)

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Necessaria la psicanalisi quando il cane è nevrotico

I farmaci non bastano per guarire l'animale - Occorre individuare le cause del suo turbamento psichico e creare attorno [illegible] [illegible] un ambiente che gli ispiri fiducia e lo rasserèni

Non bisogna credere che la vita moderna abbia esercitato un influsso negativo sulla psiche del [illegible] cane e del nostro gatto: Un tempo quella branca [illegible] medicina veterinaria che si occupa di questioni legali elencava una lunga serie di «vizi» degli animali che potevano acquisire importanza in [illegible] di compravendita e tutto finiva lì. Tali vizi, che potremmo definire oggidì veri e propri «complessi», si studiano e si [illegible] [illegible] anche in Italia vi [illegible] cliniche canine con reparti speciali [illegible] cani e gatti psicopatici.

La terapia psicanalitica negli animali consiste nel condurre il soggetto a prendere [illegible] della realtà, eliminando i motivi inconsci e seminconsci che sono [illegible] [illegible] dei suoi comportamenti anormali. Un esempio pratico. Il cane solitamente morde perché ha paura; da questa considerazione [illegible] escluso; naturalmente, il cane [illegible] guardia. Sta quindi a noi creare attorno ad [illegible] una situazione normale ed impegnarla con particolari accorgimenti in modo che [illegible] si renda conto [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] di mordere. Questo comportamento del cane si riallaccia ovviamente a qualche fatto precedente che ha creato in lui un traumatismo psichico; vediamo ad [illegible] come reagisce un cane od un gatto in presenza di una scopa, di un bastone, di un fucile.

Naturalmente nel cane questo stato di cose di ordine psicologico è la manifestazione esteriore [illegible] [illegible] conflitto interiore [illegible] cui i sintomi nevrotici sono [illegible] plicemente una spia e non la vera malattia. La psicanalisi [illegible] propone di agire [illegible] [illegible] prima e non sul [illegible] sostenenta e contingente (la scopa od il fucile).

Secondo la psicanalisi canina si tratta dunque di mettere il soggetto di fronte ad un fatto ben preciso e possibilmente ben accertato attraverso una minuziosa indagine tra i padroni, l'allevatore, l'addestratore, i proprietari precedenti, il personale dipendente, i vicini, i ragazzi e talvolta anche controllando il comportamento degli altri animali [illegible] cui il soggetto [illegible] discussione è od è stato in contatto. Non si tratta, a differenza di quanto avviene nell'uomo — almeno in generale —, di studiare determinati impulsi, desideri, istinti attinenti essenzialmente la sfera sessuale.

La terapia di tali affezioni consiste nel «[illegible] minciare tutto da capo», cioè rimuovendo con opportuni [illegible] ogni tendenza del cane-paziente a comportarsi in modo irregolare; (ad esempio a mordere [illegible] [illegible] necessità), creandogli attorno [illegible] normali e consuetudinarie [illegible] vita [illegible] le quali, attraverso l'aiuto iniziale [illegible] [illegible] farmaci, si possa rendere [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] pericolo alcuno. La guarigione si identifica e consiste in questa nuova valutazione [illegible] l'animale fa delle medesime circostanze che un tempo lo portarono a reagire ed a continuare a reagire in modo irregolare.

Occorrerà naturalmente creare un'abitudine di [illegible] tranquillità attorno all'animale che si è reso [illegible] to di non [illegible] nessun pericolo. Il soggetto è ora cosciente dell'evoluzione che è avvenuta [illegible] [illegible] confronti da parte di chi lo circonda; ritorna la fiducia e conseguentemente la tranquillità.

G. C. Ferraro Caro

— Fai lavorare il cervello: ho sparato in aria, non nell'acqua

La RICETTA del GIORNO

Quaglie vestite

[illegible] [illegible] caso arrivono le quaglie nel carniere di qualche famigliare o [illegible] me dono di un generoso cacciatore bisogna [illegible] narle in modo da valorizzarle e accontentare la giusta aspettativa.

Occorre avere tante foglie [illegible] vite quante sono gli uccelli e fettine sottili [illegible] pancetta in proporzione. Bisogna per prima [illegible] [illegible] spiumare le quaglie appena [illegible] spennate e poi fiammeggiarle per togliere ogni residuo di piumaggio; avvolgete ora ognuna delle quaglie prima nella foglia di vite e poi nelle striscioline di pancetta. Se avete uno spiedo infilate gli uccelli e fate cuocere per una ventina [illegible] minuti avendo [illegible] al disotto dello spiedo un piatto resistente al fuoco o una teglia che raccolga il sugo [illegible] cottura; se [illegible] avete lo spiedo collocate sul piatto [illegible] una griglia e su questa le quaglie, ponete [illegible] forno caldissimo alla massima temperatura e dopo sette minuti giratele e fatele [illegible] ancora per altrettanto tempo.

Avrete intanto preparato, in modo che sia cotto contemporaneamente alla cacciagione, [illegible] riso [illegible] bianco [illegible] condirete [illegible] il sugo raccolto e mettetelo [illegible] [illegible] piatto caldo abbastanza profondo per contenere al centro un cumulo di riso e attorno gli uccelli. Potrete servire le quaglie sia con [illegible] loro involucro, che ognuno potrà togliere gustando la pancetta arrostita, oppure potrete togliere voi la foglia di vite prima di [illegible] tere [illegible] quaglie attorno al riso.

La posta dei lavoratori

Il riscatto dei [illegible] prima del '39

Quasi certamente il problema non [illegible] risolto in questa legislatura - [illegible] [illegible] (per l'assicurazione) i [illegible] diutori [illegible] commercianti

D. — Vorrei sapere che fine ha fatto [illegible] proposta [illegible] legge per il riscatto dei contributi relativi ai periodi di lavoro svolti dagli impiegati prima del 1939.

(Mario Scarnat - Vercelli)

R. — *Evidentemente il [illegible] tore [illegible] riferisce ai periodi di lavoro impiegatizio rimasti scoperti di contribuzione, perché fino al [illegible] aprile 1939 gli interessati non erano soggetti all'obbligo assicurativo se percepivano uno stipendio superiore a [illegible] lire il mese.*

Il riscatto di quei contri[illegible] è stato proposto da parlamentari di tutti i partiti, ma è sempre di là da venire. Per [illegible] verità, ogni tanto c'è chi torna sull'argomento, ma senz'altro risultato che quello [illegible] sentirsi dire che il problema è «allo studio». Intanto si avvicina la scadenza della legislatura e, con essa, la decadenza di tutte [illegible] proposte di legge: anche se minuziosamente studiate...

D. — [illegible] materna di un commerciante, dice di aver letto da qualche parte che avrebbe diritto alla pensione [illegible] categoria, perché coadiuva il nipote nella conduzione del negozio.

(G. T. - Felizzano)

R. — *La legge che ha esteso l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti [illegible] esercenti di attività commerciali si applica anche nei riguardi [illegible] familiari che [illegible] diuvano il titolare dell'azienda. A tal fine «si considerano familiari coadiutori il coniuge, i figli, i nipoti in linea diretta, gli ascendenti, i fratelli e sorelle, che partecipano [illegible] lavoro aziendale con carattere di abitualità e prevalenza» [illegible] non gli zii, che infatti [illegible] vengono iscritti a ruolo per il relativo contributo.*

e. p.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Preziosi francobolli illustrati da medici

Importanti studi e numerose riproduzioni di rarità presentate in un volume al congresso nazionale dei sanitari filatelisti

Grande successo ha ottenuto il numero speciale del «Notiziario Asif»; [illegible] libro più che una rivista, apparso come è noto in occasione del recente II Congresso nazionale dei medici filatelisti.

Da sottolineare, nella interessante pubblicazione diretta [illegible] clinico torinese prof. Filippo Franchi, seguendo l'ordine alfabetico per autori: [illegible] studio sulle «*Affrancature miste [illegible] francobolli di Vittorio Emanuele II - Umberto I*» e la nota relativa all'«*Ultima [illegible] d'uso del 20 c. [illegible] d'Italia del 1867*», di Albino Bazzi; fa seguito un ampio articolo di Giorgio Bellagarda sulla «*Disinfezione postale*», [illegible] notizia di un annullo inedito di Pontebba, recante [illegible] dicitura «Sanità di Pontebba-Netto [illegible] fuori e sporco [illegible] dentro», apposto su lettera-plico spedito da Vienna il 3 aprile [illegible] e giunto a Milano il 7 dello stesso [illegible].

Di notevole importanza e consistenza lo studio divulgativo di Renzo Bernardelli riguardante «*I francobolli su lettera e [illegible] loro collezione*». E' un vasto quadro, ricco di notizie e di illustrazioni, che comprende «*Affrancature multiple a più colori*» (fra le quali una «letterina» patriottica del Lombardo-Veneto affrancata, certamente [illegible] per puro [illegible] con due esemplari del francobollo da 3 soldi verde e da due [illegible] 5 soldi [illegible], del 1863, disposti alternati fra loro in modo da formare sul bianco della missiva i colori [illegible] bandiera nazionale italiana); «*Affrancature miste*»; «*Francobolli-moneta*»; «*Francobolli per imprese speciali*»; «*Ritagli [illegible] [illegible] usati [illegible] francobolli adesivi*»; «*Affrancature di emergenza*»; «*Fiscali usati come francobolli*»; «*Preannullati*»; «*Frazionati*»; «*Trucchi e frodi postali*»; «*Francobolli usati fiscalmente*»; «*Varietà ed annullamenti*»; «*Valutazione dei francobolli su lettera*». Nello studio vi sono molte indicazioni e suggerimenti sempre utili per il collezionista.

Da segnalare inoltre «*Considerazioni storico-filateliche sul Corpo dei Volontari toscani a Curtatone e Montanara, nel 1848*» di Luigi Bianchetti; «*Curiosità ed errori in tema di Zoofilatelia*» di Furio Cannavò; «*Il primo volo diretto Roma-Buenos Aires [illegible] il trimotore [illegible] Lombardi e Mazzotti, [illegible] 27 gennaio 1934*» dello specialista [illegible] Carlo Cerutti; «*La Posta nella Somalia italiana durante l'occupazione inglese*» di Mario Fabris; «*Le cartoline in franchigia militare della 1ª guerra mondiale*» di Adolfo Franchi e Pietro Oirni; la storia di un «*Fortunato acquisto [illegible] di un aerogramma Zeppelin*» del decano dei medici filatelisti Piero [illegible]; «*Un curioso personaggio dell'800 filatelico sammarinese*» di Alessandro Glaray; «*I frazionati di Gibilterra*» di Giorgio Peraino; «*Le piante medicinali: la Digitale*» di Riccardo Sampietro; «*Fascino degli annulli degli Antichi Stati*» di [illegible] co Tatafiore e «*Alterazioni della carta e loro effetti dannosi sui francobolli*» di Umberto Tosco. Ottimi articoli su «*La Zecca di Bellinzona*» e su «*Il motto sabaudo Fert*», dei medici numismatici Mario Cattaneo Sforza e Francesco Quaglia.

ellepi

Busto del pittore Carrà scoperto ieri ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) [illegible] giardini pubblici di Alessandria è stato scoperto ieri mattina un busto in bronzo di Carlo Carrà, opera dello scultore Manzù.

Carlo Carrà, nativo di Quargnento, nell'Alessandrino, e spentosi a Milano nel 1966, all'età di 85 anni, fu sempre molto legato alla [illegible] terra. Lo scoprimento del busto è avvenuto alla presenza [illegible] massime autorità locali, di critici qui convenuti da [illegible] [illegible] città, e dei familiari [illegible] scomparso, la moglie, signora Ines, il figlio, dottor Massimo, e il fratello, reverendo Ermenegildo Carrà, nonché del sindaco di Quargnento, prof. Dorato. A ricordare con brevi parole la figura dell'artista è stato il [illegible] daco di Alessandria.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il momento è propizio per potenziare gl'interessi personali e spingere avanti i nuovi progetti. Non trascurate i dettagli. Scrupolosità. *Sentimenti:* le configurazioni astrali sono poco propizie ai rapporti affettivi. Noie. *Salute:* azione devitalizzante di Saturno. Stanchezza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] da parte [illegible] che vi porterebbe soltanto fastidi oppure ostilità. Informatevi a fondo prima di assumere [illegible] preciso impegno. *Sentimenti:* in tarda serata Venere facilita la soluzione dei problemi di vita intima. *Salute:* in lenta, ma sicura ripresa. Non affaticatevi.

[illegible]ELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* richiedono molta riflessione. Un passo avventato si risolverebbe in un danno notevole. Non lasciatevi influenzare da gente impulsiva. *Sentimenti:* non è un mese tranquillo nel settore degli affetti. *Salute:* siete [illegible] abbastanza immunizzati contro la «grippe».

CANCRO [illegible] giugno - 23 luglio) *Affari:* per difendere la [illegible] situazione e avere la possibilità di raggiungere le mete prefisse dovrete togliere di mezzo gli intriganti. *Sentimenti:* manca la certezza assoluta [illegible] [illegible] parte della persona amata. *Salute:* Nettuno incide negativamente [illegible] [illegible] stato psichico.

LEONE [illegible] luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole-Nettuno si concentra piuttosto sulle attività dello spirito e distoglie di quelle pratiche. Prestigio compromesso. *Sentimenti:* sono previsti nel corso del [illegible] parecchi matrimoni. Passioni infuocate. [illegible] le cure depurative hanno sortito un buon effetto.

VERGINE [illegible] agosto - 23 sett.) *Affari:* difficilmente riceverete [illegible] altri l'aiuto finanziario che vi necessita. Imponetevi quindi [illegible] restrizioni. Sorprese gradite. *Sentimenti:* è probabile che qualche [illegible] famiglia compia gesti clamorosi. Prudenza. *Salute:* disordine organico provocato dalla nevrosi.

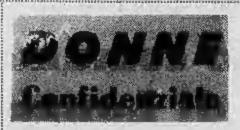
BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* l'occultazione di Saturno, ad opera della Luna, non determina [illegible] lieti presagi e quindi le relazioni sociali sono sottovalutate. *Sentimenti:* occorre conoscere esattamente che cosa si vuole. Diversamente regna il dubbio. *Salute:* sempre vulnerabili le vie respiratorie.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* si prospetta il pericolo di un inganno ordito da persone di cui non conoscete a fondo il passato. Cautelatevi prima di accettare. *Sentimenti:* la tendenza planetaria è propizia per accelerare le [illegible] regolari. Gioie. *Salute:* sistema nervoso scosso e interferenze sul fisico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* occorre trattare con persone impulsive e eccitate e quindi non sempre riuscirete a condurre [illegible] porto l'iniziativa. Sfortuna. *Sentimenti:* instabili e quindi una serie di legami che si sciolgono e si annodano. *Salute:* [illegible] Giove offeso [illegible] delicato. Osservate una [illegible] adatta.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* oggi conviene rimandare quelli importanti ed inter[illegible] unicamente di lavori che richiedono un minimo [illegible]. [illegible] coltà. *Sentimenti:* s'impone il problema della sincerità e [illegible] [illegible] ogni relazione. Cautela. *Salute:* gli sbalzi di temperatura incidono negativamente.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il parallelo [illegible] Urano con la [illegible] [illegible] complicazioni improvvise, cambiamenti [illegible] pro[illegible] [illegible] non sempre sono vantaggiosi. *Sentimenti:* il vostro temperamento, discontinuo e bizzarro, sconcerta la persona amata. *Salute:* oscillazioni del sistema nervoso, malesseri diffusi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* una [illegible] che non presenta grandi possibilità, conviene quindi accontentarsi di piccole realizzazioni senza contare sulla fortuna. *Sentimenti:* è difficile che riusciate a vincere la congenita inquietudine in amore. *Salute:* è [illegible] ai fenomeni emotivi della giornata.

Il galateo e la scuola

Il saluto agli insegnanti

E' appena cominciato l'anno scolastico. I genitori devono andare a salutare gli insegnanti: un saluto brevissimo, appena una presentazione, non ci sono molte cose da dire. Più avanti fatevi vedere ancora, ma solo se ce n'è motivo. Evitate all'insegnante le chiacchere inutili, guardatevi bene anche dal dipingere vostro figlio come un gioiello, specie se non lo è. Un tracco simile non regge e vi fa fare brutta figura. Non parlate neppure della sua intelligenza eccezionale. E' l'insegnante che deve parlare e non voi.

Rivolgetevi alla maestra chiamandola «signora» o «signorina» mai «signora maestra», come si usava tanti anni fa. Lo stesso vale per la professoressa. Al maestro ci si rivolgerà chiamandolo «signor... Rossi», al professore «professore».

Informatevi sui giorni di colloquio e rispettateli senza cercare di strappare un commento e un consiglio all'uscita di scuola. Ricordate che la sala professori non è il salotto delle madri. Aspettate in silenzio. Se volete incontrarvi e legare con le altre mamme fatelo altrove.

Sulla moto in divisa

Il completo giovanile (per lui e per lei) adatto alla moto e a tutti gli sport.

Un mazzo di fiori (o un ramo di castagno)

Le collette. In classe spesso si organizzano collette. Sarebbe meglio se l'insegnante avesse fissato una quota uguale per tutti, ma se così non è stato fatto, cercate di sapere dalle altre madri o dalla stessa maestra la cifra media. Se trovate che la colletta non abbia nessun senso, guardatevi bene dal costringere vostro figlio in una situazione di inferiorità, non versando niente; chi è in minoranza, in una classe si sente sempre a disagio. Aderite quindi, senza commenti e con naturalezza.

Il mazzo di fiori. E' il regalo più tradizionale, più gentile, e più opportuno. E' bello anche che i bambini portino in classe il lunedì, i fiori della stagione, gli ultimi raccolti durante il week-end. Sarà anche bello offrire alla maestra, perché lo tenga in classe, un ramo di castagno.

OGGI - FESTEGGIAMO

S. Edvige (significa «che porta fortuna in battaglia»): S. Gallo (significa «potente»).

Oggi, lunedì 16 ottobre, il Sole è sorto alle 6,12 e tramonta alle 17,18. La Luna si trova nel 12° giorno: sorse alle 16,40 e tramonta alle 4,03.

Lo studio non è punizione

● Non parlate ai piccoli bambini della scuola come di una «punizione». Non dite neppure, anche se lo pensate, «non vedevo l'ora che cominciassero le lezioni per starmene in pace». Il bambino assocerà sempre più l'idea di scuola con quella di punizione: sarà negativo per il profitto.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Incontro (in passerella) della moda di Parigi e Torino

Spettacolo d'eleganza a St-Vincent tra visoni, minigonne e modelle

Due grandi firme dell'abbigliamento femminile (Yves Saint-Laurent e Rivella) hanno presentato le loro collezioni d'autunno - Quindici indossatrici, duecento modelli (tra abiti e costose pellicce)

DAL NOSTRO INVIATO

St-Vincent, lunedì sera.

Alle luci artificiali di una serata di «gran gala» sabato sera e alla viva luce del giorno in un «cocktail» nel pomeriggio di ieri, il salone delle feste del Casinò di Saint-Vincent ha presentato due collezioni della moda autunno-inverno 1967-68, dovute a due Case di grande rinomanza: Yves Saint-Laurent, di Parigi, Rivella di Torino. Yves Saint-Laurent, pur essendo sulla breccia da soli cinque anni è tra i primissimi dell'alta sartoria francese. Rivella (Francesco) è scomparso nel marzo scorso, dopo aver dato un lustro inconfondibile all'arte della pellicceria, ma ha lasciato una maestranza espertissima che ne onora la memoria seguendone la perizia e lo spirito, sotto la guida animatrice ed intelligente del suo discepolo preferito, Emilio Milano.

Uno spettacolo bellissimo, quindi, da considerare per l'appunto come spettacolo. La folla che gremiva il salone non era composta esclusivamente di signore raffinate e ricchissime, avide di conoscere gli estremi più sottili in fatto di novità per abiti femminili e pellicce. Anzi, la maggioranza era composta di visi modesti ma felici di ammirare i prodigi della fantasia, del lavoro e dei capricci nel vestire la femmina dell'uomo.

I capricci, se vogliamo, erano quasi tutti francesi. Le sette indossatrici, venute apposta da Parigi (Luciana, unica italiana, Danielle, Elsa, Nicole, Deborah, Dominique e Silca) si sono prodigate per mettere in risalto l'essenziale intenzione creatrice, mirante a sottolineare la giovinezza delle giovani e a far sembrar giovani le altre. Minigonne o abiti lunghissimi, calze, foulards, cravatte, cappelli, colori, piume, merletti, soffi di pellicceria, tutto si armonizzava nel presentare un tipo «sportivo anche da fermo». Una vivacità continua, temperata soltanto dalla monotonia della presentazione e da un sottofondo musicale assai noioso. Si può dire, a lode di Saint Laurent, che nelle sue stilizzazioni, persino il nero è allegro, e i colori autunnali gioiosi. I modelli presentati erano 90.

Per Rivella, hanno sfilato 98 modelli, con Ada, Gera, Monique Loris, Nuccia, Ornella e Wanda più la sudafricana Corinne, destinata a far risaltare meglio leopardi somali e pantere. Ricordo che queste bestiole erano le preferite del defunto Rivella. Con la sua lima maestra, si addolcivano ed egli non le suggeriva se non ai tipi in grado di addolcirle. Aveva tante altre corde nel suo violino, e tutte han vibrato come in una sinfonia d'onore per ricordarlo; lontre polari bianche, volpi russicce del Kamciatka, per lo sport; persiano breitschwanz, per il mattino; lontre, visoni di ogni genere ma soprattutto i preziosi selvaggi del Labrador, leopardi somali e pantere per il pomeriggio; cincillà, visone bianco fino a terra, visoni glaciali (bianchi con riflessi azzurri) per la sera. Una meraviglia continua. E applausi scroscianti, sempre. Come per Yves Saint-Laurent, d'altronde

Antonio Antonucci

Due modelli classici (o costosi) da sera di Yves Saint-Laurent e una pelliccia di visone creata da Rivella

Una pelliccia (con cappuccio) per la montagna, di Rivella

Camionista maniaco

Uccise tre donne e le gettò nel fiume

L'assassino scoperto in Ungheria dopo cinque anni di indagini

Nostro servizio particolare

Budapest, lunedì sera.

La polizia ungherese è riuscita a risolvere tre misteriosi casi criminali con l'arresto dell'unico colpevole, un camionista di 34 anni, a cinque anni di distanza dal suo primo delitto.

Egli ha ucciso, in questi cinque anni, due donne adulte e una minorenne. Stretto dall'evidenza delle prove, ha confessato tutto ed ha spiegato agli inquirenti di aver commesso i tre delitti «sotto una irresistibile spinta sessuale», provocata da un morboso interesse per l'anatomia femminile.

Il mistero del fiume Ipa, come viene chiamato il caso in Ungheria, ebbe inizio nel 1962, quando venne ripescato da quelle acque il corpo nudo di una giovane donna forse soffocata con le sue giarrettiere, che le erano state ficcate a viva forza in bocca. Si trattava di una giovane di 20 anni, Ilona Sipos, che conduceva vita irreprensibile.

Ma il caso fu ripreso in considerazione quando, nella primavera del 1965, una ragazza di 15 anni, Eva Menase, fu ripescata egualmente nuda dalle acque dello stesso fiume.

La certezza di riuscire a identificarlo si ebbe quando, lo scorso luglio, fu ritrovato in circostanze analoghe il cadavere nudo di una altra donna, Erez Penzes di 28 anni, di cui la prima vittima, quella di cinque anni fa, era stata compagna di lavoro in una fabbrica di scarpe. Per di più, furono trovate tracce sufficienti per iniziare una ricerca: sotto le unghie della vittima vennero trovate piccole schegge di un cristallo di automobile.

L'uomo fu rintracciato, fermato, e sottoposto a stringente interrogatorio fino alla confessione completa.

a. p.

L'improvvisa scomparsa a Parigi del vivace scrittore

Marcel Aymé era un burbero che sapeva fare ridere gli altri

Nella sua enorme produzione si ritrovano il gusto francese della favolistica, il mistero della provincia, una profonda capacità di osservazione - Alla sua notorietà faceva riscontro una esemplare modestia

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Con Marcel Aymé, spentosi al suo domicilio parigino durante la notte fra sabato e domenica all'età di 65 anni, sparisce uno dei più stimati e brillanti scrittori francesi contemporanei. E forse il più modesto. Otto giorni fa venne colto da congestione polmonare e non ha potuto superare la crisi. Sabato si era alzato per poter ammirare Parigi dal balcone della casa di Montmartre dov'era andato ad abitare quattro anni fa e la sera cenò a tavola insieme alla moglie ed alla figlia. Ma si sentiva stanco e si coricò verso le otto. Respirava malissimo e la moglie mandò a chiamare il medico, il quale arrivò con alcuni specialisti che praticarono la respirazione artificiale, i massaggi cardiaci, l'insufflazione di ossigeno. Tutto fu vano.

Considerato dal regista Claude Autant-Lara «il più grande autore del mondo attuale», Marcel Aymé, era stato tuttavia un pessimo allievo. Nato a Joigny, in Borgogna, in una famiglia modestissima (il padre era fabbro) ed allevato dai nonni materni nella regione del Giura, il giovane Aymé non era attratto dagli studi. Dopo il liceo andò in Germania per imparare il tedesco, e dopo il servizio militare frequentò per alcuni mesi la facoltà di medicina, ma era attratto dalla letteratura che, tuttavia, non permette di vivere finché l'interessato non si è fatto un nome.

Per vivere, quindi, Marcel Aymé fece da giovane parecchi mestieri, dall'impiegato di banca all'assicuratore, finché trovò un posto in un giornale. Allora ebbe la possibilità di presentare ad un editore il primo romanzo: Brulebois. *E la sua carriera letteraria cominciò. Seguirono* Aller et retour, Les jumeaux du diable, *e nel dicembre 1929 egli ottenne il premio «Théophraste Renaudot» (paragonato al «Goncourt»), con* La table aux creves.

In tale libro, come ne La jument verte, *che ha superato la tiratura di 200.000 copie, e in* La vouivre, *ispirato da una leggenda della Franca Contea, e in* Le moulin de la sourdine, *fra altri, l'autore mette in evidenza certe usanze di campagna che egli aveva attentamente analizzate con un senso profondo dell'osservazione. E nei libri come* Le boeuf clandestin, Travelingue *e* Le chemin des écoliers, *Marcel Aymé traccia un ritratto poco lusinghiero di una certa borghesia, specie in periodo di guerra. Nei suoi racconti, infine come* Le passe muraille, *destinato agli adulti, e* Les contes du chat perché *destinato ai bambini, l'autore rivela una sensibilità ed un'immaginazione rarissime, unite all'ironia ed all'intelligenza acuta.*

Le stesse qualità si ritrovano nelle sue commedie: da Clerambard, *affresco della borghesia di provincia, a* Mouche bleue, *satira dei costumi americani, a* La tête des autres *satira della giustizia.*

Jean Anouilh, afflitto come tanti altri dalla morte del collega, afferma che «l'avvenire metterà Marcel Aymé con La Fontaine, con gli autori di favole del Medioevo e fra gli scrittori francesi che hanno illustrato meglio il genio della razza». Considerato da molti, per i suoi scritti, nella linea di Voltaire e successore di Maupassant, Marcel Aymé era tuttavia modestissimo e nemico della pubblicità. Perciò passava, a torto, per un burbero anche perché rideva raramente e la sua faccia rimaneva sempre impassibile. Ma riusciva a far ridere gli altri, coi romanzi e con le commedie, e per lui era l'essenziale.

Loris Mannucci

Una dodicenne a Tolone violentata e strangolata

LONDRA, lunedì sera.

Una bimba di 12 anni, Jeanne Gandolfe, è stata violentata e strangolata sabato sera. Grazie al suo cane è stata ritrovata, poco dopo, in un fosso a duecento metri dalla sua casa.

La ragazza tornava a casa sola da scuola quando è stata aggredita dal bruto.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Linee e colore come musica nella pittura di Mario Nigro

La personalità dell'artista che ha studiato musica ed ha una laurea in chimica - Rassegna di disegni dell'Ottocento alla Galleria Fogliato

Un'interessante mostra di Mario Nigro ha inaugurato la stagione della Galleria «Notizie» (piazza Cesare Augusto 1). Nato a Pistoia cinquant'anni fa, egli ha studiato musica e s'è laureato in chimica. Quanto alla pittura, dopo un'esperienza tradizionale, non gli è stato difficile nell'immediato dopoguerra accettare l'idea di una espressione che, come nel linguaggio musicale, non fosse ancorata alla rappresentazione di un oggetto, ma sapesse suscitare emozioni attraverso i puri valori della linea e del colore.

In questa mostra, la galleria torinese ospita un gruppo di notevoli sue opere dal 1946 al '56, cui seguirà una seconda esposizione con creazioni databili negli ultimi cinque anni. Ciò che caratterizza i più antichi di questi dipinti (alcuni dei quali comparvero già nelle manifestazioni del gruppo milanese del Movimento d'arte concreta) è un ritmo di chiara ispirazione musicale. Di qui l'artista si è poi mosso alla conquista di ciò ch'egli stesso ha chiamato «spazio totale». Gli effetti realizzati nelle «strutture» dipinte intorno al 1953-56 riflettono ciò che in questa direzione potevano già aver accennato le ricerche di qualche futurista come Dottori, ma soprattutto la sensibilità di un Mondrian, manifestando tuttavia più che tempestivamente i «modi» più tipici di quell'arte «visiva» che costituisce uno degli aspetti più vivi delle attuali realizzazioni estetiche.

L'artista si vale infatti di forme e costrutti geometrizzanti capaci di determinare delle prospettive dinamiche, rinforzate in questo senso dalla graduale variazione di intensità luminosa del colore. Sugli sviluppi che successivamente Nigro ha dato a queste sue ricerche si potrà dire forse meglio in occasione della nuova mostra che s'annuncia per il 25 ottobre.

* *

Una mostra di disegni dell'800 inaugura alla Galleria Fogliato una nuova serie di rassegne che di tempo in tempo dovrebbero affiancarsi alle tradizionali esposizioni di pittura ottocentesca e a quelle dedicate al primo Novecento su cui la galleria torinese ha di recente fermato la sua attenzione. A gustare il disegno si giunge in genere a poco a poco, ma che se ne resta però conquistati. Anche in passato le collezioni grafiche hanno avuto appassionati cultori cui si devono raccolte stupende quali si ammirano, ad esempio, in un museo specializzato come l'Albertina di Vienna. E' quindi facile prevedere la fortuna di questa nuova iniziativa artistica che al visitatore offre con una stupenda scelta di disegni di Vittorio Avondo (dal suo soggiorno svizzero alle vaste composizioni ispirategli dalla campagna romana) intorno ai quali sono stati riuniti altri fogli non meno interessanti come documenti, ma spesso anche per la bellezza del loro segno, come accade in molte delle pagine di Reycend, del Piccio, di Cavalleri e di Pasquini, di Fontanesi, Pasini, Gemito e di Borrani, di Michetti, Zandomeneghi, Pellizza, del Bonelli e di altri tra i quali i piemontesi sono più numerosi, sempre che la qualità altrove scada.

Vi si trovano ritratti e schizzi trattati con gustoso virtuosismo.

Vincenzo Gemito: schizzo caricaturale del pittore Domenico Morelli

I pittori Boetto e Mus ricordati a Cuneo e Torino

I pittori scomparsi Giulio Boetto e Italo Mus sono ricordati rispettivamente a Cuneo, da un'esposizione retrospettiva aperta nelle sale dell'E.P.T. dal locale Rotary Club, e a Torino dalla Galleria Cavour. Figure notissime negli ambienti artistici subalpini, furono entrambi interpreti di rustiche immagini.

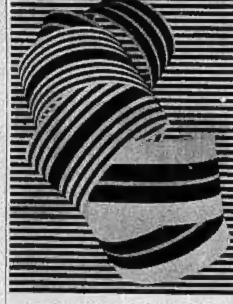
Divise tra «op» e «pop» le immagini di Grignani

Non è del tutto nuova per Torino, dove nel '66 venne presentata allo Studio di informazione estetica, l'opera di Franco Grignani, di origine pavese, ma operante a Milano. Le tempere e i dipinti ad olio ch'egli ora espone alla galleria «Il Punto» (via Principe Amedeo 1) possono essere ammirati per la lucida bellezza dei loro colori «acrilici», ma sono interessanti soprattutto per il genere di ricerche ch'essi documentano nell'ambito delle teorie estetiche che si legano alla psicologia della «comunicazione». In questi dipinti egli ha infatti messo a fuoco dei procedimenti che, ad esempio, la pubblicità ha spesso fatto suoi, strumentalizzando i valori che l'artista persegue viceversa in una esperienza disinteressata.

Ciò che subito colpisce in queste sue opere recenti è la trasformazione di certe immagini geometricamente strutturate come elementi di fondo, in oggetti, che nella finzione d'uno spazio a tre dimensioni balzano in primo piano. Si vedano certi nastri a strisce colorate che si arrotolano mutando direzione e il mettersi in evidenza di qualcosa che può essere un pezzo di stoffa a quadretti sullo sfondo del medesimo tessuto, ed altre di queste composizioni in cui il rigore dell'esecuzione è condizione indispensabile alla resa dell'immagine.

* * *

Qualcuno ricorderà certo la personale nella quale, proprio a Torino, alla Galatea, Mario Tazzoli presentò probabilmente per la prima volta in Italia l'opera dell'americano James McGarrell. La stessa conturbante atmosfera dei suoi dipinti affiora nell'ampia scelta di disegni e di litografie originali ospitati questa volta dalla galleria «La Minima» di piazza S. Carlo 175.

La raffigurazione non ha nulla di tradizionale. Tra le immagini umane e la natura in cui sembrano quasi immerse — nell'angolo d'una casa dalle ampie vetrate attraverso le quali quasi irrompe la lussureggiante vegetazione d'un giardino, o su un più aperto orizzonte — circola sempre una strana tensione. Il segno della matita punta su degli effetti chiaroscurali, ma sembra registrare insieme le più piccole vibrazioni d'un sensibilissimo sismografo. A tutta prima si direbbe che l'artista renda soltanto certi riflessi di ombre e di luci superficialmente avvertite: in realtà è attraverso l'interpretazione d'un simbolismo profondo che queste opere acquistano il loro vero significato di inquieta ed inquietante testimonianza artistica del nostro tempo.

Una composizione di Franco Grignani

* * *

La galleria «La scaletta» (corso Vittorio Emanuele 98) rievoca l'opera di Ivo Gemelli (1897-1966), milanese di nascita, ma cresciuto alla scuola di Vittorio Cavalleri e di Gachet, cui è rimasto fedele. Per il Gemelli il paesaggio ha continuato a costituire infatti l'espressione di una impressione cromatica, annotata con semplicità ed un intuitivo senso della luce. Questi suoi dipinti possono quindi apparire come il diario della sua vita, la testimonianza di luoghi visti e di emozioni provate, rivissute però nel momento stesso in cui l'autore le ha fissate sulla tela.

Testi di Angelo Dragone

Da tre malviventi

Preziosi per 63 milioni rapinati a New York

Il clamoroso furto in un hangar dell'aeroporto Kennedy

NEW YORK, lunedì sera.

Valuta, zaffiri e rubini provenienti dall'Estremo Oriente sono stati rubati ieri da un hangar della American Airlines, all'aeroporto Kennedy, da tre rapinatori armati e mascherati. Il valore del bottino si fa ascendere, secondo i calcoli della compagnia aerea, a 102.000 dollari, pari a oltre 63 milioni di lire italiane. La rapina è avvenuta nella serata di ieri.

I malviventi hanno potuto agire indisturbati: il capannone è posto in posizione isolata a una estremità della aerostazione. Agendo con estrema freddezza e decisione, i tre, armi alla mano, sono penetrati nell'hangar e hanno disarmato la guardia e i sei inservienti che si trovavano in quel momento all'interno. I rapinatori non hanno esitato un istante: si sono impadroniti di quattro pacchetti contenenti preziosi e di un pacco con danaro contante. Tutti e cinque i pacchi provenivano dall'Estremo Oriente, particolare questo che ovviamente accentua il sospetto che il «bottino» era già sotto sorveglianza fin dalla sua partenza.

Prima di allontanarsi, i malviventi hanno rinchiuso la guardia e gli inservienti nella gabbia-merci: solo dopo diverso tempo il clamoroso furto ha potuto così essere scoperto.

In un anno dal «telefono amico»

Salvate dal suicidio un milione di persone

Eccezionale bilancio positivo dell'attività della organizzazione diffusa in tutta l'Europa occidentale - Il maggior numero di ricorsi all'associazione filantropica è stato registrato nei Paesi più progrediti

Nostro servizio particolare

Bruxelles, ottobre.

In meno di un anno, nella sola Europa Occidentale, più di un milione di persone in procinto di soccombere alla disperazione hanno chiesto aiuto a quella singolare organizzazione filantropica che va diffondendosi anche in Italia con il nome di «Telefono amico». E' un'associazione volontaria di giovani — in genere laureati o studenti in psicologia o sociologia — disposti a sacrificare parecchie ore della giornata, e soprattutto della notte, per ascoltare le miserie del prossimo e porgergli conforto e speranza, sia pure (ma non è poco) con la sola conversazione.

Nei giorni scorsi si è svolto a Bruxelles il III Congresso internazionale del «Telefono amico». Vi hanno partecipato oltre 300 delegati, venuti un po' da ogni parte d'Europa e anche dall'Asia (dove l'organizzazione ha una sede a Hong Kong). La delegazione italiana era fra le più numerose, con inviati delle sedi di Milano, Torino, Genova, Firenze e Trieste. Era presente anche il fondatore e promotore della lodevole iniziativa umanitaria, Chad Varah, un pastore inglese noto in patria e all'estero col soprannome di «Buon Samaritano».

Il «Telefono amico», sistema di soccorso rapido e anonimo, è ormai da quattordici anni affermato in tutto il mondo occidentale. Non è più possibile fare un calcolo di quanti gli abbiano chiesto aiuto dal giorno in cui entrò in funzione. Curiosamente il numero delle chiamate è — anche tenendo conto della proporzione degli apparecchi — maggiore nei paesi più ricchi e progrediti. Ciò sembrerebbe che la civiltà abbia aggravato anziché alleviare le angosce degli uomini. Di giorno e di notte, c'è sempre una folla immensa e sconosciuta che ha bisogno di un consiglio, d'un po' di consolazione o che addirittura deve essere dissuasa dall'idea del suicidio. Per ciò si svolgono colloqui che durano delle ore, talvolta delle notti intiere. All'interlocutore, che è vincolato dal segreto, vengono dagli anonimi confidati i segreti più intimi.

Attraverso le conversazioni tenutesi a Bruxelles fra i rappresentanti dei vari Paesi, è risultato che il maggior numero delle telefonate giungono da persone che vivono in solitudine. Fra queste ultime in particolar modo le donne.

Il problema è però diverso per quanto riguarda l'Estremo Oriente. Il prof. Andrew Tu, insegnante e direttore di una scuola, dirige «Telefono amico» ad Hong Kong. «I casi più frequenti — egli ha detto — sono da noi quelli familiari. Molto spesso siamo chiamati a fare i giudici conciliatori fra i coniugi o le concubine. Non esiste il problema della solitudine o quello del suicidio o per lo meno non si rivolgono a noi».

In Italia, la situazione non si differenzia molto da quella degli altri Stati europei. I problemi sono in genere gli stessi. Torino e Milano sono all'avanguardia. Per quanto riguarda il lavoro svolto dal «Telefono amico» di Torino bastino queste cifre: in tre anni sui tre apparecchi a disposizione hanno ricevuto 30 mila telefonate per un totale di 47 mila ore di conversazione.

Alvaro Gili

L'iniziativa interessa tredici paesi

Un piano edilizio comune per le tre valli di Lanzo

La regolamentazione resa necessaria dall'entrata in vigore della nuova legge - Norme per la tutela del paesaggio - Villaggi residenziali a Balme, Chialamberto, Cantoira, Mezzenile

Un suggestivo anfiteatro di monti fa da sfondo al piccolo paese di Groscavallo. Anche qui è prevista un'espansione edilizia

Nostro servizio particolare

Lanzo, lunedì sera.

Il testo della nuova legge edilizia apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* ha suscitato interesse ma anche apprensione nei Comuni delle Valli di Lanzo. Il problema è complesso: l'espansione edilizia di tipo «montagnard» è avvenuta sino ad ora nella Val Grande e nelle vallate di Viù e di Ala senza un preciso programma di costruzione.

I sindaci sono stati impegnati in questi ultimi anni nella soluzione di gravi problemi per la vita degli oltre 30 mila abitanti di queste valli; quello dell'edilizia valligiana non era primario e pertanto non si è studiato un piano regolatore. Un'indagine svolta dall'Assessorato alla Montagna dell'amministrazione provinciale ha accertato che il 70 per cento dei Comuni della provincia di Torino (138 dei quali di montagna) sono privi di un programma edilizio, con le caratteristiche previste dalla nuova legge.

Questa modernizza e rende più efficiente il contenuto della legge del 1942; affronta infatti in modo drastico la posizione di quei Comuni nei quali non esistono ancora strumenti di regolamentazione edilizia. In particolare è bene a questo punto riportare un articolo della 765, il 17.

«Nei comuni sprovvisti di piano regolatore — stabilisce l'articolo — *l'edificazione a scopo residenziale è soggetta alle seguenti limitazioni. Il volume complessivo di ogni fabbricato non può superare il metro cubo e mezzo, per ogni metro quadrato fabbricabile. Se trattasi di edifici in centri abitati, i cui perimetri, sono definiti entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con deliberazione del Consiglio comunale sentiti il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche e la Sovrintendenza competente; e di un decimo di metro cubo per ogni metro di area edificabile se la costruzione è ubicata in altre parti del territorio».* Prosegue ancora l'articolo: *«Gli edifici non possono comprendere più di tre piani; l'altezza di ogni costruzione non può essere superiore alla larghezza degli spazi pubblici e privati, su cui essa prospetta e la distanza degli edifici vicini non può essere inferiore all'altezza di ciascun fronte dell'edificio da costruire».*

Il Consiglio delle Valli di Lanzo (presidente il geom. Edoardo Martinengo) è intervenuto immediatamente, accelerando i tempi di un'iniziativa da mesi allo studio, per giungere al più presto (la legge entrerà in vigore nel 1968) alla soluzione del problema. L'applicazione della legge costituirà un grave colpo all'economia valligiana; per costruire, ad esempio, una casetta di 100 metri cubi — 2 camere e servizi — occorreranno 100 metri quadrati di terreno fuori dal concentrico. Tredici Comuni delle valli di Lanzo (eccettuate per Ceres, Lanzo, Cantoira ed Ala di Stura) sono privi del prescritto piano.

Il geom. Martinengo, presidente del Consiglio di Valle, ha dichiarato che è quasi pronto un «piano standard» applicabile a tutti i Comuni della Valle. All'iniziativa hanno fornito il loro appoggio l'avvocato Gianni Oberto, presidente della Provincia di Torino e gli assessori Botta (viabilità) e Morra (sviluppo sociale). Lo studio che è stato redatto dall'architetto Mario De Orsola comprende una parte normativa generale con alla base il rispetto del paesaggio non ancora deturpato dai condomini.

Queste sono le linee fondamentali del piano: attraverso norme architettoniche tipiche dell'ambiente alpino, il documento stabilisce un equo rapporto a seconda delle zone di espansione, fra superficie di terreno, valore ed altezza delle abitazioni, prevedendo inoltre piani di lottizzazione ed azzonamenti che indicheranno le direttive di espansione dei vari Comuni.

In alcuni Comuni stanno sorgendo da un paio d'anni a questa parte villaggi residenziali caratterizzati da buon gusto e da un perfetto adattamento con le linee del paesaggio: l'Albaron di Balme, il Bellavarda di Chialamberto, l'Aurora di Cantoira. Una iniziativa analoga è in fase di attuazione a Mezzenile. Edilizia di tipo «cittadino» si verifica invece nella bassa valle a Lanzo ed a Germagnano, dove si affermano nuove e moderne costruzioni per gli operai delle industrie torinesi.

Con questo piano di fabbricazione comune a tutte le tre valli, la spesa è ridotta al minimo e di conseguenza sopportabile.

Arturo Rampini

Alpinista in Svizzera sepolto da una valanga

GLARUS, lunedì sera.

Una valanga ha sepolto ieri quattro alpinisti nel massiccio del Toedi, nella Svizzera orientale. Tre sono stati estratti a tempo dalla massa di neve, mentre il quarto, un tedesco, è morto.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Sostenutezza con spunti di selettività

(Segue dalla 1ª pagina)

operativo abbastanza vivace.

Le fasi di assestamento del «durante» non lasciano tracce sulla buona tenuta del mercato, che mette in luce una notevole selettività, con attivi spunti di sostenutezza su Immobiliare Roma, Anic, Rumianca, Mediobanca, Centrale, Bastogi, Assicurazioni Generali, Olivetti ordinarie e privilegiate, Pirelli.

La compilazione del listino è effettuata sui livelli medio-massimi della giornata, con lievi vantaggi diffusi dai prezzi di venerdì scorso e con il consolidamento del rilevante miglioramento per le voci citate. Titoli di Stato stabili; in leggero progresso le obbligazioni. Dopoborsa pressoché invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — La risposta-premi si è risolta stamane con un quasi totale ritiro delle partite prenotate: solo un 10-15% su alcuni titoli non è stato ritirato. La seduta ha mantenuto in complesso un andamento positivo, salvo qualche isolato contrasto su alcune voci. Sempre in buona vista i titoli Assicurativi e gli Immobiliari: ulteriori migliorie per Burgo, Pirellina, Cementi; in leggero assestamento alcuni valori primari, ma considerando la sistemazione dei premi, la situazione generale del mercato alla vigilia dei riporti può essere considerata soddisfacente.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 100.450-100.300-100.600; Fiat 2839-2830; Montedison 1274-1272-1276-1272; Viscosa 4470-4460; Olivetti priv. 3847-3875.

Chiusura ai livelli medio-massimi della giornata. Normale attività nel reddito fisso con limitate fluttuazioni dei corsi, specie per i valori di Stato.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2870; Amiata 6380; Anic 1687; Assicurazr. 79.800; Bastogi 2300; Beni Stabili 3500; Binda 33.000; Burgo 17.950; Cantoni 17.050; Carlo Erba or. 10.600; Carlo Erba pr. 7000; Cascami 6880; Cementir 4850; Châtillon 3335; Ciell 3351; Ciga 4281; Comp. Toro or. 8015; Comp. Toro pr. 6440; Cond. Acqua 600; Cucirini 7060.

Dalmine 1400,50; Distillati 2715; Emiliana 2531; E. Marelli 726,50; Eridania 3239; Eternit 4165; Falck ord. 4370; Falck priv. [illegible].

Fiat ord. 2830; Fiat priv. 2235; Finmare 389,50; Finsider 660; Fisac 442; Fond. Incendio 9780; Gavardo 2230; Generali 100.600; Gim 4250; Imm. Roma 582,50; Iniz. Ind. Comm. 2800; Invest 3198.

Italcementi 16.900; Italgas 1496; Italsider 954; La Centrale 8125; Lanerossi 3695; L'Ausiliare 2150; Lepetit or. 4815; Lepetit pr. 3600; Linificio 499; Liquigas 214,75; Magneti M. 1210; Manif. Tosi 2580; Marzotto 1938; Mediobanca 82.670; Metalli 3 mila 720; Mira Lanza 38.000; Mittel 7750; Mondadori pr. 3387; Montedison 1272; Montecponi 538.

Motta 8610; Nebiolo 840; Nord Milano 3250; Olcese 409,50; Olivetti ordin. 3535; Olivetti priv. 3875; Orobia 2840; Pibigas 96; Pirelli e C. 4625; Pirelli SpA 4200; Pozzi ord. 174,75; Pozzi privil. 270; Ras 43.900; Rinascente ord. 377,25; Rinascente priv. 281; Risanamento 6440; Romana Zucch. ord. 187,50; Romana Zucch. privil. 333; Rossari 14.700; Rotondi 28.600.

Rumianca 1520,50; Saffa 5630; Sai 23.300; S. E. Sardi 4283; Sges 1740; Siele 3750; Silos 3190; Sip 2674; Sme 2410; Stampali 3891; Stet 2873; Sviluppo 2090; Tecnomasio 1410; Terni 308,50; Trafilerie 780; Un. Manifat. 38.200; Viscosa ord. 4400; Viscosa priv. 3050; Westinghouse 896,50.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6230-6550; sterlina oro nuovo 6130-6400; marengo 6400-6700; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-625; franco sviz. 143,25-144,25; franco francese 126,50-128; oro fino 703-713; argento 36-39.

A GENOVA — Le sistemazioni in corso per la risposta-premi di ottobre hanno determinato nella quota azionaria una certa irregolarità. Mentre gli scambi sono stati discreti, il mercato è stato selettivamente positivo per parecchie voci del listino. Reddito fisso pressoché stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 8100; Generali 100.225; Ras 44.000; Meridionali 2300; Nai 9175; Viscosa ord. 4481; Viscosa priv. 3045; Finsider 660; Italsider 951; Fiat ord. 2830; Fiat priv. 2230; Sip 2070; Montedison 1272.

A FIRENZE — Riunione con minori scambi, tuttavia con quotazioni più elevate di quelle registrate nella seduta di venerdì della scorsa settimana.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2300; Centrale 7380; Fondiaria Incendio 9700; Fondiaria Vita 19.400; Viscosa ordinarie 4485; Montedison 1276; Magona 1772; Fiat 2930; Immobiliare 380.

A TORINO

	13	16		13	16		13	16
VALORI DI STATO								
[illegible]								
OBBLIGAZIONI						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]						AZIONI ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. ED ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
						Buzzeste	375 50	377
						» (priv.)	381 75	380
						Finel	4125	4200
						Cotton Italiana	1060	1070
						Cotton [illegible]	17450	17900
						[illegible]	4440	4449
						[illegible]	1100	1000
						[illegible]	904	884
						[illegible]	4100	4100
						[illegible]	177 50	177

Si prevedono grossi scontri fra i partiti

Una doppia battaglia da domani alle Camere

Al Senato si discuterà di politica estera, in riferimento al viaggio di Saragat intorno al mondo - A Montecitorio il governo risponderà alle numerose interrogazioni sul banditismo sardo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Questa settimana giungono insieme in Parlamento due problemi di grande rilievo. Sono il banditismo della Sardegna e la politica estera. Del primo argomento, drammatizzato dalle ultime gesta dei fuorilegge e anche dal «caso di Sassari» (cioè dall'arresto di tre funzionari di polizia) si occupa la Camera, ascoltando domani le risposte dei ministri Taviani (Interno) e Reale (Giustizia) alle sei interpellanze e alle diciotto interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici.

Non meno numerose sono le iniziative parlamentari su cui si basa il dibattito al Senato sulla politica estera. Si tratta, infatti, di quattro mozioni, sei interpellanze e tredici interrogazioni. Anche in questo caso sono rappresentati tutti i gruppi del Parlamento. Il dibattito avrà inizio domani e si concluderà con un voto. Per il governo parlerà il ministro degli Esteri Fanfani, il quale ha accompagnato il Capo dello Stato nel suo viaggio attorno al mondo ed è quindi in grado di fornire informazioni di prima mano in risposta alle mozioni, alle interpellanze e alle interrogazioni che chiedono chiarimenti sui risultati dei colloqui che Saragat ha avuto in Canada, negli Stati Uniti e in Australia.

La seduta che la Camera dedicherà alle interpellanze e alle interrogazioni sul banditismo dovrebbe spianare la via all'inchiesta parlamentare che socialisti e democratici cristiani hanno proposto e che il governo sostiene. Tutti i gruppi sono d'accordo per questa inchiesta, che dovrebbe essere affidata a una commissione di deputati e senatori. Si attende che la seduta di domani confermi senz'altro il consenso di massima all'iniziativa di tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento. E' sicura la conferma del governo, che verrà dalle risposte di Taviani e Reale.

L'orientamento generale per la costituzione della commissione parlamentare non impedirà, tuttavia, la polemica. I partiti sono divisi nel giudizio sui mezzi per combattere il banditismo sardo.

Contrastanti opinioni sono state espresse anche sul «caso di Sassari», ed è anzi da ritenere che proprio su questo episodio le polemiche saranno più vivaci: tanto più per la presenza di interrogazioni che criticano esplicitamente l'operato della magistratura e della polizia.

All'assemblea di Palazzo Madama si andrà, forse, oltre la polemica. Il dibattito sulla politica estera si annuncia come uno dei più accalorati di cui il Parlamento sia stato testimone negli ultimi tempi. E non si esclude lo scontro, specie su un punto: le accuse che i comunisti muovono al Capo dello Stato di avere esercitato pesanti ingerenze nella politica estera del Paese e di averne addirittura sottratto al ministro degli Esteri (almeno durante il viaggio intorno al mondo) la direzione, assumendo di fatto, come disse Ingrao, presidente del gruppo del pci della Camera, «l'interim della Farnesina».

Questo gravissimo attacco al Presidente della Repubblica se, come tutto induce a ritenere, verrà ribadito durante il dibattito a Montecitorio, non potrà non provocare dure e indignate reazioni da parte dei rappresentanti della maggioranza. Non si esclude che, su questo punto, chieda di prendere la parola il presidente del Consiglio, per sottolineare che il Capo dello Stato non ha mai esorbitato dalle funzioni che, per il suo incarico, sono fissate dalla Costituzione e per affermare che, durante il viaggio intorno al mondo, Saragat si è soltanto fatto interprete di quella che è la politica estera ufficiale dell'Italia.

Mario Pinzauti

Contadino di Revello rinviato a giudizio: rapinò una mondana

La bravata in piena notte - Bottino: ventimila lire - Il giovane si protesta innocente

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) Pasquale Faudone, il contadino ventiduenne di Revello che l'hanno scorso venne denunciato per aver rapinato di ventimila lire una mondana, sarà giudicato dalla Corte d'Assise. Il voluminoso fascicolo è stato trasmesso stamane a Cuneo dal giudice istruttore del tribunale di Saluzzo, che ha concluso la lunga indagine ordinando il rinvio a giudizio dell'accusato.

Il mattino del 10 gennaio dello scorso anno la quarantenne Elisabetta De Giovanni raccontò ai carabinieri che alcune ore prima, in piena notte, due giovani la avevano invitata sulla loro vettura, ma, appena arrivati in riva al Po, uno dei due sconosciuti le aveva strappato i vestiti, appropriandosi del borsellino con ventimila lire in contanti.

La De Giovanni forniva una abbastanza precisa descrizione degli aggressori, e infatti lo stesso giorno i carabinieri fermavano il Faudone ed un suo amico. In caserma, la mondana riconosceva subito il Faudone, ma non il suo compagno, che veniva pertanto liberato.

Pasquale Faudone, che appartiene ad una famiglia di onesti agricoltori, si è sempre protestato innocente.

L'inchiesta a Firenze

La bella spia cercava il codice della «Nato»

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

La ragazza ungherese arrestata a Firenze per tentato spionaggio cercava di entrare in possesso del codice cifrato della «Nato». Si è appreso che la ventisettenne H. N. (il nome non è stato ancora reso noto) è una ragazza bruna, alta, bella. Colei che doveva fornirle le informazioni (e che l'ha poi denunciata) è una giovane impiegata alla Scuola di guerra aerea delle Cascine come addetta alla biblioteca. Queste le ultime notizie sul clamoroso «caso», così come sono state riferite dagli inquirenti. S'è anche saputo che l'addetta alla biblioteca — appena capì con chi aveva da fare — informò subito i superiori.

La prima mossa fu quella di invitare l'impiegata della scuola di guerra aerea a fare quanto l'ungherese le chiedeva. Di volta in volta l'impiegata (che per le informazioni ha ricevuto da H. N. somme in denaro per circa un milione) portava all'ungherese quanto questa le chiedeva. Erano notizie «manipolate» dal controspionaggio, oppure buone ma di nessuna importanza per la sicurezza dello Stato.

Ogni volta che le due ragazze s'incontravano, agenti del controspionaggio riprendevano la scena con cineprese. L'impiegata fiorentina ha dovuto anche seguire un corso di perfezionamento in Ungheria.

H. N. l'aveva dapprima invitata a Vienna (ed il controspionaggio italiano convinse la ragazza ad accettare per non mandare a monte tutta l'operazione). L'impiegata accettò e partì per l'Austria. Là agenti della rete spionistica ungherese le procurarono un passaporto falso, col quale raggiunse l'Ungheria.

L'impiegata divenne un'allieva modello e tornò in Italia. Appena qui, informò di tutto ciò che aveva visto il controspionaggio. Gli appuntamenti con H. N. ripresero a ritmo sempre più serrato e la ragazza fiorentina continuò a fornire alla spia i dati che essa le richiedeva. Si trattava, a quanto si è potuto apprendere dallo stretto riserbo sulla vicenda, di documenti che H. N. fotografava con una macchina da microfilm occultata in un portapettine.

g. c.

Le fiamme incalzate dal vento puntano verso il centro

Un furioso assedio di fuoco circonda i quartieri di Los Angeles

Trentacinque case distrutte, un centro di ricerche spaziali devastato, centinaia di persone abbandonano le abitazioni - Incidenti stradali causati dal caos

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì sera.

Un incendio di spaventose proporzioni infuria nei boschi entro i quali sorgono i quartieri nord-occidentali della grande Los Angeles. Esso ha devastato un centro di ricerche spaziali, ha distrutto trentacinque case danneggiandone altre venticinque, ha costretto centinaia di persone a fuggire precipitosamente dalle proprie abitazioni.

I vigili del fuoco lottano per impedire al fuoco di attraversare la grande strada che collega le contee di Los Angeles e di Ventura e d'estendersi alla comunità costiera di Malibu, residenza di molte celebrità dello schermo. «Se il fuoco salterà al di qua della strada — ha detto un portavoce dei pompieri — ne avremo per diversi giorni. Altrimenti potremo forse mettere sotto controllo la situazione entro domani».

Diversi, almeno sei, sono i focolai d'incendio. Il fuoco è scoppiato nella boscaglia, resa straordinariamente asciutta dalla lunga siccità, nella zona dove sorge il ranch di Roy Rogers, e presto ha invaso il box canyon, costringendo gli abitanti alla fuga. Nel pomeriggio l'allarme è stato lanciato in una zona nella quale sorgono quasi duecento case di recente costruzione; si è temuto il peggio: le lingue di fuoco lambivano gli edifici periferici. Poi il focolaio è stato posto sotto controllo.

Intanto scoppiavano altri quattro incendi, in vari punti della vastissima e strana città che non esiste (Los Angeles è fatta di colline e di vallate, di comunità attorniate dalla vegetazione). A Griffith Park, ad Hacienda Heights e in altri punti dei quartieri sud-orientali si segnalavano nuovi focolai di incendio. Le nubi di fumo erano visibili da località situate a più di trenta chilometri di distanza.

Il centro di ricerche spaziali «Rocketdyne» della «North American Aviation» è stato investito dall'incendio. Diversi edifici del grande complesso di studio e collaudo dei razzi cosmici sono stati distrutti dalle fiamme. Il centro è situato un chilometro e mezzo a occidente di un quartiere nel quale centoquattro case di abitazione sono andate distrutte.

Le strade delle zone colpite dall'incendio erano ingombre di traffico. La gente fuggiva portando con sé in auto tutto quanto era riuscito a caricare in fretta e furia, altri arrivavano per «vedere l'incendio». A Simi Valley, nella contea di Ventura, un tamponamento di cinque veicoli, fra cui un autocarro dei pompieri, ha causato la morte di una donna.

Le fiamme avanzavano su un fronte di un chilometro e mezzo a sud della zona di Chatsworth. Avevano percorso dodici chilometri quando le ha arrestate la grande strada. Il vento, inoltre, ha mutato direzione sospingendole lungo di essa. Si calcola che siano già andati distrutti quasi diecimila ettari di bosco. Mille vigili del fuoco sono impegnati nella lotta contro l'incendio. Nelle scuole la Croce Rossa ha istituito centri di assistenza per coloro che sono stati costretti a lasciare le case.

Le cause del disastro (che si verifica circa sei anni dopo quello del 1961, nel quale vennero distrutte a Bel Air 484 case, tra cui le abitazioni di molti celebri attori) non sono state finora accertate. Si pensa alla combustione spontanea ma non si escludono imprudenza o dolo.

A. F.

Si è uccisa in cella la segretaria tedesca arrestata per spionaggio

KARLSRUHE, lunedì sera.

La segretaria del ministro degli Esteri federale arrestata la settimana scorsa assieme ad altre quattro persone sotto l'accusa di avere svolto attività di spionaggio a favore dell'Urss si è suicidata nelle prime ore di stamane nella sua cella.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato il

GRAND'UFF. DOTT.

Angelo Colombo

[illegible]

Giuseppa Borra nata Alesina

[illegible]

Giuseppina Borra nata Alesina

[illegible]

Giovanni Bello

[illegible]

Dott. Angelo Colombo

[illegible]

Eugenio Borgini

[illegible]

Paolina Malfettano ved. Barco

[illegible]

Pietro Leona

[illegible]

Laura Cremo in Vaccarino

[illegible]

Giacomo Calvetti

[illegible]

Cav. Giacomo Sodero

[illegible]

Caterina Vernò ved. Serena

[illegible]

Romano Forno

[illegible]

Teresa Pozzo in Bosco

[illegible]

Ida Zeglio in Borsano

[illegible]

Marta Vicini nata Roman

[illegible]

Arturo Curino

[illegible]

Teresa Silvestro ved. Santi

[illegible]

Carla Bijno nata Giachino

[illegible]

Carla Bijno

[illegible]

Ing. Ernesto Cuorci

[illegible]

Ernesto Cuorci

[illegible]

Teresa Rolando ved. Ravello

[illegible]

Francesca Speziale ved. Richiardi

[illegible]

Giuseppe Forvilla

[illegible]

Ersilia Pericoli ved. Nicolini

[illegible]

Margherita Geninatti Roman

[illegible]

Ernesto Fassio

[illegible]

Riccardo Giovanone

[illegible]

Tommaso Demichelis

[illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere deposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 126 r Portici Accad. 17 r Via Roma 63 r
NAPOLI - Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci eliminando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 549-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0707

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. PRESTITI immediati entro garanzia reale a operai, commercianti, artigiani professionisti. FINCOTEX corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-828.

AUTORIMESSA cede privato dilazionando 5.000.000 trattabili affitto 125 affitto 220.000 senza cauzione. Telefonare 287-657. A97993

AVVIATO pastificio zona sviluppo buon reddito cedesi. Tel. 768-311.

CENTRO Crocetta cedo macelleria bovina incasso dimostrabile 1.300.000 settimanale. Liboni 545-281.

CERCASI bar spaccio presso stabilimento o fabbrica anche fuori Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A97601

CERCO in gerenza negozio generi alimentari. Referenze. Telef. 694-131.

LATTERIA arredatissima, fronte scuole, cede privato. Zona S. Rita. Telefonare 350-480. A97615

LATTERIA arredatissima zona Nizza vendesi e permutasi con terreno. Telefonare 697-613. A97608

NEGOZIO fiori zona S. Rita cedesi. Telefonare 324-509 o 649-213.

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendi dipendenti enti locali statali. Abec-Ferrero, Pomba 1, telefono 537-818. A97698

TABACCHERIA alloggio centrale cedesi 15.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 5647 — Torino».

TINTOSTIRERIA cedesi. Telefonare 889-213. A97638

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-736

ABITABILE immediatamente alloggio via Orta 26, terreno rialzato, 3 milioni 500.000, altri occupati piani superiori. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTANSI alloggio, casetta-villetta Torino, oppure immediati dintorni. Telefonare 761-064.

ALLOGGETTI due-tre camere. Palestrina 23 (corso Vercelli) termosifone. Visibili martedì-venerdì 15-17. Acchiardi 547-374. 0482

ALLOGGETTO rialzato signorile, presso corso Adriatico, conveniente, vendesi. Telefonare 511-400.

ALLOGGIO elegante signorile, casa padronale, vista Po-collina, mq. 340, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 0482

ALLOGGIO nuovo Torino 61 via Montebianco, camera tinello servizi primo piano vendesi 5.700.000 trattabili. Telefonare 537-918.

ALLOGGIO portici Fortezza, otto locali, mq. 200, grande terrazzo, doppi servizi, libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 0482

ATTICO villa Piazza d'Armi Vecchia mq. 450, terrazzi, ultra signorile vendo. Scrivere «Pubblicità Stampa 5830 — Torino». A97688

BARDONECCHIA occasione vendo alloggio ammobiliato eventuale mutuo, sette posti letto, centrale, doppi servizi. Telefonare 483-222.

ALLOGGIO tricamere tinello servizi recente primo rialzato zona Vanchiglia vendo Casalegno 885-962

ANGOLARE alloggio Francia-Bernina, quattro camere, cucina, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0482

CASA vecchia centrale 32 camere totale reddito 15.500.000. Telefonare 555-382. 0472

CERCO casetta o terreno permutando con attività alberghiera. Telefonare 279-278. A97680

COLLINARE 70 Km. Torino vendesi casa 4 camere servizi, cantina stalla terreno 2.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».

PIAZZA Villari 1-2 camere, tinello abitabili. 4.200.000-6.000.000. Telefonare 781-064. A97572

PRIVATO vende contanti alloggio come nuovo piazza Carducci. Telefonare 679-282. A97878

S. RITA vendo camere tinello tutti servizi recente. Casalegno 885-962.

STABILIMENTO industriale nuovo mq. 325 (ampliabili), carrozzeria, attrezzi vendesi 8.000.000 rimanenza affitto mensile zona Mirafiori Debouché. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A97763

TORRENI progetti approvati 70, 166, 127 camere in lottizzazione convenzionata piano regolatore Alpignano vendonsi, richiesta 150.000 per camera. Telefonare 590-579 ore ufficio.

VILLA bellissima, panoramica, stile americano, 3 Km. Porta Nuova, ultra signorile, collinare, casa custode, vende 300.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 5523 — Torino».

3.000.000 1 camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio con o senza mutuo 40% vendonsi alloggi costruzione 1964 Alpignano liberi o affittati reddito 8%. Idem 2 camere 4.200.000. Telefonare 590-579 ufficio, 745-374 ore pasti.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-890, 538-539. 0991

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 769-830 geom. Martinat. 0444

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0322

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-438

AFFITTASI-vendesi villette prefabbricate, giardino, autorimessa, zona Madonnapilone. Telefonare 896-526 ore 9-11. A96663

MERCATO giornaliero affittasi locale mq 70 negozio Boccherini 5. Telefonare 342-434. A95656

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

800 metri terme stazione estiva invernale seggiovia nuovissimo arredato termobagno affittasi. Telefonare 372-216. A96467

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. SIO Collegio Maschile, Manieri 14 capite villa accogliente allievi corso ricupero ogni tipo scuola. Telefonare 40-801. 0579

ALL'ISTITUTO Vagnone, corsi di qualifica per dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe e contributi. Corrispondenti in lingue estere (francese, inglese). Ricupero anni licenza media. Via Vagnone 7. Telef. 488-994. 0637

BERLITZ School ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Tel. 553-970.

GRATUITAMENTE presso l'istituto IASPERA corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretaria stenodattilografa e per operatrici su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte fino ad esaurimento posti. Corso San Martino 2. Telefono 518-074

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA buona conoscenza inglese-francese offresi traduzioni tecnico-commerciali a domicilio. Camurati, via Castelnuovo 20.

ITALIANO latino greco lezioni ripetizioni impartisce studentessa universitaria. Telefonare 373-586.

SIGNORINA diplomata e Cambridge impartisce lezioni inglese ogni livello. Telefonare 688-633.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

STUDENTE Politecnico cerca pensione presso famiglia preferibilmente zona Aeronautica-Grugliasco. Telefonare 797-551 A96473

12 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane. Incarico fiducia. Via Garibaldi 50 angolo piazza Statuto.

ASSUMO pomeriggio apprendista ufficio. Manoscrivere Serra, Lungo Po Antonelli 93. A95705

AUTORI compositori dilettanti cercansi per importante festival della canzone. Informazioni: piazza Castello 9, 3° piano. Tel. 515-283.

AZIENDA importanza internazionale sede principale Milano assume subito ambosessi 18-26enni liberi subito, buona cultura media, ottima presenza, dinamici intraprendenti. 3000 giornaliere più premi. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 74. Inutile telefonare. 0546

CERCASI svelta giovane stenodattilografa libera subito stabilimento Nichelino. Telefonare 342-042.

PRIMARIA società nazionale settore alimentaristico ricerca propagandista. Inutile presentarsi se non già a conoscenza del lavoro. Serietà. Presentarsi via Pomba 27, giovedì, ore 14.30 precise. A95703

SERIA ditta cerca ragioniere 25-30 anni pratica contabilità e lavori ufficio. Manoscrivere domanda specificando referenze e pratica. Scrivere «Pubblicità Stampa 3340 — Torino». A95643

SOGIS Cuneo cerca ambosessi volenterosi per vendita rateale. Assicurasi macchina, stipendio fisso. Presentarsi via Giolitti 23, Cuneo.

STUDENTI e giovani con patente per azione pubblicitaria cerca importante società. Telefonare 335-836.

SUBITO assumiamo 10 ambosessi 18-26enni, ottima cultura, massima serietà, bella presenza, attivi, per lavoro organizzato. Possibilità guadagno 180.000, fisso 90.000. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. 0546

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

GIOVANE patentato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare mattino 886-495.

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

ALTO stipendio offrono coniugi 2 bambini a domestica fissa referenziata. Telefonare 539-285 ore pasti.

AIUTANTE giovane oppure pensionato 4 ore pomeridiane cercasi. Rivolgersi chiosco Mobili corso Principe Eugenio. A98490

CERCASI tuttofare 8-12 lunedì-giovedì zona piazza Bernini. Telefonare 772-403. A98648

CERCASI apprendista commessa pasticceria. Presentarsi pomeriggio via Madama Cristina 28 Torino.

CERCASI apprendista idraulico quindicenne. Telefonare 773-032.

CERCASI apprendista pettinatrice 15enne. Via Capellina 8, telefono 457-643. A96610

CERCASI lavorante aiutante sarta confezione fantasia. Telef. 537-303 ore ufficio. A98491

CERCO giovane tuttofare sale indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A96637

COMMESTIBILI cerca abile commessa mezza giornata. Tel. 881-136.

ELETTRICISTI cercansi liberi mezza giornata. Telefonare 515-284.

CONTADINO amante giardinaggio cob moglie tuttofare disposti trasferirsi zona laghi cerca villa privata. Scrivere oppure presentarsi Lingua, corso Racconigi 223, Torino.

FATTORINO patente B giovane militesente cerca ditta straniera per Italia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Milano».

GRUISTI SPECIALIZZATI ASSUME IMPRESA EDILE. TEL. 353-636.

IMPORTANTE negozio di orologeria cerca operai riparatori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5561 — Torino». A96545

INDUSTRIALE italoamericano cerca giovane governante 2 bambini bimbi, anche vedova, referenziata, disposta trasferirsi Stati Uniti. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino».

OFFICINA meccanica cerca apprendista 15-16enne. Telef. 768-972.

PASTICCERIA cerca abile pasticciere finito. Ottima retribuzione. Telefonare 904-054 ore 21-22.

INDUSTRIALE italoamericano cerca per custodia villa campagna giovani coniugi, referenziati, disposti trasferirsi Canada. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A98600

TUTTOFARE fissa o a ore, anche anziana, cercasi da famiglia 4 persone avente altra domestica e lavastoviglie. Telefonare 84-756.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi anziani. Telef. 534-850 ore ufficio. A98710

TUTTOFARE mezza giornata cercasi zona Lesmann. Telefonare 765-974.

UTILE stiro tutticfare cercasi tutti pomeriggi et domenica mattina. 371-912 ore ufficio. A96676

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

UNIVERSITARIO ultimo anno scienze naturali militare assolto cerca occupazione, rappresentanza. Scrivere «Pubblicità Stampa 3355 — Torino». A96730

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA competente chi riporta spilla brillanti smarrita via Valperga via XX Settembre 9 ottobre. Telefonare 888-035. A96524

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI. BRUNELLO, S. OTTAVIO 47, TELEFONO 81-328. 0679

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0869

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice generale sportivi relax. Tel. 327-703

A. ESTETISTA massaggi curativi dimagranti distensivi sauna relax. Telefonare 832-643. A98565

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 138 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, l'indirizzo per comprare vendere permutare: Fulvia 2 C, Appia III, 124 semestrale, 1100 R, D, Special, 1300, 1500, 850 coupé, berlina, 750, 595 '66, 500, giardiniera, Kadett '66, Kadett coupé '64, Giulia ciocca, Giulietta berlina, sprint, spider, BMW, Volkswagen, 4 R, ed altre ottime occasioni tutte con garanzia semestrale. Rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi.

A.A.A.A. CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione: garanzia sei mesi (Anche festivi). 0354

A.A.A. AUTOSALONE dell'occasione, corso Belgio 179, grandiosa esposizione autovetture Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Opel, Cortina, Taunus 12 M, assortimento familiari, permute rateazioni garanzia. Visitateci anche festivi. 0333

A.A.A. CORSO Potenza 105 (ang. corso Toscana) piccolissimi anticipi, occasionissime 500, 600, 850, 1100, 1300 da 180.000 a 400.000 assortimento familiari tutti i tipi. Permutiamo (ritiriamo scooter). Aperto festivi. 0693

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Vigone 44 Appia (I - II) serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 special, 600 multipla ottimo stato. 0622

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 138. 0137

ALFA Romeo Cottino commissionaria presentazione nuovi modelli prezzi ribassati prove dimostrazioni. Fabro 10, telefono 517-682.

ALLA Sala C.A. Qualsiasi tipo di vettura usata con bollo omaggio per un anno. Corso Giulio Cesare 202, telefono 253-738. 0244

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44.

AUTOMARKETS veicoli d'occasione sconti oltre il 10% sui prezzi attivi. Garanzia semestrale completa mano d'opera e ricambi, pagamento fino a 30 mesi, assicurazione compresa. In caso disoccupazione o malattia possibilità sospendere pagamento. A qualità uguale prezzi senza concorrenza, a prezzo uguale qualità superiore. Permutiamo qualsiasi autovettura. Prima di decidere confrontate condizioni e prezzi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-555. Anche mattinate festive.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo: occasioni. Via Vigone 44. 0622

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 76. Telefono 60-819. 0952

CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. 0609

COMMISSIONARIA Cottino, Fabro 10, ottime occasioni Giulia tutti tipi, Super, G.T., spider, Giulietta ciocche, sprint, Fiat 1500 C gas liquido, Innocenti I 4, BMW 1500.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora, telefoni 488-213, 485-274.

COMPERIAMO urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi. 0354

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

DIPENDENTE vende bellissima 750 mesi 6. Telefonare 463-525.

FORD occasioni come nuove Anglia, Cortina, Consul, Taunus 1200-1500; Transit ora alla portata di tutti. Garanzia semestrale completa ricambi e mano d'opera, assicurazione compresa, pagamento 30 mesi. Controllate prezzi e qualità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-555. Anche mattinate festive. 0494

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 25, telefono 850-832.

GRANDE occasione veicoli usati tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. 0609

LE migliori occasioni auto usate tutte le marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. 0609

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TELEFONARE 516-888, 541-500.

MERCEDES 250 S.E. 2 mesi, Fiat 2300 S coupé line 1966. Sala, corso G. Cesare 202. 0770

MERTRA Mercato veicoli usati tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefonare 264-400. 0609

OCCASIONE privato vende a privato 1100 D 400.000 trattabili. Telefonare ore pasti 379-032. A97835

PRINZ 4 L revisionata e nuove e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, tel. 774-490, 774-551

PRIVATO vende 1100 R semestrale ribaltabili antifurto sabbia. Telefonare 758-227. 0756

PULMINO Coriasco triporte vendo 8 mesi occasionissima rateabilmente. Telefonare 755-103. 0758

SIMCA 1000 GL '64 vende permuto privato bellissima rateabilmente. Telefonare 755-103. 0758

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone continuamente di automobili, garanzia sei mesi. Visitatela corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite. Corso Ferrucci 80. 0622

UNICO proprietario vende 1100 '57 fare centrale seminuova. Telefonare 755-011. A97186

VEICOLI usati di tutte le marche sono a Vostra disposizione a prezzi eccezionali presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. 0609

VENDO autocarro con lavoro fisso. Telefonare 850-913. A96455

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-555. 0494

600 D anno '63 bianca, unico proprietario, privatamente vendo. Telefonare 385-101. 0698

120.000 600 '57 bellissima pochi chilometri privatamente vendo. Facilitazioni. Telefonare 310-229.

180.000 vendesi 500 1963. Telefonare 750-375. A96444

250.000 vendo Fiat 1100 D. Telefonare 521-818. A96607

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anitra coglia, oggetti vari. Telef. 481-874.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali, acquistiamo oggetti antichi vari. Telefonare 257-204. 0111

ALL'ENTE alte liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete poliestere 135.000, camere 6 porte noce opaca speciale 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705. 0425

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 01013

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.